SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 153° - Numero 76

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Venerdì, 30 marzo 2012 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AGLI ABBONATI

Si avvisano i Signori abbonati che a partire dall'anno 2012 sono state apportate alcune variazioni alle condizioni di abbonamento, nello specifico per quanto riguarda la decorrenza e la tipologia degli stessi. Preghiamo pertanto i Signori abbonati di consultare il testo completo dell'avviso riportato in quarta di copertina.

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 19 gennaio 2012, n. **32**.

Nuovo regolamento di gestione dell'Indice nazionale delle anagrafi.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LA SEMPLIFICAZIONE

E

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto l'articolo 50, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», che prevede l'emanazione di disposizioni di armonizzazione del regolamento di gestione dell'INA, emanato con decreto del Ministro dell'interno 13 ottobre 2005, n. 240;

Vista la legge 24 dicembre 1954, n. 1228, recante «Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente», ed in particolare l'articolo 1, comma 5, come modificato dall'articolo 1-*novies* del decreto-legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito con modificazioni in legge 31 maggio 2005, n. 88, e l'articolo 1, comma 6, come modificato dall'articolo 50, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con la legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, recante l'approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante «Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

Visto il decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito in legge 17 marzo 1993, n. 63, recante «Disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale», e, in particolare, l'articolo 2 che disciplina lo scambio dei dati nei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e tra queste e altri soggetti pubblici o privati, sulla base del codice fiscale quale elemento identificativo di ogni soggetto;

Visto l'articolo 2, comma 5, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni, recante «Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 1999, n. 437, recante «Regolamento recante caratteristiche e modalità per il rilascio della carta d'identità elettronica e del documento d'identità elettronico»;

Visto il decreto del Ministro dell'interno in data 8 novembre 2007 recante «Regole tecniche della carta di identità elettronica»;

Visto il decreto del Ministro dell'interno in data 6 ottobre 2000, recante «Specifiche tecniche per l'allineamento dei dati contenuti nelle anagrafi comunali con quelli contenuti nell'archivio dell'Agenzia delle entrate»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, recante «Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Visto l'articolo 25 della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante «Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»;

Visto il decreto del Ministro dell'interno in data 18 dicembre 2000, recante «Modalità di comunicazione dei dati relativi ai cittadini stranieri extracomunitari fra gli uffici anagrafici dei comuni, gli archivi dei lavoratori extracomunitari e gli archivi dei competenti organi centrali e periferici del Ministero dell'interno, nonché le modalità tecniche ed il termine per l'aggiornamento e la verifica delle posizioni anagrafiche dei cittadini stranieri già iscritti nei registri della popolazione residente;

Visto il decreto del Ministro dell'interno in data 23 aprile 2002 con il quale viene costituito presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i Servizi Demografici il Centro Nazionale per i Servizi Demografici;

Visto il decreto-legge 31 marzo 2003, n. 52, articolo 2 comma 1, convertito in legge 30 maggio 2003, n. 122, che, per il completamento dell'informatizzazione e l'aggiornamento dell'AIRE, prevede l'utilizzo dell'infrastruttura informatica di base dell'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA);

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante «Codice dell'amministrazione digitale», e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 2 agosto 2005, recante «Regole tecniche e di sicurezza per la re-

dazione dei piani di sicurezza comunali per la gestione delle postazioni di emissione CIE, in attuazione del comma 2 dell'articolo 7-*viciester* della legge 31 marzo 2005, n. 43»;

Visto l'articolo 16-*bis*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 2010, n. 166, recante il «Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica»;

Visto il Regolamento (CE) 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008 relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni;

Visto il Regolamento (CE) 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 relativo alle statistiche europee e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1101/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla trasmissione all'Istituto statistico delle Comunità europee di dati statistici protetti dal segreto, il regolamento (CE) n. 322/97 del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie, e la decisione 89/382/CEE, Euratom del Consiglio, che istituisce un comitato del programma statistico delle Comunità europee;

Sentito l'Istituto Nazionale di Statistica, che si è espresso con parere n. SP/559.2011 del 20 maggio 2011;

Sentito il DigitPA - Ente nazionale per la digitalizzazione della pubblica amministrazione - che si è espresso con parere del 24 maggio 2011;

Sentito il Garante per la protezione dei dati personali, che si è espresso con parere n. 250 del 24 giugno 2011;

Vista la nota del 20 luglio 2011 con cui il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha espresso il proprio concerto sullo schema di decreto;

Udito il parere n. 3703/2011 emesso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato nell'adunanza 27 settembre 2011;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto verranno utilizzate le seguenti definizioni:

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica;

CNSD: Centro Nazionale per i Servizi Demografici;

INA: Indice Nazionale delle Anagrafi;

Backbone CNSD: Infrastruttura informatica di base dell'Indice Nazionale delle Anagrafi;

APR: Anagrafe della popolazione residente;

AIRE: Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero.

Art. 2.

Finalità

1. L'INA è il sistema incardinato nell'infrastruttura tecnologica e di sicurezza del CNSD, istituito presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, che garantisce la disponibilità, in tempo reale, tramite i servizi di interscambio e di cooperazione di cui all'articolo 6, dei dati relativi alle generalità, alla cittadinanza, alla famiglia anagrafica e all'indirizzo anagrafico delle persone iscritte in APR e in AIRE, anche per un migliore esercizio della funzione di vigilanza e di gestione dei dati anagrafici e di stato civile.

2. L'INA fornisce i servizi di interscambio e di cooperazione di cui all'articolo 6, anche per assicurare l'allineamento e la coerenza degli archivi degli enti collegati all'INA con le anagrafi comunali.

3. Per le finalità di cui ai precedenti commi 1 e 2, è utilizzato anche il codice fiscale, che garantisce l'univocità delle informazioni di cui al successivo articolo 3 del presente regolamento.

Art. 3.

Caratteristiche

1. Nell'INA sono contenuti i dati che consentono la corretta ed univoca associazione tra cittadino e comune di residenza, nonché l'acquisizione delle seguenti informazioni:

a) Cognome;

b) Nome;

c) Luogo e data di nascita;

d) Codice fiscale attribuito dall'Agenzia delle Entrate;

e) Codice ISTAT del Comune di ultima residenza e codice Istat della sezione di censimento;

f) Cittadinanza (denominazione dello Stato);

g) Famiglia anagrafica (componenti della famiglia, relazione di parentela o di affinità);

h) Indirizzo anagrafico (specie e denominazione del toponimo, numero civico, data di decorrenza della residenza).

Art. 4.

Costituzione e aggiornamento

1. L'INA è costituito ed aggiornato sulla base delle informazioni contenute nelle anagrafi di tutti i comuni italiani, con il codice fiscale validato dall'Agenzia delle Entrate.

2. A tal fine, i comuni inviano all'INA i dati di cui all'articolo 3, attraverso i servizi telematici e di sicurezza del CNSD, entro 24 ore dalla registrazione del dato in APR, secondo le istruzioni tecniche adottate dalla Direzione Centrale per i Servizi Demografici.

3. L'Ufficiale d'anagrafe è responsabile del corretto e tempestivo invio delle informazioni anagrafiche all'INA.

4. L'interessato può esercitare il diritto di accesso ai dati personali contenuti nell'INA e gli altri diritti di cui

all'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, tramite il comune di residenza, che riscontra la richiesta.

5. Qualora i dati inviati all'INA siano errati o non aggiornati competente ad effettuarne la rettificazione o l'aggiornamento è il comune di residenza del soggetto a cui i dati si riferiscono.

6. Qualora l'errore non sia imputabile al comune di residenza, quest'ultimo ne informa la Direzione Centrale per i Servizi Demografici per i conseguenti adempimenti ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 5.

Soggetti fornitori e/o fruitori dei servizi

1. Ai servizi di cui all'articolo 6, e ai dati resi disponibili dall'INA accedono, in modalità telematica, tramite il Centro Nazionale per i Servizi Demografici, secondo quanto previsto nell'allegato tecnico di cui al successivo articolo 8:

a) il Ministero dell'interno - Direzione Centrale per i Servizi Demografici, ai fini del migliore espletamento della vigilanza sulla tenuta delle anagrafi comunali e del rilascio della carta di identità elettronica;

b) le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, le Questure e le altre strutture centrali e territoriali del Ministero dell'interno, per l'espletamento dei propri compiti istituzionali;

c) l'ISTAT per la produzione dell'informazione statistica ufficiale e per la verifica della qualità statistica dei dati di fonte amministrativa, utile anche ai fini della vigilanza anagrafica;

d) l'Agenzia delle Entrate per l'attribuzione, l'aggiornamento e la validazione dei codici fiscali e per la corretta individuazione dei dati anagrafici e di residenza dei cittadini;

e) il Ministero degli affari esteri, per l'aggiornamento dell'AIRE e dell'elenco unico aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero, di cui all'articolo 5, comma 1 della legge 27 dicembre 2001, n. 459;

f) i Comuni, per il popolamento e l'aggiornamento dell'INA, per verificare la coerenza, a livello nazionale, dei cittadini iscritti nella propria anagrafe, rispetto ai cittadini iscritti nelle altre anagrafi comunali, fermo restando quanto previsto dalla lettera *g)*;

g) ogni altra amministrazione pubblica in relazione a specifiche finalità previste da legge o da regolamento;

h) gli organismi che esercitano attività di prelievo contributivo e fiscale o erogano servizi di pubblica utilità, di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito nella legge 17 marzo 1993, n. 63, ai fini della corretta individuazione della residenza anagrafica dei cittadini e della semplificazione del servizio pubblico.

2. L'autorizzazione per l'utilizzo dei servizi INA da parte dei soggetti di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)*, *g)*, *h)* del precedente comma 1, è subordinata alle modalità concordate con il Ministero dell'interno - Direzione Centrale per i Servizi Demografici ed individuate da un'apposita convenzione, nella quale sono specificati i presupposti di legge o di regolamento.

3. L'accesso ai dati contenuti nell'INA è gratuito ai sensi di quanto previsto all'articolo 58 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, salvo il riconoscimento dei costi derivanti da elaborazioni aggiuntive.

4. L'accesso ai servizi resi disponibili dall'INA è assicurato, in collegamento telematico con il CNSD, tutti i giorni dell'anno e nell'arco dell'intera giornata.

Art. 6.

Servizi di interscambio e di cooperazione

1. I servizi di interscambio e di cooperazione dell'INA hanno l'obiettivo di garantire una efficace realizzazione delle finalità di cui all'articolo 2. La sicurezza, e l'integrità delle informazioni scambiate tra i soggetti fornitori e/o fruitori di cui all'articolo 5 comma 1 sono assicurate attraverso il Backbone di sicurezza del CNSD, che certifica lo scambio e la certezza dei punti di origine e di destinazione delle comunicazioni, secondo le modalità indicate nell'allegato tecnico di cui al successivo articolo 8.

2. I servizi di interscambio e cooperazione dell'INA riguardano:

a) i dati anagrafici trasmessi dall'INA in risposta alle richieste inoltrate, tramite l'INA, da parte dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 1;

b) le variazioni anagrafiche trasmesse dai comuni all'INA e da quest'ultimo inviate ai soggetti di cui all'articolo 5, comma 1;

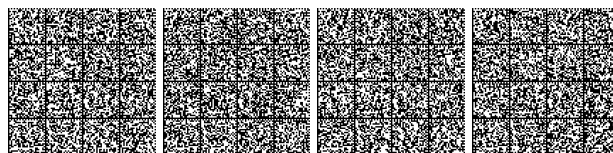
c) i dati contenuti nell'INA e quelli concernenti le variazioni anagrafiche per le rilevazioni statistiche sulla popolazione residente, notificati dai comuni all'ISTAT, secondo le modalità stabilite d'intesa con l'ISTAT.

3. Le informazioni anagrafiche inviate dai comuni all'INA, tramite l'infrastruttura Backbone di sicurezza del CNSD, hanno valore ufficiale e sostituiscono gli altri collegamenti telematici e le altre forme di comunicazione, anche di tipo tradizionale, con i soggetti di cui al precedente articolo 5, comma 1, fatte salve le esigenze di completezza e qualità delle informazioni statistiche derivanti dalle normative internazionali, europee e nazionali.

4. Il collegamento e lo scambio dei dati avviene, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità delle singole Amministrazioni, come regolate dalla normativa vigente e dalle Convenzioni di cui all'articolo 5, comma 2 del presente decreto.

Art. 7.

Vigilanza sulla tenuta delle anagrafi

1. Ai fini della vigilanza sulla regolare ed efficiente tenuta delle anagrafi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, vengono effettuati, attraverso indicatori derivati dall'INA e mediante l'utilizzo dell'informazione statistica ufficiale prodotta dall'Istat, il monitoraggio e la valutazione della qualità dell'informazione amministrativa. I criteri e le modalità di esercizio del monitoraggio sono definiti, d'intesa tra il

Ministero dell'interno e l'ISTAT, nell'ambito di un Comitato paritetico costituito con provvedimento del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e composto da tre rappresentanti del Ministero dell'interno - Direzione Centrale per i Servizi Demografici e da tre rappresentanti dell'ISTAT. Il Comitato si riunisce con cadenza semestrale.

Art. 8.

Titolare del trattamento e misure di sicurezza

1. Titolare del trattamento dei dati contenuti nell'INA è il Ministero dell'interno, che designa, quale responsabile del trattamento dei dati, il Direttore Centrale dei Servizi Demografici.

2. Titolare del trattamento dei dati anagrafici contenuti nell'anagrafe comunale, ivi comprese le comunicazioni all'INA è il comune. Il Sindaco, o suo delegato, è responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza.

3. La vigilanza sul tempestivo invio dei dati di cui all'articolo 4 e sull'adozione delle misure di sicurezza da parte dei Comuni nella gestione dell'anagrafe e nelle comunicazioni all'INA, rientra nella funzione generale di vigilanza sulla tenuta delle anagrafi, di competenza del Prefetto della provincia.

4. I soggetti di cui all'articolo 5, comma 1, individuano i responsabili e gli incaricati del trattamento dei dati anagrafici scambiati con l'INA, in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle convenzioni di cui all'articolo 5 comma 2.

5. L'INA è costituito e gestito in conformità alle disposizioni di sicurezza dettate dall'articolo 31 e seguenti del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e relativo allegato B. È altresì assicurata la conformità alle misure di sicurezza previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e delle relative regole tecniche nonché dalle direttive emanate dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie, in particolare è assicurata l'adozione della base minima di sicurezza prevista dalla direttiva del 16 gennaio 2002 del Presidente del Consiglio dei Ministri - DIT «Sicurezza Informatica e delle Telecomunicazioni nelle Pubbliche Amministrazioni Statali». È inoltre realizzato un Sistema di gestione della sicurezza informativa secondo lo standard ISO 27001/27002 e BS7799, nell'ambito del quale sono progettate, mantenute ed adeguate in modo organico le misure di sicurezza, di natura tecnica, organizzative e sul personale. In tale ambito è gestito il piano della sicurezza, con aggiornamento almeno annuale.

6. Le misure di sicurezza dell'INA sono definite nell'allegato tecnico che forma parte integrante del presente decreto.

7. L'allegato tecnico di cui al comma precedente è aggiornato periodicamente con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, sentito il Garante per la Protezione dei dati personali, in relazione all'evoluzione tecnica e all'esperienza maturata nel settore.

8. Le misure di sicurezza sopraccitate riguardano anche i sistemi del CNSD, le connessioni con i soggetti collegati al CNSD, di cui all'articolo 5 comma 1, ed i «sistemi di frontiera» (porta applicativa Backbone del CNSD o Porta di Dominio con modulo Backbone del CNSD presso i soggetti collegati); l'adozione di misure di sicurezza relative ai sistemi interni di ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 5 comma 1, sono di responsabilità dello stesso, in coerenza con le prescrizioni di natura tecnica specificate nell'allegato tecnico di cui al comma 6. Prescrizioni, impegni e moduli organizzativi e gestionali sono espressamente richiamati nelle convenzioni di adesione.

Art. 9.

Disposizioni finali

1. Il presente regolamento si applica nel rispetto della disciplina rilevante in materia di protezione dei dati personali, e, in particolare, delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali, approvato con decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

2. A far data dall'entrata in vigore del presente decreto è abrogato il decreto ministeriale 13 ottobre 2005, n. 240, recante «Regolamento di gestione dell'INA».

Il presente decreto, munito di sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 19 gennaio 2012

Il Ministro dell'interno
CANCELLIERI

Il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione
PATRONI GRIFFI

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
PROFUMO

Visto, *il Guardasigilli:* SEVERINO

Registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 2012
Interno, Registro n. 1, foglio n. 395

ALLEGATO TECNICO AL D.M. 19 GENNAIO 2012 RECANTE «NUOVO REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI»

ARCHITETTURA DI SICUREZZA DELL'INA

Sommario:

b. Sistema di Monitoraggio dei servizi: Allarmi sicurezza e allarmi servizi

Allarmi sicurezza

Allarmi servizi

5. Misure di sicurezza garantite dall'infrastruttura di cooperazione e sicurezza Backbone

1. *Scopo e campo di applicazione*.

Il presente disciplinare tecnico allegato al nuovo regolamento di gestione dell'INA descrive l'architettura di sicurezza prevista per l'accesso ai servizi del CNSD e le relative misure di sicurezza.

2. *Glossario.*

Le componenti di sicurezza, descritte nello specifico capitolo, sono le seguenti:

INA: Indice Nazionale delle Anagrafi;

SAIA: Sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico;

CNSD: Centro Nazionale per i Servizi Demografici;

SPC: Sistema Pubblico di Connettività

Backbone CNSD/INA.: Infrastruttura di sicurezza del CNSD e dell'Indice Nazionale delle Anagrafi, che certifica lo scambio e l'integrità del contenuto informativo tra i soggetti fornitori e/o fruitori di cui all'art. 5, comma 1, del Regolamento di gestione n. 240/2005;

Modulo Porta di Accesso-Backbone Ente (SS_BKPDD ENTE): modulo della Porta di Dominio dell'Ente; è il sistema, all'interno dell'Ente, abilitante per l'accesso in rete ai servizi applicativi del CNSD.

Porta di Dominio del CNSD: Porta di Dominio del CNSD, qualificata DigitPA, comprensiva del «modulo Porta di Accesso Backbone CNSD» (SS_BKPDD CNSD), sistema di sicurezza del CNSD che abilita e gestisce l'accesso ai domini applicativi del CNSD per gli Enti che utilizzano il Sistema Pubblico di Connettività;

Porta di Dominio dell'Ente: Porta di Dominio dell'Ente, qualificata DigitPA, che si interfaccia da un lato con il Modulo «Porta di Accesso-Backbone CNSD» presso l'Ente (modulo SS_BKPDD ENTE) per l'invocazione dei servizi applicativi del CNSD da parte degli applicativi interni all'Ente e dall'altro con la Porta di Dominio del CNSD per l'accesso a tali servizi;

Porta di Accesso ai Domini Applicativi del CNSD: è il sistema di sicurezza del CNSD che abilita e gestisce l'accesso ai domini applicativi del CNSD per gli Enti che non utilizzano il Sistema Pubblico di Connettività.

Porta di Accesso Comunale: la «Porta di Accesso ai Domini Applicativi del CNSD» situata presso il Comune; rappresenta il solo sistema, presente presso il Comune, abilitato all'accesso in rete ai servizi applicativi del CNSD.

Porta di Accesso Ente: la «Porta di Accesso ai Domini Applicativi del CNSD» situata presso l'Ente; rappresenta il solo sistema, presente presso l'Ente, abilitato all'accesso in rete ai servizi applicativi del CNSD. Utilizzata dagli Enti che ancora non utilizzano il Sistema Pubblico di Connettività.

Sistema di monitoraggio, tracciatura e allarme: sistema di vigilanza informatica del Ministero dell'interno in grado di assicurare, per l'intera filiera di comunicazione, il controllo della sicurezza, la tutela della riservatezza, la gestione degli allarmi e la misura della qualità dei servizi del CNSD.

3. *Premessa.*

Presso Il CNSD, Centro nazionale per i Servizi Demografici, operano i servizi anagrafici del Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'interno.

I servizi anagrafici del CNSD rappresentano un sistema complesso di cooperazione a garanzia della circolarità anagrafica tra diverse Amministrazioni il cui fulcro principale è l'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA), realizzato con strumenti informatici nel rispetto delle regole tecniche concernenti il sistema pubblico di connettività.

Il modello organizzativo del CNSD, il modello di cooperazione e di circolarità anagrafica, nonché la sicurezza e tutela della privacy si basano sui seguenti presupposti:

Da un punto di vista normativo:

Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni e integrazioni

Circolare n. 23/2005 del 20 giugno 2005 e relativo allegato tecnico

D.M. 2 agosto 2005 sulla sicurezza: *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 19 settembre 2005 - supplemento ordinario n. 155

Piano di Sicurezza Comunale

Piano di Sicurezza del CNSD

D.M. n. 240/2005

Convenzioni con gli enti centrali per i processi di circolarità anagrafica

Schema di CONVENZIONE tra il MINISTERO DELL'INTERNO e la REGIONE … per il collegamento all'INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI (I.N.A.) approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 10 febbraio 2011

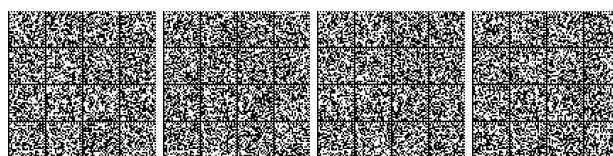
Accordi di servizio, in aggiunta alle Convenzioni, per gli enti che adottano SPC

Da un punto di vista tecnico:

Architettura di sicurezza della Porta di Accesso e del protocollo Backbone e relativa regolamentazione tecnica

Architettura di sicurezza per l'integrazione del protocollo Backbone nelle Porte di Dominio degli enti che adottano SPC, coerentemente con il modello di sicurezza del SPC

Indicazioni tecniche per la connessione delle Regioni e Province Autonome al CNSD - allegato allo schema di CONVENZIONE tra il MINISTERO DELL'INTERNO e la REGIONE … per il collegamento all'INDICE NAZIONALE DELLE ANAGRAFI (I.N.A.) - approvate dalla Conferenza Unificata nella seduta del 10 febbraio 2011

Grazie ad una grande flessibilità allo stato attuale il CNSD vede, contemporaneamente, enti connessi su SPC con Porta di Dominio integrata con Modulo Porta di Accesso-Backbone, denominato «modulo SS_BKPDD», (tipicamente le Regioni e alcuni enti centrali) ed enti (tipicamente i Comuni e i primi enti centrali collegati), connessi tramite l'architettura, definita nei regolamenti tecnici richiamati, basata su «Porta di Accesso» e protocollo di sicurezza «Backbone».

Per utilizzare il Sistema Pubblico di Connettività e nel contempo rispettare gli stringenti requisiti di sicurezza e privacy del CNSD il protocollo Backbone è stato integrato in SPC realizzando un «modulo plug-in» della Porta di Dominio denominato SS_BKPDD CNSD (per la Porta di Dominio del CNSD qualificata DigitPA) e SS_BKPDD ENTE (per la Porta di Dominio qualificata DigitPA degli enti che si connettono al CNSD per i processi di circolarità anagrafica). Il modulo SS_BKPDD ENTE viene fornito dal Ministero dell'interno a tutti gli enti dotati di Porta di Dominio che sottoscrivono la convenzione e il relativo accordo di servizio con il Ministero stesso per i processi di circolarità anagrafica. La relativa architettura è descritta nell'allegato tecnico allo schema di Convenzione tra il Ministero dell'interno e le Regioni per il collegamento all'Indice Nazionale delle Anagrafi approvato ufficialmente il 10 febbraio 2011 dalla Conferenza Unificata.

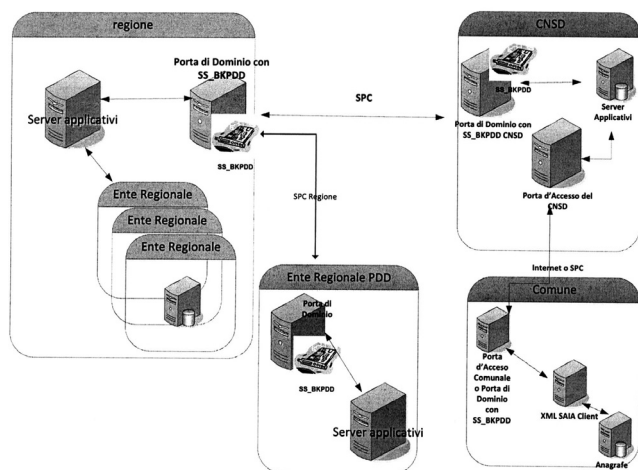
A tendere, in relazione al grado di evoluzione e dispiegamento del SPC e delle relative regole tecniche e di sicurezza, l'infrastruttura INA utilizzerà pienamente tale sistema, prevedendo anche l'interfacciamento del sistema di sicurezza INA CNSD per fornire informazioni di monitoraggio al CERT-SPC.

4. *Architettura di cooperazione e sicurezza del CNSD applicata all'INA.*

L'architettura di cooperazione e sicurezza del Ministero dell'interno presso il CNSD si basa sull'infrastruttura di intermediazione, cooperazione e sicurezza «Backbone» che provvede a garantire la cooperazione applicativa, la sicurezza, la protezione dei dati e la tutela della privacy, per una molteplicità di servizi informativi utilizzati da PA centrali, PA locali ed Enti.

Tale coordinamento e composizione dei servizi erogati online dal CNSD è sostenuto, inoltre, dal Sistema di monitoraggio, tracciatura e allarme.

Il Backbone utilizza un protocollo che separa nettamente la componente applicativa da quella di autenticazione e da quella di gestione del trasporto delle informazioni associate ai servizi applicativi.

La figura seguente schematizza l'architettura di cooperazione e sicurezza del CNSD.

Nella figura la Regione rappresenta un esempio tipico di ente connesso al CNSD per i processi di circolarità anagrafica. La stessa architettura viene utilizzata dagli enti centrali autorizzati ai processi di circolarità anagrafica in quanto la logica di funzionamento rimane identica.

Presso la Porta di Dominio dell'ente connesso con il CNSD è presente il modulo SS_BKPDD ENTE, mentre presso il CNSD è presente il modulo SS_BKPDD CNSD della Porta di Dominio del CNSD; tali componenti costituiscono l'infrastruttura di sicurezza Backbone per la gestione della sicurezza delle comunicazioni tra Regione e CNSD.

Presso i Comuni e alcuni enti centrali l'architettura di sicurezza per l'accesso al CNSD si può basare, invece che su Porta di Dominio integrata con modulo SS_BKPDD, anche sulla Porta di Accesso Comunale ai domini applicativi del CNSD (d'ora in avanti anche «Porta di Accesso») e sul canale sicuro Backbone per la comunicazione su rete Internet. In ogni caso la logica di funzionamento rimane identica e le funzionalità e le misure di sicurezza assicurate dall'infrastruttura di cooperazione e sicurezza «Backbone» sono uguali per cui, nel seguito, non si faranno distinzioni.

a. Infrastruttura di cooperazione e sicurezza «Backbone».

Tutti i servizi applicativi afferenti al CNSD vengono incapsulati in un canale di autenticazione e autorizzazione basato sull'infrastruttura di cooperazione e sicurezza «Backbone» che controlla i permessi di Accesso alle singole componenti applicative del soggetto che ha effettuato l'autenticazione sulla postazione dotata di Backbone. Si tratta di una autenticazione all'infrastruttura di sicurezza «Backbone» del CNSD che gestisce i profili di autorizzazione di tutti i servizi applicativi del CNSD e non di una semplice autenticazione al sistema operativo della postazione. Il Backbone consente infatti di individuare la terna «postazione-utente-servizio» tramite una gestione delle credenziali che assicura la possibilità di individuare quale utente da quale postazione è stato autenticato per usare un determinato servizio applicativo. Anche la postazione viene autenticata tramite un identificativo univocamente associato alla postazione stessa. In particolare per ogni postazione viene creato un identificativo hardware «Backbone» che consente di associare univocamente la postazione all'ente cui è assegnata. L'identificativo è costituito da una chiave hardware univoca creata nel momento della inizializzazione e abilitazione della postazione.

Utilizzando il Sistema di monitoraggio, tracciatura e allarme è possibile associare i flussi applicativi ai profili di autorizzazione nonché verificare la conformità del flusso rispetto agli schemi applicativi (ad esempio *XSD)* e relativi tracciati record. I server applicativi hanno necessità di riconoscere il tipo di flusso in funzione del servizio applicativo e di un identificativo ad esso associato. A tal fine l'identificativo serve a distinguere la versione del software utilizzato sulla postazione per erogare uno specifico servizio. Ogni versione di software applicativo ha un identificativo diverso. L'identificativo viene utilizzato dal sistema di Sistema di monitoraggio, tracciatura e allarme per classificare univocamente ciascuna transazione.

I servizi di autenticazione e autorizzazione dell'infrastruttura sono gestiti dal Backbone. Il Backbone incapsula i servizi applicativi nel canale di autenticazione e autorizzazione secondo il seguente paradigma di funzionamento:

La componente di Accesso del Backbone («Porta di Accesso» di front end oppure la Porta di Dominio integrata con modulo «Backbone» SS-BKPDD) verso un punto di cooperazione con un ente che accede ai servizi del CNSD viene definita sulla base di uno o più procedimenti amministrativi che determinano la necessità di cooperazione tra l'organizzazione e il Ministero dell'interno. La Porta di Accesso (o modulo SS-BKPDD della Porta di Dominio) consente quindi di assicurare la corrispondenza selettiva dei profili di autorizzazione sia degli enti, sia degli incaricati, sia dei punti di Accesso utilizzati per usufruire dei servizi applicativi relativi ai procedimenti. Infatti la Porta di Accesso (o modulo SS-BKPDD della Porta di Dominio) è definita attraverso un servizio di autenticazione che identifica l'amministrazione che coopera con il Ministero dell'interno, determina in modo univoco e certifica il punto di origine della comunicazione e associa al punto di origine le credenziali che definiscono in modo univoco il responsabile della sicurezza del dispositivo fisico presso il quale è situata la componente di front end del Backbone della Amministrazione che coopera con il Ministero dell'interno.

L'accesso al servizio applicativo esposto dal Ministero dell'interno-CNSD prevede che la richiesta venga consegnata all'agente di sicurezza Backbone presso il dispositivo (Porta di Accesso o modulo SS-BKPDD della Porta di Dominio) che risiede presso l'unità organizzativa dell'ente abilitato a cooperare con il Ministero dell'interno.

La componente Backbone verifica che il servizio applicativo appartenga ai profili di autorizzazione consentiti per quella Porta di Accesso (o modulo SS-BKPDD della Porta di Dominio). Questi profili di autorizzazione consentono di discriminare la tipologia di servizi applicativi cui l'ente è stato abilitato e le caratteristiche di utilizzo di tali servizi ad esso riservate.

Una volta consegnata alla Porta di Accesso (o modulo SS-BKPDD della Porta di Dominio), la componente di richiesta del servizio applicativo e i dati ad essa associati vengono crittografati con algoritmo a standard RSA 2048 bit e incapsulati dall'agente di sicurezza Backbone in una apposita struttura per il servizio di invio su rete. La struttura, crittografata attraverso un sistema di cifratura asimmetrica con mutua autenticazione dei peer, basato sul profilo dei servizi applicativi e delle credenziali delle postazioni, viene quindi inviata al CNSD su canale di comunicazione SSL. I certificati client e server necessari per la mutua autenticazione sono emessi dalla Certification Authority del CNSD.

L'agente di sicurezza Backbone invia le comunicazioni solo dopo aver verificato la corretta corrispondenza dell'insieme di regole di sicurezza che gli sono assegnate. Tra queste regole si hanno il controllo:

dell'identificativo hardware «Backbone» della postazione di lavoro

della corrispondenza tra username e password e identificativo hardware «Backbone» della postazione di lavoro

della corretta attivazione, tramite username e password, della postazione di lavoro connessa al backbone

dello stato di abilitazione/disabilitazione della postazione di lavoro

dello stato di abilitazione/disabilitazione dell'utente

dell'abilitazione dell'utente alla transazione in rete richiesta

dell'abilitazione della postazione di lavoro alla transazione in rete richiesta

della presenza di specifici attributi nella transazione in rete richiesta

Il servizio di invio associa alla struttura crittografata alcune informazioni necessarie a caratterizzare la richiesta come ad esempio il nome del servizio applicativo incapsulato, gli identificatori del punto di Accesso e dell'organizzazione associata.

Nel caso di un Comune abilitato all'accesso ai sevizi anagrafici del CNSD con 3 postazioni riconosciute e certificate il sistema di autorizzazione prevede di identificare l'ente richiedente (il Comune), la postazione da cui è stata fatta la richiesta (una delle 3 postazioni riconosciute) oltre alle credenziali di autenticazione del richiedente. La struttura crittografata viene identificata al momento della ricezione presso la corrispondente componente Backbone del CNSD.

La componente Backbone presso il CNSD quando riceve la struttura crittografata verifica, sulla base delle credenziali, che il punto di invio e l'utente fossero autorizzati ad effettuare quella comunicazione, verifica l'integrità della struttura crittografata e quindi la decifra. In base al nome del servizio applicativo la componente Backbone consegna la struttura decifrata al servizio applicativo deputato al trattamento.

Si rimanda alla Circolare del Dipartimento per gli affari interni e territoriali n. 23/2005 del 20 giugno 2005 e al D.M. 2 agosto 2005 sulla sicurezza (*Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 19 settembre 2005 - Supplemento Ordinario n. 155) per i dettagli relativi alle procedure di attivazione e di gestione.

L'infrastruttura di cooperazione e sicurezza «Backbone» fornisce inoltre, per tutti i servizi applicativi afferenti al CNSD, le seguenti funzioni:

Certificazione del punto di origine e destinazione delle comunicazioni tra ente e CNSD:

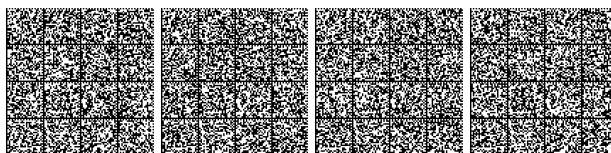
identificazione univoca del sistema informatico che rappresenta il punto di origine della comunicazione dell'ente verso l'INA

associazione in modo certo e sicuro del sistema informatico all'ente abilitato

Erogazione dei servizi applicativi ai soli sistemi abilitati:

Identificazione certa dei sistemi informatici dell'ente abilitati ad accedere ai servizi applicativi del CNSD

Protezione dei flussi informativi scambiati con l'ente

Riservatezza delle informazioni tramite cifratura dei flussi

Certificazione dei flussi applicativi tramite firma dei flussi con algoritmo di firma digitale che utlizza I certificati emessi dalla Certification Authority del CNSD

L'architettura di sicurezza per l'accesso al CNSD si basa sul canale sicuro Backbone per la comunicazione su rete, sulla «Porta di Accesso», sui moduli SS_BKPDD CNSD e SS_BKPDD ENTE che si integrano rispettivamente nella Porta di Dominio del CNSD e nella Porta di Dominio dell'Ente connesso. L'architettura è stata integrata con il Sistema Pubblico di Connettività e cooperazione (SPC) definito dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle Regole Tecniche (*cfr.* Decreto legislativo n. 235/10 del 31 dicembre 2010 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2008), e, a tendere, sarà previsto l'interfacciamento con il CERT-SPC.

La logica architetturale è basata su un sistema di agenti di natura adattiva. Ciò vuol dire che ogni agente è in grado di utilizzare regole di sicurezza diverse in funzione del servizio applicativo. L'infrastruttura di cooperazione e sicurezza Backbone si avvale di agenti di sicurezza che hanno funzionalità di configurazione e gestione dei formati di sicurezza dei dati e dei relativi flussi, per ciascun servizio applicativo, entranti/uscenti dalle postazioni protette da Backbone. Se il servizio è di consultazione allora l'agente controlla solo le credenziali di autenticazione. Se il servizio applicativo permette il trattamento di informazioni l'agente costruisce anche un hash dei flussi di comunicazione per controllare che l'hash dei dati inviati dal client corrisponda all'hash dei dati ricevuti dal server. Se il servizio riguarda l'aggiornamento del software applicativo sulla postazione l'agente verifica anche che la versione del servizio applicativo in uso presso la postazione abbia un identificativo corrispondente a quello dell'aggiornamento ricevuto e che l'hash del software di aggiornamento corrisponda a quello di uno dei software di aggiornamento catalogati come autorizzati per accedere ai servizi del CNSD tramite infrastruttura di cooperazione e sicurezza «Backbone». Inoltre gli agenti di sicurezza, per ogni transazione in rete verso un peer/server, si fanno carico di cifrare i dati e di inviarli verso il peer/server su un canale di comunicazione SSL secondo le modalità sopra specificate.

L'infrastruttura di cooperazione e sicurezza Backbone si avvale inoltre di agenti di cooperazione distribuiti che forniscono funzionalità di configurazione e gestione di protocolli di cooperazione specifici al fine di garantire modalità di cooperazione omogenei ed uniformi sia su SPC che su Internet.

b. Sistema di Monitoraggio dei servizi: Allarmi sicurezza e allarmi servizi

Allarmi sicurezza.

L'infrastruttura di sicurezza del CNSD include un sistema di monitoraggio e allarme che consente, relativamente alla sicurezza, di controllare le seguenti informazioni:

Monitoraggio, documentazione e certificazione delle transazioni:

Monitoraggio, tracciatura e notifica del funzionamento dei servizi applicativi del CNSD

Monitoraggio, tracciatura e notifica dei tentativi di Accesso illeciti ai servizi applicativi del CNSD

Monitoraggio, tracciatura e notifica di tentativi di intrusione e/o modifica dei flussi applicativi su rete

Controllo della disponibilità del servizio

Rilevazione e gestione di allarmi:

Verifica della connettività di rete al CNSD

Verifica della conformità dei flussi di rete

Verifica dei tentativi di Accesso illeciti

Verifica dei tentativi di intrusione e/o modifica dei flussi

Verifica e gestione della continuità di erogazione dei servizi applicativi

Allarmi servizi.

Il sistema di monitoraggio, tracciatura e allarme dell'infrastruttura di sicurezza del CNSD consente sia di monitorare e documentare la qualità dei servizi (tempi di risposta, disponibilità, errori, etc.) sia di rilevare allarmi relativamente all'utilizzo dei servizi ed agli adempimenti che questi comportano. Tali rilevazioni possono essere effettuate dal sistema sia lato centrale (CNSD) sia periferico (Comuni, Regioni, prefetture). È inoltre prevista la produzione di report periodici.

Nell'header di trasmissione dei dati al CNSD attraverso il Backbone, viene inglobato un numero di protocollo che identifica il lotto di dati inviato. Per ogni lotto è possibile riconoscere il numero di comunicazioni per ogni singola tipologia di servizio classificata.

5. *Misure di sicurezza garantite dall'infrastruttura di cooperazione e sicurezza Backbone.*

Il presente paragrafo illustra come l'infrastruttura di cooperazione e sicurezza Backbone del CNSD, sia nella sua implementazione Porta di Accesso sia nella sua implementazione Porta di Dominio integrata con modulo Backbone SS-BKPDD, implementa le misure di sicurezza sulla base del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Autenticazione informatica.

1. Gestione autenticazione utenti. Tutti i servizi applicativi del CNSD vengono incapsulati in un canale di autenticazione SSL basato su Backbone che controlla i permessi di Accesso alle singole componenti applicative del soggetto che ha effettuato l'autenticazione sulla postazione dotata di Backbone. Non si tratta di autenticazione al sistema operativo della postazione ma di autenticazione all'infrastruttura di sicurezza «Backbone» del CNSD che gestisce i profili di autorizzazione di tutti i servizi applicativi del CNSD. L'utilizzo di username e password, sul client, è direttamente sotto il controllo di un agente di sicurezza del Backbone che protegge adeguatamente la password utente cifrandola in modalità tale da evitare anche che si crei regolarità nella trasmissione di dati di autenticazione cifrati.

2. Le credenziali di autenticazione consistono in un codice per l'identificazione dell'incaricato associato a una parola «chiave» riservata conosciuta solamente dal

medesimo. Sono assegnate per l'uso della postazione di accesso periferica (abilitata tramite Backbone) e permettono anche di autorizzare all'incaricato all'uso dei servizi applicativi.

3. Le credenziali per l'autenticazione della Porta di Accesso sono assegnate individualmente all'ente nella persona del responsabile della sicurezza Comunale. Il sistema Backbone consente di definire il numero massimo di utenti autorizzabili. Il responsabile può quindi richiedere l'autorizzazione per altri utenti (di norma fino a 3). È prevista un'Interfaccia per la registrazione della postazione e una interfaccia per l'abilitazione di altri utenti (da notare che l'utente può essere abilitato ai soli servizi applicativi d'interesse).

Nel caso di altro ente, diverso dal Comune, le credenziali per l'autenticazione sono consegnate al responsabile del trattamento dei dati nominato dall'ente ai sensi della convenzione stipulata tra il Ministero e l'ente stesso.

4. Il Piano di Sicurezza Comunale, verificato e approvato dagli uffici periferici (Prefettura - *UTG)* del Ministero definisce le necessarie cautele per assicurare la segretezza della componente riservata della credenziale e la diligente custodia dei dispositivi in possesso ed uso esclusivo dell'incaricato. L'attuazione del Piano di sicurezza viene verificata nel contesto dei compiti di vigilanza del Ministero. Per gli altri enti, diversi dai Comuni, vengono adottate le specifiche cautele in uso presso gli enti stessi. È compito del responsabile del trattamento dei dati nominato dall'ente consegnare al Ministero la descrizione delle misure adottate per assicurare la segretezza della componente riservata della credenziale.

5. La parola chiave è composta da più di otto caratteri. I caratteri devono essere sia alfabetici che numerici.

6. Il Backbone consente, per alcuni servizi, l'adozione di sistemi di «autenticazione rafforzata» (password a scadenza immediata, tessere smart card dotate di Pin, credenziali digitali con scadenza prefissata o finestra temporale prefissata di validità …) per ridurre la possibilità di usi impropri, cessione o sottrazione delle credenziali di Accesso. I servizi per cui sono stati adottati sistemi di «autenticazione rafforzata» riguardano il sistema CIE. Per altri servizi possono essere adottati a richiesta.

7. I codici per l'identificazione non vengono assegnati ad altri incaricati, neppure in tempi diversi. I codici di identificazione delle postazioni sono protetti da cifra e cambiati dinamicamente secondo un protocollo noto solo al centro (CNSD).

8. L'informazione relativa all'ultimo utilizzo della credenziale è disponibile presso il CNSD che può decidere opportune politiche di intervento (contatto con l'utente, sollecito all'uso del sistema …) fino ad arrivare alla disattivazione della credenziale e della postazione di Accesso. La funzione di disattivazione è attivabile dal CNSD in modo centralizzato con capillarità a livello di intero ente o di singola postazione/utente.

9. Nel caso venga nominato un nuovo responsabile della sicurezza Comunale o un nuovo responsabile del trattamento dei dati per gli altri enti (quindi il precedente perde la qualità che gli consente l'accesso ai dati) le credenziali del precedente responsabile vengono disattivate e vengono create nuove credenziali. Le credenziali assegnate non possono essere ri-assegnate.

10. Il Piano di Sicurezza Comunale, verificato e approvato dagli uffici periferici (Prefettura - *UTG)* del Ministero definisce le necessarie cautele relativamente alle procedure adottate per non lasciare incustodito e accessibile lo strumento elettronico durante una sessione di trattamento.

Per gli altri enti, diversi dai Comuni, vengono adottate le specifiche cautele in uso presso gli enti stessi.

Il sistema Backbone attualmente permette di tracciare dal centro la durata del fermo dell'operatività delle postazioni periferiche collegate.

11. In caso di prolungata assenza dell'incaricato le sue funzioni vengono svolte con altre credenziali create dal responsabile per altri soggetti (normalmente fino ad un massimo di 3 postazioni e 3 soggetti per ente a meno che non sia diversamente specificato in convenzione o esplicitamente richiesto e autorizzato).

12. Le misure di cui ai punti precedenti non si applicano ai dati destinati alla libera diffusione.

Autorizzazione.

13. L'infrastruttura di sicurezza «Backbone» del CNSD gestisce i profili di autorizzazione per tutti i servizi applicativi del CNSD.

14. L'infrastruttura di sicurezza «Backbone» fornisce un sistema di autorizzazione che consente di identificare l'ente richiedente, la postazione da cui è stata fatta la richiesta oltre alle credenziali di autenticazione del richiedente (normalmente fino ad un massimo di 3 postazioni e 3 soggetti per ente a meno che non sia diversamente specificato in convenzione o esplicitamente richiesto e autorizzato). La configurazione delle postazioni e dei profili di autorizzazione viene effettuata preventivamente all'autorizzazione ad accedere ai servizi del CNSD. Vengono configurati i soli servizi del CNSD cui l'ente ha diritto di accedere. In tale insieme si può anche limitare l'autorizzazione di Accesso di una specifica postazione e/o utente ad un sotto-insieme di servizi.

15. Periodicamente viene rinnovata la convenzione verificando che l'ente mantenga i diritti di accedere ai servizi. La tempestiva disabilitazione all'accesso del personale adibito ad altre mansioni o non più in servizio e l'adeguamento costante dei profili di autorizzazione è attuata in funzione delle nomine dei Responsabili. Nel caso venga nominato un nuovo Responsabile (quindi il precedente perde la qualità che gli consente l'accesso ai dati) le credenziali del precedente responsabile vengono disattivate e vengono create nuove credenziali. Le credenziali assegnate non possono essere ri-assegnate.

Profilatura, monitoraggio, tracciatura e allarme.

16. Gestione profilatura utenti. Utilizzando il Sistema di monitoraggio, tracciatura e allarme è possibile associare i flussi applicativi ai profili di autorizzazione nonché verificare la conformità del flusso rispetto agli schemi applicativi (ad esempio *XSD)* e relativi tracciati record. I server applicativi hanno necessità di riconoscere il tipo

di flusso in funzione del servizio applicativo e di un identificativo ad esso associato. A tal fine l'identificativo serve a distinguere la versione del software utilizzato sulla postazione per erogare uno specifico servizio. Ogni versione di software applicativo ha un identificativo diverso. L'identificativo viene utilizzato dal sistema di Sistema di monitoraggio, tracciatura e allarme per classificare univocamente ciascuna transazione.

17. Il Backbone rende disponibile un sistema di certificazione digitale e di censimento delle postazioni terminali dai quali si ha accesso ai dati realizzato tramite il Backbone e il modulo SS_BKPDD delle Porte di Dominio. Le postazioni vengono censite tramite l'identificativo Backbone che consente di associare univocamente la postazione all'ente cui è assegnata impedendo accessi da postazioni non dell'ente. Con modalità analoghe viene assicurata la certificazione digitale dei server del CNSD. Viene assicurata la certificazione del punto di origine e di destinazione dei flussi relativi alle transazioni (matrice origine-destinazione). La rappresentazione in tempo reale di tutti i flussi tra gli enti abilitati e il CNSD viene assicurata da un apposito «Cruscotto di tracciatura, monitoraggio e allarme» a disposizione del Ministero. In caso di necessità può essere dispiegata la funzione per disabilitare l'intera postazione oppure per disattivare un sottoinsieme di servizi applicativi selezionando il servizio o i servizi da disabilitare sulla specifica postazione.

18. Gli accessi contemporanei con medesime credenziali sono tracciati. In ogni caso è sempre conosciuto l'identificativo Backbone univoco della postazione origine e quindi è discriminata l'identità digitale delle postazioni che accedono al sistema. Se necessario è possibile dispiegare la funzione che impedisce l'accesso di una postazione se la credenziale che si sta usando è già usata da un'altra postazione.

19. Gli accessi non conformi a quanto stabilito nelle convenzioni o nei regolamenti e disposizioni del Ministero vengono tracciati e rifiutati. È possibile disabilitare, manualmente, una postazione se si rileva un eccesso di tentativi di accesso non conformi. Se necessario è possibile dispiegare la funzione che permette di disabilitare, in modo automatico, (momentaneamente o permanentemente) una postazione se i tentativi di Accesso non conformi si presentano con una frequenza che supera una soglia prefissata.

20. Il Backbone e i suoi «agenti di sicurezza» consentono il tracciamento degli utenti che accedono via web, via web services e altri protocolli applicativi. Un apposito Cruscotto di monitoraggio, tracciatura e allarme consente di rappresentare sia il normale funzionamento del sistema sia le anomalie che si dovessero presentare rispetto alle normali regole di cooperazione e interscambio dei dati definite tra le parti. Se necessario è possibile dispiegare la funzione che permette di limitare quantitativamente e/o qualitativamente gli accessi e le interrogazioni.

21. Il tracciamento degli utenti che accedono ai servizi del CNSD nelle diverse modalità è assicurato dagli agenti di sicurezza del Backbone. Informazioni in merito agli orari di Accesso sono disponibili a livello di infrastruttura centrale del Backbone. Se necessario è possibile dispiegare la funzione che permette, sulla base delle informazioni disponibili, di definire profili che prevedano limitazioni orarie per gli accessi di determinate categorie di utenti.

22. Il Backbone e i suoi «agenti di cooperazione» consentono l'esatta associazione tra la postazione-utente e le informazioni accedute dall'utente tramite la postazione. È conservato il dettaglio delle informazioni a cui si è avuto accesso o che si sono aggiornate con una modalità che consente di ricostruire l'informazione esclusivamente su specifica richiesta dei soggetti titolati. Sono dunque conservate registrazioni (log) di tutte le operazioni effettuate, comprese le visualizzazioni con i riferimenti ai soggetti che hanno effettuato il trattamento e con l'indicazione della data, dell'orario e dei riferimenti agli interessati i cui dati sono stati trattati. Tali registrazioni sono rese accessibili solo a seguito di documentate motivazioni e solo agli incaricati del CNSD cui è associato il profilo di autorizzazione allo scopo definito. È quindi possibile associare in modo esatto l'utente, la postazione e le informazioni trattate per ciascuna transazione. In particolare è possibile tracciare quali informazioni ha trattato (inserito, aggiornato, consultato) un utente, da quale postazione, in che momento e sulla base di quale profilo autorizzativo al servizio che ha utilizzato per trattare le informazioni stesse.

23. È previsto il tracciamento delle operazioni compiute con possibilità di identificazione dell'utente (username) che accede ai dati, il timestamp, l'indirizzo IP di provenienza dell'utente e/o della postazione che rappresenta la «Porta di Accesso» o «Porta di Dominio» interconnessa, l'identificativo univoco hardware della postazione (origine della comunicazione), l'operazione effettuata e i dati trattati (tramite tecniche di hash).

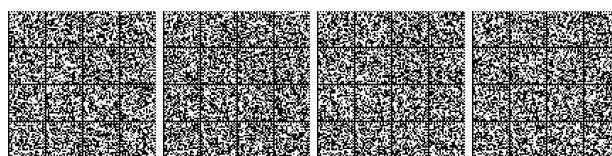
24. Sono disponibili, presso il CNSD sul cruscotto di monitoraggio, tracciatura e allarme, informazioni relative all'ultima sessione effettuata con le stesse credenziali. Se necessario la funzione può essere dispiegata per renderla disponibile sulle postazioni periferiche, presentando l'informazione relativa alla data e ora dell'ultimo accesso effettuato per ciascun servizio acceduto.

25. È effettuata la ricognizione giornaliera degli enti che accedono tramite produzione del Report degli accessi effettuati da parte degli enti. Tale Report è visualizzabile tramite il Cruscotto di monitoraggio, tracciatura e allarme del CNSD anche al fine di verificare la corretta periodicità delle attività previste dalla normativa o dagli accordi tra le parti nonché il rispetto dei livelli di servizio concordati.

26. È effettuata la procedura di rilevazione e registrazione degli accessi logici (access *log)* ai sistemi di elaborazione e agli archivi elettronici del CNSD da parte degli amministratori di sistema come definito dal Garante per la Protezione dei dati personali.

Altre misure di sicurezza.

27. Periodicamente vengono censite le postazioni e le utenze che non accedono al sistema da un periodo troppo lungo al fine di deciderne la disabilitazione. Per le utenze di servizio presso il CNSD sono definite, nel Piano di Sicurezza del CNSD, le regole per il controllo delle li-

ste degli incaricati per singola funzione e area del CNSD nonché le regole per il controllo del rinnovo periodico (almeno ogni 3 mesi) delle parte segreta delle credenziali.

28. I dati personali presso il centro sono adeguatamente protetti dall'infrastruttura Backbone e dalle sue tecniche di cifratura. Sono presenti anche apparati di sicurezza di rete, sia perimetrali che interni. Con cadenza almeno trimestrale ne viene effettuato il controllo e l'aggiornamento.

29. Gli aggiornamenti periodici dei programmi di elaboratore volti a prevenire la vulnerabilità di strumenti elettronici e a correggerne difetti sono effettuati con cadenza almeno trimestrale.

30. Il salvataggio dei dati avviene, in conformità con le procedure formalizzate nel Piano di Sicurezza del CNSD, con diverse modalità:

i. backup incrementale giornaliero

ii. backup completo con cadenza settimanale

iii. è prevista la procedura per la conservazione, cifrata, delle registrazioni degli accessi logici (access *log)* ai sistemi di elaborazione e agli archivi elettronici del CNSD da parte degli amministratori di sistema.

31. Requisiti di idoneità: Il responsabile della sicurezza Comunale è il Sindaco o un funzionario dallo stesso nominato con atto formale. Per gli altri enti il responsabile del trattamento è un dipendente nominato dall'ente stesso ai sensi della convenzione stipulata con il Ministero dell'interno per l'accesso al CNSD.

32. La gestione via web, via web services e altri protocolli applicativi dei flussi di dati avviene su canale di sicurezza Backbone che assicura un doppio livello di crittografia: del canale Backbone di comunicazione e del contenuto dei flussi che viaggiano su tale canale.

33. Sono previsti appositi accordi di servizio e stringenti requisiti di sicurezza per l'impiego di web service esposti su rete SPC al fine di impedire che i dati scambiati con il CNSD siano accessibili da altri soggetti oltre a quelli autorizzati. Per tale motivo è stato definito il modulo «Backbone» SS-BKPDD per la Porta di Dominio, modulo che implementa i protocolli di crittografia e le regole di sicurezza adottate dal Ministero dell'interno. Sono anche protette, con gli stessi protocolli di crittografia e regole di sicurezza, tutte le comunicazioni che avvengono utilizzando la rete Internet.

———

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

Si riporta il testo dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214, S.O.:

«Art. 17 *(Regolamenti)* — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunziarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e).

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari.

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità sottordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di «regolamento», sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

4-*bis*. L'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate, con regolamenti emanati ai sensi del comma 2, su proposta del Ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei principi posti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, con i contenuti e con l'osservanza dei criteri che seguono:

a) riordino degli uffici di diretta collaborazione con i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, stabilendo che tali uffici hanno esclusive competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione;

b) individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, mediante diversificazione tra strutture con funzioni finali e con funzioni strumentali e loro organizzazione per funzioni omogenee e secondo criteri di flessibilità eliminando le duplicazioni funzionali;

c) previsione di strumenti di verifica periodica dell'organizzazione e dei risultati;

d) indicazione e revisione periodica della consistenza delle piante organiche;

e) previsione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali .

4-*ter*. Con regolamenti da emanare ai sensi del comma 1 del presente articolo, si provvede al periodico riordino delle disposizio-

ni regolamentari vigenti, alla ricognizione di quelle che sono state oggetto di abrogazione implicita e all'espressa abrogazione di quelle che hanno esaurito la loro funzione o sono prive di effettivo contenuto normativo o sono comunque obsolete .».

Si riporta il testo dell'art. 50 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 30 luglio 2010, n. 176, S.O.:

«Art. 50*(Censimento)*. — 1. È indetto il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, di cui al Regolamento (CE) 9 luglio 2008, n. 763/08 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il 9° censimento generale dell'industria e dei servizi ed il censimento delle istituzioni non-profit. A tal fine è autorizzata la spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2011, di 277 milioni per l'anno 2012 e di 150 milioni per l'anno 2013.

2. Ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettere *b)*, *c)* ed *e)* del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, l'ISTAT organizza le operazioni di ciascun censimento attraverso il Piano generale di censimento e apposite circolari, nonché mediante specifiche intese con le Province autonome di Trento e di Bolzano per i territori di competenza e nel rispetto della normativa vigente. Nel Piano Generale di Censimento vengono definite la data di riferimento dei dati, gli obiettivi, il campo di osservazione, le metodologie di indagine e le modalità di organizzazione ed esecuzione delle operazioni censuarie, gli adempimenti cui sono tenuti i rispondenti nonché gli uffici di censimento, singoli o associati, preposti allo svolgimento delle procedure di cui agli articoli 7 e 11 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, gli obblighi delle amministrazioni pubbliche di fornitura all'ISTAT di basi dati amministrative relative a soggetti costituenti unità di rilevazione censuaria. L'ISTAT, attraverso il Piano e apposite circolari, stabilisce altresì:

a) le modalità di costituzione degli uffici di censimento, singoli o associati, preposti allo svolgimento delle operazioni censuarie e i criteri di determinazione e ripartizione dei contributi agli organi di censimento, i criteri per l'affidamento di fasi della rilevazione censuaria a enti e organismi pubblici e privati, d'intesa con la Conferenza Unificata, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze;

b) in ragione delle peculiarità delle rispettive tipologie di incarico, le modalità di selezione ed i requisiti professionali del personale con contratto a tempo determinato, nonché le modalità di conferimento dell'incarico di coordinatore e rilevatore, anche con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, limitatamente alla durata delle operazioni censuarie e comunque con scadenza entro il 31 dicembre 2012, d'intesa con il Dipartimento della Funzione pubblica e il Ministero dell'economia e delle finanze;

c) i soggetti tenuti all'obbligo di risposta, il trattamento dei dati e la tutela della riservatezza, le modalità di diffusione dei dati, anche con frequenza inferiore alle tre unità, ad esclusione dei dati di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e la comunicazione dei dati elementari ai soggetti facenti parte del SISTAN, nel rispetto del decreto legislativo n. 322/89 e successive modifiche e del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica, nonché la comunicazione agli organismi di censimento dei dati elementari, privi di identificativi e previa richiesta all'ISTAT, relativi ai territori di rispettiva competenza e necessari per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nel rispetto di quanto stabilito dal presente articolo e dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali a scopi statistici;

d) limitatamente al 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, le modalità per il confronto contestuale alle operazioni censuarie tra dati rilevati al censimento e dati contenuti nelle anagrafi della popolazione residente, nonché, d'intesa con il Ministero dell'interno, le modalità di aggiornamento e revisione delle anagrafi della popolazione residente sulla base delle risultanze censuarie.

3. Per gli enti territoriali individuati dal Piano generale di censimento di cui al comma 2 come affidatari di fasi delle rilevazioni censuarie, le spese derivanti dalla progettazione ed esecuzione dei censimenti sono escluse dal Patto di stabilità interno, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT. Per gli enti territoriali per i quali il Patto di stabilità interno è regolato con riferimento al saldo finanziario sono escluse dalle entrate valide ai fini del Patto anche le risorse trasferite dall'ISTAT. Le disposizioni del presente comma si applicano anche agli enti territoriali individuati dal Piano generale del 6° censimento dell'agricoltura di cui al numero Istat SP/1275.2009, del 23 dicembre 2009 e di cui al comma 6, lettera *a)*.

4. Per far fronte alle esigenze temporanee ed eccezionali connesse all'esecuzione dei censimenti, l'ISTAT, gli enti e gli organismi pubblici, indicati nel Piano di cui al comma 2, possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili, ivi compresi i contratti di somministrazione di lavoro, nell'ambito e nei limiti delle risorse finanziarie ad essi assegnate ai sensi del comma 1 limitatamente alla durata delle operazioni censuarie e, comunque, non oltre il 2013; nei limiti delle medesime risorse, l'ISTAT può avvalersene fino al 31 dicembre 2014, dando apposita comunicazione dell'avvenuto reclutamento al Dipartimento della funzione pubblica ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

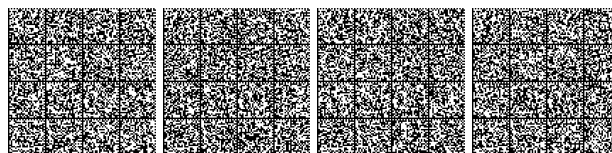
5. La determinazione della popolazione legale è definita con decreto del Presidente della Repubblica sulla base dei dati del censimento relativi alla popolazione residente, come definita dal decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223. Nelle more dell'adozione del Piano Generale di Censimento di cui al comma 2, l'ISTAT provvede alle iniziative necessarie e urgenti preordinate ad effettuare la rilevazione sui numeri civici geocodificati alle sezioni di censimento nei comuni con popolazione residente non inferiore a 20.000 abitanti e la predisposizione di liste precensuarie di famiglie e convivenze desunte dagli archivi di anagrafi comunali attraverso apposite circolari. Con apposite circolari e nel rispetto della riservatezza, l'ISTAT stabilisce la tipologia ed il formato dei dati individuali nominativi dell'anagrafe della popolazione residente, utili per le operazioni censuarie, che i Comuni devono fornire all'ISTAT. Il Ministero dell'interno vigila sulla corretta osservanza da parte dei Comuni dei loro obblighi di comunicazione, anche ai fini dell'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi di cui agli articoli 14, comma 2, e 54, commi 3 e 11, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. L'articolo 1, comma 6, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, è sostituito dal seguente: «6. L'INA promuove la circolarità delle informazioni anagrafiche essenziali al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche centrali e locali collegate la disponibilità, in tempo reale, dei dati relativi alle generalità, alla cittadinanza, alla famiglia anagrafica nonché all'indirizzo anagrafico delle persone residenti in Italia, certificati dai comuni e, limitatamente al codice fiscale, dall'Agenzia delle Entrate». Con decreto, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, sono emanate le disposizioni volte ad armonizzare il regolamento di gestione dell'INA con quanto previsto dal presente comma.

6. Nelle more dell'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 17 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, e in attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto dall'ISTAT e dalle Regioni e Province Autonome in data 17 dicembre 2009:

a) l'ISTAT organizza le operazioni censuarie, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1166/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e del predetto Protocollo, secondo il Piano Generale di Censimento di cui al numero ISTAT SP/1275.2009 del 23 dicembre 2009 e relative circolari applicative che individuano anche gli enti e gli organismi pubblici impegnati nelle operazioni censuarie;

b) le Regioni organizzano e svolgono le attività loro affidate secondo i rispettivi Piani di censimento e attraverso la scelta, prevista dal Piano Generale di Censimento, tra il modello ad alta partecipazione o a partecipazione integrativa, alla quale corrisponde l'erogazione di appositi contributi;

c) l'ISTAT, gli enti e gli organismi pubblici impegnati nelle operazioni censuarie sono autorizzati, ai sensi del predetto articolo 17, comma 4, ad avvalersi delle forme contrattuali flessibili ivi previste limitatamente alla durata delle operazioni censuarie e comunque non oltre il 2012. Della avvenuta selezione, assunzione o reclutamento da parte dell'ISTAT è data apposita comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica ed al Ministero dell'economia e delle finanze.

7. Gli organi preposti allo svolgimento delle operazioni del 6° censimento generale dell'agricoltura sono autorizzati a conferire, per lo svolgimento dei compiti di rilevatore e coordinatore, anche incarichi di natura autonoma limitatamente alla durata delle operazioni

censuarie e comunque non oltre il 31 dicembre 2011. Il reclutamento dei coordinatori intercomunali di censimento e gli eventuali loro responsabili avviene, secondo le modalità previste dalla normativa e dagli accordi di cui al presente comma e dalle circolari emanate dall'ISTAT, tra i dipendenti dell'amministrazione o di altre amministrazioni pubbliche territoriali o funzionali, nel rispetto delle norme regionali e locali ovvero tra personale esterno alle pubbliche amministrazioni. L'ISTAT provvede con proprie circolari alla definizione dei requisiti professionali dei coordinatori intercomunali di censimento e degli eventuali loro responsabili, nonché dei coordinatori comunali e dei rilevatori in ragione delle peculiarità delle rispettive tipologie di incarico.

8. Al fine di ridurre l'utilizzo di soggetti estranei alla pubblica amministrazione per il perseguimento dei fini di cui al comma 1, i ricercatori, i tecnologi e il personale tecnico di ruolo dei livelli professionali IV - VI degli enti di ricerca e di sperimentazione di cui all'articolo 7 del presente decreto, che risultino in esubero all'esito della soppressione e incorporazione degli enti di ricerca di cui al medesimo articolo 7, sono trasferiti a domanda all'ISTAT in presenza di vacanze risultanti anche a seguito di apposita rimodulazione dell'organico e con le modalità ivi indicate. Resta fermo il limite finanziario dell'80 per cento di cui all'articolo 1, comma 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

9. Agli oneri derivanti dai commi 6 e 7, nonché a quelli derivanti dalle ulteriori attività previste dal regolamento di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166, si provvede nei limiti dei complessivi stanziamenti previsti dal citato articolo 17.».

Si riporta il testo vigente dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 1954, n. 1228 (Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 12 gennaio 1955, n. 8, come modificato dall'articolo 1 novies del Decreto Legge 31 marzo 2005, n. 44, convertito con modificazioni dalla Legge 31 maggio 2005, n. 88 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 31 maggio 2005, n. 125) e successivamente ulteriormente modificato dall'articolo 50, comma 5, del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con la Legge 30 luglio 2010, n. 122 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 30 luglio 2010, n. 176, S.O.):

«Art. 1.

In ogni Comune deve essere tenuta l'anagrafe della popolazione residente.

L'iscrizione e la richiesta di variazione anagrafica possono dar luogo alla verifica, da parte dei competenti uffici comunali, delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile in cui il richiedente intende fissare la propria residenza, ai sensi delle vigenti norme sanitarie.

Nell'anagrafe della popolazione residente sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie ed alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché le posizioni relative alle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio, in conformità del regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Gli atti anagrafici sono atti pubblici.

Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza di cui all'articolo 12, è istituito, presso il Ministero dell'interno, l'Indice nazionale delle anagrafi (INA), alimentato e costantemente aggiornato, tramite collegamento informatico, da tutti i comuni..

L'Indice nazionale delle anagrafi (INA) promuove la circolarità delle informazioni anagrafiche essenziali al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche centrali e locali collegate la disponibilità, in tempo reale, dei dati relativi alle generalità, alla cittadinanza, alla famiglia anagrafica, all'indirizzo anagrafico delle persone residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero iscritti nell'Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero (AIRE), certificati dai comuni e, limitatamente al codice fiscale, dall'Agenzia delle Entrate.

Con decreto del Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, sentiti il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), il Garante per la protezione dei dati personali e l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), è adottato il regolamento dell'INA. Il regolamento disciplina le modalità di aggiornamento dell'INA da parte dei comuni e le modalità per l'accesso da parte delle amministrazioni pubbliche centrali e locali al medesimo INA, per assicurarne la piena operatività.".

Il Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223 (Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 giugno 1989, n. 132.

Il decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 settembre 1989, n. 222.

La Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 18 agosto 1990, n. 192.

Si riporta il testo dell'art. 2 del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito nella Legge 17 marzo 1993, n. 63 (Disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 18 marzo 1993, n. 64:

«Art. 2. Scambio dati attraverso il codice fiscale e acquisizione degli indirizzi.

1. I rapporti tra pubbliche amministrazioni e quelli intercorrenti tra queste e altri soggetti pubblici o privati devono essere tenuti sulla base del codice fiscale. Il codice fiscale, quale elemento identificativo di ogni soggetto, deve essere pertanto indicato in ogni atto relativo a rapporti intercorrenti con la pubblica amministrazione. L'Amministrazione finanziaria comunica il codice fiscale e i dati anagrafici registrati nel proprio sistema informativo agli organismi legittimati a richiederli.

2. Le disposizioni dell'articolo 8 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 , convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, sono estese a tutte le aziende, istituti, enti e società che stipulano contratti di somministrazione e di fornitura di servizi, individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 6 del presente articolo. L'acquisizione del codice fiscale alle anagrafi automatizzate dei vari enti deve essere completata entro il 30 giugno 1993.

3. I comuni che dispongono o si servono di centri elaborazione dati, ovvero che sono collegabili alla rete videotel gestita dagli organismi tecnici dell'Associazione nazionale comuni italiani, devono consentire l'attivazione di collegamenti telematici con tutti gli organismi che esercitano attività di prelievo contributivo e fiscale o che eroghino servizi di pubblica utilità. Tali collegamenti dovranno permettere l'accesso, da parte di detti organismi, a tutte le variazioni che intervengono nelle anagrafi comunali e, da parte dei comuni, ai dati informatizzati degli organismi rincipiti, purché funzionali all'assolvimento dei compiti istituzionali dei comuni stessi.

4. I collegamenti devono assicurare piena trasparenza alle anagrafi dello stato civile, nonché alle risultanze degli archivi automatizzati costituiti per la gestione delle licenze di esercizio. I comuni e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che inviano agli organismi centrali i dati per via telematica sono sollevati dall'onere di inviare i medesimi dati con le modalità precedentemente adottate.

5. Qualora i comuni non dispongono di collegamenti automatizzati per la gestione delle licenze di esercizio, i dati sono resi disponibili agli altri enti indicati nel presente articolo dall'Amministrazione finanziaria, che li rileva dalle comunicazioni rese dai comuni stessi con le modalità attualmente in vigore.

6. Le modalità tecniche per l'attivazione dei collegamenti e la ripartizione delle spese connesse alla realizzazione e uso dei collegamenti medesimi, sono stabilite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri interessati e l'Associazione nazionale comuni italiani.

7. Il mancato scambio delle informazioni e dei dati comporta la sospensione dall'incarico, disposta con decreto del Ministro vigilante, per un periodo di sei mesi, dei legali rappresentanti degli enti di

cui al comma 4 dell'articolo 14 della citata legge n. 412 del 1991 , come modificato dal comma 1 dell'articolo 1, o dei dirigenti specificamente preposti al compimento degli atti necessari.".

Si riporta il testo dell'art. 2 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 17 maggio 1997, n. 113, S.O.:

"Art. 2. Disposizioni in materia di stato civile e di certificazione anagrafica.

1. …

2. …

3.

4.

5. I comuni favoriscono, per mezzo di intese o convenzioni, la trasmissione di dati o documenti tra gli archivi anagrafici e dello stato civile, le altre pubbliche amministrazioni, nonché i gestori o esercenti di pubblici servizi, garantendo il diritto alla riservatezza delle persone. La trasmissione di dati può avvenire anche attraverso sistemi informatici e telematici.

6. ….

7.

8. Le firme e le sottoscrizioni inerenti ai medesimi atti, e richieste a più soggetti dai pubblici uffici, possono essere apposte anche disgiuntamente, purché nei termini.

9.

10.

11. È abrogata la lettera *f)* dell'articolo 3 della legge 21 novembre 1967, n. 1185 , in materia di rilascio del passaporto.

11-*bis*. Il terzo comma dell'articolo 17 della legge 21 novembre 1967, n. 1185 , è abrogato.

11-*ter*. …

12. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 , previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, il Governo adotta misure per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile di cui al regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sulla base dei seguenti criteri:

a) riduzione e semplificazione dei registri dello stato civile;

b) eliminazione o riduzione delle fasi procedimentali che si svolgono tra uffici di diverse amministrazioni o della medesima amministrazione;

c) eliminazione, riduzione e semplificazione degli adempimenti richiesti al cittadino in materia di stato civile;

d) revisione delle competenze e dei procedimenti degli organi della giurisdizione volontaria in materia di stato civile;

e) riduzione dei termini per la conclusione dei procedimenti;

f) regolazione uniforme dei procedimenti dello stesso tipo che si svolgono presso diverse amministrazioni o presso diversi uffici della medesima amministrazione;

g) riduzione del numero di procedimenti amministrativi e accorpamento dei procedimenti che si riferiscono alla medesima attività, anche riunendo in una unica fonte regolamentare, ove ciò non ostacoli la conoscibilità normativa, disposizioni provenienti da fonti di rango diverso, ovvero che richiedano particolari procedure, fermo restando l'obbligo di porre in essere le procedure stesse.

13. Sullo schema di regolamento di cui al comma 12 le Commissioni parlamentari si esprimono entro trenta giorni dalla data di ricezione. Decorso tale termine il decreto è emanato anche in mancanza del parere ed entra in vigore novanta giorni dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

14. Dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui al comma 12 sono abrogate le disposizioni vigenti, anche di legge, con esse incompatibili.

15. I comuni che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 , e successive modificazioni, possono prevedere la soppressione dei diritti di segreteria da corrispondere per il rilascio degli atti amministrativi previsti dall'articolo 10, comma 10, del decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 8 , convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68, nonché del diritto fisso previsto dal comma 12-*ter* del citato articolo 10. Possono inoltre prevedere la soppressione o riduzione di diritti, tasse o contributi previsti per il rilascio di certificati, documenti e altri atti amministrativi, quando i relativi proventi sono destinati esclusivamente a vantaggio dell'ente locale, o limitatamente alla quota destinata esclusivamente a vantaggio dell'ente locale .».

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 1999, n. 437 (Regolamento recante caratteristiche e modalità per il rilascio della carta di identità elettronica e del documento di identità elettronico, a norma dell'articolo 2, comma 10, della L. 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2, comma 4, della L. 16 giugno 1998, n. 191) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 novembre 1999, n. 277.

Il Decreto del Ministro dell'interno del 8 novembre 2007 (Regole tecniche della carta di identità elettronica) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 novembre 2007, n. 261, S.O.

Il Decreto del Ministro dell'Interno del 6 ottobre 2000 (Procedura per la comunicazione ai comuni del codice fiscale) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre 2000, n. 250.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396 (Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'articolo 2, comma 12, della Legge 15 maggio 1997, n. 127) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 30 dicembre 2000, n. 303, S.O.

Si riporta il testo dell'art. 25 della Legge 24 novembre 2000, n. 340 (Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999), pubblicata nella Gazzetta. Ufficiale 24 novembre 2000, n. 275:

«Art. 25*(Accesso alle banche dati pubbliche)*. — 1. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze.

2. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 29 del 1993 hanno accesso gratuito ai dati contenuti in pubblici registri, elenchi, atti o documenti da chiunque conoscibili.".

Il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 febbraio 2001, n. 42, S.O.

Il decreto del Ministro dell'Interno del 18 dicembre 2000 (Modalità di comunicazione dei dati relativi ai cittadini stranieri extracomunitari fra gli uffici anagrafici dei comuni, gli archivi dei lavoratori extracomunitari e gli archivi dei competenti organi centrali e periferici del Ministero dell'Interno, nonché le modalità tecniche ed il termine per l'aggiornamento e la verifica delle posizioni anagrafiche dei cittadini stranieri già iscritti nei registri della popolazione residente) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 11 gennaio 2001, n. 8.

Si riporta il testo dell'art. 2 del decreto legge 31 marzo 2003, n. 52, convertito in Legge 30 maggio 2003 n. 122 (Differimento dei termini relativi alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 31 maggio 2003, n. 125:

"Art. 2. — 1. Per il completamento dell'informatizzazione e per l'aggiornamento dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero tramite il sistema di accesso e interscambio anagrafico (SAIA), il Ministero dell'interno si avvale della infrastruttura informatica di base dell'indice nazionale delle anagrafi (INA), previsto dall'articolo 2-*quater* del decreto-legge 27 dicembre 2000, n. 392, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2001, n. 26, allocato presso il centro nazionale per i servizi demografici, costituito con D.M. 23 aprile 2002 del Ministro dell'interno.

2. Il Ministro dell'interno, nel quadro delle direttive e degli indirizzi del Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione,

può avvalersi, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, delle forme di finanziamento previste dalle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 4 dell'articolo 26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ai fini della produzione e dell'emissione della carta d'identità elettronica.».

Il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 16 maggio 2005, n. 112, S.O.

Si riporta il testo dell'articolo16-*bis* del decreto - legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 28 gennaio 2009, n. 22, S.O.:

«Art. 16-*bis*. Misure di semplificazione per le famiglie e per le imprese.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3 e secondo le modalità ivi previste, i cittadini comunicano il trasferimento della propria residenza e gli altri eventi anagrafici e di stato civile all'ufficio competente. Entro ventiquattro ore dalla conclusione del procedimento amministrativo anagrafico, l'ufficio di anagrafe trasmette le variazioni all'Indice nazionale delle anagrafi, di cui all'articolo 1, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e successive modificazioni, che provvede a renderle accessibili alle altre amministrazioni pubbliche. In caso di ritardo nella trasmissione all'Indice nazionale delle anagrafi, il responsabile del procedimento ne risponde a titolo disciplinare e, ove ne derivi pregiudizio, anche a titolo di danno erariale.

2. La richiesta al cittadino di produrre dichiarazioni o documenti al di fuori di quelli indispensabili per la formazione e le annotazioni degli atti di stato civile e di anagrafe costituisce violazione dei doveri d'ufficio, ai fini della responsabilità disciplinare.

3. Con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sono stabilite le modalità per l'attuazione del comma 1.

4. Dall'attuazione del comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Per favorire la realizzazione degli obiettivi di massima diffusione delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni, previsti dal codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai cittadini che ne fanno richiesta è attribuita una casella di posta elettronica certificata o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, garantendo l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali. L'utilizzo della posta elettronica certificata avviene ai sensi degli articoli 6 e 48 del citato codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, con effetto equivalente, ove necessario, alla notificazione per mezzo della posta. Le comunicazioni che transitano per la predetta casella di posta elettronica certificata sono senza oneri.

6. Per i medesimi fini di cui al comma 5, ogni amministrazione pubblica utilizza la posta elettronica certificata, ai sensi dei citati articoli 6 e 48 del codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005 o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, garantendo l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali, con effetto equivalente, ove necessario, alla notificazione per mezzo della posta, per le comunicazioni e le notificazioni aventi come destinatari dipendenti della stessa o di altra amministrazione pubblica.

7. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, sono definite le modalità di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini ai sensi del comma 5 del presente articolo, con particolare riguardo alle categorie a rischio di esclusione ai sensi dell'articolo 8 del citato codice di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005, nonché le modalità di attivazione del servizio mediante procedure di evidenza pubblica, anche utilizzando strumenti di finanza di progetto. Con il medesimo decreto sono stabilite le modalità di attuazione di quanto previsto nel comma 6, cui le amministrazioni pubbliche provvedono nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio .

8. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 5 si provvede mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, ai sensi dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, al progetto "Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" con decreto dei Ministri delle attività produttive e per l'innovazione e le tecnologie 15 giugno 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 29 giugno 2004, non impegnate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

9. All'articolo 1, comma 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", in conformità a quanto previsto dagli standard del Sistema pubblico di connettività (SPC)";

b) dopo la lettera *g)* è aggiunta la seguente:

"g-*bis*) le regole tecniche idonee a garantire l'attestazione della data, l'autenticità dell'origine e l'integrità del contenuto della fattura elettronica, di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, per ogni fine di legge.».

10. In attuazione dei principi stabiliti dall'articolo 18, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e dall'articolo 43, comma 5, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le stazioni appaltanti pubbliche acquisiscono d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (DURC) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio in tutti i casi in cui è richiesto dalla legge.

11. In deroga alla normativa vigente, per i datori di lavoro domestico gli obblighi di cui all'articolo 9-*bis* del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni, si intendono assolti con la presentazione all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), attraverso modalità semplificate, della comunicazione di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga del rapporto di lavoro.

12. L'INPS trasmette, in via informatica, le comunicazioni semplificate di cui al comma 11 ai servizi competenti, al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nonché alla prefettura-ufficio territoriale del Governo, nell'ambito del Sistema pubblico di connettività (SPC) e nel rispetto delle regole tecniche di sicurezza, di cui all'articolo 71, comma 1-*bis*, del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 4-*bis*, comma 6, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni".

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 7 settembre 2010 n. 166 (Regolamento di riordino dell'Istituto nazionale di statistica) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 7 ottobre 2010, n. 235.

Il Regolamento (CE) 763/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008, relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni, è stato pubblicato nella G.U.U.E. 13 agosto 2008, n. L 218.

Il Regolamento (CE) 223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009, relativo alle statistiche europee e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1101/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla trasmissione all'Istituto statistico delle Comunità europee di dati statistici protetti dal segreto, il regolamento (CE) n. 322/97 del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie, e la decisione 89/382/CEE, Euratom del Consiglio, che istituisce un comitato del programma statistico delle Comunità europee, è stato pubblicato nella G.U.U.E. 31 marzo 2009, n. L 87.

Note all'art. 4:

Per i riferimenti al citato decreto legislativo n. 196 del 2003, si veda nelle note alle premesse.

Note all'art. 5:

— Si riporta il testo dell'art. 5 della legge 27 dicembre 2001, n.459 (Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero), pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 5 gennaio 2002, n. 4:

"Art. 5. 1. Il Governo, mediante unificazione dei dati dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero e degli schedari consolari, provvede a realizzare l'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero finalizzato alla predisposizione delle liste elettorali, distinte secondo le ripartizioni di cui all'articolo 6, per le votazioni di cui all'articolo 1, comma 1.

2. Sono ammessi ad esprimere il proprio voto in Italia solo i cittadini residenti all'estero che hanno esercitato l'opzione di cui all'articolo 1, comma 3." .

Si riporta il testo dell' art. 2 del decreto - legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito nella Legge 17 marzo 1993, n. 63 (Disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale) pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 18 marzo 1993, n. 64:

"Art. 2 *(Scambio dati attraverso il codice fiscale e acquisizione degli indirizzi).* — 1. I rapporti tra pubbliche amministrazioni e quelli intercorrenti tra queste e altri soggetti pubblici o privati devono essere tenuti sulla base del codice fiscale. Il codice fiscale, quale elemento identificativo di ogni soggetto, deve essere pertanto indicato in ogni atto relativo a rapporti intercorrenti con la pubblica amministrazione. L'Amministrazione finanziaria comunica il codice fiscale e i dati anagrafici registrati nel proprio sistema informativo agli organismi legittimati a richiederli.

2. Le disposizioni dell'articolo 8 del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 , convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, sono estese a tutte le aziende, istituti, enti e società che stipulano contratti di somministrazione e di fornitura di servizi, individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 6 del presente articolo. L'acquisizione del codice fiscale alle anagrafi automatizzate dei vari enti deve essere completata entro il 30 giugno 1993.

3. I comuni che dispongono o si servono di centri elaborazione dati, ovvero che sono collegabili alla rete videotel gestita dagli organismi tecnici dell'Associazione nazionale comuni italiani, devono consentire l'attivazione di collegamenti telematici con tutti gli organismi che esercitano attività di prelievo contributivo e fiscale o che eroghino servizi di pubblica utilità. Tali collegamenti dovranno permettere l'accesso, da parte di detti organismi, a tutte le variazioni che intervengono nelle anagrafi comunali e, da parte dei comuni, ai dati informatizzati degli organismi sopracitati, purché funzionali all'assolvimento dei compiti istituzionali dei comuni stessi.

4. I collegamenti devono assicurare piena trasparenza alle anagrafi dello stato civile, nonché alle risultanze degli archivi automatizzati costituiti per la gestione delle licenze di esercizio. I comuni e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura che inviano agli organismi centrali i dati per via telematica sono sollevati dall'onere di inviare i medesimi dati con le modalità precedentemente adottate.

5. Qualora i comuni non dispongono di collegamenti automatizzati per la gestione delle licenze di esercizio, i dati sono resi disponibili agli altri enti indicati nel presente articolo dall'Amministrazione finanziaria, che li rileva dalle comunicazioni rese dai comuni stessi con le modalità attualmente in vigore.

6. Le modalità tecniche per l'attivazione dei collegamenti e la ripartizione delle spese connesse alla realizzazione e uso dei collegamenti medesimi, sono stabilite, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentiti i Ministri interessati e l'Associazione nazionale comuni italiani.

7. Il mancato scambio delle informazioni e dei dati comporta la sospensione dall'incarico, disposta con decreto del Ministro vigilante, per un periodo di sei mesi, dei legali rappresentanti degli enti di cui al comma 4 dell'articolo 14 della citata legge n. 412 del 1991 , come modificato dal comma 1 dell'articolo 1, o dei dirigenti specificamente preposti al compimento degli atti necessari.".

Si riporta il testo dell'articolo 58 del citato decreto legislativo n. 82 del 2005:

"Art. 58 *(Modalità della fruibilità del dato).* — 1. Il trasferimento di un dato da un sistema informativo ad un altro non modifica la titolarità del dato.

2. Ai sensi dell'articolo 50, comma 2, nonché al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio ed il controllo sulle dichiarazioni sostitutive riguardanti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le Amministrazioni titolari di banche dati accessibili per via telematica predispongono, sulla base delle linee guida redatte da DigitPA, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, apposite convenzioni aperte all'adesione di tutte le amministrazioni interessate volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle stesse amministrazioni procedenti, senza oneri a loro carico. Le convenzioni valgono anche quale autorizzazione ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.

3. DigitPA provvede al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo, riferendo annualmente con apposita relazione al Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

3-*bis*. In caso di mancata predisposizione delle convenzioni di cui al comma 2, il Presidente del Consiglio dei Ministri stabilisce un termine entro il quale le amministrazioni interessate devono provvedere. Decorso inutilmente il termine, il Presidente del Consiglio dei Ministri può nominare un commissario ad acta incaricato di predisporre le predette convenzioni. Al Commissario non spettano compensi, indennità o rimborsi.

3-*ter*. Resta ferma la speciale disciplina dettata in materia di dati territoriali.».

Note all'art. 7:

Il Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989 n. 223 (Approvazione del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 8 giugno 1989, n. 132.

Note all'art. 8:

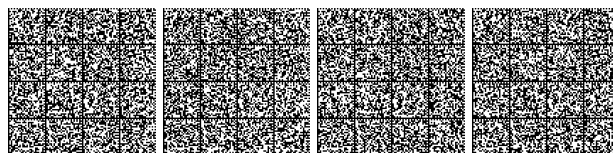
Si riporta il testo dell'art. 31 del citato decreto legislativo n. 196 del 2003:

«Art. 31 *(Obblighi di sicurezza).* — 1. I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi e controllati, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.».

Note all'art. 9:

Per i riferimenti al citato decreto legislativo n. 196 del 2003, si veda nelle note alle premesse.

Il decreto ministeriale 13 ottobre 2005, n. 240 (Regolamento di gestione dell'Indice Nazionale delle Anagrafi - *INA)* è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 23 novembre 2005, n. 273.

12G0052

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 gennaio 2012.

Autorizzazione all'emissione di carte valori postali per l'anno 2012.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197;

Riconosciuta l'opportunità di emettere nell'anno 2012 carte valori postali commemorative e celebrative;

Riconosciuta l'opportunità di integrare il programma delle carte valori postali commemorative e celebrative autorizzate con decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 2010, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione dell'11 novembre 2011;

Sulla proposta del Ministro dello sviluppo economico;

Decreta:

Art. 1.

1. È autorizzata l'emissione, nell'anno 2012, delle seguenti carte valori postali:

a) francobolli celebrativi dell'Osservatorio Astronomico di Brera in Milano e dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte in Napoli, rispettivamente nel 250° e nel 200° anniversario della fondazione;

b) francobolli celebrativi del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani, nel centenario della fondazione;

c) francobolli celebrativi dell'Unità e del Valore della Chirurgia italiana;

d) francobolli celebrativi della Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A., nel centenario della fondazione;

e) francobolli celebrativi della Lira Italiana, nel 150° anniversario dell'unificazione del sistema monetario nazionale;

f) francobolli celebrativi della Battaglia di Ponte Milvio, nel 1700° anniversario;

g) francobolli celebrativi di Cusano Milanino, nel centenario dell'avvio della costruzione della prima Città Giardino d'Italia;

h) francobolli celebrativi del Lunario Barbanera di Foligno, nel 250° anniversario della prima edizione;

i) francobolli ed interi postali celebrativi dell'Esposizione Universale «Milano 2015»;

l) francobolli celebrativi dell'abbattimento delle barriere architettoniche;

m) francobolli ed interi postali celebrativi del 150° anniversario delle Poste Italiane, in occasione dell'anniversario della legge sulla riforma postale del 5 maggio 1862, n. 604;

n) interi postali celebrativi dell'80° anniversario della inaugurazione della Ferrovia elettrica Rimini - San Marino;

o) interi postali celebrativi dell'Anno Giubilare Somasco;

p) francobolli celebrativi di Europa 2012;

q) francobolli celebrativi della Giornata della Filatelia;

r) interi postali celebrativi della manifestazione filatelica nazionale;

s) francobolli commemorativi di Luigi Einaudi;

t) francobolli commemorativi di Giovanni Pascoli, nel centenario della scomparsa;

u) francobolli commemorativi di Giovanni Paolo I, nel centenario della nascita.

Art. 2.

1. All'art. 1, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 2010, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2011, è aggiunta, infine, la seguente lettera:

«*cc)* francobolli celebrativi dell'Anno della Cultura e della Lingua russa in Italia e della Cultura e della Lingua italiana in Russia.».

Art. 3.

1. Con separato provvedimento sono stabiliti il valore e le caratteristiche delle carte valori postali di cui all'art. 1 del presente decreto.

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

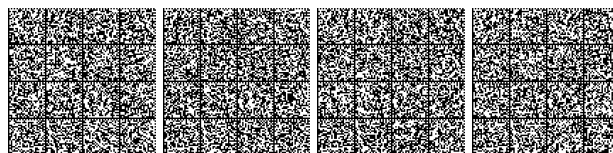
Dato a Roma, addì 24 gennaio 2012

NAPOLITANO

MONTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico*

Registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 2012
Ufficio di controllo Atti MISE – MIPAAF, registro n. 3, foglio n. 105

12A03686

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 14 marzo 2012.

Tariffe per l'attività di formazione del personale addetto ai servizi di sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 3, comma 1, del decreto legge 1° ottobre 1996, n. 512, recante "Disposizioni urgenti concernenti l'incremento e il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto" convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 609;

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge n. 29 luglio 2003, n. 229"e, in particolare, l'art. 17;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 14 ottobre 1996, adottato di concerto con il Ministro del tesoro, recante "Definizione delle tariffe per l'attività di formazione tecnico-professionale attribuita al Corpo nazionale dei vigili del fuoco in applicazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 66 del 20 marzo 1997;

Visti i decreti del Ministro dell'interno 21 dicembre 2001 e 11 dicembre 2006 adottati di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recanti "Aggiornamento delle tariffe orarie per l'attività di formazione tecnico-professionale svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626", pubblicati rispettivamente nelle Gazzette Ufficiali della Repubblica italiana n. 19 del 23 gennaio 2002 e n. 3 del 4 gennaio 2007;

Ravvisata la necessità ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 1° ottobre 1996, n. 512, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 609, di procedere all'aggiornamento delle tariffe sulla base degli indici ISTAT relativi al periodo gennaio 2006-dicembre 2010 e, nel contempo, di sostituire il decreto del Ministro dell'interno 14 ottobre 1996 in ragione dell'emanazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 che ha abrogato il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626;

Decreta:

Art. 1.

1. Le tariffe previste per l'attività di formazione svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco agli addetti di cui all'art. 18, comma I lettera *b)*, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, sono riportate nell'allegato al presente decreto.

2. Le domande per ottenere le prestazioni di cui al comma 1 dovranno essere corredate dalle ricevute di versamento presso le locali sezioni di tesoreria dello Stato.

3. I versamenti sono effettuati su conto corrente postale intestato alle sezioni di tesoreria provinciale con causale «Prestazioni rese dai VV.F. per formazione addetti di cui all'art. 18, comma 1 lettera *b)*, del decreto legislativo n. 81/2008».

4. I proventi derivanti dall'applicazione delle tariffe di cui al comma 1 sono versati al Capo XIV - capitolo 2439, art. 9, di entrata del bilancio dello Stato.

5. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono abrogati il decreto del Ministro dell'interno 14 ottobre 1996 e i relativi decreti di aggiornamento 21 dicembre 2001 e 11 dicembre 2006.

6. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 marzo 2012

Il Ministro dell'interno: CANCELLIERI

p. Il Ministro dell'economia e delle finanze: GRILLI

ALLEGATO

TARIFFE ORARIE PER L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE E DI ACCERTAMENTO RESA DAL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

A. ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO SVOLTA IN SEDI DIVERSE DA QUELLE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO:

Personale docente	Tariffa oraria
Ore teoriche	€ 147,00
Ore pratiche	€ 95,00

Le lezioni teoriche saranno svolte dal personale appartenente ai ruoli dei direttivi e dei dirigenti e al ruolo degli ispettori e sostituti direttori antincendi.

Le lezioni pratiche saranno svolte dal personale appartenete al ruolo dei capi squadra e dei capi reparto.

Personale non docente	Tariffa oraria
Personale appartenente al ruolo dei vigili del fuoco	€ 52,00

Alle tariffe orarie viene aggiunto il costo per le eventuali spese di missione, in base alle vigenti disposizioni in materia.

B. ATTIVITA' DI FORMAZIONE SVOLTA NELLE SEDI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.

Per ogni modulo di formazione della durata di quattro ore viene prevista una quota di € 125,00 per ciascun partecipante (minimo 15 partecipanti).

C. ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO PER IL RILASCIO DELL'ATTESTATO DI IDONEITA'.

Per ciascun partecipante viene prevista una quota di € 58,00.

12A03525

DECRETO 16 marzo 2012.

Piano straordinario biennale adottato ai sensi dell'articolo 15, commi 7 e 8, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, concernente l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, che non abbiano completato l'adeguamento alle suddette disposizioni di prevenzione incendi.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;

Visto l'art. 15, commi 7 e 8, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante la proroga di termini previsti da disposizioni legislative, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, concernente il Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, concernente le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Visto il decreto del Ministro dell'interno del 9 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 20 maggio 1994, recante l'approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico alberghiere;

Visto il decreto del Ministero dell'interno del 6 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 239 del 14 ottobre 2003, recante l'approvazione della regola tecnica di aggiornamento delle disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere esistenti di cui al decreto 9 aprile 1994;

Ritenuto di procedere, ai sensi dell'art. 15, comma 7, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, alla adozione del piano straordinario biennale di adeguamento antincendio per le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno del 9 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 20 maggio 1994, che non abbiano completato l'adeguamento alle vigenti disposizioni di prevenzione incendi;

Acquisito il parere del Comitato centrale tecnico-scientifico per la prevenzione incendi, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, espresso nella seduta del 28 febbraio 2012;

Decreta:

Art. 1.

Scopo e campo di applicazione

1. Il presente decreto disciplina, ai sensi dell'art. 15, commi 7 e 8, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, il piano straordinario biennale di adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi, di seguito denominato piano, per le strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre venticinque posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, che non abbiano completato l'adeguamento alle suddette disposizioni di prevenzione incendi.

2. L'ammissione al piano, fatto salvo quanto previsto all'art. 3, comma 5, è consentita alle strutture ricettive di cui al comma 1, in possesso, alla data di entrata in vigore del presente decreto, dei requisiti di sicurezza antincendio indicati al successivo art. 5. L'ammissione al piano consente la prosecuzione dell'esercizio dell'attività, ai soli fini antincendi.

Art. 2.

Piano straordinario di adeguamento antincendio

1. Il piano decorre dalla data di entrata in vigore del presente decreto ed indica il programma dell'adeguamento alle vigenti disposizioni di prevenzione incendi che gli enti e i privati responsabili delle strutture ricettive di cui all'art. 1, di seguito denominati enti e privati responsabili, devono realizzare entro il termine di scadenza del 31 dicembre 2013.

Art. 3.

Modalità di ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio

1. Gli enti e i privati responsabili presentano al Comando provinciale dei vigili del fuoco territorialmente competente, di seguito denominato Comando, entro il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, domanda di ammissione al piano, corredata della documentazione di cui all'art. 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, attestante il possesso dei requisiti di sicurezza antincendio previsti all'art. 5 del presente decreto.

2. La domanda di ammissione di cui al comma 1 deve, inoltre, comprendere:

a) la richiesta di esame del progetto relativo al completo adeguamento antincendio delle attività, di cui al numero 66 dell'Allegato I, categorie B e C, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con le modalità indicate all'art. 3 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica. Ove il progetto di adeguamento antincendio sia stato già approvato dal competente Comando, sono da indicare soltanto gli elementi identificativi dell'approvazione;

b) il programma di adeguamento dell'attività alle vigenti disposizioni di prevenzione incendi.

3. Il Comando, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della domanda di cui al comma 1, effettua i controlli volti ad accertare il rispetto dei requisiti di sicurezza antincendio previsti all'art. 5, con le modalità di cui al comma 2 dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 e si esprime sull'ammissione al piano e, con le modalità previste dall'art. 3 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, sulla conformità del progetto.

4. Nei casi previsti dal comma 8 dell'art. 15 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n.14, il Comando provvede anche a dare comunicazione alle autorità competenti dei provvedimenti adottati.

5. Agli enti e ai privati responsabili che omettano di presentare l'istanza di cui al comma 1 o che non vengano ammessi al piano, si applicano le sanzioni di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151. Fermo restando quanto previsto all'art. 1, comma 2, gli stessi possono presentare istanza di ammissione al piano, quando in possesso dei requisiti di cui all'art. 5.

Art. 4.

Controlli al termine del piano straordinario di adeguamento antincendio

1. Al termine dell'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi previsti nel piano, gli enti e i privati responsabili presentano al Comando l'istanza per il controllo dell'avvenuto adempimento, con le modalità di cui all'art. 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, corredata dalla documentazione ivi prevista.

2. Entro sessanta giorni dal ricevimento della istanza di cui al comma 1, il Comando effettua i controlli previsti all'art. 4, commi 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

3. Gli enti e i privati responsabili possono richiedere al Comando l'effettuazione di visite tecniche, di cui all'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

4. Gli enti e i privati responsabili qualora per sopravvenute esigenze intendano apportare modifiche alle misure contenute nel progetto, di cui al comma 2, lettera *a)*, dell'art. 3, devono presentare istanza di valutazione del progetto di variante, con le modalità di cui al medesimo art. 3, comma 2, nel rispetto del termine di scadenza del piano ai fini del completamento degli adempimenti per l'adeguamento antincendio.

Art. 5.

Requisiti di sicurezza antincendio per l'accesso al piano straordinario di adeguamento antincendio

1. Le strutture ricettive di cui all'art. 1, comma 1, per l'ammissione al piano devono essere in possesso delle misure integrative di gestione della sicurezza indicate al comma 3 e dei requisiti di sicurezza antincendio previsti ai seguenti punti del Titolo II, dell'allegato al decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, integrato dal decreto del Ministro dell'interno 6 ottobre 2003: 9, 10, 11.2, 12, con le limitazioni di cui al comma 2 del presente articolo, 13, 14, 15, 17, 20.2, 20.3, con possibilità, per quest'ultimo punto, di prevedere la capacità di deflusso pari a quella indicata al punto 20.1 alle condizioni ivi riportate e, infine, 20.5, limitatamente alla larghezza della scala e della via di esodo ad uso promiscuo. Nel rispetto dei parametri di dimensionamento delle vie di esodo rientrano anche l'adozione di eventuali misure equivalenti previste dal decreto del Ministro dell'interno 6 ottobre 2003, ovvero quelle stabilite nell'ambito del procedimento di deroga; la riduzione dell'affollamento potrà costituire soluzione per rientrare nel rispetto dei parametri.

2. Il requisito di sicurezza antincendio previsto al punto 12 dell'allegato al decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, integrato dal decreto del Ministro dell'interno 6 ottobre 2003, di cui al precedente comma 1, è richiesto, ai fini dell'ammissione al piano, per le sole strutture ricettive per le quali i decreti medesimi ne prevedono l'obbligo.

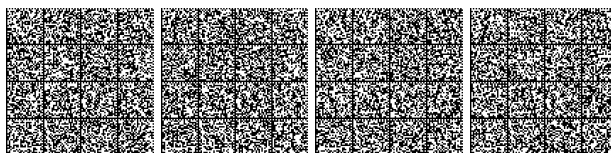
3. Le misure di gestione della sicurezza, di cui al comma 1, integrative rispetto a quelle previste al punto 14 dell'allegato al decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, integrato dal decreto del Ministro dell'interno 6 ottobre 2003, devono prevedere un servizio interno di sicurezza, permanentemente presente durante l'esercizio e ricompreso nel piano di emergenza, al fine di consentire un tempestivo intervento di contenimento e di assistenza all'esodo.

4. Le strutture ricettive già dotate di un servizio interno di sicurezza, previsto come misura alternativa a disposizioni di prevenzione incendi, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994 e del decreto del Ministro dell'interno 6 ottobre 2003, devono integrare tale servizio con un numero di addetti in conformità al criterio indicato al comma 5.

5. Il servizio integrativo, di cui al comma 3, deve tenere conto della valutazione dei rischi d'incendio e deve essere costituito da un numero minimo di addetti con il criterio di seguito indicato:

a) fino a 100 posti letto: non inferiore ad una unità;

b) oltre 100 e fino a 300 posti letto: due unità, con l'aggiunta di una ulteriore unità per ogni incremento della capacità ricettiva di 150 posti letto.

6. Gli addetti del servizio di cui al comma 3, devono avere conseguito l'attestato di idoneità tecnica previsto dall'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609, previa frequentazione del corso di cui all'allegato IX del decreto Ministro dell'interno 10 marzo 1998, rispettivamente di tipo B, per le strutture ricettive di categoria A e B dell'allegato I del decreto del Presidente della Repubblica del 1° agosto 2011, n.151, e di tipo C, per le strutture ricettive di categoria C del medesimo allegato.

Art. 6.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2012

Il Ministro: CANCELLIERI

12A03685

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 26 marzo 2012.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,35%, indicizzati all'inflazione europea, con godimento 15 marzo 2008 e scadenza 15 settembre 2019, ventiquattresima e venticinquesima tranche.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE II
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'articolo 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 102831 del 22 dicembre 2011, emanato in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2012, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento medesimo;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 98 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009 e in particolare l'articolo 23, relativo agli operatori specialisti in titoli di Stato italiani;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012, ed in particolare il terzo comma dell'articolo 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 22 marzo 2012 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 19.707 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i decreti in data 21 maggio, 23 luglio e 20 novembre 2008, 22 gennaio, 20 febbraio, 24 marzo, 22 aprile, 19 giugno e 24 agosto 2009, 19 febbraio 2010 e 26 settembre 2011 e 23 febbraio 2012 con i quali è stata disposta l'emissione delle prime ventitre tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,35% con godimento 15 marzo 2008 e scadenza 15 settembre 2019, indicizzati, nel capitale e negli interessi, all'andamento dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo nell'area dell'euro (IAPC), con esclusione dei prodotti a base di tabacco, d'ora innanzi indicato, ai fini del presente decreto, come «Indice Eurostat»;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una ventiquattresima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della ventesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 22 dicembre 2011, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una ventiquattresima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,35% indicizzati all'«Indice Eurostat» («BTP €i»), con godimento 15 marzo 2008 e scadenza 15 settembre 2019, di cui al decreto del 23 luglio 2008, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della seconda e terza tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione della ventesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all'«Indice Eurostat», con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre

2021, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 500 milioni di euro e un importo massimo di 1.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 23 luglio 2008.

I buoni medesimi sono ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di «coupon stripping»; l'ammontare complessivo massimo che può essere oggetto di tali operazioni non può superare il 50% del capitale nominale circolante dei buoni stessi.

Le prime otto cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 27 marzo 2012, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 9 e 10 del citato decreto del 23 luglio 2008, con le seguenti modifiche ed integrazioni:

«Le offerte degli operatori, fino ad un massimo di cinque, devono contenere l'indicazione dell'importo dei buoni che essi intendono sottoscrivere ed il relativo prezzo offerto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione».

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 11 e 12 del ripetuto decreto del 23 luglio 2008; le predette operazioni d'asta sono effettuate anche tramite sistemi di comunicazione telematica.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

La commissione di collocamento, prevista dall'articolo 8 del citato decreto del 23 luglio 2008, verrà corrisposta nella misura dello 0,30% del capitale nominale sottoscritto.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della venticinquesima tranche dei titoli stessi per un importo pari al 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta «ordinaria» relativa alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto; il predetto importo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'articolo 23 del decreto ministeriale n. 216 del 2009, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della ventiquattresima tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 13 e 14 del citato decreto 23 luglio 2008, in quanto applicabili, con le seguenti integrazioni:

«Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Le domande presentate nell'asta supplementare si considerano formulate al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta ordinaria, anche se recanti prezzi diversi.»

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 28 marzo 2012; le predette operazioni d'asta sono effettuate anche tramite sistemi di comunicazione telematica.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

In considerazione della durata residua dei buoni del Tesoro poliennali di cui al presente decreto, i medesimi vengono assimilati ai titoli con vita residua di cinque anni; pertanto l'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei buoni di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste «ordinarie» dei BTP€i quinquennali ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare; nelle predette aste verrà compresa quella di cui all'articolo 1 del presente decreto e verranno escluse quelle relative ad eventuali operazioni di concambio. Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno «specialista» il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 30 marzo 2012, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 15 giorni.

Il controvalore da versare è calcolato moltiplicando l'importo nominale aggiudicato per il «Coefficiente di indicizzazione», riferito alla data di regolamento, per la somma del prezzo di aggiudicazione diviso 100 e del rateo reale di interesse maturato diviso 1000 e sottraendo

dal risultato di tale operazione l'importo della commissione di collocamento calcolata come descritto all'art. 8 del citato decreto 23 luglio 2008. Il rateo reale di interesse è calcolato con riferimento ad una base di calcolo di 1000 euro e arrotondato alla sesta cifra decimale, secondo le convenzioni utilizzate nella procedura per il collocamento mediante asta dei buoni del Tesoro poliennali.

Ai fini del regolamento dell'operazione, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione «EXPRESS II» con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, e relativi dietimi, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 30 marzo 2012.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità di voto parlamentare 4.1.1), articolo 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione, ed al capitolo 3240 (unità di voto parlamentare 2.1.3), articolo 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2012, faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2019, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento indicata nell'articolo 2 del presente decreto, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 2012

Il direttore: CANNATA

12A03774

DECRETO 26 marzo 2012.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,10%, indicizzati all'inflazione europea, con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021, ventesima e ventunesima tranche.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE II
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'articolo 3, ove si prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 102831 del 22 dicembre 2011, emanato in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2012, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore della Direzione Seconda del Dipartimento medesimo;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 98 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n.43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009 e in particolare l'articolo 23, relativo agli operatori specialisti in titoli di Stato italiani;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012, ed in particolare il terzo comma dell'articolo 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 22 marzo 2012 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 19.707 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i decreti in data 26 aprile, 21 giugno, 22 luglio, 23 settembre e 22 ottobre 2010, 21 febbraio, 20 aprile, 25 maggio, 25 luglio e 24 ottobre 2011, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime diciannove tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021, indicizzati, nel capitale e negli interessi, all'andamento dell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo nell'area dell'euro (IAPC), con esclusione dei prodotti a base di tabacco, d'ora innanzi indicato, ai fini del presente decreto, come "Indice Eurostat";

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una ventesima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Considerato che in concomitanza con l'emissione della tranche predetta, viene disposta l'emissione della ventiquattresima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,35% indicizzati all' "Indice Eurostat", con godimento 15 marzo 2008 e scadenza 15 settembre 2019;

Decreta

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 22 dicembre 2011, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una ventesima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,10% indicizzati all' "Indice Eurostat" ("BTP €i"), con godimento 15 marzo 2010 e scadenza 15 settembre 2021, di cui al decreto del 21 giugno 2010, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione della seconda e terza tranche dei buoni stessi. L'emissione della predetta tranche e l'emissione della ventiquattresima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 2,35% indicizzati all' "Indice Eurostat", con godimento 15 marzo 2008 e scadenza 15 settembre 2019, citata nelle premesse, vengono disposte per un ammontare nominale complessivo compreso fra un importo minimo di 500 milioni di euro e un importo massimo di 1.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto 21 giugno 2010.

I buoni medesimi sono ammessi alla quotazione ufficiale e sono compresi tra le attività ammesse a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e su di essi, come previsto dal decreto ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 dell'8 gennaio 2008, possono essere effettuate operazioni di "coupon stripping"; l'ammontare complessivo massimo che può essere oggetto di tali operazioni non può superare il 50% del capitale nominale circolante dei buoni stessi.

Le prime quattro cedole dei buoni emessi con il presente decreto, essendo pervenute a scadenza, non verranno corrisposte.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 27 marzo 2012, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 9 e 10 del citato decreto del 21 giugno 2010; a modifica di quanto disposto dal predetto articolo 9, gli operatori potranno presentare fino ad un massimo di cinque offerte.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 11 e 12 del ripetuto decreto del 21 giugno 2010.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della ventunesima tranche dei titoli stessi per un importo pari al 10 per cento dell'ammontare nominale collocato nell'asta "ordinaria" relativa alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto; il predetto importo verrà arrotondato, se necessario, ai 1.000 euro più vicini, per eccesso o per difetto a seconda che le ultime tre cifre dell'importo stesso siano o non siano superiori a 500 euro; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori "specialisti in titoli di Stato", individuati ai sensi dell'articolo 23 del decreto ministeriale n. 216 del 2009, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della ventesima tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 13 e 14 del citato decreto 21 giugno 2010, in quanto applicabili.

Gli "specialisti" potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 28 marzo 2012.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno "specialista" nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei buoni di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste "ordinarie" dei BTP€i decennali ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare; nelle predette aste verrà compresa quella di cui all'articolo 1 del presente decreto e verranno escluse quelle relative ad eventuali operazioni di concambio. Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno "specialista" il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 30 marzo 2012, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 15 giorni.

Il controvalore da versare è calcolato moltiplicando l'importo nominale aggiudicato per il "Coefficiente di indicizzazione", riferito alla data di regolamento, per la somma del prezzo di aggiudicazione diviso 100 e del rateo reale di interesse maturato diviso 1000 e sottraendo dal risultato di tale operazione l'importo della commissione di collocamento calcolata come descritto all'art. 8 del citato decreto del 21 giugno 2010. Il rateo reale di interesse è calcolato con riferimento ad una base di calcolo di 1000 euro e arrotondato alla sesta cifra decimale, secondo le convenzioni utilizzate nella procedura per il collocamento mediante asta dei buoni del Tesoro poliennali.

Ai fini del regolamento dell'operazione, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione "EXPRESS II" con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, e relativi dietimi, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 30 marzo 2012.

A fronte di tali versamenti, la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità di voto parlamentare 4.1.1), articolo 3, per l'importo relativo al netto ricavo dell'emissione, ed al capitolo 3240 (unità di voto parlamentare 2.1.3), articolo 3, per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2012, faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 26.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2021, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 26.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'articolo 8 del citato decreto del 21 giugno 2010, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i "pagamenti da regolare" e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 2012

Il direttore: CANNATA

12A03775

DECRETO 26 marzo 2012.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro «zero coupon», con decorrenza 31 gennaio 2012 e scadenza 31 gennaio 2014, quinta e sesta tranche.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE II
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'articolo 3, ove si prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio, e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso d'interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto ministeriale n. 102831 del 22 dicembre 2011, emanato in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, ove si definiscono, per l'anno finanziario 2012, gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui allo stesso articolo, prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal Direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 43044 del 5 maggio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 111 del 13 maggio 2004, recante disposizioni in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale n. 216 del 22 dicembre 2009, e in particolare l'articolo 23, relativo agli operatori specialisti in titoli di Stato italiani;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 ed in particolare il terzo comma dell'articolo 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 22 marzo 2012 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 19.707 milioni di euro e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Visti i decreti in data 25 gennaio e 23 febbraio 2012, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime quattro tranche dei certificati di credito del Tesoro "zero coupon" ("CTZ") con decorrenza 31 gennaio 2012 e scadenza 31 gennaio 2014;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una quinta tranche dei suddetti certificati di credito del Tesoro "zero coupon";

Decreta

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 22 dicembre 2011, entrambi citati nelle premesse, è disposta l'emissione di una quinta tranche di "CTZ", con decorrenza 31 gennaio 2012 e scadenza 31 gennaio 2014, di cui al decreto del 25 gennaio 2012, altresì citato nelle premesse, recante l'emissione delle prime due tranche dei certificati stessi. L'emissione della predetta tranche viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.000 milioni di euro e un importo massimo di 3.000 milioni di euro.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche e modalità di emissione stabilite dal citato decreto del 25 gennaio 2012.

Art. 2.

Le offerte di ogni singolo operatore relative alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto, dovranno pervenire entro le ore 11 del giorno 27 marzo 2012, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 6 e 7 del citato decreto del 25 gennaio 2012.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 8 e 9 del ripetuto decreto del 25 gennaio 2012.

Di tali operazioni verrà redatto apposito verbale.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, avrà inizio il collocamento della sesta tranche dei certificati, per un importo pari al 10 per cento dell'ammontare nominale massimo offerto nell'asta "ordinaria" relativa alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto; tale tranche supplementare sarà riservata agli operatori "specialisti in titoli di Stato", individuati ai sensi dell'articolo 23 del decreto ministeriale n. 216 del 2009, citato nelle premesse, che abbiano partecipato all'asta della quinta tranche.

La tranche supplementare verrà collocata al prezzo di aggiudicazione determinato nell'asta relativa alla tranche di cui all'articolo 1 del presente decreto e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 10 e 11 del citato decreto del 25 gennaio 2012, in quanto applicabili.

Gli "specialisti" potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 28 marzo 2012.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno "specialista" nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei certificati di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste "ordinarie" dei "CTZ", ed il totale complessivamente assegnato, nelle medesime aste, agli operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare; nelle predette aste verrà compresa quella di cui all'articolo 1 del presente decreto e verranno escluse quelle relative ad eventuali operazioni di concambio. Le richieste saranno soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno "specialista" il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

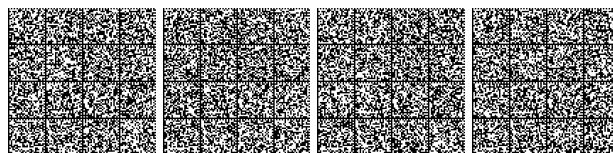
Delle operazioni di collocamento di cui al presente articolo verrà redatto apposito verbale.

Art. 4.

Il regolamento dei certificati sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 30 marzo 2012, al prezzo di aggiudicazione. A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione "EXPRESS II" con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del netto ricavo dell'emissione, sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 30 marzo 2012.

A fronte di tale versamento, la Sezione di Roma della Tesoreria Provinciale dello Stato rilascerà apposita quie-

tanza di entrata al bilancio dello Stato con imputazione al Capo X, capitolo 5100 (unità di voto parlamentare 4.1.1), articolo 8.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del decreto ministeriale del 5 maggio 2004, citato nelle premesse.

Art. 5.

L'onere per il rimborso dei certificati di cui al presente decreto, relativo all'anno finanziario 2014, farà carico ad appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno stesso e corrispondenti al capitolo 9537 (unità di voto parlamentare 26.2) per l'importo pari al netto ricavo delle singole tranche ed al capitolo 2216 (unità di voto parlamentare 26.1) per l'importo pari alla differenza fra il netto ricavo e il valore nominale delle tranches stesse, dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento prevista dall'articolo 6 del citato decreto del 25 gennaio 2012, sarà scritturato dalle Sezioni di Tesoreria fra i "pagamenti da regolare" e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 26.1; codice gestionale 109), dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno finanziario 2012.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 marzo 2012

Il direttore: CANNATA

12A03776

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 6 marzo 2012.

Riconoscimento, alla prof.ssa Mirjam Gruber delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277; il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 convertito nella legge 17 luglio 2006, n. 233; il decreto legislativo del 9 novembre 2007, n. 206; il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17; il decreto ministeriale 26 marzo 2009, n. 37; la legge 24 novembre 2009, n. 167; la C.M. 23 settembre 2010, n. 81;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206/2007 di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisite in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Mirjam Gruber;

Visto che la richiesta dell'interessata è rivolta, ai sensi della legge n. 167/2009, ad ottenere il riconoscimento della propria formazione limitando gli effetti del riconoscimento medesimo ai soli posti di insegnamento nelle scuole di lingua tedesca della provincia di Bolzano;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al sotto indicato titolo di formazione;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

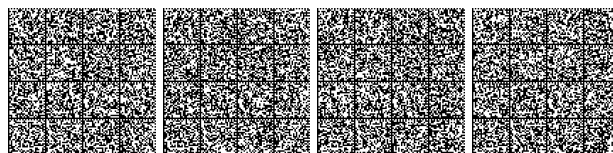
Considerato che l'interessata, di madre lingua Tedesca, possiede la competenza linguistica necessaria in quanto ha conseguito il titolo sotto indicato in lingua Tedesca;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì che, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel Paese di provenienza, al possesso di un ciclo di studi post-secondari di durata minima di quattro anni, comprensivo della formazione didattico-pedagogica;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di conferenza dei servizi, nella seduta del 26 gennaio 2012, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che, ai sensi del comma VI, art. 22 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esperienza professionale posseduta dall'interessata ne integra e completa la formazione;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il titolo di formazione professionale costituito da «Bachelor of Arts» Bachelorstudium - Instrumental (Gesangs) pädagogik - Gitarre - conseguito il 22 giugno 2011 presso la Universitá Mozarteum di Salisburgo (Austria), comprensivo della formazione didattico-pedagogica, posseduto dalla cittadina italiana prof.ssa Mirjan Gruber, nata a Merano (BZ) il 22 giugno 1986, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di concorso e/o abilitazione:

31/A Educazione musicale negli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado;

32/A Musica;

77/A Strumento musicale (Chitarra);

limitatamente ai soli posti di insegnamento nelle scuole di lingua Tedesca della provincia di Bolzano.

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206/2007, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2012

Il direttore: PALUMBO

12A03423

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 6 marzo 2012.

Riconoscimento, alla sig.ra Candidi Tommasi Valentina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza della sig.ra Candidi Tommasi Valentina, nata il 2 settembre 1970 a Firenze, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del d. lgs. n. 206/07, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di "avvocato";

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990 n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003 n. 191, che adotta il regolamento di cui all'articolo 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che la richiedente sig.ra Candidi Tommasi è in possesso del titolo accademico ottenuto in data 16.4.2004 in Italia presso la Università degli studi di Firenze;

Considerato che la medesima risulta avere sostenuto gli esami richiesti dall'ordinamento spagnolo al fine dell'ottenimento del provvedimento di omologa del titolo di accademico conseguito in Italia a quello analogo spagnolo;

Considerato, inoltre, che l'interessata ha prodotto certificazione attestante il compimento della pratica in Italia come risulta dal certificato rilasciato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Firenze;

Considerato che il Ministerio dell'Educacion spagnolo, avendo accertato il superamento degli esami previsti, ha certificato l'omologa della laurea italiana a quella corrispondente spagnola;

Considerato che ha documentato di essere iscritta all' "Ilustre Colegio de Abogados de Madrid" (Spagna);

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 22, comma secondo, del decreto legislativo 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

Considerato che il suddetto decreto prevede, nell'art. 2, comma quinto, che "se il richiedente è in possesso di titolo professionale conseguito a seguito di percorso formativo analogo a quello richiesto dall'ordinamento italiano, l'esame consiste nell'unica prova orale";

Ritenuto che il riferimento al "percorso formativo analogo" debba essere interpretato nel senso che la limitazione alla sola prova attitudinale orale debba essere applicata solo nel caso di piena corrispondenza del percorso formativo acquisito dal richiedente rispetto a quello previsto dal nostro ordinamento, attualmente basato sui tre presupposti fondamentali della laurea, del periodo di tirocinio e del superamento dell'esame di abilitazione;

Ritenuto che il superamento della prova scritta dell'esame di stato per la professione di avvocato in Italia non possa essere valutato ai fini di una riduzione della misura compensativa, considerata la inscindibilità dell'esame di stato stesso nelle sue parti: scritto e orale;

Ritenuto in effetti che tale esame di stato costituisce un "unicum" che può essere preso in considerazione solo nella complessità del suo risultato finale, che consente di riscontrare il possesso dei requisiti minimi necessari all'esercizio della professione;

Ritenuto pertanto che ai richiedenti che abbiano superato gli scritti dell'esame di stato in Italia vada applicata la misura compensativa che prevede anche la prova scritta, oltre all'orale, considerata la sua imprescindibilità al fine di una corretta valutazione della professionalità dei richiedenti stessi.

Ritenuto, pertanto, che non sussistendo i presupposti per l'individuazione di una situazione di analogia di percorso formativo, si debba provvedere alla applicazione di una misura compensativa composta anche di una prova

scritta ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessata e al fine quindi del compiuto esame della capacità professionale del richiedente;

Ritenuto, quindi, che si rende necessario prescrivere una prova attitudinale che consista nella redazione di un atto giudiziario oltre che in una prova orale su materie essenziali al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 17 novembre 2011;

Decreta:

Alla sig.ra Candidi Tommasi Valentina, nata il 2 settembre 1970 a Firenze, cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di "abogado" quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli "avvocati".

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

a) Una prova scritta consistente nella redazione di un atto giudiziario sulle seguenti materie, a scelta della candidata: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale;

b) Unica prova orale su due materie, il cui svolgimento è subordinato al superamento della prova scritta: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta della candidata): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

La richiedente, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio Nazionale degli avvocati domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio Nazionale, si riunisce su convocazione del Presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia alla richiedente al recapito da questa indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessata certificazione dell' avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 6 marzo 2012

Il direttore generale: SARAGNANO

12A02952

DECRETO 6 marzo 2012.

Riconoscimento, al sig. Alessio Verderame, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del sig. Alessio Verderame, nato il 5 dicembre 1979 a Cagliari, cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del d. lgs. n. 206/07, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di "avvocato";

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990 n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003 n. 191, che adotta il regolamento di cui all'articolo 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che il richiedente sig. Verderame è in possesso del titolo accademico ottenuto in data 25.10.2007 in Italia presso la Università degli studi di Cagliari;

Considerato che il medesimo risulta avere sostenuto gli esami richiesti dall'ordinamento spagnolo al fine dell'ottenimento del provvedimento di omologa del titolo di accademico conseguito in Italia a quello analogo spagnolo;

Considerato, inoltre, che l'interessato ha prodotto certificazione attestante il compimento della pratica in Italia come risulta dal certificato rilasciato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari;

Considerato che il Ministerio dell'Educacion spagnolo, avendo accertato il superamento degli esami previsti, ha certificato l'omologa della laurea italiana a quella corrispondente spagnola;

Considerato che ha documentato di essere iscritto all' "Ilustre Colegio de Abogados de Madrid" (Spagna);

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 22, comma secondo, del decreto legislativo 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

Considerato che il suddetto decreto prevede, nell'art. 2, comma quinto, che "se il richiedente è in possesso di titolo professionale conseguito a seguito di percorso formativo analogo a quello richiesto dall'ordinamento italiano, l'esame consiste nell'unica prova orale";

Ritenuto che il riferimento al "percorso formativo analogo" debba essere interpretato nel senso che la limitazione alla sola prova attitudinale orale debba essere applicata solo nel caso di piena corrispondenza del percorso formativo acquisito dal richiedente rispetto a quello previsto dal

nostro ordinamento, attualmente basato sui tre presupposti fondamentali della laurea, del periodo di tirocinio e del superamento dell'esame di abilitazione;

Ritenuto che il superamento della prova scritta dell'esame di stato per la professione di avvocato in Italia non possa essere valutato ai fini di una riduzione della misura compensativa, considerata la inscindibilità dell'esame di stato stesso nelle sue parti: scritto e orale;

Ritenuto in effetti che tale esame di stato costituisce un "unicum" che può essere preso in considerazione solo nella complessità del suo risultato finale, che consente di riscontrare il possesso dei requisiti minimi necessari all'esercizio della professione;

Ritenuto pertanto che ai richiedenti che abbiano superato gli scritti dell'esame di stato in Italia vada applicata la misura compensativa che prevede anche la prova scritta, oltre all'orale, considerata la sua imprescindibilità al fine di una corretta valutazione della professionalità dei richiedenti stessi.

Ritenuto, pertanto, che non sussistendo i presupposti per l'individuazione di una situazione di analogia di percorso formativo, si debba provvedere alla applicazione di una misura compensativa composta anche di una prova scritta ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessato e al fine quindi del compiuto esame della capacità professionale del richiedente;

Ritenuto, quindi, che si rende necessario prescrivere una prova attitudinale che consista nella redazione di un atto giudiziario oltre che in una prova orale su materie essenziali al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 17 novembre 2011;

Decreta:

Al sig. Alessio Verderame, nato il 5 dicembre 1979 a Cagliari, cittadino italiano, è riconosciuto il titolo professionale di "abogado" quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli "avvocati".

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

a) Una prova scritta consistente nella redazione di un atto giudiziario sulle seguenti materie, a scelta del candidato: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale;

b) Unica prova orale su due materie, il cui svolgimento è subordinato al superamento della prova scritta: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

Il richiedente, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio Nazionale degli avvocati domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio Nazionale, si riunisce su convocazione del Presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia al richiedente al recapito da questi indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell' avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 6 marzo 2012

Il direttore generale: SARAGNANO

12A02953

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 1° marzo 2012.

Riconoscimento, al sig. Teodorescu Mihai, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'articolo 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'articolo 32 del succitato decreto legislativo che stabilisce il principio di riconoscimento sulle base dei diritti acquisiti;

Vista l'istanza, corredata dalla relativa documentazione, con la quale il sig. Teodorescu Mihai nato a Piatra Neamt (Romania) il giorno 1° novembre 1980, chiede il riconoscimento del titolo professionale di Asistent Medical Generalist, domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica conseguito in Romania presso il Liceo Teologico Pentacostale «Betel» di Oradea nell'anno 2011, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Visto l'attestato di conformità rilasciato dall'Autorità competente rumena in data 29 novembre 2011 e relativa traduzione che certifica che l'interessato ha portato a termine una formazione che compie le condizioni di prepa-

razione menzionate dall'art. 31 della Direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, e che il titolo di qualifica nella professione di infermiere professionale generalista menzionato, è assimilato a quello previsto per la Romania nell'allegato V punto 5.2.2. del predetto atto comunitario;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dal richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione sulla base del coordinamento delle condizioni minime di formazione di cui al Titolo III, Capo IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto l'ordine di servizio del Direttore Generale Dr. Giovanni Leonardi in data 12 dicembre 2011, con il quale si delegano i direttori degli uffici della Direzione Generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale per la firma degli atti di pertinenza dei rispettivi uffici;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent Medical Generalist, domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica» conseguito in Romania presso il Liceo Teologico Pentacostale «Betel» di Oradea nell'anno 2011, dal sig. Teodorescu Mihai, nato a Piatra Neamt (Romania) il 1° novembre 1980, è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

Il sig. Teodorescu Mihai è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 1° marzo 2012

p. il direttore generale: BISIGNANI

12A03097

DECRETO 8 marzo 2012.

Riconoscimento, alla sig.ra Radu Daniela Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE E DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

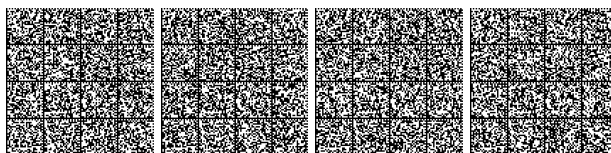
Visto l'art. 21 del predetto decreto legislativo n. 206 del 2007 concernente le condizioni per il riconoscimento;

Visti, altresì, gli articoli 22 e 23 del citato decreto legislativo n. 206 del 2007 che disciplinano, rispettivamente, le condizioni di applicazione e le modalità di svolgimento del tirocinio di adattamento e della prova attitudinale;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la signora Radu Daniela Elena, nata a Bacau (Romania) il giorno 25 giugno 1981, cittadina romena, ha chiesto il riconoscimento del titolo professionale di "tehnician specialist, in specializarea asistent medical generalist" conseguito in Romania presso il Gruppo Scolastico "Mihai Eminescu" di Bacau nell'anno 2003, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che sono state applicate le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in quanto la predetta domanda ha avuto per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello su cui si è già provveduto conformemente alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 7 aprile 2009;

Condiderato che nella predetta seduta la Conferenza di Servizi ha rilevato la sussistenza di differenze tra la formazione professionale conseguita in Romania e la corrispondente formazione prevista in Italia per il conseguimento del titolo di infermiere;

Visto il decreto direttoriale in data 1° aprile 2011 trasmesso all'interessata con nota prot. n. DGRUPS 0018641-P in data 5 aprile 2011, con il quale il riconoscimento del titolo della richiedente è stato subordinato al superamento di una misura compensativa consistente, a scelta dell'interessata, in un tirocinio di adattamento della durata di 6 mesi, pari a 450 ore da svolgersi in un

polo formativo universitario, o in una prova attitudinale nelle seguenti discipline: infermieristica in area critica, anestesiologia e rianimazione, legislazione sanitaria.

Vista la nota in data 14 aprile 2011 con la quale la richiedente, esercitando il diritto di opzione previsto dall'art. 22, comma 1, del suddetto decreto legislativo n. 206 del 2007, ha dichiarato di voler sostenere il tirocinio di adattamento;

Vista la nota in data 01/03/2012 con la quale l'Università degli Studi di Foggia, ha comunicato l'esito favorevole del suddetto tirocinio;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto l'ordine di servizio del Direttore Generale Dr. Giovanni Leonardi in data 12 dicembre 2011, con il quale si delegano i direttori degli uffici della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale per la firma degli atti di pertinenza dei rispettivi uffici;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di "tehnician specialist, in specializarea asistent medical generalist" conseguito in Romania presso il Gruppo Scolastico "Mihai Eminescu" di Bacau nell'anno 2003 dalla signora Radu Daniela Elena, nata a Bacau (Romania) il giorno 25 giugno 1981, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere;

Art. 2.

La signora Radu Daniela Elena, è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 marzo 2012

Il direttore generale: BISIGNANI

12A03343

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 12 marzo 2012.

Sostituzione di alcuni componenti della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole della provincia di Reggio Calabria.

IL DIRETTORE TERRITORIALE
DEL LAVORO DI REGGIO CALABRIA

Visto l'art. 14 della legge 8 agosto 1972, n. 457;

Visto il decreto n. 3/2009 del 22 dicembre 2009, di ricostituzione della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole della provincia di Reggio Calabria, con il quale il sig. Cartolano Antonio ed il sig. Raschella' Damiano sono stati nominati, rispettivamente, componente effettivo e componente supplente, in rappresentanza dei lavoratori;

Vista la nota del 2 marzo 2012, con la quale il Segretario generale della C.G.I.L. di Reggio Calabria designa i nuovi rappresentanti dell'organizzazione, in seno alla suddetta commissione;

Decreta:

Il sig. Spano' Saverio e il sig. Fida Renato sono nominati, il primo componente effettivo ed il secondo componente supplente della commissione per l'integrazione dei salari degli operai dipendenti da imprese agricole della provincia di Reggio Calabria, per la restante durata in carica di detta commissione, in rappresentanza dei lavoratori, su designazione dell'organizzazione sindacale C.G.I.L. di Reggio Calabria ed in sostituzione dei sigg. Cartolano Antonio e Raschella' Damiano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Reggio Calabria, 12 marzo 2012

Il direttore territoriale: MUSCATELLO

12A03353

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

PROVVEDIMENTO 15 marzo 2012.

Iscrizione della denominazione «Susina di Dro» nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO AGROALIMENTARE E DELLA QUALITÀ

Visto il regolamento (CE) n. 510 del Consiglio del 20 marzo 2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Considerato che, con Regolamento (UE) n. 188 della Commissione del 7 marzo 2012, la denominazione "Susina di Dro" riferita alle categorie Ortofrutticoli e cereali allo stato naturale o trasformati, è iscritta quale Denominazione di Origine Protetta nel registro delle denominazioni di origine protette (D.O.P.) e delle indicazioni geografiche protette (I.G.P.) previsto dall'art. 7, paragrafo 4, del Regolamento (CE) n. 510/2006;

Ritenuto che sussista l'esigenza di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana il disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Susina di Dro", affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione erga omnes sul territorio nazionale:

Provvede:

Alla pubblicazione dell'allegato disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Protetta "Susina di Dro", registrata in sede comunitaria con Regolamento (UE) n. 188 del 7 marzo 2012.

I produttori che intendono porre in commercio la denominazione "Susina di Dro", possono utilizzare, in sede di presentazione e designazione del prodotto, la suddetta denominazione e la menzione "Denominazione di Origine Protetta" solo sulle produzioni conformi al Regolamento (CE) n. 510/2006 e sono tenuti al rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Roma, 15 marzo 2012

Il direttore generale: SANNA

ALLEGATO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA «SUSINA DI DRO»

Art. 1.

Denominazione

La Denominazione di Origine Protetta "Susina di Dro" è riservata ai frutti freschi che rispondono alle condizioni e ai requisiti definiti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Descrizione del prodotto

La Denominazione di Origine Protetta "Susina di Dro" designa il frutto fresco della cultivar locale Prugna di Dro (o Prugna Nera di *Dro)*, comunemente detta Susina di Dro, coltivata nel territorio definito nel successivo art. 3.

Caratteristiche del prodotto: all'atto dell'immissione al consumo i frutti freschi devono essere interi, di aspetto fresco e sano, puliti, privi di sostanze ed odori estranei, di forma ovale, moderatamente allungata, con polpa compatta, ricoperti dalla caratteristica pruina biancastra.

La colorazione tipica dei frutti freschi è:

buccia di colore da rosso-violaceo a blu-viola scuro, con presenza di patina pruinosa, a volte con piccole superfici verdastre;

polpa di colore giallo o verde-giallo.

Caratteristiche chimiche:

Zuccheri - valore minimo alla raccolta 9.0 °Brix

Polifenoli - valore minimo 900 mg/Kg

Caratteristiche organolettiche: la DOP "Susina di Dro" si distingue per un delicato gusto dolce-acidulo-aromatico e per la gradevole consistenza pastosa.

Art. 3.

Zona di produzione

La zona di produzione della DOP "Susina di Dro", è situata nella Provincia Autonoma di Trento ed è corrispondente alla porzione di bacino idrografico del fiume Sarca per la parte ricadente nei seguenti comuni:

Arco, Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Calavino, Cavedine, Fiavè, Dorsino, Drena, Dro, Lasino, Lomaso, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda, San Lorenzo in Banale, Stenico, Tenno, Terlago, Vezzano e Trento, quest'ultimo limitatamente alle frazioni di Cadine, Sopramonte, Sant'Anna, Vigolo Baselga e Baselga del Bondone.

Art. 4.

Prova dell'origine

Ogni fase del processo produttivo deve essere monitorata documentando per ognuna gli input e gli output. In questo modo, e attraverso l'iscrizione in appositi elenchi, gestiti dalla struttura di controllo, delle particelle catastali sulle quali avviene la coltivazione, dei produttori e dei condizionatori, nonché attraverso la denuncia tempestiva alla struttura di controllo dei quantitativi prodotti, è garantita la tracciabilità del prodotto. Tutte le persone, fisiche o giuridiche, iscritte nei relativi elenchi, saranno assoggettate al controllo da parte della struttura di controllo, secondo quanto disposto dal disciplinare di produzione e dal relativo piano di controllo.

Art. 5.

Metodo di ottenimento

Materiale di propagazione - Per i nuovi impianti il materiale di propagazione deve essere provvisto di certificazione CAC.

Forma di allevamento e densità d'impianto - Le forme di allevamento previste sono due: pieno vento e fusetto.

Per la produzione di DOP "Susina di Dro" non sono ammessi susineti con più di 2.500 piante per ettaro.

Gestione del suolo - Al fine di mantenere e accrescere la dotazione di sostanza organica, e di conseguenza la vitalità microbiologica dei terreni ed il necessario equilibrio nutrizionale, è obbligatorio l'inerbimento dei filari, mentre sono consentite le pratiche di diserbo lungo il filare. Concimazione minerale, difesa fitosanitaria, irrigazione, verranno gestite secondo le tecniche tradizionalmente adottate nella zona di produzione.

Controllo della produzione - Le produzioni massime realizzabili nella zona di produzione non possono superare le 78 t/ha. Il controllo del carico produttivo viene eseguito attraverso una opportuna gestione delle operazioni di potatura, effettuate manualmente nel periodo compreso tra il primo ottobre e il trentun marzo.

La raccolta - La raccolta viene effettuata esclusivamente a mano nei mesi di luglio, agosto e settembre, rispettando la scalarità di maturazione tipica dei diversi microclimi vallivi e collinari e delle varietà.

Confezionamento - Le susine denominate DOP "Susina di Dro" devono essere confezionate nella zona di produzione per evitare deterioramenti dei frutti e ammuffimenti della massa, inoltre una rapida chiusura della filiera influisce positivamente sul mantenimento del caratteristico strato di pruina che ricopre i frutti.

Art. 6.

Legame con l'ambiente

Nella zona di produzione della DOP "Susina di Dro" questa coltivazione assume un'importanza fondamentale, paragonabile a quella della vite e del melo.

La cultivar locale "Prugna di Dro" è stata selezionata nei secoli dalla sapienza agricola dei contadini della zona di produzione, che derivavano le nuove piantine prevalentemente da seme o pollone radicale, esercitando un continuo controllo ed una pressione di miglioramento genetico massale basata sull'osservazione dei caratteri fenotipici legati soprattutto alle caratteristiche produttive degli impianti e organolettiche dei frutti.

Il particolare pregio della DOP "Susina di Dro" è da legare ad il suo contenuto in polifenoli che influenzano in modo determinante i caratteri organolettici, il colore ed il sapore del frutto e rivestono un grande interesse dal punto di vista farmacologico. Essi esercitano, innanzitutto, un'azione protettiva sui capillari sanguigni, favoriscono poi la secrezione dei succhi gastrici, incrementano il flusso della bile ed i movimenti intestinali, agiscono come antidepressivi. L'elaborazione e l'accumulo di tali sostanze è fortemente correlato all'andamento climatico, soprattutto alla radiazione solare, che svolge un ruolo primario nel livello e nel ritmo di attività degli enzimi coinvolti nel metabolismo fenolico.

L'area di produzione della DOP "Susina di Dro" è caratterizzata infatti da un clima particolarmente favorevole, riconosciuto come assolutamente unico nell'arco alpino, legato all'azione mitigatrice del Lago di Garda, il più grande lago italiano. È inoltre caratterizzato da un significativo periodo di luminosità, generalmente 10 ore di luce per una media di 36000 secondi di insolazione totale accumulati (dato medio al 21/06 di ogni anno), legato alla pressoché costante limpidezza del cielo: sono le brezze regolari, in particolare quella denominata "Òra del Garda", a garantire tale limpidezza oltre ad esercitare una benefica attenuazione delle temperature massime pomeridiane che, altrimenti, andrebbero a compromettere la componente fenolica del frutto.

Queste peculiarità climatiche si rivelano determinanti anche nella fase di svolgimento dei meccanismi fotosintetici che portano all'accumulo di carboidrati, e quindi degli zuccheri. Infatti, la frescura tipica degli ambienti alpini, esaltata nell'area di produzione dall'azione della brezza pomeridiana precedentemente citata, consente di mantenere costante durante il giorno la produzione di fotosintati che altrimenti verrebbe ad essere inibita dalle elevate temperature estive. Ugualmente favorevole risulta la relativa freschezza delle notti, che risentono del clima alpino condizionato dalla vicinanza di importanti massicci montuosi, che inibisce i fenomeni respiratori, negativi ai fini dell'accumulo di carboidrati, a beneficio del positivo bilancio energetico, espresso dal quantitativo finale degli zuccheri prodotti.

Il frutto presenta inoltre particolari caratteristiche di precocità, consistenza e di equilibrio complessivo di sapidità e appropriata durezza della polpa, caratteristiche sinergiche che fanno apprezzare l'unicità della DOP "Susina di Dro", anch'esse legate al clima particolarmente favorevole. Sui particolari livelli di sapidità e consistenza della polpa influisce naturalmente anche la natura dei terreni che, di medio impasto tendente al sabbioso con lieve componente argillosa e leggermente alcalini, favoriscono particolarmente l'assorbimento di fosforo, potassio, calcio e magnesio. Altra caratteristica di particolare pregio è data dalla presenza della pruina, un'abbondante patina biancastra che ricopre la superficie del frutto, correlata invece alla relativa freschezza delle notti, che risentono del clima alpino condizionato dalla vicinanza di importanti massicci montuosi. Nella zona di produzione della DOP "Susina di Dro" sono quindi particolarmente miti le stagioni invernali, così come le estati non presentano se non sporadicamente periodi di siccità ed eccessi termici: queste caratteristiche, che si aggiungono anche alla significativa luminosità giornaliera nonché a caratteristiche pedologiche di pregio, riconducibili geologicamente a formazioni sedimentarie marine, fanno di questo territorio un'oasi particolarmente felice per la coltivazione della susina e sono in grado di conferire alla stessa le caratteristiche tipiche relative alla composizione chimica, alla serbevolezza ed alla presenza della pruina.

L'area agricola di produzione della DOP "Susina di Dro" già nel 1284 era definita con la dicitura "di Dro" come punto di riferimento storico-agricolo nei 42 capitolati delle Carte di Regola del "Piano del Sarca". Successivamente il Massarello, segretario del Concilio di Trento (1545-1563), scriveva in merito a "le pruna provenienti dal castello di Riva" e che la produzione di quella frutta "non è accidentale o fuor dell'usato, ma ogni anno sempre maturano a quest'epoca ciocché parve a tutti cosa assai maravigliosa". Anche Agostino Perini in "Statistica del Trentino" confermava nel 1852 la coltivazione de "le brugne nere" in quell'area.

La susinicoltura industriale decolla nel 1911 con la costituzione del Consorzio Cooperativo "Lega dei Contadini del Bacino Arcense", che già alla sua nascita contava 650 soci. Nel 1941 il suo Consiglio di Amministrazione si impegnò in un costoso ampliamento dei magazzini e nella realizzazione di un moderno impianto di essiccazione della "Susina di Dro" che all'inizio degli anni '60 arrivò a produrre 150 tonnellate di prugne secche. L'uso del nome è testimoniato dai libri contabili.

L'intera comunità della Valle del Sarca, da sempre sensibile alla valorizzazione della specificità qualitativa della DOP "Susina di Dro" si è attivata sul piano culturale in un contesto di sinergia turistico-territoriale-agroalimentare. Significative iniziative sono la "Settimana del Prugno Fiorito di Dro", appuntamento ricorrente dall'inizio degli anni '70, poi sfociato nella più moderna manifestazione agostana denominata "Dro: il tempo delle prugne".

La maggior parte degli attuali 600 soci della Cooperativa Ortofrutticola Valli del Sarca - Garda Trentino, ove viene raccolta e commercializzata la DOP "Susina di Dro", traggono da questa coltivazione un reddito integrativo rispetto ad altre produzioni agricole tipiche della zona o rispetto ad altre attività svolte anche al di fuori del contesto agricolo.

Art. 7.

Controlli

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto, da una struttura di controllo, conformemente a quanto stabilito dagli articoli 10 e 11 del Reg. (CE) n. 510/2006. Tale struttura è l'Autorità pubblica designata Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Trento - via Calepina n. 13 - 38100 Trento - Tel.: +39-0461-887101, Fax: +39-0461-239853, e-mail: osservatorio@palazzoroccabruna.it

Art. 8.

Etichettatura

Etichettatura - Sulle confezioni di vendita del prodotto dovrà apparire la dicitura DOP "Susina di Dro" (font arial) e vi comparirà il logo come di seguito descritto. Si tratta di una susina stilizzata colorata con pantone 2617 (viola), completa di foglie, colorate con pantone 376 (verde), e con le scritte, in colore bianco con font arial, "SUSINA DI DRO DOP" al centro della susina e "DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA" sul margine della stessa.

Nella designazione è vietata l'aggiunta di qualsiasi indicazione di origine non espressamente prevista dal presente disciplinare o di indicazioni complementari che potrebbero trarre in inganno il consumatore.

La DOP "Susina di Dro" sarà confezionata conformemente alla normativa in vigore. Tutte le tipologie di confezione saranno chiuse attraverso un retino, un film od un coperchio.

12A03341

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 30 gennaio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della «Meo Express Piccola Società Cooperativa a r.l.», in Fano e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze della revisione ordinaria in data 7 febbraio 2011 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto che in data 1° luglio 2011 è stato comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della società e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il tempo per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano mai pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La soc. coop. Meo Express Piccola Società Cooperativa a r.l., in liquidazione, con sede in Fano (Pesaro) (codice fiscale 02077910418) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c. e l'avv. Luca Ciai, nato a Roma il 15 settembre 1964, domiciliato a Roma Lido, via Paolo Orlando n. 7, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 30 gennaio 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A03211

DECRETO 3 febbraio 2012.

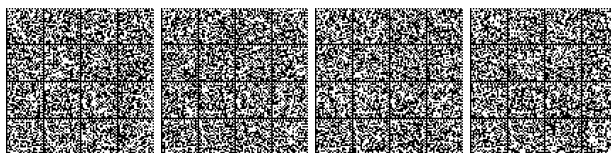
Graduatoria delle emittenti radiofoniche locali per l'attribuzione dei contributi relativi all'anno 2009.

IL DIRETTORE GENERALE
I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA E DI RADIODIFFUSIONE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2004, n. 176;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni16 dicembre 2004;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66.

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ed, in particolare, l'art. 52, comma 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 1° ottobre 2002, n. 225 - Regolamento recante modalità e criteri di attribuzione del contributo previsto dall'art. 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per le emittenti radiofoniche locali;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni dalla legge 14 luglio 2008, n. 121;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183 recante «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge di stabilità 2012);

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 - 2014»;

Visto il decreto n. 116759 del 1° dicembre 2011 del Ministro dell'economia e delle finanze «Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012 - 2014»;

Visto il decreto del 14 gennaio 2012 del Ministro dello sviluppo economico, con il quale, fatto salvo l'affidamento in gestione unificata delle spese comuni a più centri di responsabilità amministrativa, si è provveduto all'assegnazione, ai titolari dei centri di responsabilità, ivi compreso il centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per le comunicazioni, delle disponibilità dei capitoli di spesa nonché delle eventuali ulteriori risorse che sugli stessi dovessero essere iscritte nel corso dell'esercizio finanziario 2012;

Visto il decreto del 17 gennaio 2012 del Capo dipartimento per le comunicazioni, registrato all'ufficio centrale dei bilancio il 26 gennaio 2012 con visto n. 225, con il quale, fatto salvo l'affidamento in gestione unificata delle spese comuni a più centri di responsabilità amministrativa, sono attribuiti ai direttori generali del Dipartimento per le comunicazioni i poteri di spesa degli stanziamenti iscritti nei capitoli, nonché delle eventuali ulteriori risorse che sugli stessi dovessero essere iscritte nel corso dell'esercizio finanziario 2012;

Viste le domande presentate dalle emittenti radiofoniche locali legittimamente esercenti alla data di entrata in vigore della legge 28 dicembre 2001, n. 448 in quanto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1, comma 2-*bis*, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, entro la data del 30 ottobre 2009;

Considerato che ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, del decreto 1° ottobre 2002, n. 225, l'ammontare dello stanziamento annuo è attribuito alle emittenti aventi titolo all'erogazione del contributo nella seguente misura: per tre dodicesimi alle emittenti a carattere commerciale, per tre dodicesimi alle emittenti radiofoniche a carattere comunitario e per sei dodicesimi in base alla graduatoria, in misura proporzionale al punteggio;

Considerato che costituisce titolo per l'erogazione dei sei dodicesimi dello stanziamento la presentazione della domanda di ammissione ai benefici previsti dagli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 250 per l'anno precedente a quello al quale il contributo si riferisce e l'ottenimento del parere favorevole all'ammissione stessa da parte della commissione istituita ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 1987, n. 410;

Considerato che gli elementi da valutare ai fini della graduatoria sono indicati all'art. 2, comma 2, del decreto n. 225/2002 e che i punteggi da attribuire sono indicati nella tabella A allegata al predetto decreto;

Determina:

1. È approvata la graduatoria, di cui all'allegato A che forma parte integrante del presente provvedimento, delle domande delle emittenti radiofoniche locali per la partecipazione alle quote dello stanziamento di cui all'art. 2 del decreto 1° ottobre 2002, n. 225, formata dalla direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione per l'anno 2009.

2. È approvato l'elenco, di cui all'allegato B che forma parte integrante del presente decreto, delle domande delle emittenti radiofoniche locali a carattere commerciale per l'anno 2009, per l'attribuzione dei contributi di cui all'art. 1, comma 3, del decreto del 1° ottobre 2002, n. 225.

3. È approvato l'elenco, di cui all'allegato C che forma parte integrante del presente decreto, delle domande delle emittenti radiofoniche locali a carattere comunitario per l'anno 2009, per l'attribuzione dei contributi di cui all'art. 1, comma 3, del decreto 1° ottobre 2002, n. 225.

4. Gli elenchi allegati al presente provvedimento sono depositati presso la Divisione IV - Contributi - di questa direzione generale per la visione da parte di chiunque ne abbia interesse e vengono pubblicati, per estratto, sul sito Internet del Ministero dello sviluppo economico.

5. Dell'approvazione della graduatoria di cui al comma 1 viene data notizia mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente determina viene inviata alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 3 febbraio 2012

Il direttore generale: LEONE

Registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 2012
Ufficio di controllo atti MISE - MIPAAF, registro n. 3, foglio n. 121

	Ministero dello Sviluppo Economico ex Ministero delle Comunicazioni	Elenco emittenti ammesse al contributo Graduatoria generale	Anno 2009		Allegato A						
Part. IVA	Titolare	Denominazione Radio	Regione	Punt. Fatt.	T. Ind.	T. Det.	For. e I.	Appr.	T. Parz.	Giorn.	Tot.
10020780150	ERREPI S.P.A.	RADIO POPOLARE	LOMBARDIA	3139,00	11,00	0,00	0,00	0,00	4,00	26,00	3180,00
06748021000	ROMA CITTA' FUTURA SOC.COOP. PER AZIONI	RADIO CITTA FUTURA	LAZIO	2753,00	14,00	3,00	0,00	0,00	0,00	20,00	2790,00
00419950548	RADIO SUBASIO S.R.L.	RADIO SUBASIO	UMBRIA	1768,00	26,00	0,00	0,00	3,00	3,00	0,00	1800,00
07778921002	ECOMEDIA SPA	ECORADIO	LAZIO	1599,00	7,00	2,00	0,00	0,00	0,00	12,00	1620,00
0322432065	MEDIA TELECOM S.C.R.L.	RADIO ALFA	CAMPANIA	1116,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,00	1130,00
03917431003	FINRADIO SRL	DIMENSIONE SUONO ROMA	LAZIO	1036,00	9,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	1050,00
03481150633	RADIO MARTE SRL	RADIO MARTE STEREO	CAMPANIA	976,00	9,00	0,00	0,00	0,00	1,00	4,00	990,00
01580750998	RADIO 19 SPA	RADIO19 LA RADIO DEL SECOLO	LIGURIA	945,00	5,00	4,00	0,00	0,00	1,00	5,00	960,00
0075445036	RADIO BRUNO S.C. A R.L.	RADIO BRUNO	EMILIA ROMAGNA	857,00	6,00	0,00	0,00	1,00	2,00	4,00	870,00
03190640726	RETE SELENE S.N.C.	RADIO SELENE	PUGLIA	856,00	11,00	0,00	0,00	1,00	1,00	1,00	870,00
03922811009	RETE BLU SPA	RETE BLU RADIO	LAZIO	825,00	9,00	5,00	0,00	0,00	0,00	1,00	840,00
01341210696	RADIO DELTA 1 S.R.L.	RADIO DELTA 1	ABRUZZO	767,75	5,75	0,00	0,00	1,50	2,00	3,00	780,00
0227279064	RADIO PUNTO NUOVO SRL	RADIO PUNTO NUOVO	CAMPANIA	710,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	6,00	720,00
01098230210	ON AIR SRL	SUDTIROL 1	TRENTINO ALTO ADIGE	709,00	11,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	720,00
00259950517	RADIO EFFE DI BASAGNI G. & C. SNC	RADIO EFFE	TOSCANA	668,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22,00	0,00	690,00
0529565063	ONLY RADIO SRL	RADIO KISS KISS NAPOLI	CAMPANIA	652,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	660,00
01418590228	RADIO DOLOMITI SRL	RADIO DOLOMITI	TRENTINO ALTO ADIGE	650,00	0,00	1,00	0,00	0,00	4,00	5,00	660,00
01111951008	C.D.F. CENTRO DIFFUSIONI FONOGRAFICHE SRL	TELE RADIO STEREO	LAZIO	641,00	1,00	2,00	0,00	0,00	1,00	5,00	650,00
02538011210	CRC CENTRO RADIODIFFUSIONE CAMPANIA SOC.COOP. ARL	RADIO C.R.C.	CAMPANIA	617,00	6,00	0,00	0,00	0,00	7,00	0,00	630,00
03353190485	CONTRORADIO SRL	CONTRORADIO	TOSCANA	592,00	4,00	0,00	0,00	0,00	1,00	3,00	600,00
00468740212	RTT - RADIO TELEVISION TIROL SRL	RADIO TIROL	TRENTINO ALTO ADIGE	592,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	600,00
02099601003	GRUPPO ROMA RADIO SRL EX RADIO ITALIA LAZIO SRL	RADIO ITALIA ANNI 60	LAZIO	591,60	7,20	0,00	0,00	0,00	0,00	1,20	600,00
05865480015	NUOVA RADIOVERONICA ONE SRL	RADIO VERONICA ONE	PIEMONTE	588,00	2,00	1,00	0,00	0,00	7,00	2,00	600,00

01702120260	TR.AD SAS	RADIO VENETO UNO	VENETO	584,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	590,00
07198720158	B.B.S. SRL	RADIO POPOLARE ROMA	LAZIO	583,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	5,00	590,00
01310450406	COMUNITA' APERTA SOC.COOP. ARL	RADIO ICARO	EMILIA ROMAGNA	583,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	5,00	590,00
0088959078 2	RADIO LIBERA BISIGNANO COOP. ARL	RADIO LIBERA BISIGNANO	CALABRIA	582,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	5,00	590,00
00851480210	RADIO NBC DI R. NANNARONE & C. SAS	RADIO NBC STEREO	TRENTINO ALTO ADIGE	562,00	1,00	2,00	0,00	0,00	1,00	4,00	570,00
00819660101	RADIO BABBOLEO SRL	RADIO BABBOLEO	LIGURIA	560,00	7,00	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	570,00
02601870989	FONDAZIONE OPERA DIOCESANA SAN FRANCESCO DI SALES	RADIO VOCE	LOMBARDIA	534,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	540,00
03697300154	NOVARADIO A SRL	RADIO MARCONI	LOMBARDIA	533,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	4,00	540,00
12823290155	RADIO COMMUNICATION SERVICES S.R.L.	RADIO LOMBARDIA	LOMBARDIA	533,00	1,00	1,00	0,00	0,00	1,00	4,00	540,00
0062954023	TELERADIO EDIZIONI SRL	RADIO ADIGE	VENETO	533,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	540,00
01381870219	RADIO 2000 SRL	RADIO 2000	TRENTINO ALTO ADIGE	532,00	8,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	540,00
00699990164	RADIO LAGOUNO S.R.L.	RADIO NUMBERONE	LOMBARDIA	531,00	7,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	540,00
02700440015	RADIO G.R.P.GIORNALE RADIO PIEMONTE SRL	G.P.R. RADIO	PIEMONTE	530,00	2,00	0,00	0,00	0,00	6,00	2,00	540,00
01928730926	STUDIO 101 S.A.S.	RADIO SINTONY INTERNATIONAL	SARDEGNA	529,00	3,00	0,00	0,00	0,00	7,00	1,00	540,00
00658170303	COOPERATIVA DI INFORMAZIONE FRIULANA S.C.ARL	RADIO ONDE FURLANE	FRIULI VENEZIA GIULIA	523,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	4,00	530,00
04472740481	RADIO MONTE SERRA SRL	RADIO TOSCANA	TOSCANA	504,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	510,00
04339040281	C-SPHERA	RADIO COMPANY	VENETO	502,00	5,00	0,00	0,00	0,00	2,00	1,00	510,00
0066205040	RADIO GAMMA SRL	RADIO GAMMA REGIONE ROMAGNA	EMILIA ROMAGNA	499,00	4,00	0,00	0,00	4,00	3,00	0,00	510,00
01312780412	RADIODIFFUSION S.R.L.	RADIO FANO 101	MARCHE	495,00	0,00	0,00	0,00	0,00	15,00	0,00	510,00
01062370307	RADIO SPAZIO 103 SRL	RADIO SPAZIO 103	FRIULI VENEZIA GIULIA	493,00	2,00	0,00	0,00	0,00	2,00	3,00	500,00
0076493036	GRUPPO RPM SRL	RADIO PICO	EMILIA ROMAGNA	491,90	5,60	0,00	0,00	0,70	2,80	0,00	501,00
00354290413	RADIO VERONICA S.R.L.	VERONICA HIT RADIO NETWORK (GIA RADIO VERONICA)	MARCHE	472,00	6,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	480,00
04155080726	RADIONORBA SRL	RADIONORBA	PUGLIA	472,00	6,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	480,00
03691990372	COOP. NOT AVAILABLE ARL	RADIO CITTA' DEL CAPO	EMILIA ROMAGNA	471,00	5,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	480,00
01077850442	G.R.A. S.A.S.	RADIO AZZURRA	MARCHE	471,00	5,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	480,00
02203510108	RADIO ALDEBARAN COOP. R.L.	RADIO ALDEBARAN	LIGURIA	464,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	4,00	470,00
00554500231	RADIO VERONA SRL	RADIO VERONA	VENETO	445,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	4,00	450,00

04170160727	RADIO PUGLIA S.R.L.	RADIO PUGLIA	PUGLIA	440,00	3,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	450,00
01216720894	PROMO ITALIA S.R.L.	FM ITALIA	SICILIA	421,20	3,80	0,00	0,00	0,00	2,00	1,00	428,00
05270430019	AUDIOPRESS SRL	RADIO STUDIO APERTO	PIEMONTE	416,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	420,00
01752570224	MEDIA SRL	RTT RADIO TELE TRENTINO	TRENTINO ALTO ADIGE	415,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	3,00	420,00
02099601003	GRUPPO ROMA RADIO SRL EX RADIO ITALIA LAZIO SRL	RADIO SEI	LAZIO	414,40	4,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,80	420,00
02213460989	COMUNICARE SRL	RADIO SUPER	LOMBARDIA	404,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	410,00
03598661001	T.C.VIDEO 2000 TELEROMADUE SRL	RADIO IN	LAZIO	404,00	6,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	410,00
04331800286	BLURADIOVENETO SRL	BLURADIOVENETO	VENETO	385,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	390,00
0545608063	PUBBLIKAPPA S.R.L.	RADIO KISS KISS ITALIA	CAMPANIA	384,00	5,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	390,00
01798731004	RADIO GLOBO S.N.C.	RADIO GLOBO	LAZIO	384,00	5,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	390,00
00653351205	TECNINVEST S.R.L.	LATTEMIELE	EMILIA ROMAGNA	384,00	5,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	390,00
00876310426	RADIO BLU' SNC	RADIO BLU	MARCHE	383,00	4,00	0,00	0,00	1,00	2,00	0,00	390,00
0509645048	XMEDIA GROUP SRL	RADIO LADY	TOSCANA	383,00	2,00	0,00	0,00	1,00	3,00	1,00	390,00
01169770805	RADIO GAMMA NO STOP S.N.C.	RADIO GAMMA NO STOP	CALABRIA	375,00	0,00	2,00	0,00	0,00	0,00	3,00	380,00
0209605006 3	S.E.R. SERVIZI EDITORIALI E RADIOFONICI S.R.L.	RADIO GOLD	PIEMONTE	375,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	3,00	380,00
0248899060	WINNING WORK SRL	RTM RADIOTELEMAGIA	LAZIO	375,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	380,00
0300634082 6	M.M.P.I. MASS MEDIA PRODUZIONI ITALIA SRL	RADIO TIME	SICILIA	374,70	4,25	0,00	0,00	0,00	2,55	0,00	381,50
05994540010	RADIODIFFUSIONE SRL	RADIO VERONICA 933	PIEMONTE	374,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	2,00	380,00
01661001006	SPOT RADIO S.R.L.	RADIO AZZURRA ITALIA NETWORK	LAZIO	373,00	4,00	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	380,00
03144040635	RADIO ANTENNA CAPRI SRL	RADIO ANTENNA CAPRI	CAMPANIA	355,00	5,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	360,00
00571550557	MEDIA NOVA SC.AR.L.	RADIO STRANAMORE	UMBRIA	354,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	2,00	360,00
01432660593	RADIO STUDIO 93 SAS	STUDIO 93	LAZIO	354,00	4,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	360,00
00501630644	CINE RADIO SUD S.N.C.	CINE RADIO SUD	CAMPANIA	344,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	2,00	350,00
0274000087	STUDIO 90 S.N.C.	RADIO STUDIO 90 ITALIA	SICILIA	343,80	0,60	0,00	0,00	0,00	1,20	2,40	348,00
04031101217	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA UNO	CAMPANIA	342,00	0,00	0,00	5,00	0,00	2,00	1,00	350,00
0085626023 7	ASS.NE ANNUNCIO CRISTIANO DELLA PACE	RADIO PACE	VENETO	326,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	330,00
02212010306	FANTASY WAY SRL	RADIO FANTASY	FRIULI VENEZIA GIULIA	325,00	2,00	0,00	0,00	0,00	2,00	1,00	330,00
01950050987	RADIO STUDIO PIU' S.R.L.	RADIO NUOVA STUDIO PIU'	LOMBARDIA	325,00	4,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	330,00
02198330280	RADIO ITALIA UNO SRL	RADIO ITALIA UNO	VENETO	323,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6,00	1,00	330,00
01298260405	RADIO STUDIO DELTA S.N.C.	RADIO STUDIO DELTA	EMILIA ROMAGNA	323,00	3,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	330,00

00562680041	RADIO VALLEBELBO SRL	RADIO VALLEBELBO	PIEMONTE	322,00	1,00	0,00	0,00	0,00	7,00	0,00	330,00
01947020747	CICCIO RICCIO SRL	CICCIO RICCIO	PUGLIA	321,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,00	0,00	330,00
00199960220	VITA TRENTINA EDITRICE SCARL	RADIO STUDIO SETTE	TRENTINO ALTO ADIGE	317,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	320,00
01283120085	NUOVA RADIO AMICIZIA SAS	RADIO AMICIZIA	LIGURIA	315,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	2,00	320,00
01928540978	FONDAZIONE RETE TOSCANA CLASSICA	RETE TOSCANA CLASSICA	TOSCANA	314,00	3,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	320,00
00170730212	ST.JOSEF G.M.B.H. - SOC. S. GIUSEPPE SRL	RADIO GRUNE WELLE	TRENTINO ALTO ADIGE	314,00	3,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	320,00
0070676043	MULTIRADIO S.R.L.	MULTIRADIO	MARCHE	296,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	300,00
01764220594	NUOVA RADIOLUNA 96 SRL	RADIO LUNA	LAZIO	296,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	300,00
00681890216	RADIO C/104 SRL	DIE ANTENNE	TRENTINO ALTO ADIGE	296,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300,00
01403470212	SUDTIROLER GLAUBENSMISSIONSWERK	ERF SUDTIROL	TRENTINO ALTO ADIGE	296,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	300,00
0046683044	RADIO LINEA S.N.C.	RADIO LINEA NUMERO UNO	MARCHE	295,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	1,00	300,00
00436210066	S.E.C. SOCIETA EDITORIALE CASALE SRL	RADIO MONDO	PIEMONTE	295,00	3,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	300,00
01107471003	IDEA RADIO SOC.COOP. ARL	IDEA RADIO	LAZIO	287,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	290,00
01059730760	FESTULA 2000 SNC	RADIO FANTASTICA EX RADIO TOUR BASILICATA	BASILICATA	286,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	290,00
07033311007	MEDIA EVOLUTIONS S.R.L.	RADIO SPAZIO APERTO	LAZIO	286,00	4,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290,00
00351370028	RADIO CITY TELEVERCELLI SRL	RADIO CITY	PIEMONTE	286,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	2,00	290,00
00625310099	RADIO ONDA LIGURE 101 SAS	RADIO ONDA LIGURE 101	LIGURIA	285,00	3,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	290,00
00328310180	RADIOTELEVOGHERA S.R.L.	RADIO VOGHERA	LOMBARDIA	284,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	1,00	290,00
01985920014	TORINO MUSICA NOTIZIE SRL	RADIO TORINO INTERNATIONAL	PIEMONTE	284,00	2,00	0,00	0,00	1,00	3,00	0,00	290,00
01830960876	RADIO STUDIO CENTRALE SOC.COOP. A R.L.	R.S.C. RADIO STUDIO CENTRALE	SICILIA	283,00	1,00	0,00	0,00	0,00	6,00	0,00	290,00
00626270169	TELERADIODIFFUSIONI BERGAMASCHE S.R.L.	RADIO ALTA	LOMBARDIA	267,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	270,00
00612280263	RADIO BELLA E MONELLA SRL	RADIO BELLA E MONELLA	VENETO	266,00	3,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	270,00
0033362028	RADIO BIRIKINA SRL	RADIO BIRIKINA	VENETO	266,00	3,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	270,00
01016100396	RADIO CASTELBOLOGNESE SOC. COOP. ARL	RADIO R.C.B.	EMILIA ROMAGNA	266,00	3,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	270,00
01959750926	RADIOLINA S.R.L.	RADIOLINA	SARDEGNA	266,00	3,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	270,00
06545811009	RETE SPORT S.R.L.	RETE SPORT	LAZIO	266,00	3,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	270,00

00693120453	ITALIA PIU' S.R.L.	RADIO NOSTALGIA	TOSCANA	265,00	2,00	0,00	0,00	1,00	2,00	0,00	270,00
0099450028	P.S.C.AR.L. TELE RADIO CITY	RADIO SHERWOOD	VENETO	265,00	3,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	270,00
0054699026	EDITRICE RADIO TV ALFA SRL	RADIO PITERPAN	VENETO	264,00	1,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	270,00
01791190810	CONFORTI S.R.L.	RADIO TELE HOBBY	SICILIA	257,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	260,00
03206730156	RADIO MENEGHINA S.R.L.	RADIO MENEGHINA	LOMBARDIA	257,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	260,00
0046704007	COOPERATIVA STUDIO 98 A.R.L.	TOP ITALIA RADIO	VALLE D'AOSTA	255,00	2,00	0,00	0,00	2,00	1,00	0,00	260,00
01503830349	MALVISI SRL	RADIO MALVISI ARREDAMENTI	EMILIA ROMAGNA	237,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240,00
00983210436	MIXER ITALIA S.R.L.	RADIO CUORE	MARCHE	237,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	240,00
0373954082	RADIO MARGHERITA SAS	RADIO MARGHERITA	SICILIA	237,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	240,00
04339040281	C-SPHERA	STEREO RADIO	VENETO	236,00	2,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	240,00
01802420693	NOVE NOVE SRL	RADIO CIAO	ABRUZZO	236,00	2,00	1,00	0,00	1,00	0,00	0,00	240,00
0433905028	O-SPHERA	RADIO 80	VENETO	236,00	2,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	240,00
01850800549	RADIO AUGUSTA PERUSIA S.C.AR.L.	UMBRIA RADIO	UMBRIA	236,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	1,00	240,00
0076493036 8	GRUPPO RPM SRL	RADIO PICO CLASSIC (GIA RETE 23)	EMILIA ROMAGNA	235,10	2,40	0,00	0,00	0,30	1,20	0,00	239,00
0032393044	RADIO ASCOLI S.R.L.	RADIO ASCOLI	MARCHE	228,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	230,00
00357320191	RADIO ONDA VERDE S.R.L.	RADIONDAVERDE	LOMBARDIA	228,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	230,00
01910691201	LATTEMIELE LOMBARDIA S.R.L.	LATTEMIELE LOMBARDIA	LOMBARDIA	227,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	230,00
04177690379	LATTEMIELE S.R.L. UNIPERSONALE	LATTEMIELE TOSCANA	TOSCANA	227,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	230,00
01438810432	ORAC S.R.L.	RADIO C 1	MARCHE	227,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	230,00
01022490054	RADIO VEGA SAS	RADIO VEGA	PIEMONTE	227,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	230,00
01168990412	RADIO ANTARES SRL	RADIO ANTARES	MARCHE	226,00	0,00	0,00	0,00	1,00	2,00	1,00	230,00
00619690951	RADIO CUORE S.A.S.	RADIO CUORE	SARDEGNA	226,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	1,00	230,00
0206389059	RADIO SPAZIO BLU SRL	RADIO SPAZIO BLU	LAZIO	226,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	1,00	230,00
00193050556	GALILEO S.C.AR.L.	RADIO GALILEO	UMBRIA	225,00	1,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	230,00
01722600267	RADIO ODERZO CENTRALE SNC	TOP RADIO	VENETO	225,00	1,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	230,00
0079958033 7	RADIO SOUND DI ROSSI CARLO & C. SNC	RADIO SOUND	EMILIA ROMAGNA	218,40	0,00	0,00	0,00	0,90	1,80	0,90	222,00
01555930674	FONDAZIONE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO	RADIOFREQUENZA	ABRUZZO	208,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	210,00
01163610213	RADIO HOLIDAY SRL	RADIO HOLIDAY	TRENTINO ALTO ADIGE	208,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	210,00
00928110196	TELERADIO CREMONA CITTANOVA SOC. COOP.ARL	TELERADIO CREMONA CITTANOVA	LOMBARDIA	208,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	210,00
90020480217	ASS.NE RADIO MARIA SUDTIROL	RADIO MARIA	TRENTINO ALTO ADIGE	207,00	3,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	210,00

01712240785	JONICA RADIO S.A.S.	JONICA RADIO	CALABRIA	207,00	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	210,00
0065079036	MODENA RADIO CITY SRL	MODENA RADIO CITY	EMILIA ROMAGNA	207,00	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	210,00
01211990294	PLANET MEDIA SRL	DELTA RADIO ROVIGO	VENETO	207,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	210,00
03633761006	Q SRL	RADIO ROCK	LAZIO	207,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	210,00
01108280379	RADIO BOLOGNA INTERNATIONAL SRL	RADIO BOLOGNA INTERNATIONAL	EMILIA ROMAGNA	207,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	210,00
01792720698	STUDIO 5 SRL	STUDIO 5 FM	ABRUZZO	207,00	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	210,00
05684451007	FUTURA 2000 SRL	RADIO CENTRO SUONO SPORT (GIA RADIO CENTRO SUONO DUE)	LAZIO	206,00	1,00	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	210,00
02279900217	TELE RADIO VAL VENOSTA SRL	TELERADIO VINSCHGAU	TRENTINO ALTO ADIGE	206,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	210,00
0423625082	ASS.NE RADIO SPAZIO NOI	RADIO SPAZIO NOI	SICILIA	205,00	1,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	210,00
0023905080	RADIO TOURING PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO TOURING 104	CALABRIA	204,20	0,70	0,00	0,00	0,00	1,40	0,70	207,00
0433905028	O-SPHERA	RADIO VALBELLUNA	VENETO	198,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	200,00
05585210015	RADIO FLASH ORIZZONTE SAS	RADIO FLASH	PIEMONTE	198,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	200,00
01461790741	ASSOCIAZIONE CULTURALE IDEA RADIO ALTERNATIVA	IDEA RADIO ALTERNATIVA	PUGLIA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
0043359039 5	CENTRO CULTURALE GIOVANNI MESINI SOC. COOP. ARL	RAVEGNANA RADIO	EMILIA ROMAGNA	197,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	1,00	200,00
12968330154	ELITE S.R.L.	RADIO MILLENNIUM (EX RADIO MILLENNIUM 2, HIT CHANNEL)	LOMBARDIA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
12968330154	ELITE S.R.L.	RADIO MILLENNIUM MILANO (EX RADIO MILLENNIUM)	LOMBARDIA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
0029228056	HABITAT SRL	RADIO VERDE	LAZIO	197,00	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	200,00
01979590658	MPA PALOMONTE SAS	RADIO MPA	CAMPANIA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
01189270034	PUNTO RADIO 96 SRL	PUNTO RADIO 96	PIEMONTE	197,00	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	200,00
01461100743	QUARTO CANALE RADIO SRL	QUARTO CANALE RADIO	PUGLIA	197,00	2,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00
00717670137	RADIO CRISTAL TV SRL	RADIO CRISTAL AREA	LOMBARDIA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
01050330529	RADIO SIENA S.R.L.	RADIO SIENA	TOSCANA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
01592360984	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA	LOMBARDIA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
01592360984	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA F.M.	LOMBARDIA	197,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	200,00
00412820722	TELE BARI SRL	RADIO BARI	PUGLIA	197,00	2,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	200,00
0092454005	TELERADIOASTI SRL	PRIMARADIO	PIEMONTE	197,00	0,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	200,00
00790530174	RADIO CRONACHE BRESCIANE SRL	RADIO BRESCIASETTE	LOMBARDIA	196,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	200,00
01301740872	RADIO ETNA ESPRESSO S.N.C.	RADIO ETNA ESPRESSO	SICILIA	196,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	200,00
01724050602	RADIOCASSINOSTEREO SRL	RADIOCASSINOSTEREO	LAZIO	196,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	200,00

02043161005	SOC. COOP. RADIO MERIDIANO 12 A R.L.	RADIO MERIDIANO 12	LAZIO	196,00	1,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	200,00
0079794024	RADIO RVA S.R.L.	RADIO VICENZA ASIAGO RVA	VENETO	195,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	200,00
04037610484	S.E.P. SRL	RADIO PULCE	TOSCANA	192,50	2,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	195,00
0274000087	STUDIO 90 S.N.C.	RADIO CATANIA	SICILIA	191,90	0,30	0,00	0,00	0,00	0,60	1,20	194,00
00692810088	RADIO 103 SRL	RADIO 103 CN	PIEMONTE	188,30	2,00	0,00	0,00	0,00	0,70	0,00	191,00
0208535028	ARCHIMEDIA SRL	RADIO MARILU'	VENETO	178,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00
03115590170	ASS.NE EMITTENTE CATTOLICA ZONALE	EMITTENTE CATTOLICA ZONALE	LOMBARDIA	178,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	180,00
0274322024	ASS.NE OREB	RADIO OREB	VENETO	178,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	180,00
01321101006	EDITRICE REPORTER II SRL	RADIO JOLLY STEREO "NOSTALGIE"	LAZIO	178,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00
01391980511	GRUPPO CINQUE SRL	RADIO ITALIA 5	TOSCANA	178,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00
01798020739	JET SRL	PUBLIRADIO SOLO MUSICA ITALIANA	PUGLIA	178,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00
0433906028	P-SPHERA	RADIO PADOVA	VENETO	178,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00
01323330405	RADIO CENTRALE-RADIODIFFUSIONE PRIVATA SRL	RADIO CENTRALE	EMILIA ROMAGNA	178,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	180,00
01455680403	RADIOSABBIA SRL	RADIO SABBIA	EMILIA ROMAGNA	178,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00
01932410127	ASS.NE RADIO MISSIONE FRANCESCANA	RADIO MISSIONE FRANCESCANA	LOMBARDIA	177,00	2,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180,00
0065948007	ASS.NE RADIO PROPOSTA AOSTA	RADIO PROPOSTA IN BLU	VALLE D'AOSTA	177,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	1,00	180,00
01838350542	RADIO AUT S.R.L.	RADIO SUBY	UMBRIA	177,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	180,00
01989281009	RADIO CENTRO SUONO SRL	RADIO CENTRO SUONO	LAZIO	177,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	180,00
01465590592	RADIO LATINA SOC.COOP. EX TELEVIDEO SEZZE	RADIO LATINA	LAZIO	177,00	2,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	180,00
0074709038 9	RADIO SOUND DI ALBERGHINI SANDRO & C. SNC	RADIO SOUND	EMILIA ROMAGNA	177,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	180,00
03218680480	LADY RADIO SRL	LADY RADIO	TOSCANA	176,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	180,00
01289041210	PUBBLIZERO STUDIO SRL	RADIO PUNTO ZERO NETWORK	CAMPANIA	176,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	180,00
0042027067	PUBBLIFEBAR S.R.L.	RADIO CENTRALE	ABRUZZO	175,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	0,00	180,00
0224824064	A.R.C. RETE 101 SRL	A.R.C. RETE 101	CAMPANIA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
01727040782	COMETA RADIO SRL	COMETA RADIO	CALABRIA	168,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	170,00
0250665072	COOP. RADIO ONE ARL	RADIO ONE	PUGLIA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
0029820043 7	COOPERATIVA NUOVA MACERATA A R.L.	RADIO NUOVA MACERATA	MARCHE	168,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	170,00

03492100379	INTERMIRIFICA S.R.L.	RADIO NETTUNO	EMILIA ROMAGNA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
02802560611	NEW RADIO NETWORK SRL	NEW RADIO NETWORK	CAMPANIA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
01853170544	RADIO AMICA S.R.L.	MAX RADIO ENERGY	UMBRIA	168,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	170,00
0204362065	RADIO BUSSOLA 24 SALERNO SAS	RADIO BUSSOLA 24	CAMPANIA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
00577110240	RADIO GAMBELLARA SRL	STELLA FM	VENETO	168,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	170,00
00725360218	RADIO SONNENSCHEIN SAS	RADIO SONNENSCHEIN	TRENTINO ALTO ADIGE	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
02324200795	RADIO STUDIO 97 PICC.SOOC.COOP. ARL	RADIO STUDIO 97	CALABRIA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
0406808072	RADIO STUDIO UNO SNC	RADIO STUDIO UNO	PUGLIA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
04000520371	RADIO TIME SRL	FUTURSHOW STATION	EMILIA ROMAGNA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
01592360984	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA FM TRENTO	LOMBARDIA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
0346939037	RETE 7 SPA	RADIO ERRE	EMILIA ROMAGNA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
00488370180	S.E.R.A.T. SRL	GAMMA RADIO PAVIA (EX LATTEMIELE)	LOMBARDIA	168,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	170,00
00534931209	TELE RADIO VENERE SRL	TELE RADIO VENERE	EMILIA ROMAGNA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
00878120344	TELEMEC SPA	RADIO ONDA DUCALE	EMILIA ROMAGNA	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
04189471008	TVR VOXSON S.P.A.	VOXSON RADIO	LAZIO	168,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	170,00
01823400542	UMBRIA MEDIA S.R.L.	MAX RADIO CLASSIC	UMBRIA	168,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	170,00
01028350070	VALLE D'AOSTA 101 PICCOLA SOC. COOP. A.R.L.	RADIO VALLE D'AOSTA 101	VALLE D'AOSTA	168,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	170,00
01416330213	RADIO GHERDEINA SAS	RADIO GHERDEINA	TRENTINO ALTO ADIGE	167,60	1,60	0,00	0,00	0,00	0,80	0,00	170,00
04116520729	ALTRE RETI PUBBLICITA' SRL	L'ALTRARADIO-SPLIT&SPOT	PUGLIA	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
0045870038	EFFE EMME ITALIA SRL	RETE ALFA	EMILIA ROMAGNA	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
05306100727	EVENTI E TRENTA S.R.L.	RADIO BARI CITTA' FUTURA	PUGLIA	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
0099543072	RADIO BOMBO SAS	RADIO BOMBO	PUGLIA	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
00531781201	RADIO BUDRIO S. C. ARL	RADIO BUDRIO	EMILIA ROMAGNA	167,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	170,00
02457360721	RADIO COLLE TRC SOC. COOP. ARL	RADIO COLLE T.R.C.	PUGLIA	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
00203460910	RADIO MACOMER CENTRALE S.N.C.	RADIO MACOMER CENTRALE	SARDEGNA	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
00857190888	RADIO MEDITERRANEO S.R.L.	RADIO MEDITERRANEO	SICILIA	167,00	1,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	170,00
0028597025	RADIO PIU' SNC	RADIO PIU'	VENETO	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
01061150288	RADIO TV B.C.S. SNC	RADIO B.C.S.	VENETO	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
01174600443	RADIOFONICA IN S.A.S.	RADIOFONICA IN	MARCHE	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
02122810803	STUDIO 54 S.R.L.	RADIO DJ CLUB STUDIO54	CALABRIA	167,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	170,00
01182840031	EDIZIONI RADIO SAS	RADIO AZZURRA NOVARA	PIEMONTE	166,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	170,00

0046933020	R.C. 29 S.C.R.L.	RADIO CIRCUITO 29	LOMBARDIA	166,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	170,00
01873870289	RADIO CENTRALE SRL	STEREO CITTA'	VENETO	166,00	0,00	1,00	0,00	0,00	3,00	0,00	170,00
0060384095 0	RADIO TELE STUDIO 2000 SOC. COOP. A R.L.	RADIO (BOOMERANG) STUDIO 2000	SARDEGNA	166,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	170,00
0057866098	T.R. VALLECAMONICA SNC	TELE RADIO VALLECAMONICA	LOMBARDIA	166,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	170,00
01423270766	EMMEDUE S.R.L.	RADIO CARINA	BASILICATA	156,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,60	1,00	158,00
05998350010	RADIO FREJUS SAS	RADIO DORA	PIEMONTE	155,30	0,90	0,00	0,00	0,00	1,80	0,00	158,00
02009410420	ASS.NE RADIO DUOMO	RADIO DUOMO	MARCHE	148,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	150,00
02936710751	MEDIARADIO SRL (GIA' TECHNO SRL)	RADIO MANBASSA	PUGLIA	148,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	150,00
0480207063	PRIMARADIO SNC	PRIMARADIO	CAMPANIA	148,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150,00
0373955082	RADIO ARCOBALENO S.A.S.	RADIO ARCOBALENO	SICILIA	148,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	150,00
03387170263	RADIO SORRISO SRL	RADIO SORRISO	VENETO	148,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	150,00
01959760925	RADIO X S.R.L.	RADIO X	SARDEGNA	148,00	2,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150,00
01025450329	ASS.NE RADIO NUOVA TRIESTE	RADIO NUOVA TRIESTE	FRIULI VENEZIA GIULIA	147,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	150,00
0025393050 7	M.B.M. RADIOQUATTRO TELEQUATTRO SRL	RADIO QUATTRO	TOSCANA	147,00	0,00	0,00	0,00	1,00	2,00	0,00	150,00
00692810088	RADIO 103 SRL	RADIO 103 GE	LIGURIA	147,00	1,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	150,00
02054160417	PROMIDEA S.R.L.	RADIO INCONTRO PESARO	MARCHE	146,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,00	0,00	150,00
05439730721	LATTEMIELE PUGLIA SRL	LATTEMIELE PUGLIA	PUGLIA	138,30	0,00	0,00	0,00	0,00	2,70	0,00	141,00
0304708027 4	METRO' SRL	RADIO METRO'	FRIULI VENEZIA GIULIA	138,30	0,00	0,00	0,00	0,00	2,70	0,00	141,00
01775280876	RMB S.R.L.	RADIO CUORE CATANIA	SICILIA	138,09	0,46	0,00	0,00	0,00	0,69	0,46	139,70
01775280876	RMB S.R.L.	RADIO FANTASTICA	SICILIA	138,09	0,46	0,00	0,00	0,00	0,69	0,46	139,70
0027953035	COMUNICARE SPA	RADIOREGGIO RADIOTELEREGGIO	EMILIA ROMAGNA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
0068499025	DIECI & LODE SNC	RADIO BELLUNO GARIBALDI	VENETO	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
01367090436	GALASSIA S.R.L.	GAMMA RADIO	MARCHE	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
0220520073	MULTI RADIO S.R.L.	MULTI RADIO	PUGLIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
00756010914	NUOVA RADIO STELLA S.A.S.	RADIO STELLA	SARDEGNA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
02178820789	PEK COMMUNICATIONS SRL	PRIMARADIO	CALABRIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
0243729079	PIERRE S.R.L.	RADIO ONDA VERDE	CALABRIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
05619841009	PROGRAM SERVICE S.R.L.	NUOVA SPAZIO RADIO	LAZIO	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
01217570447	RADIO AUT MARCHE SAS	RADIO AUT MARCHE	MARCHE	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
02024020162	RADIO BRUNO NORD SRL	RADIO BRUNO NORD	LOMBARDIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
01484120900	RADIO DEL GOLFO S.R.L.	RADIO DEL GOLFO	SARDEGNA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00

00603920984	RADIO MONTORFANO S.R.L. UNIPERSONALE	RADIO MONTORFANO	LOMBARDIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
01683440547	RADIO ONDA LIBERA S.R.L.	RADIO DELTA	UMBRIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
00313520090	RADIO SAVONA SOUND SCRL	RADIO SAVONA SOUND	LIGURIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
01592360984	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA FM BERGAMO	LOMBARDIA	138,00	1,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	140,00
0040827020	RADIOBASE COOP.	RADIOBASE	LOMBARDIA	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
0037996044	ROMOLO MURRI COOP. SOC. A R.L.	RADIO FERMO UNO	MARCHE	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
01107831008	TV RADIO PALESTRINA S.R.L.	RADIO ONDA LIBERA	LAZIO	138,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	140,00
01309140729	CANOSACENTRO SNC GIA CANOSACENTRO RADIOT. F.LLI D'ELIA SNC	LOVE FM	PUGLIA	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
00602450918	COOPERATIVA RADIO TELEVISIONE BARBAGIA ARL	RADIO BARBAGIA	SARDEGNA	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
01755180229	MEDIA PRIMIERO SRL	RADIO PRIMIERO	TRENTINO ALTO ADIGE	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
03073130753	MONDORADIO TUTTIFRUTTI SRL	MONDORADIO	PUGLIA	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
01270470683	RADIO CALIFORNIA DI MARRONE G. & C. SAS	RADIO CALIFORNIA	ABRUZZO	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
00905850517	RADIO EMME SRL	RADIO EMME	TOSCANA	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
01912960042	RADIO SALUZZO CN SAS	AMICA RADIO	PIEMONTE	137,00	0,00	0,00	0,00	1,00	2,00	0,00	140,00
02272950268	RADIO TREVISO 103 S.R.L.	METRO' GOLD	FRIULI VENEZIA GIULIA	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
02173400231	RADIO UNIVERSAL SNC	RADIO UNIVERSAL	VENETO	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
00170730212	ST.JOSEF G.M.B.H. - SOC. S. GIUSEPPE SRL	STADTRADIO MERAN	TRENTINO ALTO ADIGE	137,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	140,00
13225430159	RADIO CLASSICA S.R.L.	RADIO CLASSICA 1	LOMBARDIA	128,21	0,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,66	129,20
13225430159	RADIO CLASSICA S.R.L.	RADIO CLASSICA 2	LOMBARDIA	128,21	0,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,66	129,20
13225430159	RADIO CLASSICA S.R.L.	RADIO CLASSICA 3	LOMBARDIA	128,21	0,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,66	129,20
02589580139	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 1	LOMBARDIA	126,25	1,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	127,50
02589580139	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 2	LOMBARDIA	126,25	1,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	127,50
02589580139	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 3	LOMBARDIA	126,25	1,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	127,50
02589580139	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 4	LOMBARDIA	126,25	1,00	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00	127,50
04037610484	S.E.P. SRL	RADIO FIESOLE	TOSCANA	123,50	1,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	125,00
0545034082	CENTRO MEDIA SRL	PRIMARADIO	SICILIA	119,60	0,00	0,00	0,00	0,00	2,40	0,00	122,00
92129840929	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL PORTICO	RADIO KALARITANA	SARDEGNA	119,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	120,00

0433907028	E-SPHERA	EASY NETWORK	VENETO	119,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120,00
00198000259	FON.OPERA DIOCESANA	RADIO PIAVE	VENETO	119,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	120,00
01726240755	RADIO RAMA SRL	RADIO RAMA	PUGLIA	119,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120,00
02497140273	RADIO VENEZIA SRL	RADIO VENEZIA	VENETO	119,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120,00
02317180012	RADIO SETTIMO SAS	RADIO ITALIA 1	PIEMONTE	118,50	1,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	120,00
00496230541	RADIO GUBBIO S.P.A.	RADIO GUBBIO MEDIA	UMBRIA	118,30	1,30	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	120,00
01775280876	RMB S.R.L.	GAMMA RADIO	SICILIA	118,09	0,46	0,00	0,00	0,00	0,69	0,46	119,70
01775280876	RMB S.R.L.	GAMMA RADIO SUD JUKE BOX	SICILIA	118,09	0,46	0,00	0,00	0,00	0,69	0,46	119,70
01215470095	ASS.NE RADIO CANALICUM SAN LORENZO	RADIO CANALICUM SAN LORENZO	LIGURIA	118,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	120,00
02070510967	CENTRO DI RADIODIFFUSIONE CRISTIANA	RADIO CRISTIANA BRIANZA	LOMBARDIA	118,00	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	120,00
0063528049	COOP. RADIO STOP 2 ARL	RADIO STOP SECONDA RETE	TOSCANA	118,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	120,00
01446050666	INFOMEDIA GROUP S.R.L.	RADIO L'AQUILA 1	ABRUZZO	118,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	120,00
00535891204	R.D.M. RADIO DIMENSIONE MUSICA SRL	R.D.M. RADIODIMENSIONE MUSICA	EMILIA ROMAGNA	118,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	120,00
00819660101	RADIO BABBOLEO SRL	BABBOLEO NEWS	LIGURIA	118,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	120,00
04158480725	RADIO ITALIA - PUGLIA SRL	RADIO ITALIA ANNI 60	PUGLIA	118,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	120,00
00218360840	RADIO MONTE KRONIO S.C.AR.L.	RADIO MONTE KRONIO	SICILIA	118,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	120,00
01683440547	RADIO ONDA LIBERA S.R.L.	RADIO ONDA LIBERA	UMBRIA	118,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	120,00
03820190373	RADIO SANLUCHINO SNC	RADIO SANLUCHINO	EMILIA ROMAGNA	118,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	120,00
00771840543	RADIO TIFERNO UNO S.A.S.	RADIO TIFERNO UNO	UMBRIA	118,00	1,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	120,00
01973240045	RADIONORDITALIA SNC	RADIO FANTASTICA	PIEMONTE	117,57	0,00	0,00	0,00	0,00	2,33	0,00	119,90
00351480199	ANTENNA 5 SRL	RADIO ANTENNA 5	LOMBARDIA	117,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	120,00
0345060075 8	ORIZZONTI SALENTINI P.COOP. A R.L.	RADIO ORIZZONTI ACTIVITY	PUGLIA	117,00	0,00	1,00	0,00	0,00	2,00	0,00	120,00
03109910715	TELECOM SERVICE SRL	CLUB FM	PUGLIA	115,36	0,97	0,00	0,00	0,00	0,97	0,00	117,30
01752860716	TELECOM SUD S.N.C.	RADIO EUROPA UNO CLUB FM	PUGLIA	113,60	0,95	0,00	0,00	0,00	0,95	0,00	115,50
0260769083	BLUMEDIA S.R.L.	RADIO MARCONI - LATTEMIELE	SICILIA	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
01098680372	ENTE MORALE PROV. MINORITICA DI CRISTO RE	RADIO TAU	EMILIA ROMAGNA	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
0433907028	E-SPHERA	RADIO PRINCIPESSA	VENETO	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
0433906028	P-SPHERA	RADIO GEMINI	VENETO	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
0454625082	PUBBLIMED S.P.A.	RADIOMED	SICILIA	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
0206405059	RADIO IMMAGINE UNO SRL	RADIO IMMAGINE	LAZIO	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
0046683044	RADIO LINEA S.N.C.	RADIO SKYLINE	MARCHE	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00

02185680879	RADIO MARTE P.SOC. COOP. A R.L.	RADIO GRAFFITI	SICILIA	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
01726240755	RADIO RAMA SRL	RADIO NICE (EX RADIO BOOMBASTIC)	PUGLIA	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
00653351205	TECNINVEST S.R.L.	LATTEMIELE VARESE	LOMBARDIA	109,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110,00
0243063064	AG SRL	RADIO OGGI	CAMPANIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01197430620	ANTENNA BENEVENTO INTERNATIONAL SRL	ANTENNA BENEVENTO INTERNATIONAL	CAMPANIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00243610524	ANTENNA RADIO ESSE S.C. ARL	ANTENNA RADIO ESSE	TOSCANA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01830400030	BLURADIO SRL	BLU RADIO	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0388872082	CEFALU' RADIO MADONIE SAS	CRM HAPPY RADIO	SICILIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01554750669	CENTRO ITALIA TRASMISSIONI RADIO LUNA S.R.L.	RADIO LUNA	ABRUZZO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0369727072	CLUB SERVICE SRL	MADE IN ITALY	PUGLIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0258887087	CTA 104 SOC.COOP.A R.L.	RADIO JUKEBOX	SICILIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
04030231213	DUEDI PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA DUE	CAMPANIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01568930133	ELETTRONICA MAGNO S.A.S.	RADIO STELLA FM ITALIA	LOMBARDIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0220853060	FARO SRL	RADIO FARO	LAZIO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
03157630272	FRECCIA SRL	METRO EVERY DAY	FRIULI VENEZIA GIULIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0574779072	G.R. RADIO ONDA S.R.L.	G.R. RADIO ONDA	PUGLIA	108,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	110,00
0574552072	MEDIA COMMUNICATION S.R.L.	RADIO ELLE STEREO	PUGLIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
06709791005	MEDIARADIO S.R.L.	RADIO ESPANSIONE	LAZIO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0266572028	NORD EST RADIO S.R.L.	LATTEMIELE NORD EST RADIO	VENETO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00328120597	NOTIZIARI SUD PONTINO SCARL	RADIO FORMIA	LAZIO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01798361208	NUOVA RADIO EMILIA S.R.L.	PANEBURROMARMELLATA	EMILIA ROMAGNA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0077392052	NUOVA RADIO PICK-UP SAS	RADIO ROSA	TOSCANA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01492930852	PUBLIEDIT S.A.S.	RADIO GELA EXPRESS	SICILIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01022320384	PUBLINVEST ITALIA S.A.S.	RADIO DOLCE VITA	EMILIA ROMAGNA	108,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	110,00
0096779037	PUNTO RADIO TV S.R.L.	PUNTO RADIO	EMILIA ROMAGNA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
06152980634	QUINTA RETE SPA	RADIO QUINTA RETE	CAMPANIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00375320413	R.A.M.M. S.R.L. RADIO ANANAS	RADIO ANANAS	MARCHE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00781280136	R.C.B. RADIO CANTU' BRIANZA SAS	RADIO CANTU'	LOMBARDIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
06707651003	R.D.V.S. SRL	RDVS	LAZIO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
02897610164	R.P.I. S.R.L.	RADIO PONTE INTERNATIONAL	LOMBARDIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
02078130420	R.V.E. S.R.L.	RADIO VALLESINA RVE	MARCHE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
04988190726	RADIO ALTAMURA UNO SRL	RADIO ALTAMURA UNO	PUGLIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00

00376950226	RADIO ANAUNIA SOC. COOP. ARL	RADIO ANAUNIA	TRENTINO ALTO ADIGE	108,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	110,00
01858490590	RADIO ANTENNA SRL	RADIO ANTENNA FONDI	LAZIO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
05991480012	RADIO ANTENNA UNO SRL	RADIO ANTENNA UNO	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0573666072	RADIO ARGENTO SRL	RADIO ARGENTO MONOPOLI	PUGLIA	108,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	110,00
01313170811	RADIO AZZURRA MARSALA SNC	RADIO AZZURRA MARSALA	SICILIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00144440054	RADIO CANELLI SRL	RADIO CANELLI	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
02242580237	RADIO CEREA SAS DI CAGALLI FILIPPO E C.	RADIO RCS	VENETO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01447230853	RADIO CL 1 SRL	RADIO CL 1	SICILIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0022090025	RADIO CLUB 103 SRL	RADIO CLUB 103	VENETO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0027394025	RADIO CORTINA SRL	RADIO CORTINA	VENETO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00978540417	RADIO ESMERALDA S.R.L.	RADIO ESMERALDA	MARCHE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01276340443	RADIO FALERIA MARE STEREO S.N.C.	RADIO FALERIA MARE STEREO	MARCHE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0077509067	RADIO G. GIULIANOVA S.A.S.	RADIO G GIULIANOVA	ABRUZZO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01064100314	RADIO GORIZIA UNO SRL	RADIO GORIZIA 1	FRIULI VENEZIA GIULIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
05108760017	RADIO GRAN PARADISO SAS	RADIO GRAN PARADISO	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01306710227	RADIO MANUELA SAS DI ZAMBOTTI GEREMIA & C.	RADIO DIGI-ONE	TRENTINO ALTO ADIGE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00300430816	RADIO MARSALA CENTRALE S.R.L.	R.M.C. 101	SICILIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0095622005	RADIO MONFERRATO SAS	RADIO MONFERRATO	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00322680513	RADIO ONDA BLU DI G. ALBUCCI & C. SAS	RADIO ONDA BLU	TOSCANA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01452680703	RADIO ORIZZONTE MOLISE SRL	RADIO ORIZZONTE MOLISE	MOLISE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01604430684	RADIO PARSIFAL SRL	RADIO PARSIFAL	ABRUZZO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0229855004	RADIO PIEMONTE SOUND SRL	RADIO PIEMONTE SOUND	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01482800495	RADIO PIOMBINO S.R.L.	RADIO PIOMBINO	TOSCANA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
02035200407	RADIO RECORD RETE ROMAGNA S.N.C.	RADIO RECORD RETE ROMAGNA	EMILIA ROMAGNA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00230410664	RADIO STELLA AVEZZANO SNC	RADIO STELLA AVEZZANO	ABRUZZO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01311550139	RADIO STUDIO VIVO S.R.L.	CIAOCOMO RADIO	LOMBARDIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01233610037	RADIO VAL DEL LAGO SNC	R.V.L. LA RADIO	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	110,00
01476610132	RETE RADIO KAPPA C.B. S.A.S.	RETE RADIO KAPPA	LOMBARDIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00462900036	RTO SRL UNIPERSONALE	R.T.O. - RADIO TRASMISSIONI OSSOLA	PIEMONTE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00

04346771001	SOLO RADIO SRL	SOLO RADIO DISCO 80	LAZIO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01829410909	STEREOQUATTRO S.R.L.	RADIO BELLAVITA	SARDEGNA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
02151231202	STREAMING S.R.L.	CANZONI E SORRISI	EMILIA ROMAGNA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0267650075 0	STUDIO 99 DI SANARICA SERGIO & C. SAS	STUDIO 99	PUGLIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01408300810	STUDIO AZIMUT DI PECORELLA LORIS E C. SAS	STUDIO AZIMUT	SICILIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
02283440218	SUDTIROLER RUNDFUNK SRL	SUDTIROLER RUNDFUNK	TRENTINO ALTO ADIGE	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0053609055	TELE ORVIETO UNO S.A.S.	RTUAQUESIO	UMBRIA	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
01496650282	TELERADIO DIFFUSIONE ITALIA SNC DI GASTALDO F. E C	LATTEMIELE-DELTARADIO	VENETO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00133600577	TELERADIO MONDO COOP. ARL	RADIO MONDO	LAZIO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
00610590275	TV RADIO CHIOGGIA SOTTOMARINA SAS	BABY RADIO	VENETO	108,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	110,00
0483933096 8	ADVANCED TELECOMMUNICATIONS INFORMATIONS SRL	RADIO JUKE BOX (EX RADIO AMICA LOMBARDIA)	LOMBARDIA	103,50	1,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	105,00
0483933096 8	ADVANCED TELECOMMUNICATIONS INFORMATIONS SRL	RADIO MILAN INTER (EX RADIO DISC JOCKEY CLASSIC)	LOMBARDIA	103,50	1,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,00	105,00
01684850835	ONDA AZZURRA P.C.R.L.	RADIO AMORE	SICILIA	96,40	0,00	0,00	0,00	0,00	1,60	0,00	98,00
03234840134	EVOLUZIONE FM SRL	OTTO FM (EX RETEOTTO)	LOMBARDIA	94,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	95,00
03234840134	EVOLUZIONE FM SRL	RADIO CAMPIONE (GIA CHIC FM)	LOMBARDIA	94,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	95,00
01611900786	PUBLISOUND S. A. S.	ANTENNA BRUZIA	CALABRIA	94,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	95,00
01611900786	PUBLISOUND S. A. S.	RADIO SOUND COSENZA	CALABRIA	94,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	95,00
02416700751	RADIO VENERE S.N.C.	RADIO VENERE	PUGLIA	93,50	0,00	0,00	0,00	0,00	1,50	0,00	95,00
0023905080	RADIO TOURING PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO RC INTERNATIONAL	CALABRIA	91,80	0,30	0,00	0,00	0,00	0,60	0,30	93,00
0226593079	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO CATANZARO CLASSIC	CALABRIA	91,75	0,57	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	92,60
0226593079	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO ENNE LAMEZIA	CALABRIA	91,75	0,57	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	92,60
0226593079	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO ITALIANISSIMA	CALABRIA	91,75	0,57	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	92,60
0226593079	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO JUKE BOX	CALABRIA	91,75	0,57	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	92,60
0226593079 8	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO JUKE BOX - SIMPATIA (EX RADIO SIMPATIA)	CALABRIA	91,75	0,57	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	92,60
0226593079	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO JUKE BOX ITALIA	CALABRIA	91,75	0,57	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	92,60
0226593079	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO NET	CALABRIA	91,75	0,57	0,00	0,00	0,00	0,28	0,00	92,60
02488520871	PICC. SOC. COOP. ARL ARA DI GIOVE	RADIO AMORE	SICILIA	91,30	0,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92,00
0208893059	ASS.NE RADIO CIVITA	RADIO CIVITA	LAZIO	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00

02037590169	ASS.NE RADIO PAPA GIOVANNI XXIII	RADIO EMMANUEL	LOMBARDIA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
01137240188	ASS.NE RADIO TICINO	RADIO TICINO	LOMBARDIA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
00911800290	ASS.NE VOCE RADIO KOLBE	RADIO KOLBE	VENETO	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
0260769083	BLUMEDIA S.R.L.	RADIO BLU	SICILIA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
0469302096	COMINVEST SRL	SPORT RADIO ENERGI 2	LOMBARDIA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
0469302096	COMINVEST SRL	SPORT RADIO ENERGY	LOMBARDIA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
01376870760	COMUNICARE P. S. C. A R. L.	RADIO COLOR	BASILICATA	89,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,50	90,00
01376870760	COMUNICARE P. S. C. A R. L.	RADIO STUDIO GAMMA	BASILICATA	89,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,50	0,50	90,00
0007092005	ISTITUTO BERNARDI SEMERIA	PRIMARADIO PROPOSTA	PIEMONTE	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
04710450158	R.C.S. QUOTIDIANO RADIODIFFUSO SCARL	R.C.S. QUOTIDIANO RADIODIFFUSO	LOMBARDIA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
00911650521	RADIO 3 NETWORK DI MIRCO ROPPOLO & C. SAS	RADIO 3 NETWORK	TOSCANA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
0063348066 0	RADIO MONDO DI MARZIO ERNESTO & C. SAS	RADIO MONDO	ABRUZZO	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
01927720753	RADIO SALENTO S.R.L.	RADIO SALENTO	PUGLIA	89,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	90,00
01524240791	SOC. COOP. NOVA SUGHERETO A R. L.	RADIO CLIP BLU ITALIA	CALABRIA	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
00973990419	SOC.COOP.INCONTRO AR.L.	RADIO INCONTRO	MARCHE	89,00	1,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,00
05530501005	3A PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE SRL	SPAZIO RADIO	LAZIO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
94025580211	ASS.NE INTERPARROCCHIALE CATTOLICA A.I.E.C. ONLUS	RADIO SACRA FAMIGLIA	TRENTINO ALTO ADIGE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01347080036	ASS.NE RADIO FILM SAN FRANCESCO	RADIO FILM SAN FRANCESCO	PIEMONTE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0065472098	ASS.NE VOCE CAMUNA	RADIO VOCE CAMUNA	LOMBARDIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
00980280721	CANALE 93 STEREO SNC	RADIO CANALE 93 STEREO	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0208742040	COOP. ECO 1 ARL	RADIO RIVIERA DOLCISSIMA	EMILIA ROMAGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0073204056	FISMAR SRL	RADIO PUNTO ZERO	LAZIO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01692131004	GTV AUDIOVISIVI	RADIO CENTRO ELSE R.C.E.	LAZIO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01378770851	IMPERIUM S.C.AR.L.	RADIO GELA EXPRESS	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0026724074 5	INFORM.NE E ASS.ZA ALLE COM.NI S.COOP. A R.L.	RADIO D.A.R.A.	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01981211202	LATTEMIELE SARDEGNA S.R.L.	LATTEMIELE CAGLIARI	SARDEGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	90,00
01005340805	LE.DA. COOP. ARL	RADIO VENERE	CALABRIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01940960717	MASTERCOM S.N.C.	RADIO MASTER	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00

03859130878	MEDIATOURING S.R.L.	RADIO TOURING	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01029110416	MIXAGE S.R.L.	RADIO PRIMA RETE MASAI	MARCHE	88,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	90,00
01918650654	MONTERADIO SNC	MONTERADIO	CAMPANIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01234191003	NEW RADIO MARE SNC	CENTRO MARE RADIO	LAZIO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01827460617	PRIMA RETE MASTER GROUP SRL	RADIO PRIMA RETE STEREO	CAMPANIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01481860763	PUNTO RADIO S.R.L.	PUNTO RADIO	BASILICATA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01464080421	PUNTO S.R.L.	RADIO TUA PUNTODUE	MARCHE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0254430040	R 96 S.R.L.	RADIO RETE 96	EMILIA ROMAGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0453654082	RADIO AMICA SOC.COOP. A R.L.	RADIO AMICA	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
04166290728	RADIO ANDROMEDA SAS	RADIO ANDROMEDA	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01368490668	RADIO ANTENNA FUTURA S.R.L.	RAF RADIO ANTENNA FUTURA	ABRUZZO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0389838082	RADIO CACCAMO CENTRALE SNC	RADIO CACCAMO CENTRALE	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
02802880613	RADIO CIRCUITO SOLARE SRL	RADIO CIRCUITO SOLARE	CAMPANIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01453640680	RADIO CITTA' S.R.L.	RADIO CITTA	ABRUZZO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0057594065	RADIO COSTIERA AMALFITANA SNC	RADIO COSTIERA AMALFITANA	CAMPANIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
10148400152	RADIO DELTA INTERNATIONAL S.A.S.	RADIO DELTA INTERNATIONAL	LOMBARDIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
06659441007	RADIO DIMENSIONE MUSICA S.R.L.	RADIO DIMENSIONE MUSICA	LAZIO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01178040885	RADIO DIMENSIONE MUSICA S.R.L.	RADIO DIMENSIONE MUSICA	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
03825110657	RADIO FLASH PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO FLASH 85	CAMPANIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
00211220553	RADIO INCONTRO PICCOLA SOC. COOP. ARL	RADIO INCONTRO	UMBRIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01629460682	RADIO INTERNATIONAL S.R.L.	RADIO INTERNATIONAL	ABRUZZO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
03325010274	RADIO INTERNATIONAL SRL	RADIO INTERNATIONAL	VENETO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
00615920394	RADIO ITALIA SRL	RADIO ITALIA	EMILIA ROMAGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
04477341004	RADIO L'OLGIATA TRASMISSIONI SRL	RADIO L'OLGIATA TRASMISSIONI	LAZIO	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01058360767	RADIO LUCANIA STEREO S.A.S.	RADIO LUCANIA STEREO	BASILICATA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01732200348	RADIO MONTE KANATE DI PEZZANI V. & C.	RADIO MONTE KANATE	EMILIA ROMAGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
00458490216	RADIO NORD SNC	RADIO NORD	TRENTINO ALTO ADIGE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01467450902	RADIO NOVA SORSO S.N.C.	RADIO NOVA SORSO	SARDEGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
04139210019	RADIO SIMPATIA SAS	LIFEGATE RADIO	PIEMONTE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01284680038	RADIO STUDIO 92 SNC	RADIO STUDIO NOVANTADUE	PIEMONTE	88,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	90,00
00590400131	RADIO SUPERLECCO TV S.R.L.	RETE 104	LOMBARDIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00

01143400545	RADIO TADINO S.R.L.	RADIO TADINO	UMBRIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
05028160728	RADIOMIA SRL	RADIO MIA	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
02361010750	RETE 5 RADIO S.A.S.	RADIO SYSTEM NETWORK	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0346939037	RETE 7 SPA	RADIO CENTER MUSIC	EMILIA ROMAGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0346939037	RETE 7 SPA	RADIO MODENA	EMILIA ROMAGNA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
02236050841	RETE 94 SRL	RADIO FANTASTICA AGRIGENTO	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01524240791	SOC. COOP. NOVA SUGHERETO A R. L.	RADIO CLIP AMICA IN BLU	CALABRIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01121760514	SOCIETA' EDITRICE ARETINA SRL	RADIO WAVE	TOSCANA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01237560030	SPAZIO 3 SNC	RADIO SPAZIO 3 STEREO	PIEMONTE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
02201000847	STUDIO 105 P.S.C.A R.L.	RADIO STUDIO 105	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	0,00	90,00
05690180012	STUDIO ARMONIA SNC	RADIO REPORTER	VALLE D'AOSTA	88,00	0,00	0,00	0,00	1,00	1,00	0,00	90,00
0387255087	STUDIO ITALIA SRL	RADIO STUDIO ITALIA	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0284033004	T.R.S. RADIO SRL	TRS RADIO	PIEMONTE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
05568510720	TELE RADIO STUDIO 5 REGIONE PUGLIA S.R.L.	RADIO STUDIO 5	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
00394070718	TELE-RADIO EUROPA S.R.L.	RADIO EUROPA	PUGLIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0088963006 7	TELERADIO VALLEBORMIDA MONFERRATO ACQUI T. SAS	TELERADIO VALLEBORMIDA MONFERRATO ACQUI TERME	PIEMONTE	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
0025042042	TV CENTRO MARCHE SPA	RADIO ECO	MARCHE	88,00	0,00	1,00	0,00	1,00	0,00	0,00	90,00
0260377087	VIDEO CITY SOC. COOPERATIVA	RADIO CITY	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01352820896	ZABOSERVICE SRL	RADIO SICILIA	SICILIA	88,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,00	0,00	90,00
01921820013	RADIO CITTA' E MUSICA SRL	RADIO CITTA' E MUSICA - RCM	PIEMONTE	87,70	0,00	0,00	0,00	0,00	1,30	0,00	89,00
0300634082 6	M.M.P.I. MASS MEDIA PRODUZIONI ITALIA SRL	RADIO STUDIO SICAR	SICILIA	87,30	0,75	0,00	0,00	0,00	0,45	0,00	88,50
0520874072	MEDIALINK S.R.L.	RADIO ALTA	PUGLIA	82,20	0,00	0,00	0,00	0,00	1,80	0,00	84,00
01048660334	ASS.NE RADIO FIORENZUOLA	RADIO FIORE	EMILIA ROMAGNA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
0080059070	ASSOCIAZIONE RADIO TAU	RADIO PADRE PIO	PUGLIA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
01947020747	CICCIO RICCIO SRL	DISCO BOX	PUGLIA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
04177690379	LATTEMIELE S.R.L. UNIPERSONALE	LATTEMIELE FIRENZE	TOSCANA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
01122060591	R.A.V. RADIO ANTENNA VERDE S.A.S.	R.A.V. RADIO ANTENNA VERDE	LAZIO	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
03562310155	RADIO COOPERATIVA MAGENTA SCARL	RADIO MAGENTA	LOMBARDIA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
00577110240	RADIO GAMBELLARA SRL	RADIO ASIAGO EX STELLA FM S.M.	VENETO	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
01574920649	RADIO MAGIC SRL	RADIO MAGIC	CAMPANIA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
01927720753	RADIO SALENTO S.R.L.	JET RADIO	PUGLIA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00
0040288046	SOC. COOP. ARL RADIO LUCCA 2000	RADIO 2000	TOSCANA	79,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	80,00

00799580337	RADIO SOUND DI ROSSI CARLO & C. SNC	RADIO SOUND 2	EMILIA ROMAGNA	77,60	0,00	0,00	0,00	0,10	0,20	0,10	78,00
0274000087	STUDIO 90 S.N.C.	RADIO PIÙ CITTÀ FUTURA	SICILIA	77,30	0,10	0,00	0,00	0,00	0,20	0,40	78,00
03408390155	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX (EX RADIO SPORT NETWORK 2 GIÀ RADIO DONNA ITALIA)	LOMBARDIA	74,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	75,00
03408390155	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX 2 (EX RADIO SPORT NETWORK 7 GIÀ RADIO ENERGIA)	LOMBARDIA	74,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	75,00
03408390155	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX 3 (EX GAMMA RADIO TOSCANA)	LOMBARDIA	74,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	75,00
03408390155	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX 4 (EX RADIO DONNA, GIÀ RADIO SPORT NETWORK 3)	LOMBARDIA	74,00	0,50	0,00	0,00	0,00	0,50	0,00	75,00
00345950497	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO INFORMA (GIÀ RADIO FLASH)	PIEMONTE	73,60	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,20	74,00
02416700751	RADIO VENERE S.N.C.	RADIO PETERPAN LA RADIO DEL SALENTO	PUGLIA	73,50	0,00	0,00	0,00	0,00	1,50	0,00	75,00
02232370425	ARANCIA SRL	RADIO ARANCIA (EX RADIO CUORE BASILICATA)	MARCHE	71,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	72,00
00213640709	RADIO TELEMOLISE SRL	RADIO LUNA NETWORK	MOLISE	67,74	0,10	0,00	0,00	0,00	0,04	0,12	68,00
0223237042	ARANCIA SRL	RADIO VELLUTO SENIGALLIA	MARCHE	61,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	62,00
01684850835	ONDA AZZURRA P.C.R.L.	RADIO MESSINA INTERNATIONAL	SICILIA	61,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	62,00
03923680486	ARCI COMITATO TERRITORIALE DI FIRENZE	NOVARADIO	TOSCANA	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00
01556220356	RADIO 106 ASS. R. T. A.	RADIO 106	EMILIA ROMAGNA	60,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60,00
01416330213	RADIO GHERDEINA SAS	RADIO GHERDEINA 2	TRENTINO ALTO ADIGE	59,40	0,40	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	60,00
06104870016	ASS.NE CULTURALE FRANCESCO LO BUE	RADIO BECKWITH EVANGELICA	PIEMONTE	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
0024023097	ASS.NE PRO VERBO	ANTENNA TOSCANA UNO	TOSCANA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
01569240847	ASS.NE RADIO DIOCESANA CONCORDIA	RADIO DIOCESANA CONCORDIA	SICILIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
04688401001	CENTRO PRODUZIONE SERVIZI S.R.L.	RADIO GARI	LAZIO	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
04688401001	CENTRO PRODUZIONE SERVIZI S.R.L.	RADIO ROMA	LAZIO	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00

00851150334	COOP CULTURALE MULTIMEDIA	RADIO CITTA' NUOVA	EMILIA ROMAGNA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
0050606007	COOP. RADIO CLUB A.R.L.	RADIO CLUB	VALLE D'AOSTA	59,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	60,00
01534370976	COOPERATIVA INSIEME SOC. COOP. ARL	RADIO INSIEME	TOSCANA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
01443280761	DOMINA P. S. C. A R. L.	ITALIA FM EX TIRRADIO PUGLIA	PUGLIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
01443280761	DOMINA P. S. C. A R. L.	RADIO CANALE 100	PUGLIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
02070810268	FRATERNITA CRISTIANA DI S.ZENONE S.C.AR.L.	RADIO LUCE	VENETO	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
0206405059	RADIO IMMAGINE UNO SRL	NUOVA RADIO MONTEGIOVE	LAZIO	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
01574920649	RADIO MAGIC SRL	RADIO MAGIC 2	CAMPANIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
0249700075	RADIO QUEEN S.A.S.	RADIO QUEEN	PUGLIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
0249700075	RADIO QUEEN S.A.S.	RADIO QUEEN ITALIA	PUGLIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
01657160683	RADIO SPERANZA - ONLUS	RADIO SPERANZA	ABRUZZO	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
00204040919	RADIOTELEVISIONE PLANARGIA SOC. COOP. A R.L.	RADIOTELEVISIONE PLANARGIA	SARDEGNA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
02127340780	RETE SUD SRL	RADIO CANALE 10 FACILE ASCOLTO	CALABRIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
02127340780	RETE SUD SRL	STUDIO DELTA RADIO	CALABRIA	59,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,00	0,00	60,00
0034595049	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO MONTE ROSA	VALLE D'AOSTA	53,60	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,20	54,00
0034595049	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO ZAINET	PIEMONTE	53,60	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,20	54,00
0034595049 7	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO ZAINET (GIA RADIO FLASH LIGURIA	PIEMONTE	53,60	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	0,20	54,00
00692810088	RADIO 103 SRL	RADIO 103 IM	LIGURIA	53,49	0,01	0,00	0,00	0,00	0,10	0,00	53,60
00692810088	RADIO 103 SRL	STEREO 103 ITALIA	LIGURIA	53,49	0,01	0,00	0,00	0,00	0,10	0,00	53,60
00692810088	RADIO 103 SRL	TELERADIO CAIRO 103	LIGURIA	53,49	0,01	0,00	0,00	0,00	0,10	0,00	53,60
0304708027 4	METRO' SRL	METRO' DAY	FRIULI VENEZIA GIULIA	53,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,00	53,60
0304708027 4	METRO' SRL	METRO' EXTRA	FRIULI VENEZIA GIULIA	53,48	0,00	0,00	0,00	0,00	0,12	0,00	53,60
01921820013	RADIO CITTA' E MUSICA SRL	RADIO ALFA CANAVESE	PIEMONTE	50,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,70	0,00	51,00
0203587087	ASS.NE POLISPORTIVA ETNEA	RADIO ONDA BLU	SICILIA	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00
01244770937	ASS.NE RADIO VOCE NEL DESERTO	RADIO VOCE NEL DESERTO	FRIULI VENEZIA GIULIA	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00
0095497037 2	L'INF.NE NUOVA-COOP.DI GIORNALISTI & C. ARL	RADIOCITTA' FUJIKO	EMILIA ROMAGNA	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00
0090769042	STUDIO 24 SOC.COOP. A R.L.	RADIO STUDIO 24	MARCHE	50,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50,00

07290310155	MEDIATECH S.R.L.	RADIO MILANO (EX RADIO FUTURA)	LOMBARDIA	41,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	42,00
07290310155	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT	LOMBARDIA	41,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	42,00
07290310155	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT 2	LOMBARDIA	41,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	42,00
07290310155	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT 3	LOMBARDIA	41,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	42,00
07290310155	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT 4	LOMBARDIA	41,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,40	0,00	42,00
0520874072	MEDIALINK S.R.L.	BARI RADIO UNO	PUGLIA	35,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,20	0,00	36,00
01091140861	A.C. RADIO AGIRA INTERNATIONAL	RADIO AGIRA INTERNATIONAL	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02084620174	ASS. RADIO ONDA D'URTO ASS.CULTURALE	RADIO ONDA D'URTO	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
97536500016	ASS.NE ALLEANZA NAZIONALE - SEGR. PROV. TORINO	RADIO BLITZ	PIEMONTE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
93018560891	ASS.NE CHIESA CRISTIANA EVANGELICA	RADIO ORIZZONTI NUOVI	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01102660295	ASS.NE CHIESA CRISTIANA EVANGELICA	RADIO VOCE NEL DESERTO	VENETO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01201800891	ASS.NE DI VOLONTARIATO MONDO GIOVANI - DON BOSCO	RADIO GIOVANI	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01042000867	ASS.NE DIOCESANA ONDA LIBERA	RADIO ONDA LIBERA	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
96166370583	ASS.NE MEDIA AVVENTISTA ITALIANA (AMAI)	RADIO VOCE DELLA SPERANZA FIRENZE	TOSCANA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
96166370583	ASS.NE MEDIA AVVENTISTA ITALIANA (AMAI)	RADIO VOCE DELLA SPERANZA FORLI	EMILIA ROMAGNA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
90005450649	ASS.NE MISSIONE DELL'IMMACOLATA	TELE RADIO BUON CONSIGLIO	CAMPANIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
04256130289	ASS.NE NON RICONOSCIUTA BLURADIOVENETO	RADIOCARPINI - GV RADIO	VENETO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
04256130289	ASS.NE NON RICONOSCIUTA BLURADIOVENETO	RADIOVITA	VENETO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91015790933	ASS.NE ONLUS RADIO PALAZZO CARLI	RADIO PALAZZO CARLI	FRIULI VENEZIA GIULIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
92012020852	ASS.NE RADIO AMORE	RADIO AMORE	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
03981790656	ASS.NE RADIO BASE AGRO LA VOCE CATTOLICA	RADIO BASE AGRO STEREO	CAMPANIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01854260542	ASS.NE RADIO COMUNITA CRISTIANA	RCC(RADIO COMUNITA CRISTIANA)	UMBRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00

01104730880	ASS.NE RADIO DON BOSCO	RADIO DON BOSCO	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
0057775084	ASS.NE RADIO EMMAUS CIANCIANA	RADIO EMMAUS CIANCIANA	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91008640749	ASS.NE RADIO FRATE SOLE	RADIO FRATE SOLE	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
0234549084	ASS.NE RADIO GEMINI CENTRALE	RADIO GEMINI CENTRALE	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01621840691	ASS.NE RADIO LUCE ABRUZZO	RADIO LUCE ABRUZZO	ABRUZZO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
05988030010	ASS.NE RADIO NICHELINO COMUNITA'	RADIO NICHELINO COMUNITA'	PIEMONTE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
10131350158	ASS.NE RADIO OK MELZO STEREO	RADIO OK MELZO STEREO	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02037520166	ASS.NE RADIO PIANETA	RADIO PIANETA	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91003840609	ASS.NE RADIO SORELLA RADIO (SO.RA.)	RADIO SO. RA.	LAZIO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
0227575064	ASS.NE RADIO TENDA	RADIO TENDA	CAMPANIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
97507090013	ASS.NE RADIO TORINO BIBLICA	RADIO TORINO BIBLICA	PIEMONTE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
93528780153	ASS.NE RADIOMISSIONE	RADIOMISSIONE	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
0244374084	ASS.NE RADIOTORRE RIBERA	RADIOTORRE RIBERA	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02156900249	ASS.NE S.M.M. KOLBE	RADIO S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE	VENETO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
04687061004	ASS.NE SOLORADIO	SOLORADIO ITALIA (GIA RADIO EUROPA)	LAZIO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
93013830877	ASS.NE TELE RADIO AVVENTISTA DI CATANIA	RADIO VOCE DELLA SPERANZA	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
93013830877	ASS.NE TELE RADIO AVVENTISTA DI CATANIA	RADIO VOCE DELLA SPERANZA	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
90018270109	ASS.NE TELERADIOPACE	TELERADIOPACE	LIGURIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02258710983	ASS.RADIO PARROCCHIALE DI CHIARI	RADIO CLARONDA	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
03230760179	ASS.RADIO VOCE TRAVAGLIATO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	RADIO VOCE TRAVAGLIATO	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
0256387073 8	ASSOCIAZIONE COMUNICARE RADIONAVIGATOR R.K.	RADIONAVIGATOR R.K.	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
9200348078 4	ASSOCIAZIONE COMUNITARIA RADIO BELVEDERE	RADIO ANTENNA 90	CAMPANIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
9200348078 4	ASSOCIAZIONE COMUNITARIA RADIO BELVEDERE	RADIO BELVEDERE	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
9200348078 4	ASSOCIAZIONE COMUNITARIA RADIO BELVEDERE	RADIO STUDIO 3 CALABRIA DUE	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00

01767900796	ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTELLENSE	RADIO SQUILLACE 92 MH	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00752020743	ASSOCIAZIONE CULTURALE OSTUNI IN....ARTE	RADIOSTUNI IN...ARTE	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
90153100731	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO RAMA	RADIO RAMA	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00360930804	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO TELE ROCCELLA	RADIO ROCCELLA	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01169450804	ASSOCIAZIONE FEBEA	ANTENNA FEBEA	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01415710746	ASSOCIAZIONE NEAPOLIS	RADIO LIBERA	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00732340658	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI S. EGIDIO M.A.	RADIO MONTE ALBINO	CAMPANIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
94045910034	ASSOCIAZIONE RADIO 2001	RADIO 2001	PIEMONTE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
93011070849	ASSOCIAZIONE RADIO AMICA	RADIO STEREO AMICA	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91005590723	ASSOCIAZIONE RADIO CENTRO	RADIO CENTRO	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
92037860621	ASSOCIAZIONE RADIO CITTA COMUNICATION	RADIO CITTA' COMUNICATION	CAMPANIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01533930747	ASSOCIAZIONE RADIO DIACONIA	RADIO DIACONIA	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02251460784	ASSOCIAZIONE RADIO HIT STEREO CARCE	RADIO HIT STEREO CARCE	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
92046190515	ASSOCIAZIONE RADIO INCONTRI VALDICHIANA	RADIO INCONTRI VALDICHIANA	TOSCANA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01834080739	ASSOCIAZIONE RADIO PUGLIA PARROCCHIALE	RADIO PUGLIA PARROCCHIALE	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
90006500921	ASSOCIAZIONE RADIO S. PIETRO	RADIO SAN PIETRO	SARDEGNA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
92044440920	ASSOCIAZIONE RADIO SANTUARIO DI BONARIA	RADIO BONARIA	SARDEGNA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02248560753	ASSOCIAZIONE RADIO UGGIANO STUDIO 104	RADIO UGGIANO STUDIO 104	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
9603587076	ASSOCIAZIONE RETE AMICA	RADIO NEW SOUND	BASILICATA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
94004460716	ASSOCIAZIONE RL RADIO LOGOS	RADIO LOGOS	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
90009620726	ASSOCIAZIONE S. MARIA DEI MIRACOLI	RADIO S. MARIA DEI MIRACOLI	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
96023480062	ASSOCIAZIONE S. PAOLO DELLA CROCE	RADIO S. PAOLO DELLA CROCE	PIEMONTE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
0259683092	ASSOCIAZIONE STELLA MARIS	RADIO MARISTELLA	SARDEGNA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00

01835790716	ASSOCIAZIONE TELE RADIO CATTOLICA	TELE RADIO CATTOLICA	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01534170699	ASSOCIAZIONE TRSP RADIO	TRSP RADIO	ABRUZZO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01973140740	C.ZIO DIFESA VAL.ZIONE PRODUZIONI AGRICOLE PROV BR	R.A.I. COSTA DEL SUD	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
0094778047 4	CENTRO CULTURALE RADIO DIFFUSIONE PISTOIA-ASS.NE	RADIO DIFFUSIONE PISTOIA	TOSCANA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02514790753	CIRCOLO ANSPI NON TACERE	RADIO NON TACERE	PUGLIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01480040060	CIRCOLO ANSPI RADIO PIEVE PNR	RADIO PIEVE	PIEMONTE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01244011217	FOND.NE PICCOLA OPERA DELLA REDENZIONE	RADIO CARPINE	CAMPANIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02104680810	FONDAZIONE SAN VITO - ONLUS	RADIO CITY	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02357910799	FONDAZIONE SPEI MEDIA SAC RAF. GAMBA ONLUS	RADIO SPERANZA S.G.	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
04180500375	IDEE IN MOVIMENTO SOC. COOP. SOCIALE	RADIO KRISHNA CENTRALE	EMILIA ROMAGNA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00505920181	LA CULTURA CRISTIANA COOP. ARL	RADIO INCHIESTA	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00295110209	OPERA DIOCESANA S.ANSELMO VESCOVO	RADIO LAGHI	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
9933058078	PARROCCHIA S. MARIA DEL CARMINE	RADIO ALTO SAVUTO PARENTI	CALABRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01728800838	PARROCCHIA S.LUCIA DI MISTRETTA	RADIO INTERPARROCCHIALE MISTRETTA	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
92015460527	RADIO ALLELUIA COMUNITA' DI SIENA	RADIO ALLELUIAH	TOSCANA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
97569930015	RADIO BLACK OUT ASSOCIAZIONE CULTURALE	RADIO 2000 BLACK OUT	PIEMONTE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91006500135	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER CENTRO NORD	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91006500135	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER CENTRO SUD	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91006500135	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER ISOLE	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91006500135	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER NORD	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
91006500135	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER SUD	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
04443160157	RADIO PANDA SCARL	RADIO PANDA	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00412140832	RADIO TELEVISIONE MESSINA QUARTIERE PCSARL	RADIO MESSINA QUARTIERE	SICILIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01899460172	RAPHAEL COOP.VA SOCIALE ONLUS	RADIO RAPHAEL	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00351460431	SOC. COOP. A R.L. RADIO ERRE	RADIO ERRE	MARCHE	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00

00036522050	SOC. COOP. RADIO INCONTRO ARL	RADIO INCONTRO	TOSCANA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
03893920151	SOC. COOPERATIVA EDITRICE E DI RADIODIFFUSIONE R.L	RADIO HINTERLAND BINASCO	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
00214130551	SOC.COOP.AR.L. RADIO TNA	RADIO TNA	UMBRIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
01738060126	SOC.COOP.RADIORIZZONTI	RADIORIZZONTI	LOMBARDIA	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00
02150561005	SOC.COOP.VA CULTURALE LABORATORIO 2001 A R.L.	RADIO ONDA ROSSA	LAZIO	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30,00

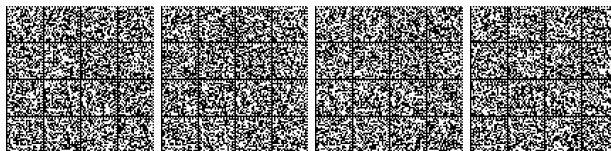
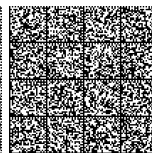
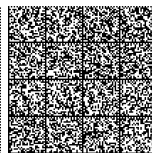
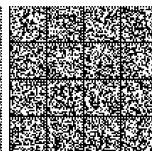
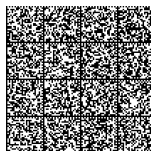
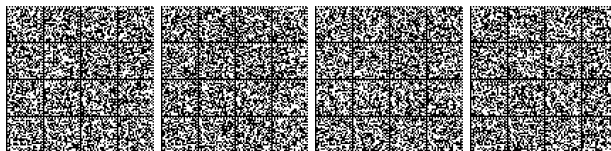
ALLEGATO B

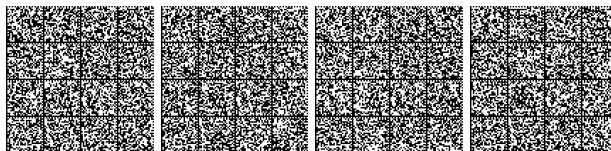
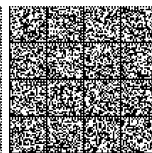
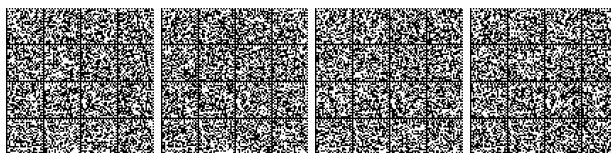
Ministero dello Sviluppo Economico ex Ministero delle Comunicazioni

Elenco emittenti ammesse al contributo

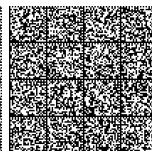
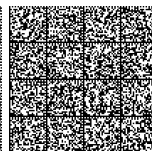
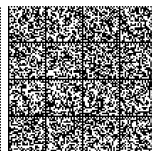
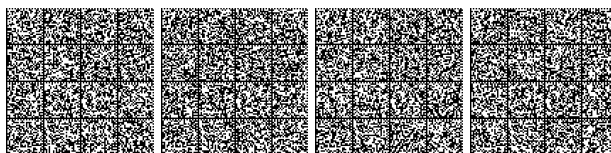
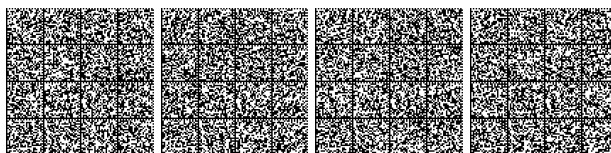
Anno 2009 Emittenti COMMERCIALI

Regione	Titolare	Denominazione Radio	Magg.
ABRUZZO	RADIO DELTA 1 S.R.L.	LATTEMIELE(GIA RADIO ROUGE)	
ABRUZZO	RADIO C1 S.R.L.	RADIO C1 CUGNOLI	
ABRUZZO	RADIO CALIFORNIA DI MARRONE G. & C. SAS	RADIO CALIFORNIA	
ABRUZZO	PUBBLIFEBAR S.R.L.	RADIO CENTRALE	
ABRUZZO	PUBLI MEDIA ITALIA SRL	RADIO CENTRALE ATESSA	
ABRUZZO	NOVE NOVE SRL	RADIO CIAO	
ABRUZZO	RADIO CITTA' S.R.L.	RADIO CITTA	
ABRUZZO	RADIO DELTA 1 S.R.L.	RADIO DELTA 1	
ABRUZZO	RADIO G. GIULIANOVA S.A.S.	RADIO G GIULIANOVA	
ABRUZZO	RADIO INTERNATIONAL S.R.L.	RADIO INTERNATIONAL	
ABRUZZO	EDIZIONI SILVESTRI S.R.L.	RADIO KETCHUP	
ABRUZZO	INFOMEDIA GROUP S.R.L.	RADIO L'AQUILA 1	
ABRUZZO	CENTRO ITALIA TRASMISSIONI RADIO LUNA S.R.L.	RADIO LUNA	
ABRUZZO	RADIO DELTA 1 S.R.L.	RADIO LUNA	
ABRUZZO	RADIO MONDO DI MARZIO ERNESTO & C. SAS	RADIO MONDO	
ABRUZZO	RADIO MONTE VELINO SAS	RADIO MONTE VELINO	
ABRUZZO	RADIO PARSIFAL SRL	RADIO PARSIFAL	
ABRUZZO	RADIO DELTA 1 S.R.L.	RADIO PLAY CAPITAL	
ABRUZZO	RADIO STELLA AVEZZANO SNC	RADIO STELLA AVEZZANO	
ABRUZZO	RADIO ANTENNA FUTURA S.R.L.	RAF RADIO ANTENNA FUTURA	
ABRUZZO	RTIN RADIO TERAMO IN SRL	RTIN RADIO TERAMO	
ABRUZZO	STUDIO 5 SRL	STUDIO 5 FM	
BASILICATA	G.P.M. COMUNICATION P. S. C. A R. L.	CANALE 94 STEREO	SI
BASILICATA	LASER MEDIA P.S.C.A R.L.	CITY RADIO	SI
BASILICATA	G.P.M. COMUNICATION P. S. C. A R. L.	POLIRADIO	SI

BASILICATA	PUNTO RADIO S.R.L.	PUNTO RADIO	SI
BASILICATA	RADIO ACTIVITY S.R.L.	RADIO ACTIVITY	SI
BASILICATA	EMMEDUE S.R.L.	RADIO CARINA	SI
BASILICATA	COMUNICARE P. S. C. A R. L.	RADIO COLOR	SI
BASILICATA	EMMEDUE S.R.L.	RADIO CUORE (EX RADIOSA CLASSIC)	SI
BASILICATA	EMMEDUE S.R.L.	RADIO FANTASTICA BASILICATA EX RADIO PLANET FM2	SI
BASILICATA	FESTULA 2000 SNC	RADIO FANTASTICA EX RADIO TOUR BASILICATA	SI
BASILICATA	LASER MEDIA P.S.C.A R.L.	RADIO LASER	SI
BASILICATA	RADIO LUCANIA STEREO S.A.S.	RADIO LUCANIA STEREO	SI
BASILICATA	RADIOSA COMMUNICATIONS S.R.L.	RADIO RADIOSA	SI
BASILICATA	RADIOSA COMMUNICATIONS S.R.L.	RADIO SOLE	SI
BASILICATA	MEDIA TELECOM S.C.R.L.	RADIO SPAZIO 2001	SI
BASILICATA	COMUNICARE P. S. C. A R. L.	RADIO STUDIO GAMMA	SI
BASILICATA	RADIO AZZURRA SRL	RADIO TRICARICO 1	SI
BASILICATA	75100 MULTIMEDIA S.R.L.	TRM RADIOTELEVISIONE DEL MEZZOGIORNO	SI
CALABRIA	STELLA PICC.SOC.COOP. ARL	AMICA RADIO	SI
CALABRIA	PUBLISOUND S. A. S.	ANTENNA BRUZIA	SI
CALABRIA	MULTIMEDIA SRL	CANALE 10	SI
CALABRIA	COMETA RADIO SRL	COMETA RADIO	SI
CALABRIA	ASMEDIA PICC.COOP. ARL	DOUBLE "M" RADIO FANTASY	SI
CALABRIA	JONICA RADIO S.A.S.	JONICA RADIO	
CALABRIA	PEK COMMUNICATIONS SRL	PRIMARADIO	SI
CALABRIA	TELERADIO ACHERUNTIA SRL	RADIO ACHERUNTIA	SI
CALABRIA	RADIO AMORE SCARL (EX UNIVERSO SCARL)	RADIO AMORE EX RADIO CETRARO STEREO	SI
CALABRIA	RADIO ARBERESHE SAS DI ROTONDARO D. & C.	RADIO ARBERESHE	SI
CALABRIA	ONDA SUD SRL	RADIO AZZURRA	SI
CALABRIA	RADIO AZZURRA SRL	RADIO CALABRIA 1	SI
CALABRIA	RETE SUD SRL	RADIO CANALE 10 FACILE ASCOLTO	SI
CALABRIA	RADIO AZZURRA SRL	RADIO CANALE 52	SI
CALABRIA	LATTEMIELE SCARL	RADIO CASSANO CITTA FUTURA	SI
CALABRIA	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO CATANZARO CLASSIC	SI

CALABRIA	RADIO AMORE SCARL (EX UNIVERSO SCARL)	RADIO CITTA STEREO	SI
CALABRIA	LATTEMIELE SCARL	RADIO CLUB 84	SI
CALABRIA	STELLA SRL	RADIO CORTALE	SI
CALABRIA	R.C.C. RADIO COSENZA CENTRALE S.R.L.	RADIO COSENZA CENTRALE	SI
CALABRIA	RADIO AMORE SCARL (EX UNIVERSO SCARL)	RADIO DIFFUSIONE CALABRIA EX RADIO AMORE	SI
CALABRIA	STELLA PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO DIFFUSIONE PAGLIARELLE	SI
CALABRIA	STUDIO 54 S.R.L.	RADIO DJ CLUB STUDIO54	SI
CALABRIA	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO ENNE LAMEZIA	SI
CALABRIA	LATTEMIELE SCARL	RADIO ENTERPRISE	SI
CALABRIA	RADIO AZZURRA SRL	RADIO EUROPA 1	SI
CALABRIA	GABBIANO VERDE S.N.C.	RADIO GABBIANO VERDE	SI
CALABRIA	RADIO GAMMA NO STOP S.N.C.	RADIO GAMMA NO STOP	SI
CALABRIA	RADIO GIOIOSA MARINA PICCOLA SOOC. COOP. ARL	RADIO GIOIOSA MARINA	SI
CALABRIA	RADIO ITALIA ANNI 60 SRL	RADIO GREEN INTERNATIONAL	SI
CALABRIA	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO ITALIANISSIMA	SI
CALABRIA	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO JUKE BOX	SI
CALABRIA	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO JUKE BOX - SIMPATIA (EX RADIO SIMPATIA)	SI
CALABRIA	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO JUKE BOX ITALIA	SI
CALABRIA	RADIO KING INTERNATIONAL SAS	RADIO KING INTERNATIONAL	SI
CALABRIA	MULTIMEDIA SRL	RADIO LASER	SI
CALABRIA	RADIO LIBERA BISIGNANO COOP. ARL	RADIO LIBERA BISIGNANO	SI
CALABRIA	RADIO AMORE SCARL (EX UNIVERSO SCARL)	RADIO MANDATORICCIO STEREO	SI
CALABRIA	GRUPPO ADN ITALIA S.R.L.	RADIO NET	SI
CALABRIA	RETE SUD S.R.L.	RADIO ONDA LIBERA ERREOELLE	SI
CALABRIA	ONDA SUD SRL	RADIO ONDA SUD	SI
CALABRIA	MULTIMEDIA SRL	RADIO ONDA SUD TIR	SI
CALABRIA	PIERRE S.R.L.	RADIO ONDA VERDE	SI
CALABRIA	STELLA PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO PONTE	SI
CALABRIA	STELLA PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO POPOLARE BISIGNANESE	SI
CALABRIA	ONDA SUD SRL	RADIO PUNTO NUOVO	SI
CALABRIA	RADIO RAGHJAYDA S.A.S.	RADIO RAGHJAYDA	SI

CALABRIA	RADIO TOURING PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO RC INTERNATIONAL	SI
CALABRIA	GLOBAL MEDIA SRL	RADIO RICORDI JUKE BOX	SI
CALABRIA	STELLA SRL	RADIO SEVEN	SI
CALABRIA	STELLA PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO SFERA	SI
CALABRIA	TELERADIO SIDERNO LA COMETA E C. S.A.S.	RADIO SIDERNO LA COMETA	SI
CALABRIA	GLOBAL MEDIA SRL	RADIO SIMPATIA CALABRIA EX RADIO MUSICA MOLISE	SI
CALABRIA	GLOBAL MEDIA SRL	RADIO SIMPATIA SICILIA EX RADIO ANTENNA BLU	SI
CALABRIA	RADIO SOLE DI MONTELEONE GIUSEPPA & C. SAS	RADIO SOLE	SI
CALABRIA	PUBLISOUND S. A. S.	RADIO SOUND COSENZA	SI
CALABRIA	ONDA SUD SRL	RADIO STELLA	SI
CALABRIA	RADIO STUDIO 97 PICC.SOOC.COOP. ARL	RADIO STUDIO 97	SI
CALABRIA	RADIO TOURING PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO TOURING 104	
CALABRIA	RADIO ITALIA ANNI 60 SRL	RADIO TURBO ONE	SI
CALABRIA	RETE SUD S.R.L.	RADIO VALENTINA	SI
CALABRIA	MULTIMEDIA SRL	RADIO VALLO	SI
CALABRIA	LE.DA. COOP. ARL	RADIO VENERE	SI
CALABRIA	RETE SUD S.R.L.	RADIO VIBO VALENTIA	SI
CALABRIA	PUBLIAUDIO SRL	RADIOCUORE SUD	SI
CALABRIA	RETE SUD SRL	STUDIO DELTA RADIO	SI
CALABRIA	ONDA SUD SRL	TOP ITALIA RADIO SCALEA 3	SI
CAMPANIA	A.R.C. RETE 101 SRL	A.R.C. RETE 101	SI
CAMPANIA	ANTENNA BENEVENTO INTERNATIONAL SRL	ANTENNA BENEVENTO INTERNATIONAL	SI
CAMPANIA	CINE RADIO SUD S.N.C.	CINE RADIO SUD	SI
CAMPANIA	LUNA COMMUNICATION ITALIA SRL	COMPANY PARTY RADIO (EX RADIO LUNA GR)	SI
CAMPANIA	MONTERADIO SNC	MONTERADIO	SI
CAMPANIA	MEDIA TELECOM S.C.R.L.	NEW GENERATION	SI
CAMPANIA	NEW RADIO NETWORK SRL	NEW RADIO NETWORK	SI
CAMPANIA	PRIMARADIO SNC	PRIMARADIO	SI
CAMPANIA	ALCE S.R.L.	RADIO ALCE	SI
CAMPANIA	MEDIA TELECOM S.C.R.L.	RADIO ALFA	SI
CAMPANIA	RADIO ANTENNA CAPRI SRL	RADIO ANTENNA CAPRI	

CAMPANIA	DUEDI PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA DUE	SI
CAMPANIA	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	RADIO ANTENNA UNO	SI
CAMPANIA	RADIO ITALIA ANNI 60 SRL	RADIO ATAF UNIVERSO	SI
CAMPANIA	CRONIX COMUNICAZIONI SRL	RADIO BLU STAR	SI
CAMPANIA	RADIO BUSSOLA 24 SALERNO SAS	RADIO BUSSOLA 24	SI
CAMPANIA	CRC CENTRO RADIODIFFUSIONE CAMPANIA SOC.COOP. ARL	RADIO C.R.C.	
CAMPANIA	RADIO CANALE QUATTRO SOC.COOP. ARL	RADIO CANALE QUATTRO	SI
CAMPANIA	RADIO CIRCUITO SOLARE SRL	RADIO CIRCUITO SOLARE	SI
CAMPANIA	RADIO COSTIERA AMALFITANA SNC	RADIO COSTIERA AMALFITANA	SI
CAMPANIA	T.R.S. TELEIRNO SNC	RADIO DIFFUSIONE IRNO	SI
CAMPANIA	RADIO FLASH PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO FLASH 85	SI
CAMPANIA	GRUPPO FALCO S.R.L.	RADIO FM MUSIC (EX RADIO FALCO AZZURRO)	SI
CAMPANIA	GEMINI SOC. COOP.VA R.L.	RADIO GRAFFITI	SI
CAMPANIA	POWER RADIO SRL	RADIO IBIZA	
CAMPANIA	RADIO ITALIA ANNI 60 SRL	RADIO ITALIA ANNI 60 EX RADIO URANIA	SI
CAMPANIA	T.S.C. DI ORAZZO G. & C. SNC	RADIO JUKE BOX CAMPANIA	SI
CAMPANIA	PUBBLIKAPPA S.R.L.	RADIO KISS KISS ITALIA	
CAMPANIA	ONLY RADIO SRL	RADIO KISS KISS NAPOLI	
CAMPANIA	RADIO MAGIC SRL	RADIO MAGIC	SI
CAMPANIA	RADIO MAGIC SRL	RADIO MAGIC 2	SI
CAMPANIA	RADIO MARTE SRL	RADIO MARTE STEREO	
CAMPANIA	RADIO AZZURRA SRL	RADIO MONTE MAURO	SI
CAMPANIA	MPA PALOMONTE SAS	RADIO MPA	SI
CAMPANIA	AG SRL	RADIO OGGI	SI
CAMPANIA	PRIMA RETE MASTER GROUP SRL	RADIO PRIMA RETE STEREO	SI
CAMPANIA	RADIO PUNTO NUOVO SRL	RADIO PUNTO NUOVO	
CAMPANIA	PUBBLIZERO STUDIO SRL	RADIO PUNTO ZERO NETWORK	
CAMPANIA	QUINTA RETE SPA	RADIO QUINTA RETE	SI
CAMPANIA	RADIO ITALIA ANNI 60 SRL	RADIO SALERNO 1	SI
CAMPANIA	RADIO AZZURRA SRL	RADIO STELLA	SI
CAMPANIA	RADIO TELESIA - SOCIETA COOPERATIVA	RADIO TELESIA	SI

CAMPANIA	STUDIO ELLE DI LALLO ANTONIO & C. SAS	STUDIO ELLE	SI
EMILIA ROMAGNA	SESTARETE & RETE 8 SRL	ANTENNA 1 - RADIO ITALIA ANNI 60	
EMILIA ROMAGNA	STREAMING S.R.L.	CANZONI E SORRISI	
EMILIA ROMAGNA	DINAMICA S.A.S. DI IVANO ZINI & C.	CIAO RADIO	
EMILIA ROMAGNA	RADIO TIME SRL	FUTURSHOW STATION	
EMILIA ROMAGNA	TECNINVEST S.R.L.	LATTEMIELE	
EMILIA ROMAGNA	TECNINVEST S.R.L.	LOVE FM	
EMILIA ROMAGNA	MODENA RADIO CITY SRL	MODENA RADIO CITY	
EMILIA ROMAGNA	INVEST-MULTIRADIO SRL	ONDA RADIO	
EMILIA ROMAGNA	NUOVA RADIO EMILIA S.R.L.	PANEBURROMARMELLATA	
EMILIA ROMAGNA	INVEST-MULTIRADIO SRL	PLAY STUDIO	
EMILIA ROMAGNA	PUNTO RADIO TV S.R.L.	PUNTO RADIO	
EMILIA ROMAGNA	R.D.M. RADIO DIMENSIONE MUSICA SRL	R.D.M. RADIODIMENSIONE MUSICA	
EMILIA ROMAGNA	RADIO BOLOGNA INTERNATIONAL SRL	RADIO BOLOGNA INTERNATIONAL	
EMILIA ROMAGNA	RADIO BRUNO S.C. A R.L.	RADIO BRUNO	
EMILIA ROMAGNA	RADIO BUDRIO S. C. ARL	RADIO BUDRIO	
EMILIA ROMAGNA	RETE 7 SPA	RADIO CENTER MUSIC	
EMILIA ROMAGNA	RADIO CENTRALE-RADIODIFFUSIONE PRIVATA SRL	RADIO CENTRALE	
EMILIA ROMAGNA	COOP. NOT AVAILABLE ARL	RADIO CITTA' DEL CAPO	
EMILIA ROMAGNA	PUBLINVEST ITALIA S.A.S.	RADIO DOLCE VITA	
EMILIA ROMAGNA	MACRO MEDIA SAS DI SOLDI A. & C.	RADIO ELLE	
EMILIA ROMAGNA	RETE 7 SPA	RADIO ERRE	
EMILIA ROMAGNA	RADIO GAMMA SRL	RADIO GAMMA REGIONE ROMAGNA	
EMILIA ROMAGNA	TELPRESS SRL	RADIO INN	
EMILIA ROMAGNA	RADIO ITALIA SRL	RADIO ITALIA	
EMILIA ROMAGNA	MALVISI SRL	RADIO MALVISI ARREDAMENTI	
EMILIA ROMAGNA	RADIOSABBIA SRL	RADIO MIRAMARE RADIO & DISCO	
EMILIA ROMAGNA	RETE 7 SPA	RADIO MODENA	
EMILIA ROMAGNA	MULTIRADIO SRL	RADIO MODENA 90	
EMILIA ROMAGNA	RADIO MONTE KANATE DI PEZZANI V. & C.	RADIO MONTE KANATE	
EMILIA ROMAGNA	RADIO MUSICHIERE SCANDIANO SNC	RADIO MUSICHIERE SCANDIANO	

EMILIA ROMAGNA	INTERMIRIFICA S.R.L.	RADIO NETTUNO	
EMILIA ROMAGNA	TELEMEC SPA	RADIO ONDA DUCALE	
EMILIA ROMAGNA	RADIO TV PARMA SPA	RADIO PARMA	
EMILIA ROMAGNA	GRUPPO RPM SRL	RADIO PICO	
EMILIA ROMAGNA	GRUPPO RPM SRL	RADIO PICO CLASSIC (GIÀ RETE 23)	
EMILIA ROMAGNA	RADIO CASTELBOLOGNESE SOC. COOP. ARL	RADIO R.C.B.	
EMILIA ROMAGNA	RADIO RECORD RETE ROMAGNA S.N.C.	RADIO RECORD RETE ROMAGNA	
EMILIA ROMAGNA	R 96 S.R.L.	RADIO RETE 96	
EMILIA ROMAGNA	SOCIETA' COOPERATIVA EDITORIALE POLIGRAFICA ITALIANA	RADIO RISPOSTA	
EMILIA ROMAGNA	COOP. ECO 1 ARL	RADIO RIVIERA DOLCISSIMA	
EMILIA ROMAGNA	RADIOSABBIA SRL	RADIO SABBIA	
EMILIA ROMAGNA	RADIO SANLUCHINO SNC	RADIO SANLUCHINO	
EMILIA ROMAGNA	RADIO SOUND DI ROSSI CARLO & C. SNC	RADIO SOUND	
EMILIA ROMAGNA	RADIO SOUND DI ALBERGHINI SANDRO & C. SNC	RADIO SOUND	
EMILIA ROMAGNA	RADIO SOUND DI ROSSI CARLO & C. SNC	RADIO SOUND 2	
EMILIA ROMAGNA	SO.GES. TE.L. SRL	RADIO STELLA	
EMILIA ROMAGNA	RADIO STELLA NEWS SRL	RADIO STELLA NEWS	
EMILIA ROMAGNA	RADIO STUDIO DELTA S.N.C.	RADIO STUDIO DELTA	
EMILIA ROMAGNA	COMUNICARE SPA	RADIOREGGIO RADIOTELEREGGIO	
EMILIA ROMAGNA	EFFE EMME ITALIA SRL	RETE ALFA	
EMILIA ROMAGNA	TELE RADIO VENERE SRL	TELE RADIO VENERE	
FRIULI VENEZIA GIULIA	METRO' SRL	METRO' DAY	
FRIULI VENEZIA GIULIA	FRECCIA SRL	METRO EVERY DAY	
FRIULI VENEZIA GIULIA	METRO' SRL	METRO' EXTRA	
FRIULI VENEZIA GIULIA	RADIO TREVISO 103 S.R.L.	METRO' GOLD	
FRIULI VENEZIA GIULIA	METRO' SRL	METRO PLUS	
FRIULI VENEZIA GIULIA	DALLIN PRODUCTION SRL	RADIO AZZURRA	
FRIULI VENEZIA GIULIA	FANTASY WAY SRL	RADIO FANTASY	
FRIULI VENEZIA GIULIA	RADIO GORIZIA UNO SRL	RADIO GORIZIA 1	
FRIULI VENEZIA GIULIA	METRO' SRL	RADIO METRO'	
FRIULI VENEZIA GIULIA	RADIO PUNTO ZERO SRL	RADIO PUNTO ZERO TRE VENEZIE	

FRIULI VENEZIA GIULIA	RADIO SPAZIO 103 SRL	RADIO SPAZIO 103	
FRIULI VENEZIA GIULIA	RADIO STUDIO NORD SNC	RADIO STUDIO NORD	
LAZIO	NEW RADIO MARE SNC	CENTRO MARE RADIO	
LAZIO	FINRADIO SRL	DIMENSIONE SUONO ROMA	
LAZIO	ECOMEDIA SPA	ECORADIO	
LAZIO	NUOVA RETE SRL	I.T.R. INTERPOLITAN TELE RADIO	
LAZIO	IDEA RADIO SOC.COOP. ARL	IDEA RADIO	
LAZIO	GRUPPO LATTEMIELE SRL	LATTEMIELE	
LAZIO	RADIO IMMAGINE UNO SRL	NUOVA RADIO MONTEGIOVE	
LAZIO	NUOVA RETE SRL	NUOVA RETE	
LAZIO	PROGRAM SERVICE S.R.L.	NUOVA SPAZIO RADIO	
LAZIO	R.A.V. RADIO ANTENNA VERDE S.A.S.	R.A.V. RADIO ANTENNA VERDE	
LAZIO	RADIO ANTENNA SRL	RADIO ANTENNA FONDI	
LAZIO	ANTENNE ERRECI SAS	RADIO ANTENNE ERRECI	
LAZIO	SPOT RADIO S.R.L.	RADIO AZZURRA ITALIA NETWORK	
LAZIO	GTV AUDIOVISIVI	RADIO CENTRO ELSE R.C.E.	
LAZIO	RADIO CENTRO SUONO SRL	RADIO CENTRO SUONO	
LAZIO	FUTURA 2000 SRL	RADIO CENTRO SUONO SPORT (GIA RADIO CENTRO SUONO DUE)	
LAZIO	ROMA CITTA' FUTURA SOC.COOP. PER AZIONI	RADIO CITTA FUTURA	
LAZIO	RADIO DIMENSIONE MUSICA S.R.L.	RADIO DIMENSIONE MUSICA	
LAZIO	RITZLAND RECORDS SRL	RADIO DIMENSIONE SUONO DUE - SOFT 105.3	
LAZIO	RADIO ENEA SOUND SRL	RADIO ENEA	
LAZIO	MEDIARADIO S.R.L.	RADIO ESPANSIONE	
LAZIO	FARO SRL	RADIO FARO	
LAZIO	NOTIZIARI SUD PONTINO SCARL	RADIO FORMIA	
LAZIO	CENTRO PRODUZIONE SERVIZI S.R.L.	RADIO GARI	
LAZIO	RADIO GLOBO S.N.C.	RADIO GLOBO	
LAZIO	RADIO IMMAGINE UNO SRL	RADIO IMMAGINE	
LAZIO	T.C.VIDEO 2000 TELEROMADUE SRL	RADIO IN	
LAZIO	SPOT RADIO S.R.L.	RADIO IN 101	

LAZIO	GRUPPO ROMA RADIO SRL EX RADIO ITALIA LAZIO SRL	RADIO ITALIA ANNI 60	
LAZIO	EDITRICE REPORTER II SRL	RADIO JOLLY STEREO "NOSTALGIE"	
LAZIO	RADIO LATINA SOC.COOP. EX TELEVIDEO SEZZE	RADIO LATINA	
LAZIO	RADIO L'OLGIATA TRASMISSIONI SRL	RADIO L'OLGIATA TRASMISSIONI	
LAZIO	NUOVA RADIOLUNA 96 SRL	RADIO LUNA	
LAZIO	TELERADIO MONDO COOP. ARL	RADIO MONDO	
LAZIO	COOP.CULTURALE RADIO MONTE ALTINO ARL	RADIO MONTE ALTINO	
LAZIO	TV RADIO PALESTRINA S.R.L.	RADIO ONDA LIBERA	
LAZIO	B.B.S. SRL	RADIO POPOLARE ROMA	
LAZIO	FISMAR SRL	RADIO PUNTO ZERO	
LAZIO	RADIO ROMA NORD S.R.L.	RADIO RADIO	
LAZIO	FR EL MA SRL	RADIO RADIO PIÙ	
LAZIO	Q SRL	RADIO ROCK	
LAZIO	CENTRO PRODUZIONE SERVIZI S.R.L.	RADIO ROMA	
LAZIO	GRUPPO ROMA RADIO SRL EX RADIO ITALIA LAZIO SRL	RADIO SEI	
LAZIO	MEDIA EVOLUTIONS S.R.L.	RADIO SPAZIO APERTO	
LAZIO	RADIO SPAZIO BLU SRL	RADIO SPAZIO BLU	
LAZIO	HABITAT SRL	RADIO VERDE	
LAZIO	RADIOCASSINOSTEREO SRL	RADIOCASSINOSTEREO	
LAZIO	FINRADIO SRL	RAM POWER - UNO LO RICORDI UNO LO VIVI	
LAZIO	R.D.V.S. SRL	RDVS	
LAZIO	RETE BLU SPA	RETE BLU RADIO	
LAZIO	RETE SPORT S.R.L.	RETE SPORT	
LAZIO	WINNING WORK SRL	RTM RADIOTELEMAGIA	
LAZIO	PLAYMEDIA (EX MEDIA AND ADVERTISING SRL)	SIMPLY RADIO (EX RADIO DONNA ITALY)	
LAZIO	SOLO RADIO SRL	SOLO RADIO DISCO 80	
LAZIO	3A PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE SRL	SPAZIO RADIO	
LAZIO	RADIO STUDIO 93 SAS	STUDIO 93	
LAZIO	D.J. BOX S.R.L.	T.R.S. THE RADIO STATION	
LAZIO	C.D.F. CENTRO DIFFUSIONI FONOGRAFICHE SRL	TELE RADIO STEREO	

LAZIO	T.R.C. TELE RADIO COMUNICAZIONI SRL	TELE RADIO STEREO DUE	
LAZIO	TVR VOXSON S.P.A.	VOXSON RADIO	
LIGURIA	ASTRORADIO SAS	ASTRORADIO	
LIGURIA	RADIO BABBOLEO SRL	BABBOLEO NEWS	
LIGURIA	RADIO BABBOLEO SRL	BABBOLEO SUONO	
LIGURIA	RADIO 103 SRL	RADIO 103 GE	
LIGURIA	RADIO 103 SRL	RADIO 103 IM	
LIGURIA	RADIO ALDEBARAN COOP. R.L.	RADIO ALDEBARAN	
LIGURIA	NUOVA RADIO AMICIZIA SAS	RADIO AMICIZIA	
LIGURIA	RADIO BABBOLEO SRL	RADIO BABBOLEO	
LIGURIA	YSER RADIO SERVICE SRL	RADIO INTERNATIONAL	
LIGURIA	RADIO ONDA LIGURE 101 SAS	RADIO ONDA LIGURE 101	
LIGURIA	RADIO SAVONA SOUND SCRL	RADIO SAVONA SOUND	
LIGURIA	TELERADIO SKY-LAB	RADIO SKY-LAB	
LIGURIA	RADIO 19 SPA	RADIO19 LA RADIO DEL SECOLO	
LIGURIA	RADIO 103 SRL	STEREO 103 ITALIA	
LIGURIA	RADIO 103 SRL	TELERADIO CAIRO 103	
LIGURIA	YSER RADIO SERVICE SRL	THE ROCK OF THE RIVIERA	
LOMBARDIA	RADIO STUDIO VIVO S.R.L.	CIAOCOMO RADIO	
LOMBARDIA	DISCO RADIO S.R.L.	DISCORADIO	
LOMBARDIA	RADIO F.M. CLASSICS SRL	F.M. CLASSICS	
LOMBARDIA	RADIANT S.P.A.	GAMMA RADIO	
LOMBARDIA	S.E.R.A.T. SRL	GAMMA RADIO PAVIA (EX LATTEMIELE)	
LOMBARDIA	LATTEMIELE LOMBARDIA S.R.L.	LATTEMIELE LOMBARDIA	
LOMBARDIA	TECNINVEST S.R.L.	LATTEMIELE VARESE	
LOMBARDIA	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 1	
LOMBARDIA	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 2	
LOMBARDIA	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 3	
LOMBARDIA	LIFEGATE RADIO SPA	LIFEGATE RADIO 4	
LOMBARDIA	RBC SRL	NUOVA RADIO ADAMELLO	
LOMBARDIA	EVOLUZIONE FM SRL	OTTO FM (EX RETEOTTO)	
LOMBARDIA	TELERADIODIFFUSIONI BERGAMASCHE S.R.L.	RADIO ALTA	

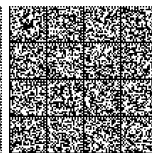
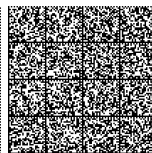
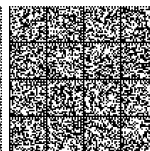
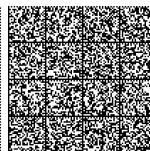
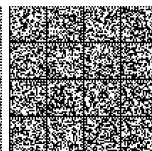
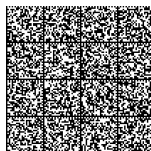
LOMBARDIA	ANTENNA 2 S.R.L.	RADIO ANTENNA 2	
LOMBARDIA	ANTENNA 5 SRL	RADIO ANTENNA 5	
LOMBARDIA	RBC SRL	RADIO BERGAMO	
LOMBARDIA	RADIO CRONACHE BRESCIANE SRL	RADIO BRESCIASETTE	
LOMBARDIA	RADIO BRUNO NORD SRL	RADIO BRUNO NORD	
LOMBARDIA	EVOLUZIONE FM SRL	RADIO CAMPIONE (GIA CHIC FM)	
LOMBARDIA	R.C.B. RADIO CANTU' BRIANZA SAS	RADIO CANTU'	
LOMBARDIA	R.C. 29 S.C.R.L.	RADIO CIRCUITO 29	
LOMBARDIA	RADIO CLASSICA S.R.L.	RADIO CLASSICA 1	
LOMBARDIA	RADIO CLASSICA S.R.L.	RADIO CLASSICA 2	
LOMBARDIA	RADIO CLASSICA S.R.L.	RADIO CLASSICA 3	
LOMBARDIA	RADIO CRONACHE BRESCIANE SRL	RADIO CLASSICA BRESCIANA	
LOMBARDIA	RADIO CRISTAL TV SRL	RADIO CRISTAL AREA	
LOMBARDIA	PUBLIAUDIO SRL	RADIO CUORE NORD	
LOMBARDIA	RADIO DELTA 2000 SRL	RADIO DELTA 2000	
LOMBARDIA	RADIO DELTA INTERNATIONAL S.A.S.	RADIO DELTA INTERNATIONAL	
LOMBARDIA	RADIO VALDERA S.R.L.	RADIO FANTASTICA NORD	
LOMBARDIA	ADVANCED TELECOMMUNICATIONS INFORMATIONS SRL	RADIO JUKE BOX (EX RADIO AMICA LOMBARDIA)	
LOMBARDIA	LODI MEDIA SRL	RADIO LODI	
LOMBARDIA	RADIO COMMUNICATION SERVICES S.R.L.	RADIO LOMBARDIA	
LOMBARDIA	NOVARADIO A SRL	RADIO MARCONI	
LOMBARDIA	RADIO MENEGHINA S.R.L.	RADIO MENEGHINA	
LOMBARDIA	ADVANCED TELECOMMUNICATIONS INFORMATIONS SRL	RADIO MILAN INTER (EX RADIO DISC JOCKEY CLASSIC)	
LOMBARDIA	MEDIATECH S.R.L.	RADIO MILANO (EX RADIO FUTURA)	
LOMBARDIA	ELITE S.R.L.	RADIO MILLENNIUM (EX RADIO MILLENNIUM 2, HIT CHANNEL)	
LOMBARDIA	ELITE S.R.L.	RADIO MILLENNIUM MILANO (EX RADIO MILLENNIUM)	
LOMBARDIA	RBC SRL	RADIO MILLENOTE	
LOMBARDIA	RADIO MONTORFANO S.R.L. UNIPERSONALE	RADIO MONTORFANO	

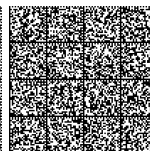
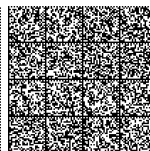
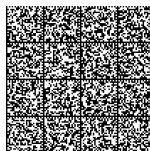
LOMBARDIA	RADIO LAGOUNO S.R.L.	RADIO NUMBERONE	
LOMBARDIA	RADIO STUDIO PIU' S.R.L.	RADIO NUOVA STUDIO PIU'	
LOMBARDIA	ASS. MUSICA E VITA	RADIO ONYX	
LOMBARDIA	UPGRADE SRL	RADIO PLANET FM	
LOMBARDIA	R.P.I. S.R.L.	RADIO PONTE INTERNATIONAL	
LOMBARDIA	ERREPI S.P.A.	RADIO POPOLARE	
LOMBARDIA	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX (EX RADIO SPORT NETWORK 2 GIÀ RADIO DONNA ITALIA)	
LOMBARDIA	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX 2 (EX RADIO SPORT NETWORK 7 GIÀ RADIO ENERGIA)	
LOMBARDIA	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX 3 (EX GAMMA RADIO TOSCANA)	
LOMBARDIA	EDIZIONI NEXT SRL	RADIO RELAX 4 (EX RADIO DONNA, GIÀ RADIO SPORT NETWORK 3)	
LOMBARDIA	RADIO REPORTER S.R.L.	RADIO REPORTER	
LOMBARDIA	RADIO RETE 5 SRL	RADIO RETE 5	
LOMBARDIA	TELERITMO T.R. SRL	RADIO RITMO	
LOMBARDIA	ELETTRONICA MAGNO S.A.S.	RADIO STELLA FM ITALIA	
LOMBARDIA	RADIO STUDIO PIU' S.R.L.	RADIO STUDIO PIU' DUE	
LOMBARDIA	COMUNICARE SRL	RADIO SUPER	
LOMBARDIA	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT	
LOMBARDIA	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT 2	
LOMBARDIA	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT 3	
LOMBARDIA	MEDIATECH S.R.L.	RADIO SUPER HIT 4	
LOMBARDIA	RADIO TELE SONDRIO NEWS SRL	RADIO TELE SONDRIO NEWS	
LOMBARDIA	ASTRALE TIME S.R.L	RADIO VERA	
LOMBARDIA	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA	
LOMBARDIA	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA F.M.	
LOMBARDIA	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA FM BERGAMO	
LOMBARDIA	RADIO VIVA SRL	RADIO VIVA FM TRENTO	
LOMBARDIA	RADIOTELEVOGHERA S.R.L.	RADIO VOGHERA	
LOMBARDIA	RADIOTELEVOGHERA S.R.L.	RADIO VOGHERA FM 105 MUSICA ITALIANA	
LOMBARDIA	RADIOBASE COOP.	RADIOBASE	

LOMBARDIA	RADIO ONDA VERDE S.R.L.	RADIONDAVERDE	
LOMBARDIA	TRS MILANO SAS DI MAIO VINCENZO E C.	RADIOTRS	
LOMBARDIA	RADIO SUPERLECCO TV S.R.L.	RETE 104	
LOMBARDIA	RETE RADIO KAPPA C.B. S.A.S.	RETE RADIO KAPPA	
LOMBARDIA	RMC 2 SRL	RMC 2	
LOMBARDIA	COMINVEST SRL	SPORT RADIO ENERGI 2	
LOMBARDIA	COMINVEST SRL	SPORT RADIO ENERGY	
LOMBARDIA	T.R. VALLECAMONICA SNC	TELE RADIO VALLECAMONICA	
MARCHE	GALASSIA S.R.L.	GAMMA RADIO	
MARCHE	MULTIRADIO S.R.L.	MULTIRADIO	
MARCHE	R.A.M.M. S.R.L. RADIO ANANAS	RADIO ANANAS	
MARCHE	RADIO ANTARES SRL	RADIO ANTARES	
MARCHE	ARANCIA SRL	RADIO ARANCIA (EX RADIO CUORE BASILICATA)	
MARCHE	ARANCIA SRL	RADIO ARANCIA CITTÀ	
MARCHE	ARANCIA NETWORK S.R.L.	RADIO ARANCIA NETWORK	
MARCHE	RADIO ASCOLI S.R.L.	RADIO ASCOLI	
MARCHE	RADIO AUT MARCHE SAS	RADIO AUT MARCHE	
MARCHE	G.R.A. S.A.S.	RADIO AZZURRA	
MARCHE	RADIO BLU' SNC	RADIO BLU	
MARCHE	ORAC S.R.L.	RADIO C 1	
MARCHE	ARANCIA SRL	RADIO CONERO (EX RADIO MARE AZZURRO)	
MARCHE	MIXER ITALIA S.R.L.	RADIO CUORE	
MARCHE	RADIO DOMANI S.A.S.	RADIO DOMANI	
MARCHE	TV CENTRO MARCHE SPA	RADIO ECO	
MARCHE	RADIO ESMERALDA S.R.L.	RADIO ESMERALDA	
MARCHE	RADIO FALERIA MARE STEREO S.N.C.	RADIO FALERIA MARE STEREO	
MARCHE	RADIODIFFUSION S.R.L.	RADIO FANO 101	
MARCHE	ROMOLO MURRI COOP. SOC. A R.L.	RADIO FERMO UNO	
MARCHE	PROMIDEA S.R.L.	RADIO INCONTRO PESARO	
MARCHE	ARANCIA SRL	RADIO LATTEMIELE MARCHE EX RADDIO MANIA	
MARCHE	RADIO LINEA S.N.C.	RADIO LINEA NUMERO UNO	
MARCHE	COOPERATIVA NUOVA MACERATA A R.L.	RADIO NUOVA MACERATA	

MARCHE	MIXAGE S.R.L.	RADIO PRIMA RETE MASAI	
MARCHE	RADIO LINEA S.N.C.	RADIO SKYLINE	
MARCHE	PUNTO S.R.L.	RADIO TUA PUNTODUE	
MARCHE	R.V.E. S.R.L.	RADIO VALLESINA RVE	
MARCHE	ARANCIA SRL	RADIO VELLUTO SENIGALLIA	
MARCHE	RADIO VERONICA S.R.L.	RADIO VERONICA RETE BLU	
MARCHE	RADIOFONICA IN S.A.S.	RADIOFONICA IN	
MARCHE	RADIO VERONICA S.R.L.	VERONICA HIT RADIO NETWORK (GIA RADIO VERONICA)	
MOLISE	ANTENNA ADRIATICA SRL	ANTENNA ADRIATICA	
MOLISE	RADIO TELEMOLISE SRL	RADIO LUNA NETWORK	
MOLISE	RADIO ORIZZONTE MOLISE SRL	RADIO ORIZZONTE MOLISE	
PIEMONTE	RADIO SALUZZO CN SAS	AMICA RADIO	
PIEMONTE	BLURADIO SRL	BLU RADIO	
PIEMONTE	RADIO G.R.P.GIORNALE RADIO PIEMONTE SRL	G.P.R. RADIO	
PIEMONTE	RADIO G.R.P.GIORNALE RADIO PIEMONTE SRL	G.R.P. MELODY	
PIEMONTE	RADIO SIMPATIA SAS	LIFEGATE RADIO	
PIEMONTE	TELERADIOASTI SRL	PRIMARADIO	
PIEMONTE	PUNTO RADIO 96 SRL	PUNTO RADIO 96	
PIEMONTE	RTO SRL UNIPERSONALE	R.T.O. - RADIO TRASMISSIONI OSSOLA	
PIEMONTE	RADIO VAL DEL LAGO SNC	R.V.L. LA RADIO	
PIEMONTE	RADIO 103 SRL	RADIO 103 CN	
PIEMONTE	RADIO 5 SOLO MUSICA ITALIANA SRL	RADIO 5 SOLO MUSICA ITALIANA	
PIEMONTE	RADIO CITTA' E MUSICA SRL	RADIO ALFA CANAVESE	
PIEMONTE	RADIO ANTENNA UNO SRL	RADIO ANTENNA UNO	
PIEMONTE	EDIZIONI RADIO SAS	RADIO AZZURRA NOVARA	
PIEMONTE	RADIO CANELLI SRL	RADIO CANELLI	
PIEMONTE	RADIO CITTA' E MUSICA SRL	RADIO CITTA' E MUSICA - RCM	
PIEMONTE	RADIO CITY TELEVERCELLI SRL	RADIO CITY	
PIEMONTE	AL&DO COMUNICATION SRL	RADIO CUNEO NORD	
PIEMONTE	RADIO FREJUS SAS	RADIO DORA	
PIEMONTE	RADIONORDITALIA SNC	RADIO FANTASTICA	

PIEMONTE	RADIONORDITALIA SNC	RADIO FANTASTICA ASTI	
PIEMONTE	RADIO FLASH ORIZZONTE SAS	RADIO FLASH	
PIEMONTE	RADIO FREJUS SAS	RADIO FREJUS	
PIEMONTE	SCS PUBBLICITA' SRL	RADIO G.R.P. 3	
PIEMONTE	S.E.R. SERVIZI EDITORIALI E RADIOFONICI S.R.L.	RADIO GOLD	
PIEMONTE	RADIO GRAN PARADISO SAS	RADIO GRAN PARADISO	
PIEMONTE	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO INFORMA (GIA RADIO FLASH)	
PIEMONTE	RADIO SETTIMO SAS	RADIO ITALIA 1	
PIEMONTE	RADIO SETTIMO SAS	RADIO ITALIA 1 PARTY	
PIEMONTE	N.O.R.I. NUOVA ONDA RADIO ITALIANA SAS	RADIO ITALIA UNO PARTY GIÀ PARTY RADIO PIEMONTE	
PIEMONTE	RADIO TORINO 91 SNC	RADIO MANILA	
PIEMONTE	RADIO MARGHERITA NORD ITALIA SRL	RADIO MARCHERITA NORD ITALIA	
PIEMONTE	S.E.C. SOCIETA EDITORIALE CASALE SRL	RADIO MONDO	
PIEMONTE	RADIO MONFERRATO SAS	RADIO MONFERRATO	
PIEMONTE	RADIO TORINO 91 SNC	RADIO PARTY GROOVE	
PIEMONTE	RADIO PIEMONTE SOUND SRL	RADIO PIEMONTE SOUND	
PIEMONTE	SPAZIO 3 SNC	RADIO SPAZIO 3 STEREO	
PIEMONTE	AUDIOPRESS SRL	RADIO STUDIO APERTO	
PIEMONTE	RADIO STUDIO 92 SNC	RADIO STUDIO NOVANTADUE	
PIEMONTE	RADIO STUDIO STAR SAS DI DRESTI MASSIMO & C.	RADIO STUDIO STAR	
PIEMONTE	N.O.R.I. NUOVA ONDA RADIO ITALIANA SAS	RADIO TORINO GIÀ RADIO CUORE	
PIEMONTE	TORINO MUSICA NOTIZIE SRL	RADIO TORINO INTERNATIONAL	
PIEMONTE	RADIO TORINO 91 SNC	RADIO TORINO VALSUSA	
PIEMONTE	RADIO VALLEBELBO SRL	RADIO VALLEBELBO	
PIEMONTE	RADIO VEGA SAS	RADIO VEGA	
PIEMONTE	RADIODIFFUSIONE SRL	RADIO VERONICA 933	
PIEMONTE	NUOVA RADIOVERONICA ONE SRL	RADIO VERONICA ONE	
PIEMONTE	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO ZAINET	
PIEMONTE	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO ZAINET (GIA RADIO FLASH LIGURIA	
PIEMONTE	RADIOCITY SRL	RADIOCITY	

PIEMONTE	TELERADIO VALLEBORMIDA MONFERRATO ACQUI T. SAS	TELERADIO VALLEBORMIDA MONFERRATO ACQUI TERME	
PIEMONTE	T.R.S. RADIO SRL	TRS RADIO	
PUGLIA	MEDIALINK S.R.L.	BARI RADIO UNO	SI
PUGLIA	BLURADIO DI LADDOMADA MICHELE SNC	BLURADIO	SI
PUGLIA	CICCIO RICCIO SRL	CICCIO RICCIO	
PUGLIA	TELECOM SERVICE SRL	CLUB FM	SI
PUGLIA	MEDIAEURO SRL	CONTRORADIO	SI
PUGLIA	PUBLI MEDIA ITALIA SRL	DB RADIO	SI
PUGLIA	CICCIO RICCIO SRL	DISCO BOX	SI
PUGLIA	G.R. RADIO ONDA S.R.L.	G.R. RADIO ONDA	SI
PUGLIA	PRORADIO S.R.L.	INFORADIO GIA' RADIO BASE	SI
PUGLIA	DOMINA P. S. C. A R. L.	ITALIA FM EX TIRRADIO PUGLIA	SI
PUGLIA	RADIO SALENTO S.R.L.	JET RADIO	SI
PUGLIA	ALTRE RETI PUBBLICITA' SRL	L'ALTRARADIO-SPLIT&SPOT	SI
PUGLIA	LATTEMIELE PUGLIA SRL	LATTEMIELE PUGLIA	
PUGLIA	CANOSACENTRO SNC GIA CANOSACENTRO RADIOT. F.LLI D'ELIA SNC	LOVE FM	SI
PUGLIA	CLUB SERVICE SRL	MADE IN ITALY	SI
PUGLIA	MONDORADIO TUTTIFRUTTI SRL	MONDORADIO	SI
PUGLIA	MULTI RADIO S.R.L.	MULTI RADIO	SI
PUGLIA	RADIO GALASSIA, SRL	PRIMARADIO	SI
PUGLIA	PRIMAVERARADIO SNC	PRIMAVERA RADIO POPOLARE SALENTO NETWORK	SI
PUGLIA	PUBLIRADIO SRL	PUBLIRADIO NETWORK	
PUGLIA	JET SRL	PUBLIRADIO SOLO MUSICA ITALIANA	
PUGLIA	QUARTO CANALE RADIO SRL	QUARTO CANALE RADIO	SI
PUGLIA	PUBLI MEDIA ITALIA SRL	RADIO 5 RETEOTTO	SI
PUGLIA	MEDIALINK S.R.L.	RADIO ALTA	SI
PUGLIA	RADIO ALTAMURA UNO SRL	RADIO ALTAMURA UNO	SI
PUGLIA	RADIO ANDROMEDA SAS	RADIO ANDROMEDA	SI
PUGLIA	RADIO ANTENNA ADRIATICA S.N.C.	RADIO ANTENNA ADRIATICA	SI
PUGLIA	EDITRICE TELESIONE SUD-EDIVISION SPA	RADIO ANTENNA SUD	SI

PUGLIA	TELECOM SUD S.N.C.	RADIO ANTENNA UNO	SI
PUGLIA	RADIO ARGENTO SRL	RADIO ARGENTO MONOPOLI	SI
PUGLIA	TELECOM SERVICE SRL	RADIO AZIMUT	SI
PUGLIA	TELE BARI SRL	RADIO BARI	SI
PUGLIA	EVENTI E TRENTA S.R.L.	RADIO BARI CITTA' FUTURA	SI
PUGLIA	RADIO BOMBO SAS	RADIO BOMBO	SI
PUGLIA	DOMINA P. S. C. A R. L.	RADIO CANALE 100	SI
PUGLIA	CANALE 93 STEREO SNC	RADIO CANALE 93 STEREO	SI
PUGLIA	RADIO CENTRO PUGLIA DI LUIGI TORRE & C. S.A.S.	RADIO CENTRO PUGLIA	SI
PUGLIA	RADIO CENTRO SRL	RADIO CENTRO STEREO	SI
PUGLIA	RADIO COLLE TRC SOC. COOP. ARL	RADIO COLLE T.R.C.	SI
PUGLIA	TARGET ITALIA S.R.L.	RADIO CUORE LECCE	SI
PUGLIA	INFORM.NE E ASS.ZA ALLE COM.NI S.COOP. A R.L.	RADIO D.A.R.A.	SI
PUGLIA	MEDIA COMMUNICATION S.R.L.	RADIO ELLE STEREO	SI
PUGLIA	TELECOM SUD S.N.C.	RADIO ERRE	SI
PUGLIA	TELE-RADIO EUROPA S.R.L.	RADIO EUROPA	SI
PUGLIA	TELECOM SUD S.N.C.	RADIO EUROPA UNO CLUB FM	SI
PUGLIA	RADIO IN PUGLIA SRL	RADIO IN PUGLIA	SI
PUGLIA	RADIO ITALIA - PUGLIA SRL	RADIO ITALIA ANNI 60	
PUGLIA	RADIO MONTEIASI P.SOC.COOP. A R.L.	RADIO LATTE E MIELERETE DI TARANTO	SI
PUGLIA	MEDIARADIO SRL (GIA' TECHNO SRL)	RADIO MANBASSA	
PUGLIA	MASTERCOM S.N.C.	RADIO MASTER	SI
PUGLIA	PUBLI MEDIA ITALIA SRL	RADIO MEETING	SI
PUGLIA	RADIOMIA SRL	RADIO MIA	SI
PUGLIA	RADIO RAMA SRL	RADIO NICE (EX RADIO BOOMBASTIC)	SI
PUGLIA	COOP. RADIO ONE ARL	RADIO ONE	SI
PUGLIA	ORIZZONTI SALENTINI P.COOP. A R.L.	RADIO ORIZZONTI ACTIVITY	SI
PUGLIA	RADIO VENERE S.N.C.	RADIO PETERPAN LA RADIO DEL SALENTO	SI
PUGLIA	RADIO PUGLIA S.R.L.	RADIO PUGLIA	
PUGLIA	RADIO QUEEN S.A.S.	RADIO QUEEN	SI
PUGLIA	RADIO QUEEN S.A.S.	RADIO QUEEN ITALIA	SI
PUGLIA	RADIO RAMA SRL	RADIO RAMA	

PUGLIA	RADIO SALENTO S.R.L.	RADIO SALENTO	
PUGLIA	RETE SELENE S.N.C.	RADIO SELENE	
PUGLIA	RADIO DIFFUSIONE SAS	RADIO SKYLAB	SI
PUGLIA	RADIO SOUND INTERNATIONAL 2 S.N.C.	RADIO SOUND II RETE	SI
PUGLIA	SYSTEM ELIND S.R.L.	RADIO STATION (EX RADIO CAPO ITALIA)	SI
PUGLIA	TELE RADIO STUDIO 5 REGIONE PUGLIA S.R.L.	RADIO STUDIO 5	SI
PUGLIA	GRUPPO PIEMME ITALIA COMUNICATIONS SRL	RADIO STUDIO 95	SI
PUGLIA	RADIO STUDIO UNO SNC	RADIO STUDIO UNO	SI
PUGLIA	RETE 5 RADIO S.A.S.	RADIO SYSTEM NETWORK	SI
PUGLIA	MIFRA COMUNICAZIONI P.S.COOP. A R.L.	RADIO T.R.C.	SI
PUGLIA	RADIO TARANTO STEREO SRL	RADIO TARANTO STEREO	SI
PUGLIA	RADIO VENERE S.N.C.	RADIO VENERE	SI
PUGLIA	MESSAPIA MEDIA S.R.L.	RADIO VOICE (EX RADIO FAX)	SI
PUGLIA	RADIONORBA SRL	RADIONORBA	
PUGLIA	RADIONORBAMUSIC SRL	RADIONORBAMUSIC	SI
PUGLIA	PUBLI MEDIA ITALIA SRL	RCM RADIO CENTRO MEDITERRANEO	SI
PUGLIA	RETE PUGLIA PICC.SOC.COOP. A R.L.	RETE PUGLIA	SI
PUGLIA	LATTEMIELE PUGLIA SRL	RITMO 80 (EX TAM TAM NETWORK)	SI
PUGLIA	ERRETIEMME S.R.L.	RTM	SI
PUGLIA	RADIO TARANTO STEREO SRL	STUDIO 100 RADIO	SI
PUGLIA	STUDIO 99 DI SANARICA SERGIO & C. SAS	STUDIO 99	SI
SARDEGNA	CLUB NETWORK S.R.L.	CLUB NETWORK	SI
SARDEGNA	LATTEMIELE SARDEGNA S.R.L.	LATTEMIELE CAGLIARI	SI
SARDEGNA	RADIO STEREOQUATTRO SRL	LATTEMIELE SASSARI	SI
SARDEGNA	NOVANTAPUNTOSETTE S.R.L.	NOVANTAPUNTOSETTE	SI
SARDEGNA	RADIO TELE STUDIO 2000 SOC. COOP. A R.L.	RADIO (BOOMERANG) STUDIO 2000	SI
SARDEGNA	PUBBLICOM S.R.L.	RADIO ANTENNA 2000	SI
SARDEGNA	ARCOBALENO S.N.C.	RADIO ARCOBALENO	SI
SARDEGNA	COOPERATIVA RADIO TELEVISIONE BARBAGIA ARL	RADIO BARBAGIA	SI
SARDEGNA	STEREOQUATTRO S.R.L.	RADIO BELLAVITA	SI
SARDEGNA	RADIO CUORE S.A.S.	RADIO CUORE	SI

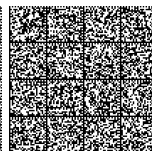
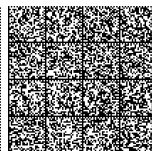
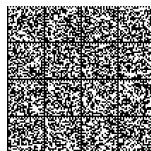
SARDEGNA	RADIO DEL GOLFO S.R.L.	RADIO DEL GOLFO	SI
SARDEGNA	RADIO IN S.R.L.	RADIO IN	SI
SARDEGNA	RADIO MACOMER CENTRALE S.N.C.	RADIO MACOMER CENTRALE	SI
SARDEGNA	RADIO NOVA SORSO S.N.C.	RADIO NOVA SORSO	SI
SARDEGNA	RADIO NUORO CENTRALE S.R.L.	RADIO NUORO CENTRALE	SI
SARDEGNA	DELTAMEDIA SRL	RADIO PRESS	SI
SARDEGNA	STUDIO 101 S.A.S.	RADIO SINTONY INTERNATIONAL	
SARDEGNA	NUOVA RADIO STELLA S.A.S.	RADIO STELLA	SI
SARDEGNA	RADIO STUDIO ONE SRL	RADIO STUDIO ONE	SI
SARDEGNA	RADIO VENERE S.A.S.	RADIO VENERE	SI
SARDEGNA	RADIO VENERE S.A.S.	RADIO VENERE 2	SI
SARDEGNA	RADIO X S.R.L.	RADIO X	SI
SARDEGNA	RADIOLINA S.R.L.	RADIOLINA	
SARDEGNA	RAMA SOUND S.A.S.	RAMA SOUND	SI
SICILIA	CEFALU' RADIO MADONIE SAS	CRM HAPPY RADIO	SI
SICILIA	RADIO SETTE SRL	EMMEUNO	SI
SICILIA	PROMO ITALIA S.R.L.	FM CLASSIC	SI
SICILIA	PROMO ITALIA S.R.L.	FM ITALIA	SI
SICILIA	FUTURA NETWORK HIT RADIO S.R.L.	FUTURA NETWORK HIT RADIO	SI
SICILIA	RMB S.R.L.	GAMMA RADIO	SI
SICILIA	RMB S.R.L.	GAMMA RADIO SUD JUKE BOX	SI
SICILIA	IDEA RADIO S.A.S.	IDEA RADIO	SI
SICILIA	MEDIA SRL	IDEA RADIO	SI
SICILIA	POWER STATION SRL	POWER STATION	SI
SICILIA	CENTRO MEDIA SRL	PRIMARADIO	SI
SICILIA	RADIO MARSALA CENTRALE S.R.L.	R.M.C. 101	SI
SICILIA	RADIO STUDIO CENTRALE SOC.COOP. A R.L.	R.S.C. RADIO STUDIO CENTRALE	SI
SICILIA	EFFEGI PUBBLICITA E SERVIZI S.N.C.	RADIO ALCAMO CENTRALE	SI
SICILIA	RADIO AMICA SOC.COOP. A R.L.	RADIO AMICA	SI
SICILIA	ONDA AZZURRA P.C.R.L.	RADIO AMORE	SI
SICILIA	PICC. SOC. COOP. ARL ARA DI GIOVE	RADIO AMORE	SI
SICILIA	PICC. SOC. COOP. ARL ARA DI GIOVE	RADIO AMORE ITALIA	SI

SICILIA	PICC. SOC. COOP. ARL ARA DI GIOVE	RADIO AMORE ITALIA SIRACUSA	SI
SICILIA	PICC. SOC. COOP. ARL ARA DI GIOVE	RADIO AMORE NAPOLI	SI
SICILIA	RADIO ARCOBALENO S.A.S.	RADIO ARCOBALENO	
SICILIA	RADIO AZZURRA S.R.L.	RADIO AZZURRA	SI
SICILIA	RADIO AZZURRA MARSALA SNC	RADIO AZZURRA MARSALA	SI
SICILIA	BLUMEDIA S.R.L.	RADIO BLU	SI
SICILIA	RADIO CACCAMO CENTRALE SNC	RADIO CACCAMO CENTRALE	SI
SICILIA	STUDIO 90 S.N.C.	RADIO CATANIA	SI
SICILIA	VIDEO CITY SOC. COOPERATIVA	RADIO CITY	SI
SICILIA	RADIO CL 1 SRL	RADIO CL 1	SI
SICILIA	RMB S.R.L.	RADIO CUORE 2 (GIÀ TELE RADIO ESMERALDA)	SI
SICILIA	RMB S.R.L.	RADIO CUORE CATANIA	SI
SICILIA	RADIO DIMENSIONE MUSICA S.R.L.	RADIO DIMENSIONE MUSICA	SI
SICILIA	FA.AL.TELECOMUNICAZIONI S.R.L.	RADIO DIMENSIONE SUONO	SI
SICILIA	RADIO ELLE S.R.L.	RADIO ELLE	SI
SICILIA	MEDIACOM S.R.L.	RADIO ELLEUNO	SI
SICILIA	RADIO ETNA ESPRESSO S.N.C.	RADIO ETNA ESPRESSO	SI
SICILIA	MEDIA SRL	RADIO EUREKA	SI
SICILIA	RMB S.R.L.	RADIO FANTASTICA	SI
SICILIA	RETE 94 SRL	RADIO FANTASTICA AGRIGENTO	SI
SICILIA	MEDIA PROMOFLASH SRL	RADIO FLASH	SI
SICILIA	MULTI MEDIA GROUP SRL (EX MULTISERVICE P.S.C. ARL)	RADIO GELA	SI
SICILIA	PUBLIEDIT S.A.S.	RADIO GELA EXPRESS	SI
SICILIA	IMPERIUM S.C.AR.L.	RADIO GELA EXPRESS	SI
SICILIA	RADIO MARTE P.SOC. COOP. A R.L.	RADIO GRAFFITI	SI
SICILIA	RADIO IN SRL	RADIO IN	SI
SICILIA	RADIO ITALIA PALERMO S.R.L.	RADIO ITALIA ANNI 60 PALERMO	SI
SICILIA	CTA 104 SOC.COOP.A R.L.	RADIO JUKEBOX	SI
SICILIA	RADIO LIBERTY CASTELVETRANO SRL	RADIO LIBERTY CASTELVETRANO	SI
SICILIA	BLUMEDIA S.R.L.	RADIO MARCONI - LATTEMIELE	SI
SICILIA	RADIO MARGHERITA SAS	RADIO MARGHERITA	

SICILIA	IMMAGINE SAS	RADIO MARGHERITA GIOVANE	SI
SICILIA	RADIO MARTE SIRACUSA S.N.C.	RADIO MARTE SIRACUSA	SI
SICILIA	RADIO MEDITERRANEO S.R.L.	RADIO MEDITERRANEO	SI
SICILIA	ONDA AZZURRA P.C.R.L.	RADIO MESSINA INTERNATIONAL	SI
SICILIA	MEDIA & CO. S.R.L.	RADIO MILAZZO	SI
SICILIA	RADIO MONTE KRONIO S.C.AR.L.	RADIO MONTE KRONIO	SI
SICILIA	RADIO MOSAICI SRL	RADIO MOSAICI	SI
SICILIA	ONDA SUD SRL	RADIO PENTAGONA	SI
SICILIA	STUDIO 90 S.N.C.	RADIO PIÙ CITTÀ FUTURA	SI
SICILIA	RADIO RETE CENTRALE SRL	RADIO RETE CENTRALE	SI
SICILIA	ZABOSERVICE SRL	RADIO SICILIA	SI
SICILIA	RADIO SMILE S.R.L.	RADIO SMILE	SI
SICILIA	SAFER S.R.L.	RADIO SPLASH RETE AZZURRA	SI
SICILIA	CENTRO MEDIA SRL	RADIO SPORT CENTER	SI
SICILIA	STUDIO 105 P.S.C.A R.L.	RADIO STUDIO 105	SI
SICILIA	RADIO STUDIO 5 S.A.S. DI VERDERAME FRANCESCO & C.	RADIO STUDIO 5	SI
SICILIA	STUDIO 90 S.N.C.	RADIO STUDIO 90 ITALIA	
SICILIA	DUE ERRE ITALIA PIC.SOC.COOP.A R.L.	RADIO STUDIO CENTRO-CONSORZ. RADIOFONICO SICILIANO	SI
SICILIA	RMB S.R.L.	RADIO STUDIO CINQUE	SI
SICILIA	STUDIO ITALIA SRL	RADIO STUDIO ITALIA	SI
SICILIA	M.M.P.I. MASS MEDIA PRODUZIONI ITALIA SRL	RADIO STUDIO SICAR	SI
SICILIA	RADIO SMILE S.R.L.	RADIO STUDIO TRE	SI
SICILIA	RADIO SUD ORIENTALE PICC.SOC.COOP. ARL	RADIO SUD ORIENTALE	SI
SICILIA	CONFORTI S.R.L.	RADIO TELE HOBBY	SI
SICILIA	M.M.P.I. MASS MEDIA PRODUZIONI ITALIA SRL	RADIO TIME	SI
SICILIA	MEDIATOURING S.R.L.	RADIO TOURING	SI
SICILIA	RADIO VELA AGRIGENTO S.R.L.	RADIO VELA	SI
SICILIA	CENTRO MEDIA SRL	RADIO VERONICA	SI
SICILIA	RADIO VERONICA S.R.L.	RADIO VERONICA	SI
SICILIA	RADIO VIDEO SCICLI SRL	RADIO VIDEO SCICLI	SI

SICILIA	CENTRO MEDIA SRL	RADIO YOUNG ITALIA	SI
SICILIA	RADIO MARTE P.SOC. COOP. A R.L.	RADIO ZAMMÙ	SI
SICILIA	CONFORTI S.R.L.	RADIOLINA	SI
SICILIA	PUBBLIMED S.P.A.	RADIOMED	SI
SICILIA	CENTRO MEDIA SRL	STEREO SOUND	SI
SICILIA	PUBBLIMEDIA SRL	STUDIO 55 DIFFUSION	SI
SICILIA	STUDIO AZIMUT DI PECORELLA LORIS E C. SAS	STUDIO AZIMUT	SI
SICILIA	MULTI MEDIA GROUP SRL (EX MULTISERVICE P.S.C. ARL)	STUDIO TRE RADIO	SI
SICILIA	TELE RADIO SCIACCA S.R.L.	TELE RADIO SCIACCA	SI
SICILIA	MEDIA SRL	TELERADIO VALDERICE	SI
TOSCANA	ANTENNA RADIO ESSE S.C. ARL	ANTENNA RADIO ESSE	
TOSCANA	CONTRORADIO SRL	CONTRORADIO	
TOSCANA	RADIOCECINAUNO S.R.L.	FACOLTA' DI FREQUENZA	
TOSCANA	LADY RADIO SRL	LADY RADIO	
TOSCANA	LATTEMIELE S.R.L. UNIPERSONALE	LATTEMIELE FIRENZE	
TOSCANA	LATTEMIELE S.R.L. UNIPERSONALE	LATTEMIELE TOSCANA	
TOSCANA	RDF RADIO DIFFUSIONE FIRENZE SRL	R.D.F. RADIO DIFFUSIONE FIRENZE	
TOSCANA	SOC. COOP. ARL RADIO LUCCA 2000	RADIO 2000	
TOSCANA	RADIO 3 NETWORK DI MIRCO ROPPOLO & C. SAS	RADIO 3 NETWORK	
TOSCANA	LE SILE SRL	RADIO 5 SIENA	
TOSCANA	STUDIO ITALIA SRL	RADIO CLUB	
TOSCANA	PRIVERNO S.R.L.	RADIO CUORE DUE	
TOSCANA	RADIO EFFE DI BASAGNI G. & C. SNC	RADIO EFFE	
TOSCANA	RADIO EMME SRL	RADIO EMME	
TOSCANA	RADIO VALDERA S.R.L.	RADIO FANTASTICA	
TOSCANA	S.E.P. SRL	RADIO FIESOLE	
TOSCANA	RADIO FIESTA SRL	RADIO FIESTA	
TOSCANA	GRUPPO CINQUE SRL	RADIO ITALIA 5	
TOSCANA	XMEDIA GROUP SRL	RADIO LADY	
TOSCANA	RADIO MARGHERITA CENTRO ITALIA S.R.L.	RADIO MARGHERITA CENTRO ITALIA	
TOSCANA	ITALIA PIU' S.R.L.	RADIO NOSTALGIA	

TOSCANA	RADIO ONDA BLU DI G. ALBUCCI & C. SAS	RADIO ONDA BLU	
TOSCANA	RADIO PIOMBINO S.R.L.	RADIO PIOMBINO	
TOSCANA	S.E.P. SRL	RADIO PULCE	
TOSCANA	M.B.M. RADIOQUATTRO TELEQUATTRO SRL	RADIO QUATTRO	
TOSCANA	NUOVA RADIO PICK-UP SAS	RADIO ROSA	
TOSCANA	RADIO SIENA S.R.L.	RADIO SIENA	
TOSCANA	COOP. RADIO STOP 2 ARL	RADIO STOP SECONDA RETE	
TOSCANA	RADIO MONTE SERRA SRL	RADIO TOSCANA	
TOSCANA	SOCIETA' EDITRICE ARETINA SRL	RADIO WAVE	
TOSCANA	PUBLIAUDIO SRL	RADIOCUORE	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO C/104 SRL	DIE ANTENNE	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO 2000 SRL	RADIO 2000	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO ANAUNIA SOC. COOP. ARL	RADIO ANAUNIA	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO MANUELA SAS DI ZAMBOTTI GEREMIA & C.	RADIO DIGI-ONE	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO DOLOMITI SRL	RADIO DOLOMITI	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO GHERDEINA SAS	RADIO GHERDEINA	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO GHERDEINA SAS	RADIO GHERDEINA 2	
TRENTINO ALTO ADIGE	ST.JOSEF G.M.B.H. - SOC. S. GIUSEPPE SRL	RADIO GRUNE WELLE	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO HOLIDAY SRL	RADIO HOLIDAY	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO ITALIA TRENTINO ALTO ADIGE SRL	RADIO ITALIA ANNI 60	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO NBC DI R. NANNARONE & C. SAS	RADIO NBC STEREO	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO NORD SNC	RADIO NORD	
TRENTINO ALTO ADIGE	MEDIA PRIMIERO SRL	RADIO PRIMIERO	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO SONNENSCHEIN SAS	RADIO SONNENSCHEIN	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO STUDIO RECORD SNC	RADIO STUDIO RECORD	
TRENTINO ALTO ADIGE	VITA TRENTINA EDITRICE SCARL	RADIO STUDIO SETTE	
TRENTINO ALTO ADIGE	SOC. RADIO SUDTIROL SRL	RADIO SUDTIROL	
TRENTINO ALTO ADIGE	RTT - RADIO TELEVISION TIROL SRL	RADIO TIROL	
TRENTINO ALTO ADIGE	MEDIA SRL	RTT RADIO TELE TRENTINO	
TRENTINO ALTO ADIGE	ST.JOSEF G.M.B.H. - SOC. S. GIUSEPPE SRL	STADTRADIO MERAN	
TRENTINO ALTO ADIGE	ON AIR SRL	SUDTIROL 1	
TRENTINO ALTO ADIGE	SUDTIROLER RUNDFUNK SRL	SUDTIROLER RUNDFUNK	

TRENTINO ALTO ADIGE	TELE RADIO VAL VENOSTA SRL	TELERADIO VINSCHGAU	
UMBRIA	UMBRIA MEDIA S.R.L.	MAX RADIO CLASSIC	
UMBRIA	RADIO AMICA S.R.L.	MAX RADIO ENERGY	
UMBRIA	RADIO ONDA LIBERA S.R.L.	RADIO DELTA	
UMBRIA	GALILEO S.C.AR.L.	RADIO GALILEO	
UMBRIA	RADIO GUBBIO S.P.A.	RADIO GUBBIO MEDIA	
UMBRIA	RADIO INCONTRO PICCOLA SOC. COOP. ARL	RADIO INCONTRO	
UMBRIA	RADIO FUTURA SRL	RADIO LATTEMIELE UMBRA (EX GAMMA RADIO STEREO)	
UMBRIA	RADIO ONDA LIBERA S.R.L.	RADIO ONDA LIBERA	
UMBRIA	MEDIA NOVA SC.AR.L.	RADIO STRANAMORE	
UMBRIA	RADIO SUBASIO S.R.L.	RADIO SUBASIO	
UMBRIA	RADIO AUT S.R.L.	RADIO SUBY	
UMBRIA	RADIO TADINO S.R.L.	RADIO TADINO	
UMBRIA	RADIO TIFERNO UNO S.A.S.	RADIO TIFERNO UNO	
UMBRIA	TELE ORVIETO UNO S.A.S.	RTUAQUESIO	
VALLE D'AOSTA	COOP. RADIO CLUB A.R.L.	RADIO CLUB	
VALLE D'AOSTA	I CANTIERI DELL'ETERE S.R.L.	RADIO MONTE ROSA	
VALLE D'AOSTA	STUDIO ARMONIA SNC	RADIO REPORTER	
VALLE D'AOSTA	VALLE D'AOSTA 101 PICCOLA SOC. COOP. A.R.L.	RADIO VALLE D'AOSTA 101	
VALLE D'AOSTA	COOPERATIVA STUDIO 98 A.R.L.	TOP ITALIA RADIO	
VENETO	TV RADIO CHIOGGIA SOTTOMARINA SAS	BABY RADIO	
VENETO	BLURADIOVENETO SRL	BLURADIOVENETO	
VENETO	PLANET MEDIA SRL	DELTA RADIO ROVIGO	
VENETO	E-SPHERA	EASY NETWORK	
VENETO	NORD EST RADIO S.R.L.	LATTEMIELE NORD EST RADIO	
VENETO	TELERADIO DIFFUSIONE ITALIA SNC DI GASTALDO F. E C	LATTEMIELE-DELTARADIO	
VENETO	NEW RADIO CLODIA SRL	NEW RADIO CLODIA	
VENETO	RADIO CENTRALE SRL	NOVARADIO RADIO CAFE	
VENETO	NUOVA RADIO MESTRE SAS	NUOVA RADIO MESTRE	
VENETO	R.M.C. RADIO MESTRE CENTRALE SAS	R.M.C. RADIO MESTRE CENTRALE	

VENETO	O-SPHERA	RADIO 80	
VENETO	TELERADIO EDIZIONI SRL	RADIO ADIGE	
VENETO	RADIO GAMBELLARA SRL	RADIO ASIAGO EX STELLA FM S.M.	
VENETO	RADIO TV B.C.S. SNC	RADIO B.C.S.	
VENETO	BASE SAS DI SPINELLI M. & C.	RADIO BASE POPOLARE NETWORK	
VENETO	RADIO BELLA E MONELLA SRL	RADIO BELLA E MONELLA	
VENETO	DIECI & LODE SNC	RADIO BELLUNO GARIBALDI	
VENETO	RADIO BIRIKINA SRL	RADIO BIRIKINA	
VENETO	MUSIC RADIO SRL	RADIO CANALE ITALIA	
VENETO	RADIO CLUB 103 SRL	RADIO CLUB 103	
VENETO	C-SPHERA	RADIO COMPANY	
VENETO	RADIO CONEGLIANO (EXMARGOLLA SRL)	RADIO CONEGLIANO	
VENETO	RADIO CORTINA SRL	RADIO CORTINA	
VENETO	P-SPHERA	RADIO GEMINI	
VENETO	RADIO INTERNATIONAL SRL	RADIO INTERNATIONAL	
VENETO	RADIO ITALIA UNO SRL	RADIO ITALIA UNO	
VENETO	ARCHIMEDIA SRL	RADIO MARILU'	
VENETO	P-SPHERA	RADIO PADOVA	
VENETO	EDITRICE RADIO TV ALFA SRL	RADIO PITERPAN	
VENETO	RADIO PIU' SNC	RADIO PIU'	
VENETO	E-SPHERA	RADIO PRINCIPESSA	
VENETO	RADIO CEREA SAS DI CAGALLI FILIPPO E C.	RADIO RCS	
VENETO	RADIO SORRISO SRL	RADIO SORRISO	
VENETO	RADIO UNIVERSAL SNC	RADIO UNIVERSAL	
VENETO	O-SPHERA	RADIO VALBELLUNA	
VENETO	TR.AD SAS	RADIO VENETO UNO	
VENETO	RADIO VENEZIA SRL	RADIO VENEZIA	
VENETO	RADIO VERONA SRL	RADIO VERONA	
VENETO	RADIO RVA S.R.L.	RADIO VICENZA ASIAGO RVA	
VENETO	RADIO GAMBELLARA SRL	STELLA FM	
VENETO	RADIO CENTRALE SRL	STEREO CITTA'	
VENETO	C-SPHERA	STEREO RADIO	

VENETO	TELE RADIO VENETA SRL	TELE RADIO VENETA	
VENETO	RADIO ODERZO CENTRALE SNC	TOP RADIO	

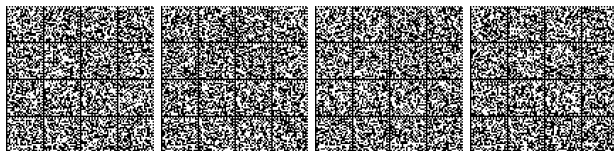
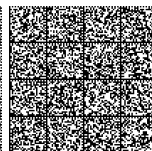
ALLEGATO C

Ministero dello Sviluppo Economico ex Ministero delle Comunicazioni

Anno 2009

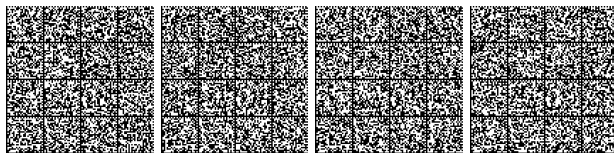
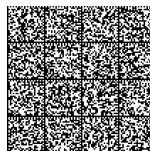
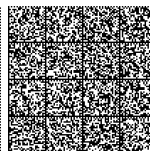
Elenco emittenti ammesse al contributo

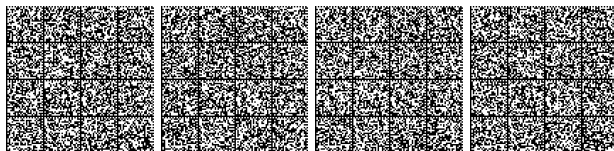
Emittenti COMUNITARIE

Regione	Titolare	Denominazione Radio	Magg.
ABRUZZO	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO ABRUZZO MARCHE	RADIO ABRUZZO MARCHE	
ABRUZZO	ASS.NE RADIO LUCE ABRUZZO	RADIO LUCE ABRUZZO	
ABRUZZO	RADIO SPERANZA - ONLUS	RADIO SPERANZA	
ABRUZZO	FONDAZIONE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO	RADIOFREQUENZA	
ABRUZZO	ASSOCIAZIONE TRSP RADIO	TRSP RADIO	
BASILICATA	RADIO LIBERA 100 P.S.C.A R.L.	RADIO ANCH'IO	SI
BASILICATA	ASSOCIAZIONE RETE AMICA	RADIO NEW SOUND	SI
BASILICATA	ASS.NE CULT.LE RETE NEWS BASILICATA	RETE NEWS BASILICATA	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE FEBEA	ANTENNA FEBEA	SI
CALABRIA	ASS.NE CULT. GIOVANI DENTRO L'EUROPA	ITALIANARADIO	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE PROMOCULTURA	PROMORADIO NETWORK GERACE	SI
CALABRIA	PARROCCHIA S. MARIA DEL CARMINE	RADIO ALTO SAVUTO PARENTI	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE COMUNITARIA RADIO BELVEDERE	RADIO BELVEDERE	SI
CALABRIA	ASS.NE COMUNICANDO	RADIO CITTA'	SI
CALABRIA	ASS.NE RADIO DEL BOSCO UNIVERSAL	RADIO CLASS EX RADIO DEL BOSCO	SI
CALABRIA	SOC. COOP. NOVA SUGHERETO A R. L.	RADIO CLIP AMICA IN BLU	SI
CALABRIA	SOC. COOP. NOVA SUGHERETO A R. L.	RADIO CLIP BLU ITALIA	SI
CALABRIA	ASS.NE CULT. G. MARCONI	RADIO ECO SUD	SI
CALABRIA	G.S. CHANNEL CALABRIA SOC. COOP. A R. L.	RADIO GIESSE	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE RADIO HIT STEREO CARCE	RADIO HIT STEREO CARCE	SI
CALABRIA	ASS.NE CULT. PROMOCITY	RADIO LUNA DEL GOLFO	SI
CALABRIA	AINA - ASS.NE ITALIANA NATURA AMBIENTE	RADIO ONDA MEDITERRANEA	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE N.R. RADIO POLLINO	RADIO POLLINO	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO TELE ROCCELLA	RADIO ROCCELLA	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE RADIO SHPRESA EUROPA 1	RADIO SHPRESA	SI
CALABRIA	FONDAZIONE SPEI MEDIA SAC RAF. GAMBA ONLUS	RADIO SPERANZA S.G.	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTELLENSE	RADIO SQUILLACE 92 MH	SI
CALABRIA	STUDIO 3 ONLUS	RADIO STUDIO 3	SI

CALABRIA	ASSOCIAZIONE COMUNITARIA RADIO BELVEDERE	RADIO STUDIO 3 CALABRIA DUE	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE RADIO VOCE AMICA	RADIO VOCE AMICA	SI
CALABRIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO SERRA 98	RS 98 (RADIO SERRA 98)	SI
CAMPANIA	ASSOCIAZIONE COMUNITARIA RADIO BELVEDERE	RADIO ANTENNA 90	SI
CAMPANIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE ANTENNA PALMA ACAP	RADIO ANTENNA CAMPANIA	SI
CAMPANIA	COOPERATIVA A R.L. STUDIO 95	RADIO AZZURRA	SI
CAMPANIA	ASS.NE RADIO BASE AGRO LA VOCE CATTOLICA	RADIO BASE AGRO STEREO	SI
CAMPANIA	FOND.NE PICCOLA OPERA DELLA REDENZIONE	RADIO CARPINE	SI
CAMPANIA	ASSOCIAZIONE RADIO CITTA COMUNICATION	RADIO CITTA' COMUNICATION	SI
CAMPANIA	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI S. EGIDIO M.A.	RADIO MONTE ALBINO	SI
CAMPANIA	ASS.NE RADIO TENDA	RADIO TENDA	SI
CAMPANIA	RADIO UFITA A.C.	RADIO UFITA	SI
CAMPANIA	ASS.NE RADIO VOCE AMICA	RADIO VOCE AMICA	SI
CAMPANIA	ASS.NE MISSIONE DELL'IMMACOLATA	TELE RADIO BUON CONSIGLIO	SI
CAMPANIA	ASS.NE CLUB 2001	TRAS 2000	SI
EMILIA ROMAGNA	RADIO 106 ASS. R. T. A.	RADIO 106	
EMILIA ROMAGNA	COOP CULTURALE MULTIMEDIA	RADIO CITTA' NUOVA	
EMILIA ROMAGNA	ASS.NE RADIO FIORENZUOLA	RADIO FIORE	
EMILIA ROMAGNA	COMUNITA' APERTA SOC.COOP. ARL	RADIO ICARO	
EMILIA ROMAGNA	IDEE IN MOVIMENTO SOC. COOP. SOCIALE	RADIO KRISHNA CENTRALE	
EMILIA ROMAGNA	ENTE MORALE PROV. MINORITICA DI CRISTO RE	RADIO TAU	
EMILIA ROMAGNA	ASS.NE RADIO VOCE DELLA SPERANZA-UNIONE CHIESE AVVENTISTE	RADIO VOCE DELLA SPERANZA	
EMILIA ROMAGNA	ASS.NE MEDIA AVVENTISTA ITALIANA (AMAI)	RADIO VOCE DELLA SPERANZA FORLI	
EMILIA ROMAGNA	L'INF.NE NUOVA-COOP.DI GIORNALISTI & C. ARL	RADIOCITTA' FUJIKO	
EMILIA ROMAGNA	COOPERATIVA NOVANTA SCRL	RADIONOVA	
EMILIA ROMAGNA	CENTRO CULTURALE GIOVANNI MESINI SOC. COOP. ARL	RAVEGNANA RADIO	
FRIULI VENEZIA GIULIA	LA PIAZZETTA SCARL	RADIO FRAGOLA	
FRIULI VENEZIA GIULIA	ASS.NE CULTURALE RADIO MORTEGLIANO	RADIO MORTEGLIANO	
FRIULI VENEZIA GIULIA	ASS.NE RADIO NUOVA TRIESTE	RADIO NUOVA TRIESTE	
FRIULI VENEZIA GIULIA	COOPERATIVA DI INFORMAZIONE FRIULANA S.C.ARL	RADIO ONDE FURLANE	
FRIULI VENEZIA GIULIA	ASS.NE ONLUS RADIO PALAZZO CARLI	RADIO PALAZZO CARLI	
FRIULI VENEZIA GIULIA	PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO	RADIO PRESENZA	
FRIULI VENEZIA GIULIA	ASS.NE RADIO VOCE NEL DESERTO	RADIO VOCE NEL DESERTO	

LAZIO	ASS.NE FEDE,PACE E VOLONTA'	LA VOCE	
LAZIO	ASS.NE AMICI PER LA CULTURA	RADIO ANTENNA MUSICA	
LAZIO	ASS.NE RADIO CIVITA	RADIO CIVITA	
LAZIO	ASS.NE RADIO DOMANI	RADIO DOMANI	
LAZIO	ASS.NE CIRCOLO CULTURALE LEONE XIII	RADIO EMME MOVE MANIA (EX RADIO FROSINONE)	
LAZIO	ASSOC.NE RADIO GIOVENTU' FRANCESCANA	RADIO GIOVENTU' FRANCESCANA	
LAZIO	ASS.NE CENTRO TURISTICO CULTURALE LAZIO 90	RADIO LAZIO	
LAZIO	ASS.NE CERVETERI 2000	RADIO LYRA CAERE	
LAZIO	SOC. COOP. RADIO MERIDIANO 12 A R.L.	RADIO MERIDIANO 12	
LAZIO	SOC.COOP.VA.CULTURALE LABORATORIO 2001 A R.L.	RADIO ONDA ROSSA	
LAZIO	ASS.NE T.R.O. TELE RADIO ORTE	RADIO ORTE	
LAZIO	ASS. RADIO & MEDIA (EX ASS.NE CUORE IMMACOLATO DI MARIA)	RADIO QUATTRO (EX RADIO CUORE IMMACOLATO DI MARIA)	
LAZIO	ASS.NE RADIO SORELLA RADIO (SO.RA.)	RADIO SO. RA.	
LAZIO	ASS.NE MEDIA AVVENTISTA ITALIANA (AMAI)	RADIO VOCE DELLA SPER.GAETA	
LAZIO	ASS.NE MEDIA AVVENTISTA ITALIANA (AMAI)	RADIO VOCE DELLA SPERANZA CONEGLIANO	
LAZIO	ASS.NE MEDIA AVVENTISTA ITALIANA (AMAI)	RADIO VOCE DELLA SPERANZA KJOI	
LAZIO	ASS.NE IL TRAGUARDO	RADIO VOL.CRI.	
LAZIO	ASS.NE SOLORADIO	SOLORADIO ITALIA (GIA RADIO EUROPA)	
LAZIO	COOPERATIVA TELERADIO TIRRENO CENTRALE A.R.	TELERADIO TIRRENO	
LIGURIA	ASS.NE RADIO CANALICUM SAN LORENZO	RADIO CANALICUM SAN LORENZO	
LIGURIA	ASS.NE TELERADIOPACE	TELERADIOPACE	
LOMBARDIA	ASS.NE AMICI PIENNERADIO	AMICI DI PIENNERADIO	
LOMBARDIA	ASS.NE EMITTENTE CATTOLICA ZONALE	EMITTENTE CATTOLICA ZONALE	
LOMBARDIA	ASS.KRISTALL RADIO MILANO	KRISTALL RADIO MILANO	
LOMBARDIA	R.C.S. QUOTIDIANO RADIODIFFUSO SCARL	R.C.S. QUOTIDIANO RADIODIFFUSO	
LOMBARDIA	ASS.NE RADIO ALFA	RADIO ALFA	
LOMBARDIA	ASS.NE RADIO BASILICA DI VEROLANUOVA	RADIO BASILICA DI VEROLANUOVA	
LOMBARDIA	ASS.NE RCI RADIO	RADIO CALOLZIO INTERNATIONAL	
LOMBARDIA	ASS. RADIO CITTA' BOLLATE	RADIO CITTA' BOLLATE	
LOMBARDIA	ASS.RADIO PARROCCHIALE DI CHIARI	RADIO CLARONDA	
LOMBARDIA	ASS. CENTRO CULTURALE MONS.GIUSEPPE GENNARI	RADIO CODOGNO	
LOMBARDIA	CENTRO DI RADIODIFFUSIONE CRISTIANA	RADIO CRISTIANA BRIANZA	

LOMBARDIA	ASS.NE RADIO PAPA GIOVANNI XXIII	RADIO EMMANUEL	
LOMBARDIA	SOC. COOPERATIVA EDITRICE E DI RADIODIFFUSIONE R.L	RADIO HINTERLAND BINASCO	
LOMBARDIA	LA CULTURA CRISTIANA COOP. ARL	RADIO INCHIESTA	
LOMBARDIA	OPERA DIOCESANA S.ANSELMO VESCOVO	RADIO LAGHI	
LOMBARDIA	RADIO COOPERATIVA MAGENTA SCARL	RADIO MAGENTA	
LOMBARDIA	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER CENTRO NORD	
LOMBARDIA	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER CENTRO SUD	
LOMBARDIA	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER ISOLE	
LOMBARDIA	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER NORD	
LOMBARDIA	RADIO MATER DI GALLARADIO	RADIO MATER SUD	
LOMBARDIA	ASS.NE RADIO MISSIONE FRANCESCANA	RADIO MISSIONE FRANCESCANA	
LOMBARDIA	ASS.NE RADIO OK MELZO STEREO	RADIO OK MELZO STEREO	
LOMBARDIA	ASS. RADIO ONDA D'URTO ASS.CULTURALE	RADIO ONDA D'URTO	
LOMBARDIA	RADIO PANDA SCARL	RADIO PANDA	
LOMBARDIA	ASS. RADIO PARROCCHIALE SAN LORENZO M.	RADIO PARROCCHIALE S. LORENZO M.	
LOMBARDIA	ASS.NE RADIO PIANETA	RADIO PIANETA	
LOMBARDIA	RADIO PARROCCHIALE DI MANERBIO	RADIO PONTE	
LOMBARDIA	PARROCCHIA DI SAN ROCCO	RADIO PUNTO	
LOMBARDIA	RAPHAEL COOP.VA SOCIALE ONLUS	RADIO RAPHAEL	
LOMBARDIA	ASS.NE RADIO TICINO	RADIO TICINO	
LOMBARDIA	FONDAZIONE OPERA DIOCESANA SAN FRANCESCO DI SALES	RADIO VOCE	
LOMBARDIA	ASS.NE VOCE CAMUNA	RADIO VOCE CAMUNA	
LOMBARDIA	ASS.RADIO VOCE TRAVAGLIATO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO	RADIO VOCE TRAVAGLIATO	
LOMBARDIA	ASS.NE RADIOMISSIONE	RADIOMISSIONE	
LOMBARDIA	SOC.COOP.RADIORIZZONTI	RADIORIZZONTI	
LOMBARDIA	PARROCCHIA SAN BERNARDO	T.R.M. - TRASMISSIONI RADIO MALVAGLIO	
LOMBARDIA	TELERADIO CREMONA CITTANOVA SOC. COOP.ARL	TELERADIO CREMONA CITTANOVA	
LOMBARDIA	ASSOCIAZIONE TELERADIOITALIA	TELERADIO ITALIA	
MARCHE	ASS.NE AIUTOBIMBI GT	RADIO BASE PALMA	
MARCHE	ENTE MORALE COLLEGIO MISSIONARIO CASA S.MARIA	RADIO CHRISTUS	
MARCHE	ASS.NE RADIO DUOMO	RADIO DUOMO	
MARCHE	SOC. COOP. A R.L. RADIO ERRE	RADIO ERRE	

MARCHE	ASS.NE PENSIONATI AUTONOMI	RADIO IDEA STEREO	
MARCHE	SOC.COOP.INCONTRO AR.L.	RADIO INCONTRO	
MARCHE	ASS.NE RADIO LUCE	RADIO LUCE	
MARCHE	ASS.NE AIUTOBIMBI GT	RADIO SAN BENEDETTO	
MARCHE	STUDIO 24 SOC.COOP. A R.L.	RADIO STUDIO 24	
MOLISE	MOLISE MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA	RADIO HOLLYWOOD	
PIEMONTE	ISTITUTO BERNARDI SEMERIA	PRIMARADIO PROPOSTA	
PIEMONTE	RADIO BLACK OUT ASSOCIAZIONE CULTURALE	RADIO 2000 BLACK OUT	
PIEMONTE	ASSOCIAZIONE RADIO 2001	RADIO 2001	
PIEMONTE	ASS.NE CULTURALE FRANCESCO LO BUE	RADIO BECKWITH EVANGELICA	
PIEMONTE	ASS.NE ALLEANZA NAZIONALE - SEGR. PROV. TORINO	RADIO BLITZ	
PIEMONTE	RADIO EVANGELO PIEMONTE	RADIO EVANGELO PIEMONTE	
PIEMONTE	ASS.NE RADIO FILM SAN FRANCESCO	RADIO FILM SAN FRANCESCO	
PIEMONTE	ASSOCIAZIONE C.I.A.L. COMUNICAZIONE IMMAGINE ALESSANDRIA	RADIO GAMMA 102	
PIEMONTE	ASS.NE RADIO NICHELINO COMUNITA'	RADIO NICHELINO COMUNITA'	
PIEMONTE	ASSOCIAZIONE RADIO OROPA	RADIO OROPA	
PIEMONTE	CIRCOLO ANSPI RADIO PIEVE PNR	RADIO PIEVE	
PIEMONTE	ASSOCIAZIONE S. PAOLO DELLA CROCE	RADIO S. PAOLO DELLA CROCE	
PIEMONTE	ASS.NE RADIO TORINO BIBLICA	RADIO TORINO BIBLICA	
PIEMONTE	VOCE SPAZIO SCARL	RADIO VOCE SPAZIO	
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CANALE 2	CANALE 2 RADIO	SI
PUGLIA	NUOVA TELERADIO GARGANO INTERNATIONAL S.C. A R.L.	ERREGIAI	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE IDEA RADIO ALTERNATIVA	IDEA RADIO ALTERNATIVA	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE AMICI DELLA RADIO	ONDA RADIO	SI
PUGLIA	C.ZIO DIFESA VAL.ZIONE PRODUZIONI AGRICOLE PROV BR	R.A.I. COSTA DEL SUD	SI
PUGLIA	ISTITUTO DELLE APOSTOLE DI GESÙ CROCIFISSO	RADIO AL SERVIZIO DELLA DIVINA MISERICORDIA	SI
PUGLIA	COOP. SOC. EUROSERVICE	RADIO CAPITANATA	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO CENTRO	RADIO CENTRO	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO DIACONIA	RADIO DIACONIA	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO EMME2 TEOFILO VITANTONIO RADIODIFFUSIONE	RADIO EMME 2	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CATTOLICA RADIO FIDES	RADIO FIDES	SI

PUGLIA	ASS.NE RADIO FRATE SOLE	RADIO FRATE SOLE	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO IDEA	RADIO IDEA	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO INCONTRO	RADIO INCONTRO	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE NEAPOLIS	RADIO LIBERA	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RL RADIO LOGOS	RADIO LOGOS	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO CENTRO ROSETO	RADIO MONTI DAUNI	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CIRCOLO CULTURALE RADIO NOI STEREO	RADIO NOI STEREO	SI
PUGLIA	CIRCOLO ANSPI NON TACERE	RADIO NON TACERE	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO AVE IDRUNTINA	RADIO ORIZZONTI DUE	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE ACCADEMIA DELLA COMUNICAZIONE	RADIO ORTANOVA A1 STEREO	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO TAU	RADIO PADRE PIO	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO PUGLIA PARROCCHIALE	RADIO PUGLIA PARROCCHIALE	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO RAMA	RADIO RAMA	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE S. MARIA DEI MIRACOLI	RADIO S. MARIA DEI MIRACOLI	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO SS ANNUNZIATA	RADIO SS ANNUNZIATA	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE RADIO UGGIANO STUDIO 104	RADIO UGGIANO STUDIO 104	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE COMUNICARE RADIONAVIGATOR R.K.	RADIONAVIGATOR R.K.	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE CULTURALE OSTUNI IN....ARTE	RADIOSTUNI IN...ARTE	SI
PUGLIA	ASSOCIAZIONE TELE RADIO CATTOLICA	TELE RADIO CATTOLICA	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE RADIO SANTUARIO DI BONARIA	RADIO BONARIA	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE CULTURALE IL PORTICO	RADIO KALARITANA	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE RADIO LA VOCE	RADIO LA VOCE	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE STELLA MARIS	RADIO MARISTELLA	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE CULTURALE RADIO CLUB PODDA ROBERTO RADIODIFFUSIONE	RADIO NOSTALGIA	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE RADIO S. PIETRO	RADIO SAN PIETRO	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE RADIO VERGINE DEL CARMINE	RADIO VERGINE DEL CARMINE	SI
SARDEGNA	ASSOCIAZIONE R.V.N.	RADIO VITA NUOVA	SI
SARDEGNA	RADIOTELEVISIONE PLANARGIA SOC. COOP. A R.L.	RADIOTELEVISIONE PLANARGIA	SI
SICILIA	ASSOCIAZIONE ANTENNA AVE MARIA	ANTENNA AVE MARIA	SI
SICILIA	ASS.NE MISSIONARIA RADIOFONICA BUONA NOVELLA	MISSIONE RADIOFONICA BUONA NOVELLA	SI
SICILIA	A.C. RADIO AGIRA INTERNATIONAL	RADIO AGIRA INTERNATIONAL	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO AMORE	RADIO AMORE	SI
SICILIA	RADIO ANTENNA BISACQUINO ASS.	RADIO ANTENNA BISACQUINO	SI

SICILIA	ASS.NE TELE RADIO AVVENTISTA DI CATANIA	RADIO BETHEL	SI
SICILIA	FONDAZIONE SAN VITO - ONLUS	RADIO CITY	SI
SICILIA	ASSOCIAZIONE RADIO COMUNITA' NUOVA	RADIO COMUNITA' NUOVA	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO DIOCESANA CONCORDIA	RADIO DIOCESANA CONCORDIA	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO DON BOSCO	RADIO DON BOSCO	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO EMMAUS CIANCIANA	RADIO EMMAUS CIANCIANA	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO GEMINI CENTRALE	RADIO GEMINI CENTRALE	SI
SICILIA	ASS.NE DI VOLONTARIATO MONDO GIOVANI - DON BOSCO	RADIO GIOVANI	SI
SICILIA	PARROCCHIA S.LUCIA DI MISTRETTA	RADIO INTERPARROCCHIALE MISTRETTA	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO LUCE	RADIO LUCE	SI
SICILIA	RADIO TELEVISIONE MESSINA QUARTIERE PCSARL	RADIO MESSINA QUARTIERE	SI
SICILIA	RADIO MESSINA SUD SOC.COOP.	RADIO MESSINA SUD	SI
SICILIA	ASS.NE POLISPORTIVA ETNEA	RADIO ONDA BLU	SI
SICILIA	ASS.NE CULTURALE RADIO ONDA DUE	RADIO ONDA DUE	SI
SICILIA	ASS.NE DIOCESANA ONDA LIBERA	RADIO ONDA LIBERA	SI
SICILIA	ASS.NE CHIESA CRISTIANA EVANGELICA	RADIO ORIZZONTI NUOVI	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO SIRIO	RADIO SIRIO	SI
SICILIA	ASS.NE RADIO SPAZIO NOI	RADIO SPAZIO NOI	SI
SICILIA	CHIESA CRISTIANA EVANGELICA MISSIONARIA PENTECOST.	RADIO SPERANZA CRISTIANA	SI
SICILIA	ASSOCIAZIONE RADIO AMICA	RADIO STEREO AMICA	SI
SICILIA	ASS.NE APUS ASS. PROMOZIONE UMANA SANTAGATESE	RADIO STEREO S. AGATA	SI
SICILIA	RADIO STUDIO SETTE SOC.COOP. ARL	RADIO STUDIO SETTE	SI
SICILIA	ASS. C.C.R. STUDIODUE RADIOFLASH	RADIO STUDIODUE	SI
SICILIA	COOPERATIVA SAN PAOLO	RADIO VENERE	SI
SICILIA	CONGREGAZIONE CRISTIANA PENTECOSTALE	RADIO VOCE AMICA	SI
SICILIA	ASS.NE TELE RADIO AVVENTISTA DI CATANIA	RADIO VOCE DELLA SPERANZA	SI
SICILIA	ASS.NE TELE RADIO AVVENTISTA DI CATANIA	RADIO VOCE DELLA SPERANZA	SI
SICILIA	SOC. COOP. SOCIALE RADIOSTREET	RADIOSTREET	SI
SICILIA	ASS.NE RADIOTORRE RIBERA	RADIOTORRE RIBERA	SI
TOSCANA	ASS.NE PRO VERBO	ANTENNA TOSCANA UNO	
TOSCANA	ASS.NE CIR.LO CUL. ARCI RADIOATTIVA-CONTATTO RADIO	CONTATTO RADIO - POPOLARE NETWORK	
TOSCANA	ARCI COMITATO TERRITORIALE DI FIRENZE	NOVARADIO	
TOSCANA	ASS.NE R.B.C. A.M.C.	R.B.C. RADIO BARBANELLA CITY	

TOSCANA	RADIO ALLELUIA COMUNITA' DI SIENA	RADIO ALLELUIAH	
TOSCANA	ASS.NE RADIO APUANA	RADIO APUANA	
TOSCANA	CENTRO CULTURALE RADIO DIFFUSIONE PISTOIA-ASS.NE	RADIO DIFFUSIONE PISTOIA	
TOSCANA	ASSOCIAZIONE RADIO INCONTRI VALDICHIANA	RADIO INCONTRI VALDICHIANA	
TOSCANA	SOC. COOP. RADIO INCONTRO ARL	RADIO INCONTRO	
TOSCANA	COOPERATIVA INSIEME SOC. COOP. ARL	RADIO INSIEME	
TOSCANA	ASS.NE MEDIA AVVENTISTA ITALIANA (AMAI)	RADIO VOCE DELLA SPERANZA FIRENZE	
TOSCANA	FONDAZIONE RETE TOSCANA CLASSICA	RETE TOSCANA CLASSICA	
TRENTINO ALTO ADIGE	SUDTIROLER GLAUBENSMISSIONSWERK	ERF SUDTIROL	
TRENTINO ALTO ADIGE	ASS.NE RADIO MARIA SUDTIROL	RADIO MARIA	
TRENTINO ALTO ADIGE	ASS.NE INTERPARROCCHIALE CATTOLICA A.I.E.C. ONLUS	RADIO SACRA FAMIGLIA	
TRENTINO ALTO ADIGE	RADIO POPOLARE GEN.M.B.H SOC. COOP. ARL	RADIO TANDEM	
UMBRIA	SOC.COOP.AR.L. RADIO TNA	RADIO TNA	
UMBRIA	EDITORIALE UMBRIA VIVA S.C.AR.L.	RADIO UMBRIA VIVA	
UMBRIA	ASS.NE RADIO COMUNITA CRISTIANA	RCC(RADIO COMUNITA CRISTIANA)	
UMBRIA	RADIO AUGUSTA PERUSIA S.C.AR.L.	UMBRIA RADIO	
VALLE D'AOSTA	ASS.NE RADIO PROPOSTA AOSTA	RADIO PROPOSTA IN BLU	
VENETO	ASS.NE VOCE RADIO KOLBE	RADIO KOLBE	
VENETO	FRATERNITA CRISTIANA DI S.ZENONE S.C.AR.L.	RADIO LUCE	
VENETO	ASS.NE OREB	RADIO OREB	
VENETO	ASS.NE ANNUNCIO CRISTIANO DELLA PACE	RADIO PACE	
VENETO	FON.OPERA DIOCESANA	RADIO PIAVE	
VENETO	ASS.NE S.M.M. KOLBE	RADIO S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE	
VENETO	ASS.NE CULT.LE MOSAICO	RADIO SANTA TERESA	
VENETO	P.S.C.AR.L. TELE RADIO CITY	RADIO SHERWOOD	
VENETO	ASS.NE CHIESA CRISTIANA EVANGELICA	RADIO VOCE NEL DESERTO	
VENETO	ASS.NE NON RICONOSCIUTA BLURADIOVENETO	RADIOCARPINI - GV RADIO	
VENETO	ASS.NE NON RICONOSCIUTA BLURADIOVENETO	RADIOVITA	

12A03503

DECRETO 23 febbraio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della «Trasporti e servizi società cooperativa», in Gravina di Puglia e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze della revisione ordinaria in data 22 luglio 2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Visto che in data 3 novembre 2011 è stato comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della società, e al tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Trasporti e servizi società cooperativa», con sede in Gravina di Puglia (Bari) (codice fiscale 06464260725) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c. e l'avv. Cinzia Antonia Sorace, nata a Caulonia (Reggio-Calabria) il 29 ottobre 1967, domiciliata in Francavilla sul Sinni (Potenza), via Passeggeri n. 3, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 23 febbraio 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A03207

DECRETO 23 febbraio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della «Laborfull società cooperativa», in Lecce e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Viste le risultanze della revisione ordinaria in data 21 febbraio 2011 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

Viste le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

Visto che in data 3 novembre 2011 è stato comunicato, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento di liquidazione coatta amministrativa al legale rappresentante della società e al Tribunale competente per territorio;

Visto che il termine per proporre osservazioni e controdeduzioni è scaduto senza che all'Amministrazione siano pervenute comunicazioni da parte degli interessati;

Visto l'art. 2545-*terdecies* c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

Art. 1.

La società «Laborfull società cooperativa», con sede in Lecce (codice fiscale 03539190755) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* c.c. e l'avv. Teresa De Giacomo nata a Francavilla sul Sinni (Potenza) il 28 marzo 1962, domiciliata in Potenza, via Messina n. 195, ne è nominata commissario liquidatore.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal decreto ministeriale 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 72 del 27 marzo 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario direttamente al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 23 febbraio 2012

Il direttore generale: ESPOSITO

12A03208

DECRETO 5 marzo 2012.

Riconoscimento, al sig. Andrea Benedetto Puzzo, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania» e in particolare l'art. 5 commi 2 e 3 lettera *c)*;

Vista la domanda presentata dal sig. Andrea Benedetto Puzzo, cittadino italiano, che chiede il riconoscimento di qualifica professionale estera ai fini dell'esercizio dell'attività di acconciatore;

Visti i titoli di qualifica denominati «VTCT level 3 NVQ in Hairdressing», (codice 100/3231/9) e «VTCT level 3 NVQ in Barbering» (codice 100/3233/2) rilasciati in data 12 aprile 2011 dall'ente britannico VTCT con sede a Eastleigh (UK) e conseguiti presso l'Istituto di formazione europa S.r.l. in Cagliari;

Visti i chiarimenti forniti dal Coordinatore Nazionale Britannico in merito alle procedure di rilascio di detti titoli;

Considerato che gli NVQ level 3 costituiscono titoli di formazione regolamentata ai sensi dell'allegato III della direttiva 2005/36/CE come richiamato dall'art. 21 comma 3 del decreto legislativo n. 206/2007;

Ritenendo che nell'ambito della professione di acconciatore di cui alla legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore» rientrino le attività riferite ad entrambi i titoli di formazione sopra citati;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007 nella riunione del giorno 19 maggio 2011, che, sentito il conforme parere della Confartigianato e della CNA - Benessere ha ritenuto titoli analoghi a quelli prodotti dall'istante idonei ed attinenti all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge n. 174/2005, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Considerato che l'art. 16, comma 5 del citato decreto legislativo n. 206/2007 consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della Conferenza di servizi;

Decreta:

Art. 1.

1. Al sig. Andrea Benedetto Puzzo, cittadino italiano, nato a Lanusei (Nuoro) in data 2 settembre 1989, sono riconosciute le qualifiche professionali di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 5 marzo 2012

Il direttore generale: VECCHIO

12A03191

DECRETO 5 marzo 2012.

Riconoscimento, alla sig.ra Liliana Sterea, delle qualifiche professionali estere abilitanti all'esercizio in Italia della professione di acconciatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, recante «Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania» e in particolare l'art. 5 commi 2 e 3 lettera *c)*;

Vista la domanda presentata dalla sig.ra Liliana Sterea, cittadina romena, che chiede il riconoscimento di qualifica professionale estera ai fini dell'esercizio dell'attività di acconciatore;

Visti i titoli di qualifica denominati «VTCT level 3 NVQ in Hairdressing», (codice 100/3231/9) e «VTCT level 3 NVQ in Barbering» (codice 100/3233/2) rilasciati in data 12 aprile 2011 dall'ente britannico VTCT con sede a Eastleigh (UK) e conseguiti presso l'Istituto di formazione europa S.r.l. in Cagliari;

Visti i chiarimenti forniti dal Coordinatore Nazionale Britannico in merito alle procedure di rilascio di detti titoli;

Considerato che gli NVQ level 3 costituiscono titoli di formazione regolamentata ai sensi dell'allegato III della direttiva 2005/36/CE come richiamato dall'art. 21 comma 3 del decreto legislativo n. 206/2007;

Ritenendo che nell'ambito della professione di acconciatore di cui alla legge 17 agosto 2005, n. 174, recante «Disciplina dell'attività di acconciatore» rientrino le attività riferite ad entrambi i titoli di formazione sopra citati;

Visto il parere emesso dalla Conferenza di servizi di cui all'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007 nella riunione del giorno 19 maggio 2011, che, sentito il conforme parere della Confartigianato e della CNA - Benessere ha ritenuto titoli analoghi a quelli prodotti dall'istante idonei ed attinenti all'esercizio dell'attività di acconciatore di cui alla legge n. 174/2005, senza necessità di applicare alcuna misura compensativa, in virtù della completezza della formazione professionale documentata;

Considerato che l'art. 16, comma 5 del citato decreto legislativo n. 206/2007 consente che le domande di riconoscimento aventi «per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto» non siano sottoposte nuovamente a parere della Conferenza di servizi;

Decreta:

Art. 1.

1. Alla sig.ra Liliana Sterea, cittadina romena, nata a Budesti (Romania) in data 3 febbraio 1985, sono riconosciute le qualifiche professionali di cui in premessa, quale titolo valido per lo svolgimento in Italia dell'attività di acconciatore, ai sensi della legge n. 174/2005 e del decreto legislativo n. 59/2010, senza l'applicazione di alcuna misura compensativa in virtù della specificità e completezza della formazione professionale documentata.

2. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 16, comma 6 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206.

Roma, 5 marzo 2012

Il direttore generale: VECCHIO

12A03192

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE DI MILANO

DECRETO RETTORALE 28 febbraio 2012.

Modificazioni allo Statuto.

IL RETTORE

Visto lo Statuto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, emanato con decreto rettorale 24 ottobre 1996, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante: «Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario»;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Senato accademico integrato, nell'adunanza dell'11 luglio 2011, circa le proposte di modifica:

a) all'art. 11, comma 2, dello Statuto, concernente la sostituzione della locuzione «Assistenti ecclesiastici» con «Assistenti pastorali»;

b) agli articoli 10, 17 e 20 dello Statuto, concernente l'inserimento di specifiche previsioni relative al Codice etico;

Viste le delibere adottate dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 luglio 2011 circa le sopra citate proposte;

Viste le note rettorali del 6 settembre 2011, prott. n. 12832 e n. 12833, con le quali è stata inoltrata al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (M.I.U.R.), per il prescritto controllo di legittimità e di merito, la documentazione relativa alle sopra citate proposte;

Vista la nota del M.I.U.R. del 22 dicembre 2011, prot. n. 5409, con la quale sono state formulate alcune osservazioni;

Viste le delibere adottate dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle adunanze del 23 e del 31 gennaio 2012;

Vista la nota rettorale del 14 febbraio 2012, prot. n. 4585, con la quale è stato comunicato al M.I.U.R. quanto deliberato dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione nelle sopra citate adunanze;

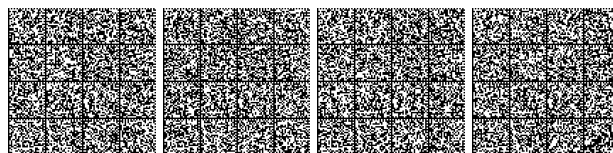
Decreta:

Art. 1.

Nel Titolo I «Principi generali» dello Statuto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, emanato con decreto rettorale 24 ottobre 1996, e successive modifiche e integrazioni:

1) all'art. 10 (Principi comuni di comportamento) vengono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 2, viene inserito il seguente nuovo comma:

«2-*bis* I docenti, il personale amministrativo, tecnico e sanitario e gli studenti sono tenuti al rispetto dei principi e dei contenuti del Codice etico dell'Università Cattolica.»;

b) il comma 3 assume la seguente nuova formulazione:

«3. I docenti, il personale amministrativo, tecnico e sanitario sono tenuti altresì al rispetto dei principi e dei contenuti del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni previsto dalle norme vigenti.»;

2) all'art. 11 (Animazione spirituale e azione pastorale), il comma 2 viene riformulato come segue:

«2. L'animazione spirituale e l'azione pastorale nella comunità universitaria sono coordinate dall'Assistente ecclesiastico generale, nominato dalla Conferenza episcopale italiana. Egli si avvale della collaborazione di altri Assistenti pastorali e del Consiglio pastorale universitario.».

Art. 2.

Nel Titolo II «Organi centrali» del citato Statuto vengono apportate le seguenti modifiche:

1) all'art. 17 (competenze del Consiglio di amministrazione), il comma 2 viene riformulato come segue:

«2. Compete al Consiglio di amministrazione deliberare:

a) lo statuto e le modifiche relative su proposta del Senato accademico integrato, sentiti i consigli di facoltà interessati per le materie relative all'ordinamento didattico;

b) il regolamento generale di Ateneo e le modifiche relative su proposta del Senato accademico;

c) il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;

d) il Codice etico dell'Università Cattolica e le modifiche relative su proposta del Senato accademico.»;

2) all'art. 20 (Senato accademico), al comma 2, la previsione di cui alla lettera *a)* assume la seguente nuova formulazione:

«*a)* proporre lo statuto, il regolamento generale di Ateneo e il Codice etico dell'Università Cattolica e le relative modifiche, nonché deliberare il regolamento didattico di Ateneo e le relative modifiche sentito il Consiglio di amministrazione;».

Milano, 28 febbraio 2012

Il pro-rettore vicario: ANELLI

12A03351

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

DECRETO RETTORALE 23 marzo 2012.

Emanazione dello Statuto.

IL RETTORE

Vista la legge n. 168 del 9 maggio 1989, relativa all'istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

Visto lo Statuto di autonomia dell'Università della Calabria emanato con D.R. n. 450 del 28 febbraio 1997 ed aggiornato con decreto rettorale n. 1761 dell'8 giugno 2010;

Vista la legge n. 240 del 30 dicembre 2010;

Visto il decreto rettorale n. 215 del 4 febbraio 2011, con il quale, in applicazione dell'art. 2, comma 5, della legge n. 240/2010, è stata nominata la Commissione per le modifiche di Statuto;

Visto il testo dello Statuto con le relative modifiche così come predisposto dalla Commissione, di cui all'art. 2, comma 5, della legge n. 240/2010, nelle adunanze del 07/03/2011 - 16/03/2011 - 29/03/2011 - 06/05/2011 - 13/05/2011 - 18/05/2011 - 31/05/2011 - 08/06/2011 - 14/06/2011 - 22/06/2011 - 27/06/2011 - 06/07/2011 - 14/07/2011 - 19/07/2011 - 25/07/2011- 05/09/2011 - 11/10/2011 - 14/10/2011;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre 2011, con la quale è stato espresso parere favorevole sullo Statuto contenente le modifiche predisposte dalla competente Commissione;

Vista la delibera del Senato Accademico del 18 ottobre 2011, con la quale è stato adottato lo Statuto con le modifiche previste dagli articoli 1 e 2 della legge n. 240/2010;

Vista la nota rettorale del 24 ottobre 2011, prot. n. 27128/2011, con la quale il testo dello Statuto, completato l'*iter* delle modifiche, è stato trasmesso al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il prescritto parere;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 24 febbraio 2011, prot. n. 1019, contenente rilievi di legittimità e di merito espressi ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 10 della legge n. 168/1989;

Visto che la Commissione deputata alle modifiche di Statuto, nell'adunanza del 5 marzo 2012, ha adeguato il testo dello Statuto alle osservazioni mosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Visto la delibera del 12 marzo 2011 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole;

Vista la delibera del 17 marzo 2012 con la quale il Senato Accademico ha adottato, in via definitiva, lo Statuto adeguato alle richieste del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Vista la nota rettorale del 20 marzo 2012, prot. n. 7436, con la quale il nuovo Statuto di Ateneo è stato trasmesso al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca così come espressamente richiesto nella suddetta nota n. 1019 del 24 febbraio 2012 dello stesso Ministero;

Decreta:

Art. 1.

È emanato lo Statuto dell'Università della Calabria, adottato dal Senato Accademico il 17 marzo 2012 ai sensi dell'art. 2, comma 5, della legge n. 240/2010, nel testo che viene allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 2.

Lo Statuto di Ateneo, di cui al precedente art. 1, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sostituisce il vigente Statuto citato nella premessa.

Arcavacata, 23 marzo 2012

Il rettore: LATORRE

ALLEGATO

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1.1 – Finalità e caratteri distintivi

1. L'Università della Calabria è un'istituzione pubblica dotata di personalità giuridica finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società. Favorisce l'innovazione anche con il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca.
2. Nel perseguimento di tali fini l'Università della Calabria promuove anche forme di collaborazione con altri organismi pubblici e privati, internazionali e nazionali, ed in particolare con la Regione Calabria e gli altri enti locali.
3. Per la maggiore efficacia della propria azione formativa, l'Università della Calabria, nel rispetto della sua legge istitutiva, ha carattere residenziale e la frequenza dei suoi corsi è obbligatoria e controllata.
4. Essa programma, in rapporto alle proprie risorse, il numero di studenti da immatricolare, subordina l'iscrizione agli anni successivi al primo alla verifica dei risultati conseguiti e favorisce la vita comunitaria di docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo nel suo Centro Residenziale, dotato oltre che di alloggi e di mense anche di impianti per attività culturali, sportive e ricreative.
5. I servizi erogati dal Centro Residenziale non sono in alcun caso gratuiti. La quota a carico degli studenti è commisurata alle condizioni economiche dei rispettivi nuclei familiari.
6. Per il suo carattere residenziale, l'Università della Calabria esercita anche funzioni in materia di diritto allo studio.

Art. 1.2 – Principi generali

1. L'Università della Calabria persegue le proprie finalità nell'ambito della autonomia scientifica, didattica ed amministrativa prevista dalla Costituzione della Repubblica e dalle leggi vigenti.
2. È garantita la libertà di insegnamento e di ricerca dei singoli docenti e ricercatori. Il coordinamento delle corrispondenti attività viene esercitato dagli Organi a ciò preposti dalle leggi vigenti, nelle forme e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dai Regolamenti delle strutture nelle quali l'insegnamento e la ricerca vengono svolti.
3. A tutte le componenti dell'Università della Calabria è garantita dal presente Statuto, dal Regolamento di Ateneo e dai Regolamenti delle strutture universitarie pari dignità di rappresentanza e di partecipazione nelle forme stabilite dalle leggi vigenti.
4. Per assicurare efficacia alla propria azione, l'Università della Calabria predispone e realizza progetti di attività e di sviluppo annuali e pluriennali, concorrendo alla determinazione dei piani pluriennali di sviluppo del sistema universitario regionale e nazionale.
5. Le attività dell'Università della Calabria sono improntate a trasparenza, economicità ed efficienza. I modi di attuazione di questi criteri sono definiti nel Regolamento di Ateneo.

Con adeguate modalità, l'Università della Calabria pubblicizza periodicamente le delibere degli Organi di governo, le attività dei suoi uffici, le attività didattiche e di ricerca svolte, con l'entità e le fonti dei finanziamenti ricevuti.

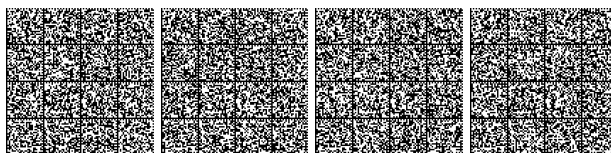
6. I criteri di gestione, le procedure amministrative, finanziarie e contabili e le connesse responsabilità sono disciplinate dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità.
7. Il funzionamento e la gestione del Centro Residenziale sono disciplinati dal presente Statuto e dall'apposito Regolamento.

Art. 1.3 – Attività didattica e Promozione culturale

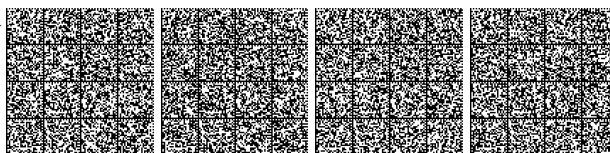
1. L'Ateneo provvede a tutti i livelli di formazione universitaria, svolgendo l'attività didattica nei:
   a) Corsi di Laurea;
   b) Corsi di Laurea Magistrale;
   c) Corsi di Specializzazione;
   d) Corsi di Dottorato di Ricerca,

per i quali vengono rilasciati i relativi titoli di studio.

L'Ateneo può, inoltre, attivare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea Magistrale, alla conclusione dei quali vengono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello.

Sulla base di apposite convenzioni, i titoli di cui al presente articolo possono essere rilasciati anche

congiuntamente ad altri Atenei italiani o stranieri.
2. L'Università della Calabria organizza:
a) servizi di tutorato finalizzati ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli eventuali ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli studenti;
b) servizi di orientamento per l'iscrizione agli studi universitari e ai corsi post-laurea, nonché attività formative propedeutiche all'accertamento dell'adeguata preparazione iniziale, anche in collaborazione con le scuole secondarie superiori;
c) corsi di aggiornamento del proprio personale tecnico e amministrativo. Per la maggiore efficacia dell'attività formativa, inoltre, l'Università della Calabria eroga, secondo le procedure previste dal Regolamento di Ateneo e dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, borse di studio post-laurea, anche tramite i suoi centri dotati di autonomia di spesa, ciascuno con i fondi di propria competenza.
3. L'Università della Calabria promuove attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport, del tempo libero, fatte salve quelle disciplinate da apposite disposizioni legislative in materia.
4. L'Università della Calabria può attivare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili:
a) corsi di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni e ai concorsi pubblici;
b) corsi di perfezionamento e aggiornamento culturale e professionale;
c) corsi di educazione e attività culturali formative esterne, ivi compresi quelli per l'aggiornamento culturale degli adulti, per la formazione permanente e ricorrente e per i lavoratori.
Al fine della promozione e dello svolgimento di queste attività, l'Università della Calabria può stipulare convenzioni e contratti con Enti pubblici e privati.

Art. 1.4 – Personale universitario e ambiente di lavoro

1. L'Università della Calabria promuove il miglioramento professionale del proprio personale.
2. L'Università della Calabria esercita tutte le azioni idonee a garantire la salubrità e l'igiene degli ambienti di studio, di ricerca e di lavoro.
3. Nei confronti dei portatori di handicap l'Università della Calabria si adopera a rimuovere gli ostacoli allo svolgimento delle attività e alla fruizione dei servizi universitari.
4. L'Università della Calabria promuove, ai sensi della normativa vigente, azioni positive volte a realizzare garanzie generali di pari opportunità nell'Ateneo, rimuovendo gli ostacoli che impediscano l'effettiva attuazione dell'uguaglianza sostanziale e quant'altro costituisca discriminazione, diretta o indiretta, legata al genere come a qualunque altro tipo di differenza nei confronti di chi lavora e studia nell'Ateneo.
L'Università della Calabria attua un'opera di prevenzione delle discriminazioni anche attraverso opportune politiche di genere.
L'Università della Calabria favorisce la creazione di un ambiente improntato al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali, all'apertura e agli scambi con la comunità scientifica, all'educazione ai valori e alla formazione della persona in tutti i suoi aspetti.
5. L'Università della Calabria adotta, a tal fine, un Codice Etico che determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, e detta le regole di condotta nell'ambito della comunità medesima.
6. Il Codice Etico prevede, altresì, le seguenti sanzioni disciplinari irrogabili, secondo la gravità delle violazioni accertate:
a) richiamo riservato;
b) richiamo scritto;
c) richiamo scritto con deposito degli atti nel fascicolo personale;
d) esclusione dall'elettorato passivo per le cariche accademiche fino ad un massimo di tre anni accademici, decorrenti dall'inizio del primo anno accademico successivo alla deliberazione del Senato Accademico, nonché esclusione, per il corpo docente, dalla destinazione di fondi di ricerca e contributi di Ateneo a qualunque titolo assegnati per lo stesso periodo, e sospensione, per gli studenti, della carriera da tre mesi a un anno;
e) decadenza dalle cariche accademiche, o dalle cariche ricoperte su nomina diretta del Rettore, con

contestuale e automatica estensione del massimo delle sanzioni sub d).
I procedimenti per la irrogazione delle suddette sanzioni saranno previsti in apposito Regolamento.

Art. 1.5 – Tutela ambientale

1. Nella sua attività di promozione culturale, l'Università della Calabria si fa garante delle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, paesaggistico e architettonico, nonché della qualità della vita.

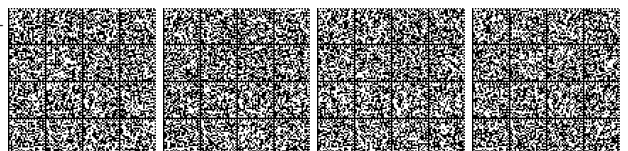
Art. 1.6 – Partecipazione ad organismi privati

1. L'Università della Calabria può partecipare a società o altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alle attività didattiche e di ricerca o comunque utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali.
2. Le modalità di partecipazione dell'Università della Calabria sono definite da un apposito Regolamento e, fatta eccezione per gli spin-off della stessa Università e per gli spin-off accademici, entrambi disciplinati da apposito Regolamento, devono rispondere ai seguenti principi:
   a) attestazione del livello universitario dell'attività svolta ad opera di un comitato scientifico composto in maggioranza da docenti universitari, di cui almeno uno di altro Ateneo italiano o straniero, la cui specifica competenza nelle attività svolte sia congiuntamente riconosciuta dall'Ateneo e dall'organismo partecipato;
   b) disponibilità delle risorse finanziarie o organizzative;
   c) destinazione a finalità istituzionali di eventuali dividendi spettanti all'Ateneo;
   d) espressa previsione di patti parasociali a salvaguardia dell'Università della Calabria in occasione di aumenti di capitale;
   e) limitazione del concorso dell'Ateneo, nel ripiano delle eventuali perdite, alla quota di partecipazione.
3. La collaborazione dell'Università della Calabria può essere costituita dal comodato di beni, mezzi o strutture, con oneri a carico del comodatario.
4. La licenza onerosa o gratuita del marchio, a titolo di locazione o di conferimento in società di *merchandising*, ferma in ogni caso la salvaguardia del prestigio dell'Ateneo, deve essere appositamente autorizzata dal Consiglio di Amministrazione.
5. Degli organismi pubblici o privati cui l'Università della Calabria partecipa, così come dei rappresentanti nominati, è tenuto completo e aggiornato elenco a cura del Direttore Generale. L'elenco è consultabile da chiunque sia interessato.

Art. 1.7 – Internazionalizzazione

1. L'Università della Calabria favorisce la caratterizzazione internazionale dei propri programmi di ricerca e di formazione, anche attraverso la mobilità di tutte le sue componenti, i contatti e gli accordi con qualificate istituzioni accademiche europee ed extra-europee, l'adesione a reti e consorzi internazionali, lo scambio di conoscenze scientifiche e di esperienze formative, la definizione di *curricula* formativi in lingue diverse dall'italiano, la promozione di titoli multipli o congiunti di ogni livello, l'accoglimento di studenti, ricercatori, docenti, tecnici e amministrativi provenienti da altri Paesi.
A tal fine, l'Ateneo rafforza le competenze linguistiche di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo.
2. L'Università della Calabria si adopera per la semplificazione delle procedure amministrative, allo scopo di promuovere l'accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione da parte di persone ed istituzioni di ogni altro Stato.

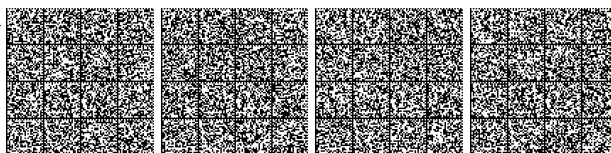
Art. 1.8 – Sistema di Gestione dei Documenti, dei Flussi Documentali e degli Archivi di Ateneo

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 235/2010, il Sistema di Gestione dei Documenti, dei Flussi Documentali e degli Archivi (Si.Ge.D.) di Ateneo è costituito dai sistemi di protocollo, gestione documentale e archivio delle Aree Organizzative Omogenee (A.O.O.) istituite nell'Ateneo.
2. Le modalità di funzionamento dei Sistemi di Gestione Documentale dei Dipartimenti e delle strutture decentrate sono previste nei rispettivi Regolamenti.
3. Le modalità di funzionamento dei Sistemi di Gestione dei Documenti, dei Flussi Documentali e degli Archivi dell'Ateneo sono definite nel Regolamento di Ateneo.

TITOLO II – ORGANI DELL'UNIVERSITÀ

Art. 2.1 – Organi dell'Università

1. Sono Organi dell'Università della Calabria:
a) il Rettore;
b) il Senato Accademico;
c) il Consiglio di Amministrazione;
d) il Collegio dei Revisori dei Conti;
e) il Nucleo di Valutazione;
f) il Direttore Generale.
2. Nell'Università della Calabria sono, altresì, previsti il Consiglio degli Studenti, il Collegio di Disciplina e il Comitato Unico di Garanzia.

Art. 2.2 – Il Rettore

1. Al Rettore sono attribuite:
a) le funzioni di rappresentanza legale dell'Università della Calabria e di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche;
b) la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Università della Calabria secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito;
c) la funzione di proposta del documento di programmazione triennale di Ateneo, di cui all'articolo 1-ter del D.L. 31/01/2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 31/03/2005, n. 43, anche tenuto conto dei pareri del Senato Accademico, nonché la funzione di proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo;
d) la funzione di proposta dell'incarico di Direttore Generale;
e) la funzione di proposta di iniziativa dei procedimenti disciplinari per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura, con invio entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti al Collegio di Disciplina;
f) la funzione di proposta al Senato Accademico circa le violazioni del Codice Etico, qualora non ricadano nell'ambito di competenza del Collegio di Disciplina;
g) la funzione di stipulare, su proposta dei competenti Organi accademici, contratti per attività di insegnamento, anche con docenti, studiosi e professionisti stranieri di chiara fama.
Il Rettore:
h) designa un componente interno e uno esterno come membri del Consiglio di Amministrazione e propone al Senato Accademico, per lo stesso Organo, i nominativi di quattro componenti interni e di uno esterno secondo le previsioni di cui all'art. 2.5, comma 3, lettere c) e d);
i) sceglie tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
j) convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, dei quali è componente di diritto;
k) provvede all'emanazione dello Statuto, dei Regolamenti d'Ateneo nonché dei Regolamenti delle singole strutture;
l) vigila sul corretto funzionamento delle strutture dell'Università della Calabria, assicurando l'adozione di criteri che garantiscano l'efficienza dei servizi e l'individuazione delle responsabilità di tipo amministrativo;
m) emana annualmente il bando per l'ammissione degli studenti;
n) esercita l'attività disciplinare sul personale docente, sui ricercatori e sugli studenti nell'ambito delle competenze previste dalla legge, dai Regolamenti e dal presente Statuto, con la competenza a irrogare provvedimenti disciplinari non superiori alla censura;
o) stipula contratti e convenzioni non affidati alle competenze del Direttore Generale e delle singole strutture didattiche e di ricerca, secondo le norme del Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità;
p) presenta all'inizio di ciascun anno accademico agli Organi dell'Università della Calabria una relazione sullo stato dell'Ateneo e il bilancio sociale dello stesso;
q) rappresenta in giudizio l'Università della Calabria avvalendosi di norma dell'Avvocatura di Ateneo e dell'Avvocatura dello Stato;
r) in quanto Presidente del Senato Accademico, è obbligato a inserire la mozione di cui all'art. 2, comma 1,

lettera e) della Legge n. 240/2010, nonché all'art. 2.4, comma 1, lettera f) del presente Statuto, tra i punti all'ordine del giorno della prima seduta utile del Senato Accademico, allorché ne abbia fatto formale richiesta almeno un terzo dei membri del medesimo Organo;

s) esercita ogni altra funzione non espressamente attribuita dallo Statuto ad altri Organi, nonché tutte le altre attribuzioni demandategli dalle norme di legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti generali e particolari di Ateneo.

2. Il Rettore viene eletto fra i professori ordinari in servizio presso le Università italiane, a seguito di presentazione di candidature ufficiali.

Sono esclusi dall'elettorato passivo per la carica di Rettore i docenti che non assicurino un numero di anni di servizio pari a sei prima della data di collocamento a riposo (Legge n. 240/2010, art. 2, comma 11).

Il Rettore dura in carica per un unico mandato di sei anni, non rinnovabile.

Per tutta la durata della carica, il Rettore ha diritto a richiedere una limitazione dell'attività didattica.

L'elettorato attivo è costituito:

a) da tutti i professori di ruolo e dai ricercatori, il cui numero è indicato con N_D;

b) da tutto il personale tecnico-amministrativo e dai dirigenti di ruolo, il cui numero è indicato con N_T.

Il voto di ognuno degli appartenenti a questa categoria sarà pesato in maniera che il totale dei voti disponibili per la categoria stessa rappresenti il 10% degli aventi diritto al voto di cui alla lettera a);

c) dagli studenti, il cui numero è indicato con N_S, facenti parte del Consiglio degli Studenti e dagli studenti facenti parte dei Consigli di Corso di Studio.

Il voto di ognuno di essi sarà pesato in maniera che il totale dei voti disponibili per gli studenti sia pari al 5% degli aventi diritto al voto di cui alla lettera a).

I pesi dei voti delle categorie di cui alle lettere b) e c), determinati in fase di costituzione delle liste elettorali, in base alle formule riportate di seguito, saranno arrotondati in maniera standard alla seconda cifra decimale.

I pesi dei voti del personale tecnico-amministrativo e dei dirigenti di ruolo, P_T, nonché degli studenti, P_S, saranno determinati rispettivamente dalle formule seguenti:

$$P_T = 0{,}10\frac{N_D}{N_T} \quad \text{e} \quad P_S = 0{,}05\frac{N_D}{N_S}$$

Nelle prime due votazioni, valide se vi partecipa almeno la metà più uno dei professori di ruolo e dei ricercatori, il Rettore è eletto a maggioranza assoluta dei partecipanti al voto.

In caso di mancata elezione si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori consensi nella seconda votazione: il ballottaggio è valido se partecipa al voto almeno il 40% dei professori di ruolo e dei ricercatori.

In caso di parità anche nel ballottaggio, prevale il candidato con maggiore anzianità nel ruolo di prima fascia e, a parità di anzianità nel ruolo, il candidato con maggiore anzianità anagrafica.

Le votazioni si svolgono a distanza di quindici giorni l'una dall'altra.

Il candidato eletto è nominato dal Ministro competente.

3. Il Rettore nomina un Pro-Rettore, scelto tra i professori di prima fascia.

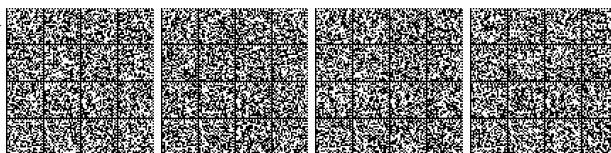
Il Pro-Rettore sostituisce il Rettore in tutte le sue attribuzioni, in caso di assenza o impedimento.

Il Rettore nomina, altresì, un Pro-Rettore con specifica delega al Centro Residenziale, scelto tra i professori di ruolo.

Il Rettore può avvalersi della collaborazione di altri professori di ruolo o di ricercatori dell'Ateneo da lui scelti, ai quali può delegare, con proprio decreto, specifiche funzioni.

Art. 2.3 – Macroaree scientifico-disciplinari

1. Al fine di procedere alla costituzione del Senato Accademico in modo da garantire la rappresentanza delle diverse aree scientifico-disciplinari, l'Università della Calabria definisce le seguenti macroaree scientifico-disciplinari:

- Macroarea "Scienze", costituita dalle Aree del CUN:
  a) 01 – Matematica e Informatica;
  b) 02 – Fisica;
  c) 04 – Scienze della Terra.

- Macroarea "Scienze della Vita", costituita dalle Aree del CUN:
  a) 03 – Scienze chimiche;
  b) 05 – Scienze biologiche;
  c) 06 – Scienze mediche;
  d) 07 – Scienze agrarie e veterinarie.
- Macroarea "Tecnologia", costituita dalle Aree del CUN:
  a) 08 – Ingegneria civile ed Architettura;
  b) 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione.
- Macroarea "Umanistica", costituita dalle Aree del CUN:
  a) 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche;
  b) 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche.
- Macroarea "Scienze Sociali", costituita dalle Aree del CUN:
  a) 12 – Scienze giuridiche;
  b) 13 – Scienze economiche e statistiche;
  c) 14 – Scienze politiche e sociali.

Art. 2.4 – Il Senato Accademico

1. Il Senato Accademico:

a) formula proposte e pareri obbligatori in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, anche con riferimento al documento di programmazione triennale di Ateneo, di cui all'art. 1-ter del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43, nonché di attivazione, modifica o soppressione di Dipartimenti, Strutture di raccordo, Corsi, Sedi, Centri universitari e interuniversitari;

b) approva il Regolamento di Ateneo e il Regolamento Didattico di Ateneo, previo parere del Consiglio di Amministrazione, con deliberazione adottata da entrambi gli Organi su voto favorevole della maggioranza assoluta dei loro componenti;

c) approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, i Regolamenti, compresi quelli di competenza dei Dipartimenti e delle Strutture di raccordo, in materia di didattica e di ricerca, nonché il Codice Etico;

d) approva le convenzioni in materia didattica, scientifica e culturale;

e) svolge funzioni di coordinamento con i Dipartimenti e con le Strutture di raccordo;

f) propone al corpo elettorale, con maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, una mozione di sfiducia al Rettore non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del mandato del Rettore medesimo;

g) esprime parere obbligatorio sul bilancio di previsione annuale e triennale e sul conto consuntivo dell'Università della Calabria;

h) esprime parere obbligatorio sul conferimento dell'incarico di Direttore Generale;

i) designa quattro componenti interni e uno esterno come membri del Consiglio di Amministrazione e propone al Rettore, per lo stesso Organo, i nominativi di un componente interno e di uno esterno secondo le procedure previste all'art. 2.5, comma 3, lettere c) e d);

j) designa sette componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo, di cui uno scelto in una terna proposta dal Consiglio degli Studenti;

k) decide, su proposta del Rettore, sulle violazioni del Codice Etico, qualora non ricadano nella competenza del Collegio di Disciplina irrogando le sanzioni di cui all'art. 1.4, comma 6, lettere d) ed e);

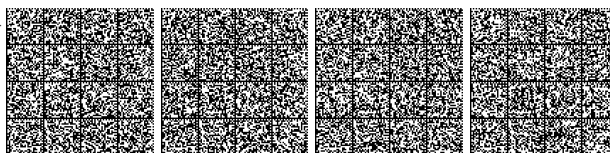
l) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulle proposte di chiamata di professori e ricercatori;

m) esprime parere sugli insegnamenti a contratto da attribuire al fine di favorire l'internazionalizzazione, a docenti, studiosi o professionisti stranieri di chiara fama;

n) approva annualmente il bando di ammissione degli studenti all'Università della Calabria, definendone il numero da ammettere ai singoli Corsi di Studio, sulla base delle risorse disponibili, ed esplicitando i criteri per la formulazione delle graduatorie;

o) approva il Calendario Accademico delle attività didattiche, anche sulla base delle esigenze organizzative e funzionali del Centro Residenziale;

p) valuta le istanze e le proposte avanzate dal Consiglio degli Studenti in merito all'organizzazione della didattica e alla sua qualità e assume al riguardo le opportune delibere;

q) determina i criteri per la distribuzione degli spazi a servizio dell'attività didattica e scientifica, e del personale docente e ricercatore ai fini dello sviluppo armonico di tutte le aree di attività;

r) delibera sulle richieste di afferenza dei docenti e dei ricercatori ai singoli Dipartimenti, previo parere obbligatorio dei Dipartimenti interessati;
s) delibera sulle richieste di trasferimento dei professori e ricercatori tra i Dipartimenti;
t) formula al Consiglio di Amministrazione, per le deliberazioni di sua competenza, e al Direttore Generale proposte riguardo alla distribuzione del personale tecnico-amministrativo e dei dirigenti;
u) approva le relazioni ufficiali da inviare ai Ministeri competenti;
v) adotta la Carta dei diritti degli studenti;
w) valuta, sentito il Nucleo di Valutazione di Ateneo, l'efficacia delle scelte operate dagli Organi competenti in materia di didattica, di tutorato e di diritto allo studio per l'adozione di eventuali provvedimenti;
x) propone al Consiglio di Amministrazione l'attivazione, la modifica o la soppressione di Dipartimenti, Strutture di raccordo, Corsi, Sedi, Centri universitari e interuniversitari;
y) esercita tutte le altre attribuzioni demandategli dalle norme generali e speciali sull'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai Regolamenti dell'Università della Calabria, e non rientranti nelle competenze del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Senato Accademico è convocato dal Rettore, in via ordinaria, di norma, almeno una volta al mese e, in via straordinaria, quando sia ritenuto necessario dal Rettore stesso o quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno un terzo dei suoi membri o quando lo richieda il Consiglio degli Studenti.
Alle delibere del Senato Accademico dà esecuzione, nell'ambito delle sue competenze, il Rettore, che, all'occorrenza, emana provvedimenti d'urgenza, riferendone per la ratifica nella prima adunanza utile.
Entro il mese di luglio di ciascun anno, il Senato Accademico approva le linee generali del piano di attività annuale fornendo indicazioni al Consiglio di Amministrazione.
Le norme per il funzionamento del Senato Accademico sono definite dal Regolamento di Ateneo.

3. Il Senato Accademico è composto:
a) dal Rettore, che lo presiede;
b) da quindici docenti di ruolo ovvero ricercatori, eletti secondo le norme di cui al successivo art. 7.2, in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari presenti nell'Ateneo.
I quindici docenti di ruolo ovvero ricercatori sono ripartiti come segue:
b_1) sette direttori di Dipartimento, per i quali l'elettorato passivo è costituito dai direttori dei Dipartimenti istituiti nell'Università della Calabria;
b_2) otto professori o ricercatori, il cui elettorato passivo è costituito da tutti i professori e ricercatori in servizio presso l'Università della Calabria alla data di indizione delle elezioni;
c) da due rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, per i quali l'elettorato attivo e quello passivo coincidono;
d) da quattro rappresentanti degli studenti, il cui elettorato attivo è costituito da tutti gli studenti iscritti regolarmente all'Ateneo e il cui elettorato passivo è costituito dagli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Università della Calabria.

Sono esclusi dall'elettorato passivo, per la carica di componenti del Senato Accademico, i docenti che non assicurino tre anni di servizio prima della data di collocamento a riposo (Legge n. 240/2010, art. 2, comma 11).
I componenti che non partecipino a più di tre adunanze consecutive del Senato Accademico né forniscano giustificazione ritenuta adeguata dal Presidente sono dichiarati decaduti con provvedimento del Rettore (Legge n. 240/2010, art. 2, comma 1, lettera s).
Fanno parte del Senato Accademico a titolo consultivo e senza influire sul numero legale:
- il Pro-Rettore;
- il Pro-Rettore delegato al Centro Residenziale;
- il Direttore Generale o suo delegato, con funzioni di Segretario.

Il Senato Accademico dura in carica tre anni accademici, a eccezione dei rappresentanti degli studenti, il cui mandato dura due anni accademici.
Tutti i componenti del Senato Accademico sono immediatamente rinnovabili per una sola volta.

Art. 2.5 – Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione esercita le funzioni di indirizzo strategico, gestionale, amministrativo e contabile dell'Università della Calabria. Sono fatti salvi i poteri di gestione delle strutture dipartimentali e di

servizio alle quali lo Statuto attribuisce autonomia finanziaria e di spesa, nonché quelli che la legge attribuisce al Direttore Generale.
Il Consiglio di Amministrazione:

a) approva, su proposta del Rettore e previo parere del Senato Accademico, il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale nonché il bilancio sociale;
b) approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale;
c) dispone la trasmissione al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero dell'Economia e delle Finanze sia del bilancio di previsione annuale e triennale sia del conto consuntivo;
d) vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività e sulla conservazione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Università della Calabria;
e) formula indirizzi al Direttore Generale sulla complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'art. 16 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
f) delibera, previo parere del Senato Accademico, l'attivazione, la modifica o la soppressione di Dipartimenti, Strutture di raccordo, Corsi, Sedi, Centri universitari e interuniversitari;
g) approva il Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, predisposto dal Direttore Generale con delibera adottata a maggioranza assoluta dei componenti;
h) approva, sentito il Senato Accademico, i programmi di edilizia e di manutenzione;
i) approva i contratti e le convenzioni non affidate alle competenze delle singole strutture né a quelle del Direttore Generale;
j) conferisce l'incarico di Direttore Generale;
k) ha competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori universitari;
l) approva la proposta di chiamata di professori e ricercatori da parte del Dipartimento;
m) esprime parere obbligatorio e vincolante sulle modifiche dello Statuto e del Regolamento di Ateneo, con delibera adottata a maggioranza assoluta dei componenti;
n) approva il programma annuale di attività del Centro Residenziale;
o) approva il Bando annuale per i servizi del Centro Residenziale;
p) approva, sentito il Senato Accademico, il Regolamento di utilizzo delle strutture del Centro Residenziale;
q) approva il Bando per l'assegnazione degli alloggi di servizio del Centro Residenziale e le relative graduatorie;
r) delibera la quota del canone di locazione mensile da versare al Centro Residenziale da parte del personale assegnatario di alloggio;
s) approva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo del Centro Residenziale;
t) delibera su tutte le questioni ad esso poste dal Pro-Rettore delegato al Centro Residenziale, dal Direttore del Centro Residenziale medesimo e dal Presidente del Comitato Unico di Garanzia;
u) delibera su ogni altra materia per la quale sia previsto il suo intervento dalle norme dell'ordinamento universitario.

Le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono stabilite al suo interno da un apposito Regolamento.
2. Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Rettore, che lo presiede, almeno una volta al mese in via ordinaria e, in via straordinaria, quando egli stesso lo ritenga necessario o quando ne sia fatta motivata richiesta da almeno un terzo, approssimato per difetto, dei suoi membri.
Il Direttore Generale mette in atto le delibere del Consiglio di Amministrazione.
Il Rettore e il Direttore Generale, nei casi di necessità, possono prendere provvedimenti di urgenza, riferendone al Consiglio per la ratifica o approvazione nella prima riunione successiva.
3. Sono membri del Consiglio di Amministrazione:

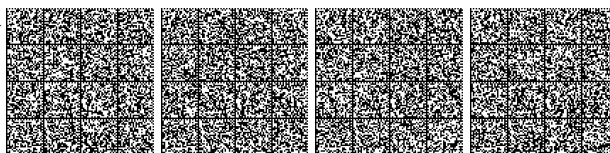
a) il Rettore;
b) due rappresentanti degli studenti, il cui elettorato attivo è costituito da tutti gli studenti iscritti regolarmente all'Ateneo e il cui elettorato passivo è costituito dagli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Università della Calabria;
c) cinque membri interni all'Ateneo, selezionati in un elenco di nominativi formato sulla base di un avviso pubblico, di cui quattro proposti dal Rettore e designati dal Senato Accademico e uno proposto dal Senato

Accademico e designato dal Rettore.
L'Organo che procede alla designazione verifica anche i requisiti della comprovata competenza in campo gestionale ovvero della elevata qualificazione scientifica e culturale dei candidati; gli stessi sono nominati nel Consiglio di Amministrazione con decreto rettorale.
Ove il Rettore o il Senato Accademico non designino uno o più dei membri proposti dall'altro Organo, per la designazione possono essere sottoposti altrettanti nominativi presenti nell'elenco formato ai sensi del presente articolo.
d) due membri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo a decorrere dai tre anni precedenti alla designazione e per tutta la durata dell'incarico, selezionati in un elenco di nominativi formato sulla base di un avviso pubblico, di cui uno proposto dal Senato Accademico e designato dal Rettore, l'altro proposto dal Rettore e designato dal Senato Accademico. L'Organo che procede alla designazione verifica anche i requisiti della comprovata competenza in campo gestionale ovvero della elevata qualificazione scientifica e culturale, per entrambi i candidati; gli stessi sono nominati nel Consiglio di Amministrazione con decreto rettorale.
Gli avvisi di cui alle lettere c) e d) sono pubblicati a cura del Direttore Generale.
La nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione deve avvenire nel rispetto, relativamente alla rappresentanza di ciascuna componente, del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici.
La durata in carica del Consiglio di Amministrazione è di tre anni.
Il mandato di ciascun membro, rinnovabile per una sola volta, ha durata triennale, fatta eccezione per quello dei rappresentanti degli studenti, per i quali ha durata biennale.
Se anticipatamente uno o più dei cinque membri interni e dei due membri esterni cessa dal suo mandato, per la sostituzione saranno attuate le procedure previste per la designazione, di cui alle lettere c) e d) del presente comma.
Non possono essere prescelti come membri del Consiglio di Amministrazione i docenti che non assicurino tre anni di servizio prima della data di collocamento a riposo (Legge n. 240/2010, art. 2, comma 11).
I componenti che non partecipino a più di tre adunanze consecutive del Consiglio di Amministrazione né forniscano giustificazione ritenuta adeguata dal Presidente sono dichiarati decaduti con provvedimento del Rettore (Legge n. 240/2010, art. 2, comma 1, lettera s).
Fanno parte del Consiglio di Amministrazione a titolo consultivo e senza influire sul numero legale:
- il Pro-Rettore;
- il Pro-Rettore delegato al Centro Residenziale;
- il Direttore Generale, o suo delegato, che esercita le funzioni di Segretario.

Art. 2.6 – Cariche elettive nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione

1. Per essere eletti nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione, i professori di ruolo e i ricercatori devono aver optato per il tempo pieno.
2. Fatta eccezione per il Rettore, la carica di membro del Senato Accademico è incompatibile con quella di membro del Consiglio di Amministrazione.

Art. 2.7 – Il Collegio dei Revisori dei Conti

1. Presso l'Università della Calabria è costituito il Collegio dei Revisori dei Conti, quale Organo di controllo interno dell'Ateneo, composto da tre membri effettivi e due supplenti, di cui un componente effettivo, con funzioni di Presidente, scelto tra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato e designato dal Rettore; un componente effettivo e uno supplente, designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; un componente effettivo e uno supplente designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
2. I componenti sono nominati con decreto rettorale. Il loro incarico ha durata triennale ed è rinnovabile per una sola volta.
3. L'incarico non può essere conferito a personale dipendente dell'Università della Calabria.
4. Almeno due componenti effettivi del Collegio devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.
5. I compiti e le modalità di funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti sono stabiliti dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità.
6. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente un'indennità di funzione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 2.8 – Il Nucleo di Valutazione

1. Il Nucleo di Valutazione d'Ateneo è un Organo tecnico interno all'Università della Calabria di natura collegiale e carattere paritetico, il quale, anche attraverso analisi comparative dei costi e dei rendimenti verifica:

a) l'efficienza, l'economicità, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, il buon andamento dell'efficacia dell'azione gestionale svolta dalle strutture amministrative dell'Ateneo;

b) l'efficienza, l'efficacia e la congruità della didattica impartita rispetto alle finalità culturali e professionali corrispondenti ai diversi livelli e titoli di studio, nonché la qualità e la quantità degli interventi di sostegno al diritto allo studio posti in essere nell'Università della Calabria anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti, di cui all'art. 2, comma 2, lettera g), della Legge n. 240/2010;

c) l'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti;

d) la congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, comma 1, della Legge n. 240/2010;

e) la qualità e il grado di produttività delle ricerche scientifiche svolte nell'Università della Calabria o da essa promosse.

Il Nucleo di Valutazione svolge, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, le funzioni di cui all'art. 14 del Decreto Legislativo n. 150/2009, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale.

Dal punto di vista funzionale la sua attività ha carattere di accertamento direzionale e si inserisce tra la pianificazione strategica e l'esame dei risultati.

2. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è nominato dal Rettore ed è composto da sette membri di cui sei esterni all'Ateneo, di comprovata qualificazione ed esperienza nel settore della valutazione:

a) il Coordinatore è designato dai componenti del Nucleo di Valutazione tra tutti i membri dello stesso Organo;

b) i suoi membri sono designati dal Senato Accademico, che ne sceglie uno in una terna proposta dal Consiglio degli Studenti.

3. Il curriculum dei componenti del Nucleo di Valutazione è reso pubblico nel sito Internet dell'Ateneo.

4. Le decisioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo sono assunte a maggioranza degli aventi diritto al voto.

5. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo resta in carica per un triennio dalla nomina rettorale.

I suoi membri possono essere confermati nella nomina, consecutivamente, una sola volta.

6. Nel caso di cessazione, a qualsiasi titolo, di un membro del Nucleo di Valutazione, si procede a nuova nomina ai sensi del precedente comma 2.

Nelle more il Nucleo di Valutazione di Ateneo non interrompe il suo funzionamento. Qualora la cessazione anticipata riguardi la maggioranza assoluta dei componenti, il Nucleo di Valutazione potrà validamente riunirsi, in assenza della nomina dei subentranti, non oltre i quarantacinque giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla cessazione medesima.

Il membro subentrante resta in carica per il tempo restante del mandato del membro al quale subentra.

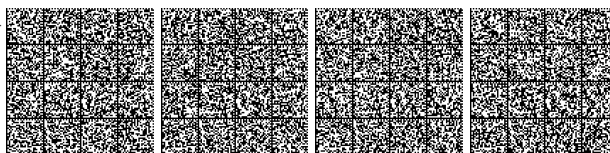
7. Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione di Ateneo nomina tra i membri di cui al comma 2 del presente articolo un Coordinatore Vicario, che lo sostituisce in tutte le funzioni in caso di temporaneo impedimento o di assenza.

8. Il Nucleo di Valutazione si dota di un Regolamento interno, che può essere modificato su proposta di almeno due membri.

Le modifiche sono approvate a maggioranza qualificata dei componenti l'Organo e sono inviate al Rettore, che entro trenta giorni le promulga o le rinvia al Nucleo di Valutazione di Ateneo.

9. Il Nucleo di Valutazione di Ateneo ha accesso a tutti i dati e a tutte le informazioni inerenti agli ambiti in cui esercita le funzioni di verifica, e le strutture amministrative, didattiche e scientifiche dell'Università della Calabria alle quali ne faccia richiesta hanno l'obbligo di predisporli e fornirli tempestivamente.

10. Gli atti dei Nucleo di Valutazione di Ateneo sono pubblici e gli Organi accademici ne assicurano la diffusione.

11. La mancata trasmissione al Ministero competente da parte del Nucleo di Valutazione di Ateneo della relazione, dei dati e delle informazioni previsti dall'art. 1, comma 2 e dall'art. 2, comma 1, lettera c) della Legge n. 370/1999 comporta che nei confronti dei singoli membri o in solido tra loro il Rettore

dell'Università della Calabria potrà adire le vie legali per il risarcimento del danno eventualmente subito dallo stesso Ateneo.
12. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce annualmente una indennità di funzione per i componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Art. 2.9 – Il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è l'Organo responsabile, secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, nonché dei compiti previsti dalla normativa vigente in materia di dirigenza nella Pubblica Amministrazione.
2. Il Direttore Generale:
a) coadiuva il Rettore nell'ambito delle disponibilità definite dal Consiglio di Amministrazione e, in coerenza con il piano strategico di Ateneo, nell'elaborazione della proposta di Piano triennale di fabbisogno del personale e cura l'esecuzione dello stesso con riferimento al personale tecnico-amministrativo, nel rispetto degli indirizzi impartiti dal Consiglio medesimo;
b) conferisce e revoca gli incarichi dirigenziali, nonché dirige, coordina e controlla l'attività dei responsabili degli uffici e dei servizi tecnico-amministrativi, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia di questi;
c) definisce gli obiettivi e cura l'attuazione dei programmi che i dirigenti devono perseguire alla luce degli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, compresa l'adozione dei provvedimenti di acquisizione dei beni e servizi necessari;
d) valuta annualmente le prestazioni dei dirigenti sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dal sistema di misurazione e valutazione della *performance* di Ateneo;
e) adotta gli atti relativi all'organizzazione degli uffici e dei servizi tecnico-amministrativi nel rispetto del Regolamento di Ateneo e degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione; collabora a tale scopo con i responsabili delle strutture didattiche, scientifiche e di servizio per la gestione del personale promuovendo azione costante di coordinamento;
f) sovrintende all'attività di organizzazione e gestione del personale e alla gestione dei rapporti sindacali e di lavoro, nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto;
g) esercita l'azione disciplinare nei confronti dei dirigenti, nel rispetto delle norme vigenti;
h) propone al Consiglio di Amministrazione sia il Piano triennale della *performance* organizzativa dell'Ateneo sia la relazione annuale a consuntivo sui risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.
3. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico. Viene scelto tra personalità di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale in funzione dirigenziale.
L'incarico di Direttore Generale, conferito mediante la stipula di un contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato, ha durata non superiore a quattro anni ed è rinnovabile.
4. La valutazione annuale della *performance* del Direttore Generale viene approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Nucleo di Valutazione, d'intesa con il Rettore.
5. Il Direttore Generale partecipa a titolo consultivo e senza influire sul numero legale alle sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.
6. Il Direttore Generale svolge i compiti assegnatigli dalla legge, dai Regolamenti e dal presente Statuto.

Art. 2.10 – Il Consiglio degli Studenti

1. Il Consiglio degli Studenti è l'Organo permanente di rappresentanza del corpo studentesco nei rapporti con le altre strutture dell'Università della Calabria.
Spetta al Consiglio degli Studenti:
a) avanzare proposte ai Dipartimenti e al Senato Accademico in merito alla organizzazione della didattica e alla sua qualità;
b) esprimere parere sugli ordinamenti didattici, sull'organizzazione dei servizi, sulle misure attuative del diritto allo studio e sull'organizzazione del tutorato;
c) formulare proposte al Rettore per la redazione del Bilancio di previsione dell'Università della Calabria;
d) formulare proposte e concorrere all'organizzazione delle attività del tempo libero nell'ambito del Centro Residenziale e dei Centri sportivi;

e) concorrere all'organizzazione delle elezioni delle rappresentanze degli studenti negli organismi universitari;

f) esercitare tutte le altre attribuzioni demandategli dalle norme generali e speciali sull'ordinamento universitario, dallo Statuto e dai Regolamenti generali e particolari dell'Università della Calabria.

2. L'Università della Calabria fornisce i supporti logistici di personale e finanziari necessari per il funzionamento del Consiglio degli Studenti.
3. Le norme per il funzionamento del Consiglio degli Studenti sono definite da un apposito Regolamento.
4. Tale Regolamento deve prevedere l'elezione di un Presidente. Questi è scelto all'interno del Consiglio degli Studenti e lo rappresenta a tutti gli effetti.
5. Gli organismi ai quali i pareri e le proposte del Consiglio degli Studenti sono indirizzati devono motivare le loro determinazioni eventualmente difformi.
6. Il Consiglio degli Studenti dura in carica due anni ed è composto dagli studenti che fanno parte delle rappresentanze nei Consigli di Dipartimento, nel Consiglio di Amministrazione e nel Senato Accademico dell'Università della Calabria.

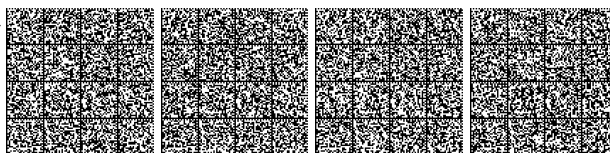
Art. 2.11 – Il Collegio di Disciplina

1. Il Collegio di Disciplina svolge funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti disciplinari promossi nei confronti dei professori e ricercatori ed esprime in merito parere conclusivo.
2. È composto da tre professori ordinari, tre professori associati e tre ricercatori a tempo indeterminato, in qualità di membri effettivi, tutti in regime di tempo pieno e con almeno cinque anni di anzianità nel ruolo, designati dal Senato Accademico previo assenso delle persone interessate.
3. Il Senato Accademico, altresì, designa, per ognuna delle categorie indicate al comma 2 del presente articolo e nel rispetto dei requisiti ivi previsti, tre membri supplenti, dei quali un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore a tempo indeterminato, che subentreranno a quelli effettivi nei casi di impedimento o incompatibilità.
4. Il Collegio di Disciplina si articola in tre sezioni, ciascuna composta da tre membri effettivi e da un membro supplente.

La prima sezione è formata da quattro professori ordinari di cui tre effettivi ed uno supplente e opera solo nei confronti dei professori ordinari; la seconda sezione è formata da quattro professori associati di cui tre effettivi ed uno supplente e opera solo nei confronti dei professori associati; la terza sezione è formata da quattro ricercatori a tempo indeterminato di cui tre effettivi ed uno supplente e opera solo nei confronti dei ricercatori.

5. I componenti effettivi e supplenti del Collegio di Disciplina sono nominati con decreto del Rettore.
6. Il mandato dei componenti effettivi e supplenti del Collegio di Disciplina ha una durata di tre anni accademici e non può essere rinnovato consecutivamente.
7. L'avvio del procedimento disciplinare spetta al Rettore che, per ogni fatto che possa dar luogo all'irrogazione di una sanzione più grave della censura, entro trenta giorni dal momento della conoscenza dei fatti, trasmette gli atti al Collegio di Disciplina, formulando motivata proposta.
8. Il Collegio di Disciplina si esprime entro trenta giorni dalla proposta, con parere conclusivo, udito il Rettore ovvero un suo delegato, nonché il professore o il ricercatore sottoposto ad azione disciplinare, eventualmente assistito da un difensore di fiducia. Il parere del Collegio, formulato sia in relazione alla rilevanza dei fatti sul piano disciplinare, sia in relazione al tipo di sanzione da irrogare, è trasmesso al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle conseguenti deliberazioni. Il Collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio.
9. Entro trenta giorni dalla ricezione del parere, il Consiglio di Amministrazione, senza la rappresentanza degli studenti, provvede ad infliggere la sanzione o a disporre l'archiviazione del procedimento, conformemente al parere conclusivo espresso dal Collegio di Disciplina.
10. Il procedimento si estingue ove la decisione di cui al comma 9 non intervenga nel termine di centottanta giorni dalla data di trasmissione degli atti al Consiglio di Amministrazione.
11. Le modalità di funzionamento del Collegio di Disciplina sono stabilite da apposito Regolamento approvato dal Senato Accademico.

Art. 2.12 – Il Comitato Unico di Garanzia

1. In attuazione delle disposizioni dell'art. 21 della Legge n. 183/2010, l'Università della Calabria istituisce il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità contro le discriminazioni e per la valorizzazione del

benessere di chi lavora e studia;
2. L'Università della Calabria garantisce pari opportunità nell'accesso allo studio e al lavoro, nella ricerca, nella progressione di carriera del personale docente e tecnico-amministrativo, impegnandosi a rimuovere ogni discriminazione diretta e indiretta, fondata sul genere, l'orientamento sessuale, l'origine etnica, la lingua, le convinzioni religiose, le opinioni politiche, le condizioni sociali e personali.
3. Promuove azioni positive volte a realizzare garanzie generali di pari opportunità nell'Ateneo, rimuovendo gli ostacoli che di fatto impediscono l'effettiva attuazione dell'uguaglianza sostanziale e quant'altro costituisca discriminazione, diretta o indiretta, legata al genere come a qualunque altro tipo di differenza nei confronti di chi lavora e studia nell'Ateneo.
4. Attua un'opera di prevenzione delle discriminazioni sia attraverso opportune politiche di genere e di valorizzazione degli studi di genere, sia favorendo quanto necessario a realizzare ambienti di lavoro improntati al benessere organizzativo, sia impegnandosi per l'eliminazione di ogni forma di violenza materiale, morale o psichica al proprio interno.
5. Verifica la qualità dei servizi offerti dal Centro Residenziale effettuando o disponendo accertamenti sulle condizioni di igiene, sanità e sicurezza di persone e cose degli alloggi nonché sul servizio di mensa, e ne dà informazione al Consiglio di Amministrazione nei tempi e secondo le modalità previste dal Regolamento dello stesso.
6. Accerta che le strutture del Centro Residenziale siano utilizzate dai legittimi assegnatari.
7. Riceve i reclami scritti presentati direttamente dagli utenti dei servizi del Centro Residenziale o tramite i docenti ivi residenti e li trasmette al Consiglio di Amministrazione dopo averli istruiti.
8. Esprime parere obbligatorio al Consiglio di Amministrazione sulla congruità delle quote di canone di locazione mensile che il personale assegnatario di alloggi è tenuto a versare al Centro stesso.
9. Le modalità di funzionamento del Comitato Unico di Garanzia sono stabilite da apposito Regolamento, approvato dal Senato Accademico.

TITOLO III – STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ

Art. 3.1 – Strutture dell'Università

1. Per l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e di ricerca scientifica, l'Università della Calabria si articola in Dipartimenti.
L'elenco dei Dipartimenti è riportato nella Tabella A, il cui aggiornamento rientra nella competenza del Rettore.
2. Per l'erogazione dei servizi di supporto alle attività didattiche e scientifiche dei Dipartimenti è possibile istituire Centri di Servizio Interdipartimentali.
Per l'erogazione di servizi di supporto all'intera collettività universitaria, ivi comprese le manifestazioni promosse dal Centro Residenziale, sono istituiti i Centri Comuni di Servizio.
Per le attività scientifiche di rilevante impegno, connesse a specifici progetti di durata almeno quinquennale, in cui siano coinvolti più Dipartimenti, è possibile istituire i Centri di Ricerca Interdipartimentali.
Per la raccolta, la conservazione e la gestione di informazioni e di materiali sperimentali riguardanti i fenomeni che costituiscono oggetto di studio nell'Ateneo, possono essere istituiti i Centri di Sperimentazione e/o Documentazione Scientifica.
L'istituzione di nuove strutture è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta ovvero comunque su parere obbligatorio del Senato Accademico.
Le risorse in termini di personale, spazi e finanziamenti necessari all'attività di nuove strutture didattiche e di ricerca devono essere espressamente indicate nei progetti di istituzione presentati. In particolare, quelle necessarie all'attivazione dei Centri di Ricerca Interdipartimentali devono essere garantite dai Dipartimenti, che ne promuovono la costituzione.
Per i Centri di Ricerca Interdipartimentali è comunque esclusa l'autonomia amministrativa.
Per gli altri Centri, la gestione sarà assicurata dal personale dei Dipartimenti proponenti, per i primi tre anni dall'istituzione.
I Dipartimenti che propongono l'istituzione di Centri di Ricerca Interdipartimentali ne dovranno assicurare il finanziamento.
Il Regolamento di Ateneo definisce le modalità di istituzione e di gestione dei differenti tipi di strutture.
Lo stesso Regolamento indica anche i criteri e le modalità per la loro eventuale disattivazione.

3. Tra più Dipartimenti raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare potranno istituirsi Strutture di raccordo, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche.
4. Per lo svolgimento di attività didattiche e di ricerca di comune interesse l'Università della Calabria può stabilire forme di collaborazione con altri Atenei e con Enti sia pubblici che privati.
Le modalità per la loro costituzione e gestione sono definite dal Regolamento di Ateneo.
In aggiunta a quanto previsto dalla normativa in vigore, l'Università della Calabria non affida commesse a titolo oneroso né acquista prodotti dei Consorzi di cui entra a far parte, prima di tre anni dall'adesione.

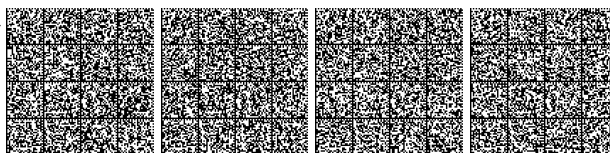
Art. 3.2 – Il Dipartimento

1. Il Dipartimento è la struttura deputata allo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività correlate o accessorie alle precedenti che siano rivolte all'esterno.
Il Dipartimento è la struttura organizzativa di uno o più settori di ricerca culturalmente affini o omogenei per fini o per metodo.
Il Dipartimento può prevedere l'istituzione di articolazioni interne per settori scientifico-disciplinari omogenei per finalità o metodi di ricerca, denominate Sezioni.
Il Regolamento del Dipartimento disciplina l'organizzazione delle Sezioni, nel rispetto dei criteri generali per il loro funzionamento, fissati nei Regolamenti di Ateneo.
La creazione delle Sezioni non comporta modifiche nella dotazione di personale né nuove spese.
Sulla base del progetto culturale fondativo, in uno, o al più, in due Dipartimenti è incardinato uno stesso settore scientifico-disciplinare.
L'eventuale deroga a tale previsione rientra nella competenza del Senato Accademico.
Il Dipartimento promuove e coordina le attività di ricerca e di didattica nel rispetto dell'autonomia di ciascun professore e ricercatore e del loro diritto di accedere direttamente a finanziamenti per la ricerca provenienti da Enti pubblici o privati.
I Dipartimenti si dotano di Regolamenti per il proprio funzionamento e possono dar vita a Strutture di raccordo.
Ad essi fanno capo i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale, le Scuole di Specializzazione, nonché i Corsi di Master Universitari, i Corsi di Perfezionamento, le Scuole e i Corsi di Dottorato di Ricerca.
Il Dipartimento:

a) formula la proposta di chiamata di professori di prima e seconda fascia, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima fascia per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia;
b) formula la proposta di chiamata di ricercatori a tempo determinato con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori di prima e di seconda fascia e dei ricercatori;
c) cura la programmazione e l'utilizzo delle risorse destinate alla didattica e alla ricerca;
d) cura la gestione delle strutture per la didattica;
e) coordina le attività didattiche, verifica la loro efficacia per i Corsi di Studio che ad esso fanno capo e collabora al coordinamento di altri Corsi di Studio per i quali fornisce attività didattica, eventualmente avvalendosi di strutture di coordinamento.

2. Il Dipartimento è la struttura di afferenza dei professori e dei ricercatori, previa proposta del Consiglio di Dipartimento e approvazione del Senato Accademico.
Al Dipartimento afferiscono inoltre:

a) i titolari di assegni di ricerca;
b) i professori a contratto, le cui ricerche o i cui insegnamenti rientrino nei settori scientifico-disciplinari incardinati nel Dipartimento stesso;
c) gli iscritti ai Corsi o alle Scuole di Dottorato di Ricerca attivati nel Dipartimento;
d) i tecnici e gli amministrativi operanti nella struttura;
e) gli studenti nel rispetto delle modalità previste nel Regolamento del Dipartimento.

3. Il Dipartimento ha autonomia amministrativa e gestionale nell'ambito del proprio *budget* e autonomia di spesa nel rispetto dei principi contabili relativi al bilancio unico di Ateneo di cui alla Legge n. 240/2010, e dispone di personale per il proprio funzionamento. Tale decentramento viene esercitato nella forma prevista dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità.
4. Il Dipartimento, nel rispetto dei propri fini istituzionali, può stipulare contratti e convenzioni con amministrazioni pubbliche e con enti pubblici e privati, e può fornire prestazioni a favore di terzi, secondo le modalità definite nel Regolamento di Ateneo.

5. I Dipartimenti potranno essere costituiti con un numero minimo di cinquanta docenti di ruolo e ricercatori in servizio al momento in cui viene formulata la proposta di istituzione.

Sono esclusi da tale computo i docenti e i ricercatori che dovessero essere posti in quiescenza nell'anno accademico nel quale i Dipartimenti sono formalmente costituiti.

6. Sono Organi del Dipartimento:

a) il Direttore;

b) la Giunta;

c) il Consiglio;

d) la Commissione didattica paritetica docenti-studenti.

Il Direttore:

a) rappresenta il Dipartimento;

b) presiede il Consiglio, la Giunta e la Commissione didattica paritetica docenti-studenti, e cura l'attuazione delle rispettive delibere;

c) promuove le attività del Dipartimento, con la collaborazione della Giunta;

d) vigila sull'osservanza, nell'ambito dipartimentale, delle leggi, dello Statuto e dei Regolamenti;

e) tiene i rapporti con gli altri Organi dell'Università della Calabria;

f) esercita tutte le altre attribuzioni derivantigli dalla normativa in vigore.

Il Direttore è eletto tra i professori ordinari e straordinari afferenti al Dipartimento.

Nel caso d'indisponibilità di professori di ruolo di prima fascia, o anche in caso di mancato raggiungimento per due votazioni del *quorum* previsto nel Regolamento di Ateneo per la predetta elezione, l'elettorato passivo per la carica di Direttore di Dipartimento è esteso ai professori di seconda fascia.

Il Direttore dura in carica tre anni accademici ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

Il Direttore eletto è nominato con decreto del Rettore.

L'elezione avviene a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto nelle prime due votazioni; in caso di mancata elezione si procede col sistema del ballottaggio tra i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di consensi nella seconda votazione e in caso di parità prevale il più anziano in ruolo.

L'elettorato attivo è costituito da tutti i componenti del Consiglio di Dipartimento.

Le modalità delle votazioni sono definite dal Regolamento di Dipartimento.

Il Direttore indica un Vice-Direttore tra i professori di ruolo di prima o di seconda fascia afferenti al Dipartimento.

Il Vice-Direttore è nominato con decreto del Rettore e partecipa a solo titolo consultivo ai lavori della Giunta.

L'incarico di Segretario ha durata triennale ed è attribuito dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore di Dipartimento, sentita la Giunta, a un appartenente alla componente amministrativa in possesso dei requisiti necessari e con livello non inferiore alla categoria D.

7. Il Consiglio è l'Organo di programmazione e di gestione delle attività del Dipartimento.

Ne fanno parte i professori di ruolo, i ricercatori, il segretario, quest'ultimo con voto consultivo, le rappresentanze del personale tecnico-amministrativo, dei titolari di assegni di ricerca e degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea, ai Corsi di Laurea Magistrale e ai Dottorati di Ricerca eventualmente attivati dal Dipartimento.

La consistenza delle rappresentanze, le modalità di elezione delle stesse e le modalità di funzionamento del Consiglio sono definite dal Regolamento di Dipartimento.

Nello stesso Regolamento dovranno essere indicati i settori scientifico-disciplinari di competenza del Dipartimento.

Il Senato Accademico valuta la proposta inerente ai settori scientifico-disciplinari contestualmente all'approvazione del Regolamento di Dipartimento.

Il Consiglio può delegare parte delle sue attribuzioni alla Giunta.

8. La Giunta coadiuva il Direttore e decade alla scadenza del mandato, ovvero alla cessazione a qualunque titolo, del Direttore.

Le modalità di elezione e di funzionamento della Giunta sono definite dal Regolamento di Dipartimento.

9. La Commissione didattica paritetica docenti-studenti, ove il Dipartimento non abbia costituito una struttura di raccordo, ha competenza:

a) a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori;

b) a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse;

c) a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di Corsi di Studio.
La partecipazione alla Commissione paritetica di cui al presente comma non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.
La Commissione didattica paritetica docenti-studenti è composta da un numero pari, rispettivamente, di professori e ricercatori, ivi compreso il Direttore del Dipartimento che la presiede, e di rappresentanti degli studenti.
Il Regolamento di Dipartimento stabilisce la consistenza delle componenti, le modalità per l'elezione dei membri nonché le norme generali di funzionamento della Commissione.
10. I Dipartimenti istituiti al momento dell'approvazione del presente Statuto sono indicati nella Tabella A.
11. A ciascun professore e ricercatore è garantita la facoltà di richiedere l'afferenza ad uno specifico Dipartimento.
12. Al Dipartimento, il cui numero di docenti di ruolo e ricercatori in servizio scenda, a causa di pensionamenti o trasferimenti interni o in altra sede, sotto il limite di cinquanta, rimanendo comunque non inferiore a quarantacinque, è garantita per un triennio la possibilità di non essere disattivato. Qualora, trascorso il triennio, il Dipartimento non raggiunga nuovamente il numero minimo previsto, esso è disattivato con delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta ovvero con parere obbligatorio del Senato Accademico.
13. Nel Regolamento di Ateneo, sempre nell'ambito delle previsioni statutarie, sono definite le procedure e le condizioni per l'istituzione, l'attivazione e per la disattivazione dei Dipartimenti, nonché le modalità per l'esercizio del diritto di opzione da parte di professori e ricercatori.

Art. 3.3 – I Consigli dei Corsi di Studio

1. I Dipartimenti in cui sono attivati i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale possono proporre l'attivazione dei Consigli di Corso di Studio.
Allo stesso Consiglio di Corso di Studio possono afferire più Corsi di Studio di primo e secondo livello in base a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
2. I compiti del Consiglio di Corso di Studio, la composizione e le modalità di funzionamento sono disciplinati dal Regolamento di Ateneo.

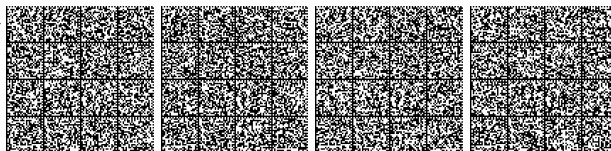
Art. 3.4 – Strutture di raccordo

1. Due o più Dipartimenti raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare possono proporre l'istituzione di Strutture di raccordo, in seguito denominate Scuole, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c) della Legge n. 240/2010.
2. L'istituzione, l'attivazione e la disattivazione delle Scuole sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione previo parere obbligatorio del Senato Accademico.
3. Le modalità organizzative delle Scuole sono fissate d'intesa fra i Dipartimenti promotori, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 2, comma 2, lettera f), della Legge n. 240/2010.
Le funzioni e le modalità organizzative delle Scuole sono disciplinate dal Regolamento di Ateneo.

Art. 3.5 – Le Scuole di Specializzazione

1. In applicazione di particolari norme di legge o di direttive dell'Unione Europea, l'Università della Calabria istituisce Scuole di Specializzazione, che forniscono allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di specifiche attività professionali.
2. Le norme per il funzionamento di ciascuna Scuola sono fissate con i Regolamenti previsti al successivo art. 5.3.

Art. 3.6 – I Corsi e le Scuole di Dottorato di Ricerca

1. L'Università della Calabria istituisce Corsi e Scuole di Dottorato di Ricerca al fine di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso Università, Enti pubblici o soggetti privati, attività di alta qualificazione scientifica.
2. Le Scuole e i Corsi di Dottorato di Ricerca sono disciplinati dai rispettivi Regolamenti, di cui al successivo art. 5.3.

Art. 3.7 – Impegno didattico dei docenti e dei ricercatori

1. L'impegno didattico di docenti e ricercatori è disciplinato dal Regolamento di Ateneo.

Art. 3.8 – Sistema Bibliotecario di Ateneo

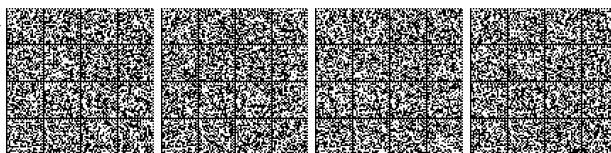
1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è costituito dalle Biblioteche di Area o Interdipartimentali e dal Servizio per l'Automazione delle Biblioteche.
Il Sistema Bibliotecario è un insieme di strutture coordinate dal Comitato di Coordinamento delle Biblioteche.
Le strutture bibliotecarie sono volte alla:
a) acquisizione, conservazione e fruizione di documenti per definite aree disciplinari, categorie di utenti o particolari funzioni di supporto alla ricerca e alla didattica;
b) creazione, reperimento, recupero ed elaborazione dell'informazione bibliografica e documentale su supporto sia cartaceo sia elettronico, attraverso la biblioteca digitale.
c) catalogazione e conservazione, con accesso pubblico in apposito deposito istituzionale, dei prodotti della ricerca dell'Università della Calabria.
2. Le Biblioteche Interdipartimentali o di Area possono avere autonomia amministrativa.
3. Le Biblioteche attivate al momento dell'approvazione del presente Statuto sono inserite nella Tabella B.
4. Nelle strutture Bibliotecarie Interdipartimentali o di Area, la funzione di indirizzo e controllo viene svolta da un Comitato Tecnico-Scientifico, la cui composizione fa riferimento al bacino di utenza e al personale tecnico-amministrativo della struttura. La composizione per categorie del suddetto Comitato è stabilita dal Regolamento di Ateneo.
La responsabilità di tali strutture è affidata ad un Presidente, Professore di ruolo, eletto dal Comitato Tecnico-Scientifico, per una durata triennale.
5. L'incarico di direzione, con durata triennale, è affidato dal Rettore ad un Funzionario di area delle Biblioteche, su proposta del Comitato Tecnico-Scientifico, per le Biblioteche Interdipartimentali o di Area, e del Comitato di Coordinamento delle Biblioteche, per il Servizio per l'Automazione delle Biblioteche.
6. Le modalità di funzionamento e gestione delle Biblioteche Interdipartimentali o di Area sono definite da un Regolamento approvato dal Comitato Tecnico-Scientifico.
7. Le norme per il coordinamento e l'interconnessione del Sistema Bibliotecario di Ateneo sono definite nel Regolamento di Ateneo.
Il Comitato di Coordinamento delle Biblioteche è presieduto da un Professore di ruolo, eletto dal medesimo Comitato, per una durata triennale.

Art. 3.9 – Scuole Superiori e di Alta Formazione

1. L'Università della Calabria istituisce Scuole Superiori e di Alta Formazione post-laurea incardinate nei Dipartimenti.
2. Alle Scuole Superiori e di Alta Formazione si applicano le norme contenute nel Regolamento di Ateneo, nel Regolamento Didattico di Ateneo, nel Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità, nonché in ogni altro Regolamento dell'Università della Calabria nel quale la Scuola sia annoverata tra le strutture destinatarie.

TITOLO IV – AUTONOMIA FINANZIARIA E CONTABILE

Art. 4.1 – Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità

1. L'attività amministrativa e contabile dell'Ateneo è disciplinata da un apposito Regolamento, emanato con decreto del Rettore su delibera del Consiglio di Amministrazione in raccordo con il Direttore Generale, sentiti il Senato Accademico e i Dipartimenti.
2. Il Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità disciplina:
a) i criteri di gestione, le procedure amministrative e finanziarie nonché le connesse responsabilità degli operatori, in modo da assicurare la rapidità e l'efficienza dell'erogazione della spesa e il rispetto dell'equilibrio di bilancio;
b) le procedure per la stipulazione di contratti;
c) l'amministrazione del patrimonio;

d) il trattamento di missione;

e) le forme di controllo interno sull'efficienza e sui risultati di gestione complessiva dell'Università della Calabria e dei singoli Centri di spesa.

3. Nel Regolamento è prevista la copertura assicurativa per il rimborso delle spese legali sostenute da quei componenti dell'Università della Calabria, individuati dal Consiglio di Amministrazione, contro i quali vengano promosse azioni penali, civili e amministrative attinenti all'esercizio delle loro funzioni e attività istituzionali, allorquando intervenga sentenza assolutoria definitiva.

Il rimborso delle spese legali è subordinato all'inoltro da parte dei soggetti interessati di documentata istanza, nella quale risulti l'ammontare complessivo delle stesse, che, comunque, non può superare l'entità delle parcelle vidimate dagli Ordini Professionali.

Art. 4.2 – Autonomia di Gestione e di Spesa

1. L'autonomia di gestione e di spesa è riconosciuta alle strutture appositamente elencate nel Regolamento di Ateneo.

2. La modalità di gestione e i relativi controlli sono disciplinati dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità.

Art. 4.3 – Indennità di carica e gettoni di presenza

1. Per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico dell'Università della Calabria, i componenti che non godono di altra indennità di carica fruiscono di un gettone di presenza, il cui valore è stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

2. Per le cariche di Rettore, Prorettore, Direttore di Dipartimento, Pro-Rettore delegato al Centro Residenziale e di Presidente del Comitato Unico di Garanzia è prevista un'indennità annua nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria.

3. Ai membri del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Collegio dei Revisori dei Conti è attribuita una indennità di funzione stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria.

Le indennità di carica non sono cumulabili.

Art. 4.4 – Risorse

1. I Dipartimenti sono destinatari di risorse in proporzione al loro contributo, in termini di didattica e di ricerca, alla *performance* complessiva dell'Ateneo, misurata con la stessa metodologia di valutazione con la quale l'Università della Calabria diviene destinataria di risorse premiali da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

TITOLO V – AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Art. 5.1 – Organizzazione Amministrativa

1. L'Università della Calabria definisce nella sua autonomia la dotazione organica del personale tecnico e amministrativo necessario al perseguimento dei propri fini istituzionali, adattandola alle mutevoli esigenze di gestione e disponibilità di risorse, nel rispetto della normativa vigente.

2. L'organizzazione amministrativa dell'Università della Calabria, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, è disciplinata dalla legge, dal presente Statuto, dai Regolamenti interni e dai provvedimenti di carattere generale.

3. La struttura organizzativa prevede il Direttore Generale, i dirigenti ed il personale tecnico e amministrativo.

4. L'Università della Calabria riconosce, promuove e valorizza la professionalità del personale tecnico e amministrativo, assicurandone la formazione permanente nel rispetto delle specifiche professionalità.

Art. 5.2 – Dirigenti e Responsabilità dirigenziale

1. I dirigenti dell'Università della Calabria appartengono al ruolo dei dirigenti di seconda fascia.

2. Per l'accesso alla qualifica di dirigente, gli incarichi, le funzioni, il trattamento economico, la mobilità, la responsabilità, la verifica dei risultati e di quanto altro richiesto, si applicano le procedure e le modalità stabilite dalla vigente normativa e dai contratti collettivi per l'area dirigenziale, oltre alle disposizioni del

presente Statuto e dei Regolamenti.
3. I dirigenti, in particolare, collaborano con il Direttore Generale, nell'ambito delle relative competenze e responsabilità organizzative, per le strutture cui sono preposti, per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti degli Organi di governo, alla cui formulazione partecipano con attività istruttoria, di analisi e con autonome proposte e della cui attuazione, anche mediante l'adozione di atti che impegnano all'esterno l'Amministrazione, sono direttamente responsabili.
4. Compete ai dirigenti la nomina dei responsabili dei procedimenti.
5. Sono esclusi dalla competenza dei dirigenti gli atti e le funzioni che la legge, lo Statuto ed i Regolamenti attribuiscono al Rettore, agli altri Organi accademici e al Direttore Generale.
6. Gli incarichi dirigenziali sono disposti dal Direttore Generale, cui compete anche la eventuale revoca. I dirigenti ai quali non sia affidata una specifica responsabilità organizzativa svolgono, su incarico del Direttore Generale, funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi.
7. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato.
8. Il Direttore Generale, per comprovate e specifiche ragioni di servizio, può affidare funzioni dirigenziali a dipendenti di qualifica non dirigenziale che ricoprano le posizioni più elevate nell'ambito degli uffici dell'Università della Calabria ed idonei a svolgere temporaneamente l'incarico.

Art. 5.3 – Regolamenti

1. Il Regolamento d'Ateneo contiene le norme relative all'organizzazione complessiva dell'Università della Calabria, alle modalità di elezione degli Organi, e precisa le modalità di attuazione dei principi generali stabiliti dal presente Statuto.
Il Regolamento d'Ateneo è approvato, a maggioranza assoluta dei componenti, dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, e adottato con la medesima maggioranza.
Il Regolamento d'Ateneo è emanato dal Rettore.
2. Il Regolamento Didattico di Ateneo contiene gli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio e delle Scuole di Specializzazione.
3. Il Regolamento Didattico di Ateneo, i Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio, i Regolamenti Didattici delle Scuole di Specializzazione, il Regolamento della Scuola Superiore di Scienze delle Amministrazioni Pubbliche, i Regolamenti dei Corsi e delle Scuole di Dottorato di Ricerca, i Regolamenti dei Dipartimenti e delle Scuole di Specializzazione sono deliberati, su proposta delle competenti strutture di riferimento, dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ed emanati con decreto del Rettore.

Art. 5.4 – Validità delle adunanze degli Organi collegiali

1. Per la valida costituzione degli Organi collegiali di governo è prevista la maggioranza assoluta dei componenti.
2. Le deliberazioni, salvo i casi in cui sia diversamente disposto, sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 5.5 – Pubblicità degli Atti

1. I verbali delle adunanze degli Organi collegiali sono pubblici.
2. Gli estratti delle deliberazioni sono a disposizione entro 30 giorni dalla loro adozione.
3. Ogni appartenente all'Università della Calabria ha il diritto di ottenere, a richiesta, gli estratti dei verbali dagli uffici che ne hanno la custodia.
4. Un apposito ufficio dell'Università della Calabria, nello spirito di quanto previsto dall'art. 1.2, comma 5, provvede alla pubblicazione sul sito Web di Ateneo delle deliberazioni, di interesse generale, adottate dal Consiglio di Amministrazione, dal Senato Accademico, dal Consiglio degli Studenti e dagli altri Organi e strutture dell'Università della Calabria.

TITOLO VI – IL CENTRO RESIDENZIALE

Art. 6.1 – Il Centro Residenziale

1. Il Centro Residenziale dell'Università della Calabria è un Centro autonomo di spesa, che dispone delle

risorse assegnategli annualmente dal Consiglio di Amministrazione oltre che degli eventuali fondi assegnati con specifica finalizzazione all'Ateneo da Enti pubblici e privati.
2. Gli Organi del Centro Residenziale sono:
a) il Pro-Rettore con specifica delega al Centro Residenziale;
b) il Direttore del Centro Residenziale.

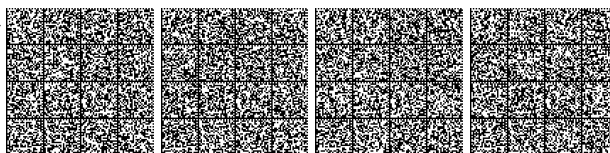
Art. 6.2 – Il Pro-Rettore delegato

1. Il Pro-Rettore delegato è nominato dal Rettore tra i professori di ruolo. La durata della carica di Pro-Rettore coincide con quella del Rettore.
2. Il Pro-Rettore:
- elabora la politica di gestione e di sviluppo del Centro Residenziale; a tal fine presenta al Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria entro il 1° marzo di ogni anno un programma di attività del Centro Residenziale relativo all'anno accademico successivo, redatto di concerto con il Direttore, unitamente ad una dettagliata valutazione delle relative necessità finanziarie.
Detto programma conterrà un censimento delle previste disponibilità di spazi abitativi e una proposta motivata circa il numero degli studenti da alloggiare nel Centro Residenziale;
- previa delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria, con proprio decreto, emana il Regolamento di utilizzo delle strutture del Centro Residenziale;
- emana i bandi di assegnazione degli alloggi;
- su delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria, emette i decreti di assegnazione degli alloggi;
- emette le ingiunzioni di recupero degli alloggi;
- firma i mandati di pagamento e le reversali di incasso per conto del Centro Residenziale;
- partecipa di diritto, con voto consultivo, alle riunioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria;
- coordina le attività di assistenza prestate dai docenti residenti nel Centro Residenziale agli studenti;
- coordina gli interventi immediati in caso di incidenti e calamità;
- eroga le sanzioni previste dal Regolamento di utilizzo del Centro Residenziale e dal Collegio di Disciplina nelle materie riguardanti il Centro Residenziale;
- sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria la quota del canone di locazione mensile da versare al Centro Residenziale da parte del personale assegnatario di alloggio, previa acquisizione del parere obbligatorio del Comitato di Garanzia;
- con cadenza biennale, relaziona al Rettore sull'operato del Direttore del Centro.

Art. 6.3 – Il Direttore del Centro Residenziale

1. Il Direttore è nominato dal Rettore, sentito il Pro-Rettore delegato, tra il personale dell'Università della Calabria, con qualifica di Dirigente di ruolo.
2. La durata del mandato coincide con quella del Pro-Rettore delegato.
3. Il Direttore del Centro Residenziale:
- collabora con il Pro-Rettore delegato alla redazione del programma annuale delle attività del Centro Residenziale e predispone il bilancio preventivo e consuntivo;
- propone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria le spese di importo unitario superiore ad una cifra fissata annualmente dallo stesso Consiglio in sede di approvazione del bilancio preventivo;
- è preposto al personale del Centro Residenziale;
- è consegnatario del patrimonio inventariato del Centro Residenziale;
- cura la conservazione del patrimonio e la tenuta degli inventari;
- cura la regolarità e la funzionalità del servizio mensa;
- cura il coordinamento tra le attività amministrative del Centro Residenziale e dell'Università della Calabria;
- cura la formulazione delle graduatorie per le assegnazioni degli alloggi;
- redige, mantiene aggiornato e presenta al Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria, entro il 1° luglio ed il 1° febbraio di ciascun anno, il censimento dei legittimi assegnatari di alloggio.

Art. 6.4 – Organizzazione del Centro Residenziale

1. L'utilizzazione delle strutture del Centro Residenziale è disciplinata da un apposito Regolamento,

approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria.
2. Tale Regolamento prevede sanzioni che possono arrivare fino alla revoca immediata dell'alloggio.
3. I servizi tecnici ed amministrativi del Centro Residenziale sono organizzati sulla base di criteri di funzionalità ed economicità di gestione.
Di ciascuna articolazione organizzativa sono individuate le sfere di competenza, le attribuzioni e le responsabilità proprie dei funzionari, nonché l'organico del personale addetto.
I Responsabili delle Aree funzionali riferiscono al Pro-Rettore delegato e al Direttore del Centro.
4. L'attivazione di nuove Aree funzionali e Servizi è proposta dal Pro-Rettore delegato e approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria.

Art. 6.5 – Patrimonio del Centro Residenziale

1. Il patrimonio in uso del Centro Residenziale è costituito da immobili di proprietà dell'Università della Calabria.
Fino al raggiungimento degli obiettivi di edilizia residenziale di cui al comma successivo, il Centro Residenziale potrà utilizzare immobili presi in affitto per alloggiare studenti.
Il numero degli studenti alloggiati negli immobili in fitto non potrà superare quello in essere alla data di entrata in vigore del presente Statuto.
In nessun caso il personale dell'Università della Calabria può essere alloggiato in immobili presi in affitto.
2. L'Università della Calabria dedica parte delle sue risorse alla costruzione di nuove residenze e di altre attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività di cui al comma 3 dell'art. 1.1, e alla manutenzione ordinaria e straordinaria di quelli esistenti.
Nel programmare l'espansione delle strutture, gli Organi accademici prevedranno la possibilità di alloggiare in immobili di proprietà gli studenti iscritti all'Università della Calabria.
3. L'Università della Calabria procede alla costruzione di nuove residenze dopo avere acquisito una relazione congiunta del Pro-Rettore delegato al Centro Residenziale e del Presidente del Comitato Unico di Garanzia che documenti la situazione del Centro Residenziale medesimo.
Particolare cura sarà posta nel contenimento degli indici di urbanizzazione, negli aspetti paesaggistici e nella tutela dell'ambiente naturale, anche nell'utilizzazione del quale l'Università della Calabria tenderà a svolgere funzioni educative.
4. All'inizio di ogni anno accademico, il Pro-Rettore delegato assegna con proprio decreto gli alloggi disponibili destinati agli studenti, sulla base di una graduatoria predisposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Università della Calabria, in cui, fatte salve le condizioni di merito previste dal Bando, è preminente il peso delle condizioni economiche della famiglia.
Ai residenti è assicurata la fornitura di servizi mensa, sportivi e per il tempo libero da parte delle strutture dell'Università della Calabria a ciò preposte.
Il pagamento del complesso dei servizi forniti dal Centro Residenziale è commisurato in maniera progressiva alle condizioni economiche del nucleo familiare cui gli studenti assegnatari appartengono.
Potranno essere stipulate Convenzioni per assicurare servizi sanitari.

Art. 6.6 – Articolazione in quartieri

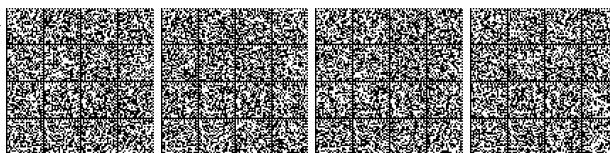
1. Il Centro Residenziale si articola in quartieri. Per la fruizione dei servizi offerti dal Centro, tutti gli studenti ed il personale sono assegnati ad un quartiere.

Art. 6.7 – Gestione

1. Il Centro Residenziale regola la propria gestione amministrativo-contabile e del patrimonio secondo quanto previsto dal Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità.

TITOLO VII – NORME FINALI E COMUNI

Art. 7.1 - Norme generali per le designazioni elettive

1. Le votazioni per l'elezione del Rettore, dei Direttori di Dipartimento e delle Scuole di Specializzazione e delle altre strutture, nonché dei Coordinatori dei Consigli dei Corsi di Studio e dei Presidenti delle Scuole

sono valide se vi abbia preso parte la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, con esclusione delle votazioni di ballottaggio.
2. Per le altre strutture dell'Università della Calabria, la definizione dell'elettorato attivo e passivo e le modalità delle votazioni per l'attribuzione delle cariche elettive sono definite dai rispettivi Regolamenti.
3. Nelle designazioni elettive previste dal presente Statuto, ogni avente diritto esprime una sola preferenza.
4. Nel sesto mese antecedente la scadenza del mandato del Rettore, dei Direttori di Dipartimento e delle Scuole di Specializzazione e delle altre strutture, nonché dei Coordinatori dei Consigli dei Corsi di Studio e dei Presidenti delle Scuole, le elezioni sono indette dal decano dei professori di prima fascia rispettivamente dell'Università, del Dipartimento, della Scuola di Specializzazione, del Corso di Studio o della struttura interessata.
Il decano provvede alla costituzione del seggio elettorale e alla designazione del suo Presidente, nella persona di un professore di prima fascia.
5. Nessuna designazione elettiva può essere assunta per più di due mandati consecutivi, a eccezione del Rettore che dura in carica per un unico mandato.
Nel caso di cariche elettive in Organi collegiali e di interruzione anticipata del mandato, il nuovo eletto dura in carica fino alla conclusione del mandato che è stato interrotto.
6. Una rielezione dopo due mandati consecutivi può avvenire solo dopo un periodo pari almeno alla durata di un intero mandato.
7. I professori che assumono il mandato di Rettore, di Pro-Rettore, di Direttore di Dipartimento o di Pro-Rettore delegato al Centro Residenziale devono avere esercitato l'opzione di tempo pieno o aver presentato una preventiva dichiarazione di opzione in tal senso, che avrà effetto dall'inizio del mandato.
8. Gli assistenti del ruolo ad esaurimento e i professori incaricati stabilizzati, ai fini dell'elettorato attivo e passivo, sono equiparati ai ricercatori confermati.
9. Saranno contenute nel Regolamento di Ateneo le norme di dettaglio per le elezioni delle rappresentanze del Personale Tecnico-Amministrativo e degli Studenti nel Senato Accademico e degli Studenti nel Consiglio di Amministrazione, nonché dei Coordinatori dei Consigli di Corso di Studio e dei Presidenti e dei componenti dei Consigli delle Scuole.

Art. 7.2 – Norme per le designazioni elettive dei membri del Senato Accademico

1. Per le designazioni elettive dei membri del Senato Accademico:
a) l'elettorato attivo dei direttori di Dipartimento presenti in Senato Accademico è costituito da tutti i professori e ricercatori in servizio presso l'Università della Calabria alla data di indizione delle elezioni. Risultano eletti i sette direttori che ottengono più voti;
b) l'elettorato attivo degli otto professori e ricercatori presenti in Senato Accademico è costituito da tutti i professori e ricercatori in servizio presso l'Università della Calabria alla data di indizione delle contestuali elezioni. Risultano eletti: il professore di seconda fascia ed il ricercatore che ottengono il maggior numero di voti; i sei tra professori e ricercatori che ottengono più voti dopo i primi due, a condizione che, tra i complessivi nove membri già eletti e i sei professori o ricercatori eligendi, sia presente almeno un appartenente ad ognuna delle macroaree scientifico-disciplinari definite nell'art. 2.3.
Ove *n* macroaree non siano rappresentate, risultano eletti soltanto i 6-*n* professori o ricercatori più votati dopo i primi due già eletti. I restanti *n* posti saranno assegnati ai professori e ricercatori appartenenti alle *n* macroaree non rappresentate che abbiano ottenuto più voti.

Le candidature per i sette direttori di Dipartimento e per gli otto professori e ricercatori devono essere espresse formalmente ed è incompatibile una candidatura in entrambi gli elettorati passivi.

Art.7.3 – Elezione delle rappresentanze studentesche

1. Possono essere candidati alle elezioni in Organi collegiali dell'Università della Calabria soltanto gli studenti iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Dottorato di Ricerca dell'Università della Calabria.
2. La carica di rappresentante in Consiglio di Amministrazione non è compatibile con quella di rappresentante in Consiglio di Dipartimento.
3. Per tutti gli studenti eletti negli Organi universitari il mandato dura due anni accademici ed è rinnovabile per una sola volta.
4. Le elezioni per la designazione di rappresentanze studentesche sono valide se prende parte al voto almeno il quindici per cento degli aventi diritto. Nel caso in cui tale percentuale non venga raggiunta, il numero dei

rappresentanti viene ridotto in proporzione.
5. Le norme per disciplinare le elezioni degli studenti e per garantire la libertà e la segretezza del voto sono deliberate dal Senato Accademico, sentito il Consiglio degli Studenti.

Art. 7.4 – Norma finale

1. Ove negli articoli del presente Statuto siano previsti pareri obbligatori, gli stessi devono essere resi dai relativi Organi nel termine di trenta giorni, decorrenti dalla data della richiesta.
Decorso tale termine senza che il parere sia stato reso, lo stesso s'intende acquisito in senso favorevole.

Art. 7.5 – Articoli del precedente Statuto abrogati

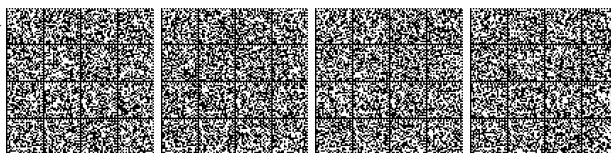
1. Dalla data di entrata in vigore del presente Statuto sono espressamente abrogati i seguenti articoli dello Statuto di Autonomia dell'Università della Calabria aggiornato con Decreto Rettorale n. 1761 dell'8 giugno 2010:
a) art. 2.6 - Comitato di Coordinamento e Programmazione;
b) art. 2.8 - La Commissione Didattica di Ateneo;
c) art. 2.9 - Commissione per l'Orientamento e il Sostegno degli Studenti;
d) art. 2.10 - Il Collegio dei Probiviri;
e) art. 3.2 - Le Facoltà;
f) art. 3.3 - Il Preside;
g) art. 3.4 - Il Consiglio di Facoltà;
h) art. 3.5 - Il Consiglio di Presidenza;
i) art. 3.7 – Commissioni didattiche paritetiche;
l) art. 6.4 – Il Comitato di Garanzia.

Art. 7.6 – Modifiche di Statuto

1. Le eventuali modifiche dello Statuto proposte dal Rettore, dal Consiglio di Amministrazione, dai Dipartimenti, dal Consiglio degli Studenti, ovvero sottoscritte da almeno il 10% del totale dei professori, ricercatori e appartenenti al Personale Tecnico-Amministrativo in servizio nell'Ateneo, sono deliberate dal Senato Accademico a maggioranza assoluta dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione anch'esso adottato a maggioranza assoluta dei componenti, entro il 31 marzo di ciascun anno.
Il Senato Accademico deve pronunciarsi entro sessanta giorni.
Qualora le modifiche riguardino gli ordinamenti didattici e, più in generale, questioni di interesse per l'organizzazione didattica, deve essere richiesto il parere del Consiglio degli Studenti, il quale è tenuto a esprimersi entro trenta giorni.
Le modifiche di Statuto sono emanate dal Rettore secondo le procedure previste dalla normativa in vigore.

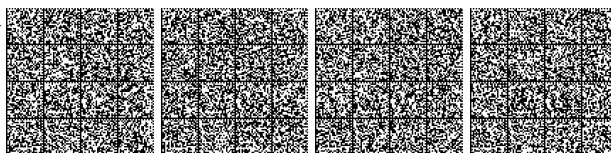
TITOLO VIII - NORME TRANSITORIE

Art. 8.1

1. I Dipartimenti istituiti nell'Università della Calabria, in prima applicazione delle modifiche statutarie, adottate come conseguenza dell'applicazione della Legge n. 240/2010, sono elencati nella Tabella A.
Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle modifiche stesse, il Rettore, su parere conforme del Comitato di Coordinamento e Programmazione, del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e sulla base dell'acquisizione del già manifestato consenso degli interessati, con proprio decreto indica l'elenco dei professori e ricercatori che afferiscono ad ognuno dei Dipartimenti istituiti ed individua, per ognuno degli stessi, su quali Corsi di Studio essi eserciteranno la loro competenza, avendo cura che tutti i Corsi di Studio attivati nell'Ateneo siano di competenza di almeno un Dipartimento.
I Dipartimenti istituiti eleggono i rispettivi Direttori entro 30 giorni dalla data del decreto rettorale.
In prima applicazione dello Statuto, i Direttori sono eletti dai professori e ricercatori già afferenti ai Dipartimenti.
Entro 90 giorni il Dipartimento predispone il Regolamento di Dipartimento.

Entro 150 giorni dalla data di pubblicazione delle modifiche statutarie sulla Gazzetta Ufficiale, il Rettore, con proprio decreto, su parere conforme del Comitato di Coordinamento e Programmazione, del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, provvede ad attribuire ai Dipartimenti il personale tecnico, nonché gli spazi e i beni strumentali necessari al loro funzionamento, e definisce le modalità di trasferimento delle competenze di ricerca, didattiche e finanziarie dai vecchi Dipartimenti e dalle Facoltà ai nuovi Dipartimenti.
Tale trasferimento avrà comunque efficacia all'inizio dell'anno accademico 2012-2013, per quanto riguarda gli aspetti didattici, e dal 1° gennaio 2013, per quanto riguarda tutti gli altri aspetti.
Entro 150 giorni dalla data di pubblicazione delle modifiche statutarie sulla Gazzetta Ufficiale il Rettore rende noto il calendario delle elezioni del nuovo Senato Accademico.
Il calendario dovrà essere tale da permettere l'inizio dei lavori del nuovo Senato Accademico al più tardi a partire dal 1° novembre 2012.
I Direttori che godono dell'elettorato passivo per la carica di componenti del Senato Accademico sono quelli dei Dipartimenti istituiti, ancorché non attivati.
2. Al fine di mantenere l'attuale assetto dell'offerta formativa, l'afferenza dei professori e dei ricercatori ai Corsi di Studio già censiti per la verifica dei requisiti minimi di docenza, utili per l'attivazione dei Corsi medesimi, il Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione, ne delibera il mantenimento per tre anni accademici, salvo parere difforme della/delle Facoltà e/o dei Dipartimenti competenti.
3. In prima applicazione delle presenti modifiche statutarie, in deroga alle disposizioni dell'art. 7.1, comma 4, il calendario delle elezioni del Rettore è deliberato dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione, ed emanato dal decano.
4. In prima applicazione delle presenti modifiche statutarie, in deroga alle disposizioni dell'art. 2.5, la data per la pubblicazione degli avvisi, di cui allo stesso articolo 2.5, è fissata dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione.
5. Il passaggio dei professori e ricercatori dalle Facoltà ai Dipartimenti comporta l'inquadramento presso la nuova struttura.
6. La riorganizzazione comporta l'assunzione, per quanto di competenza, da parte dei Dipartimenti dei Corsi di Studio già facenti capo alle Facoltà, secondo quanto verrà specificato o prescritto negli atti degli Organi di governo di cui al precedente comma 1, secondo capoverso.
7. Il Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Amministrazione, valuta e decide in merito alle proposte di riorganizzazione e costituzione dei nuovi Dipartimenti e sull'inquadramento dei professori e ricercatori, verificando la compatibilità delle proposte e degli inquadramenti con il nuovo assetto dell'Ateneo e con la presenza di una delle seguenti condizioni:
a) previsione, nelle proposte relative al nuovo Dipartimento, dell'inquadramento presso il medesimo della maggioranza dei professori e ricercatori del settore scientifico-disciplinare cui appartengono i docenti interessati;
b) concorso del nuovo Dipartimento ai Corsi di Studio presso i quali i richiedenti svolgono la propria attività didattica o la svolgeranno sulla base delle predette proposte di riorganizzazione.
8. Nel caso in cui singoli professori e ricercatori non abbiano aderito ad alcuna delle suddette proposte di riorganizzazione, le rispettive situazioni sono valutate per l'inquadramento dagli Organi di governo dell'Ateneo sempre sulla base dei presupposti e condizioni sopra elencati.
9. Conclusa la fase di inquadramento di cui al comma 5, nel sistema a regime le richieste di adesione e le procedure di mobilità e di trasferimento per i Dipartimenti sono espletate sulla base delle norme di legge e di Regolamento vigenti in materia.

Art. 8.2

1. In prima applicazione, il Senato Accademico eletto secondo le previsioni del presente Statuto avvierà, nella prima riunione, la procedura per costituire il nuovo Consiglio di Amministrazione.

12A03694

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Bethacil»

Estratto determinazione V&A n. 307 del 12 marzo 2012

Titolare AIC: PFIZER Italia S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in via Isonzo, 71 - 04100 Latina (codice fiscale 06954380157).

Medicinale: BETHACIL.

Variazione AIC:

B.II.d.1.e Modifica dei parametri di specifica e/o dei limiti del prodotto finito Modifica al di fuori dei limiti di specifica approvati.

B.II.d.2.d Modifica della procedura di prova del prodotto finito Altre modifiche di una procedura di prova.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

Sono autorizzate le modifiche come di seguito riportate:

Modifica della specifica sostanze correlate:

da:

Iodine Absorbing Substances ≤ 1.5%

a:

	Rilascio	Termine del periodo di validità
Impurezza A	≤ 0.5%	≤ 0.8%
Impurezza B	≤ 2.0%	≤ 2.0%
Impurezza C	≤ 0.5%	≤ 1.5%
Impurezza D	≤ 0.5%	≤ 0.5%
Impurezza E	≤ 0.5%	≤ 0.5%
Impurezza F	≤ 1.0%	≤ 1.0%
Impurezza G	≤ 0.5%	≤ 0.5%
Singola Impurezza non nota	≤ 0.5%	≤ 0.5%
Impurezze totali	≤ 4.0%	≤ 5.0%

Modifica del metodo per la determinazione delle sostanze correlate:

da:

metodo iodimetrico

a:

metodo HPLC S 140.81

relativamente alla confezione sottoelencata:

AIC n. 026742078 - «750 mg compresse rivestite» 8 compresse.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03233

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Biomunil»

Estratto determinazione V&A n. 310 del 12 marzo 2012

Titolare AIC: Istituto LUSO Farmaco d'Italia S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in via Walter Tobagi, 8 - 20068 Peschiera Borromeo - Milano (codice fiscale 00714810157).

Medicinale: BIOMUNIL.

Variazione AIC: B.II.b.5.e Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito Allargamento dei limiti IPC approvati, suscettibile di avere un effetto significativo sulla qualità globale del prodotto finito.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

È autorizzata la modifica relativa al cambiamento del criterio di accettabilità del controllo in-process del test di durezza:

da:

80N±30

a:

115N±15

relativamente alle confezioni sottoelencate:

AIC n. 026730022 - «compresse» 12 compresse;

AIC n. 026730046 - «compresse» 20 compresse.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03234

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Haemate P»

Estratto determinazione V&A n. 306 del 12 marzo 2012

Titolare AIC: CSL Behring GmbH con sede legale e domicilio in Emil Von Behring Strasse 76 - Marburg (Germania).

Medicinale: HAEMATE P.

Variazione AIC: B.II.b.3.c Modifica nel procedimento di fabbricazione del prodotto finito Il prodotto è un medicinale biologico o immunologico e la modifica richiede una valutazione della comparabilità

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

È autorizzata la modifica relativa all'introduzione dell'area di produzione per la liofilizzazione e il riempimento sita al quarto piano dell'edificio M305 del sito di produzione Marburg della CSL Behring GmbH, rimane attiva, già autorizzata, la linea di riempimento e liofilizzazione sita al primo piano dello stesso edificio.

La ditta deve aggiornare la sezione 3.2.A.1 Facilities and Equipment riportando i codici delle apparecchiature di produzione di HAEMATE P 500 IU e 1000 IU, oggetto di richiesta della presente procedura di variazione.

La variazione modifica i punti

3.2.P.3.3 Description of Manufacturing Process and Process Controls

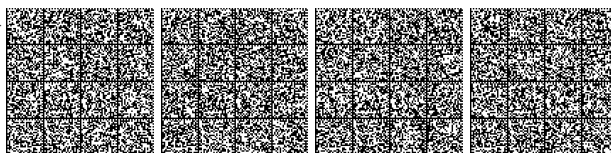
3.2.P.3.3-1: Flow Chart of the Production Process

3.2.P.3.3-3: Filling and Packaging Procedure F-669N (M305 4th floor)

3.2.P.3.4 Controls of Critical Steps and Intermediates

3.2.P.3.5 Process Validation and/or Evaluation

3.2.P.5.4 Batch Analysis

3.2.P.8 Stability

3.2.R.1 Process Validation Scheme
3.2.P.2.6 Compatibility
3.2.P.3.2 Batch formula and batch code explanation
3.2.P.5.6 Justification of Specification
3.2.P.6 Reference Standards or Materials
3.2.A.1 Facilities and Equipment

relativamente alle confezioni sottoelencate:

AIC n. 026600078 - «1000 ui/15 ml polvere e solvente per soluzione iniettabile» 1 flaconcino polvere + 1 flaconcino solvente da 15 ml + set infusionale;

AIC n. 026600080 - «500 ui/10 ml polvere e solvente per soluzione iniettabile» 1 flaconcino polvere + 1 flaconcino solvente da 10 ml + set infusionale.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03235

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Immucytal»

Estratto determinazione V&A n. 309 del 12 marzo 2012

Titolare AIC: Pierre Fabre Pharma S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in via Winckelmann n. 1, 20146 - Milano (codice fiscale 10128980157).

Medicinale: IMMUCYTAL.

Variazione AIC: B.II.b.5.e Modifica delle prove in corso di fabbricazione o dei limiti applicati durante la fabbricazione del prodotto finito Allargamento dei limiti IPC approvati, suscettibile di avere un effetto significativo sulla qualità globale del prodotto finito.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata.

È autorizzata la modifica relativa al cambiamento del criterio di accettabilità del controllo in-process del test di durezza:

da:

80N±30

a:

115N±15

relativamente alle confezioni sottoelencate:

AIC n. 026580023 - «compresse» 12 compresse;

AIC n. 026580047 - «compresse» 20 compresse.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03236

Trasferimento di titolarità di alcune confezioni del medicinale per uso umano «Sopavi»

Estratto determinazione V&A n. 298 del 9 marzo 2012

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società Medis EHF, con sede in Reykjavikurvegur 78, Hafnarfjordur -Islanda, Islanda.

Specialità medicinale: SOPAVI

Confezione AIC N.041101015\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 4 compresse in blister AL/AL

041101027\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 7 compresse in blister AL/AL

041101039\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 10 compresse in blister AL/AL

041101041\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 20 compresse in blister AL/AL

041101054\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 28 compresse in blister AL/AL

041101066\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 30 compresse in blister AL/AL

041101078\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 50 compresse in blister AL/AL

041101080\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 56 compresse in blister AL/AL

041101092\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 84 compresse in blister AL/AL

041101104\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 90 compresse in blister AL/AL

041101116\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 98 compresse in blister AL/AL

041101128\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 100 compresse in blister AL/AL

041101130\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 200 (10X20) compresse in blister AL/AL

041101142\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 500 compresse in blister AL/AL

041101155\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 10 compresse in contenitore in HDPE

041101167\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 20 compresse in contenitore in HDPE

041101179\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 30 compresse in contenitore in HDPE

041101181\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 50 compresse in contenitore in HDPE

041101193\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 100 compresse in contenitore in HDPE

041101205\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 200 compresse in contenitore in HDPE

041101217\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 10 compresse in contenitore in HDPE

041101229\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 20 compresse in contenitore in HDPE

041101231\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 30 compresse in contenitore in HDPE

041101243\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 50 compresse in contenitore in HDPE

041101256\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 100 compresse in contenitore in HDPE

041101268\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 200 compresse in contenitore in HDPE

041101270\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 4 compresse in blister AL/AL

041101282\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 7 compresse in blister AL/AL

041101294\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 10 compresse in blister AL/AL

041101306\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 14 compresse in blister AL/AL

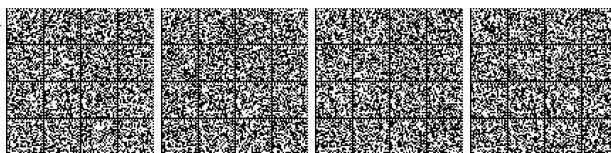
041101318\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 20 compresse in blister AL/AL

041101320\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 28 compresse in blister AL/AL

041101332\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 30 compresse in blister AL/AL

041101344\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 50 compresse in blister AL/AL

041101357\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 56 compresse in blister AL/AL

041101369\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 84 compresse in blister AL/AL

041101371\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 90 compresse in blister AL/AL

041101383\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 98 compresse in blister AL/AL

041101395\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 100 compresse in blister AL/AL

041101407\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 200 (10X20) compresse in blister AL/AL

041101419\M - " 20 mg compresse rivestite con film " 500 compresse in blister AL/AL

041101421\M - " 40 mg compresse rivestite con film "4 compresse in blister AL/AL

041101433\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 7 compresse in blister AL/AL

041101445\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 10 compresse in blister AL/AL

041101458\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 14 compresse in blister AL/AL

041101460\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 20 compresse in blister AL/AL

041101472\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 28 compresse in blister AL/AL

041101484\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 30 compresse in blister AL/AL

041101496\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 50 compresse in blister AL/AL

041101508\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 56 compresse in blister AL/AL

041101510\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 84 compresse in blister AL/AL

041101522\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 90 compresse in blister AL/AL

041101534\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 98 compresse in blister AL/AL

041101546\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 100 compresse in blister AL/AL

041101559\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 200 (10X20) compresse in blister AL/AL

041101561\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 500 compresse in blister AL/AL

041101573\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 10 compresse in contenitore HDPE

041101585\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 20 compresse in contenitore HDPE

041101597\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 30 compresse in contenitore HDPE

041101609\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 50 compresse in contenitore HDPE

041101611\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 100 compresse in contenitore HDPE

041101623\M - " 40 mg compresse rivestite con film " 200 compresse in contenitore HDPE

041101635\M - " 10 mg compresse rivestite con film " 14 compresse in blister AL/AL

È ora trasferita alla società:

Genetic S.P.A., con sede in via della Monica, 26, Castel San Giorgio, Salerno, con codice fiscale 03696500655.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino ad esaurimento delle scorte.

La presente determinazione ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03237

Trasferimento di titolarità del medicinale per uso umano «Hexvix»

Estratto determinazione V&A n. 299 del 9 marzo 2012

La titolarità delle autorizzazioni all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale fino ad ora registrata a nome della società GE Healthcare S.R.L., con sede in via Galeno, 36, Milano, con codice fiscale 01778520302.

Specialità medicinale: HEXVIX

Confezione AIC N. 037598024\M - «85 mg polv. e solv. per soluzione per uso endovescicale» kit da 1 flaconcino in vetro di polv. da 10 ml e 1 flaconcino in pp di solv. da 50 ml

È ora trasferita alla società:

Ipsen S.P.A, con sede in via Figino, 16, Milano, con codice fiscale 05619050585.

I lotti della specialità medicinale prodotti a nome del vecchio titolare possono essere dispensati al pubblico fino ad esaurimento delle scorte.

La presente determinazione ha effetto dal giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03238

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Temgesic».

Estratto determinazione V&A n. 308 del 12 marzo 2012

Titolare AIC: RB Pharmaceuticals Limited con sede legale e domicilio in 103-105 Bath Road, Slough, SL1 3UH - Slough, UK (Gran Bretagna).

Medicinale: Temgesic.

Variazione AIC: 17.a Modifica del periodo di ripetizione della prova del principio attivo Riduzione del periodo di Validità (B11).

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata

È autorizzata la modifica relativa alla validità del principio attivo:

DA	A
validità: 4 anni Periodo re-test: non definito	validità: 3 anni Periodo re-test: 1 anno

relativamente alle confezioni sottoelencate:

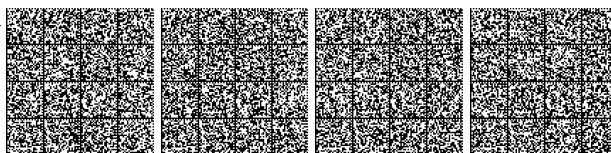
AIC n. 025215017 - «0,3mg/ml soluzione iniettabile» 5 fiale;

AIC n. 025215029 - «0,2mg compresse sublinguali» 10 compresse;

AIC n. 025215043 - «0,2 mg compresse sublinguali» 10 compresse in blister nylon/al/pvc.

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03261

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Kytta».

Estratto determinazione V&A.N/ n. 327 /2012 del 12 marzo 2012

Descrizione del medicinale e attribuzione n. AIC: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: «KYTTA», nelle forme e confezioni: «35 % crema» tubo da 50 g; «35 % crema» tubo da 100 g; «35 % crema» tubo da 150 g alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate, a condizione che siano efficaci alla data di entrata in vigore della presente determinazione.

Titolare AIC: Bracco S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in via Egidio Folli, 50, 20134 - Milano - Codice fiscale 00825120157.

Confezione: «35 % crema» tubo da 50 g - AIC n. 039302017 (in base 10) 15HDW1 (in base 32).

Forma farmaceutica: crema.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore del principio attivo: Alpinamed AG stabilimento sito in Alte Landstrasse 11, CH-9306 Freidorf - Svizzera.

Produttore del prodotto finito: Merck KGAA & CO. Werk Spittal stabilimento sito in Hosslgasse 20, A-9800 Spittal/Drau - Germania (tutte le fasi).

Composizione 100 g di crema contengono:

principio attivo: estratto liquido della radice del Comfrey 35 g;

eccipienti: glicerolo monostearato 4,91 g; sodio laurilsolfato 0,19 g; olio di arachidi 14 g; alcool cetostearilico 6,1 g; acqua depurata 38 g; phenonip 0,6 g; olio di lavanda 0,3 g; spruce needle oil 0,4 g; perfume spezial 0,5 g.

Confezione: «35 % crema» tubo da 100 g - AIC n. 039302029 (in base 10) 15HDWF (in base 32).

Forma farmaceutica: crema.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore del principio attivo: alpinamed AG stabilimento sito in Alte Landstrasse 11, CH-9306 Freidorf - Svizzera.

Produttore del prodotto finito: Merck KGAA & CO. Werk Spittal stabilimento sito in Hosslgasse 20, A-9800 Spittal/Drau - Germania (tutte le fasi).

Composizione 100 g di crema contengono:

principio attivo: estratto liquido della radice del Comfrey 35 g;

eccipienti: glicerolo monostearato 4,91 g; sodio laurilsolfato 0,19 g; olio di arachidi 14 g; alcool cetostearilico 6,1 g; acqua depurata 38 g; phenonip 0,6 g; olio di lavanda 0,3 g; spruce needle oil 0,4 g; perfume spezial 0,5 g.

Confezione: «35 % crema» tubo da 150 g - AIC n. 039302031 (in base 10) 15HDWH (in base 32).

Forma farmaceutica: crema.

Validità prodotto integro: 3 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore del principio attivo: Alpinamed AG stabilimento sito in Alte Landstrasse 11, CH-9306 Freidorf - Svizzera.

Produttore del prodotto finito: Merck KGAA & CO. Werk Spittal stabilimento sito in Hosslgasse 20, A-9800 Spittal/Drau - Germania (tutte le fasi).

Composizione 100 g di crema contengono:

principio attivo: estratto liquido della radice del Comfrey 35 g;

eccipienti: glicerolo monostearato 4,91 g; sodio laurilsolfato 0,19 g; olio di arachidi 14 g; alcool cetostearilico 6,1 g; acqua depurata 38 g; phenonip 0,6 g; olio di lavanda 0,3 g; spruce needle oil 0,4 g; perfume spezial 0,5 g.

Indicazioni terapeutiche: Trattamento locale di dolori articolari in genere, contusioni, distorsioni, stiramenti muscolari e dei legamenti.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezioni:

AIC n. 039302017 - «35 % crema» tubo da 50 g - classe: «C»;

AIC n. 039302029 - «35 % crema» tubo da 100 g - classe: «C»;

AIC n. 039302031 - «35 % crema» tubo da 150 g - classe: «C».

Classificazione ai fini della fornitura

Confezioni:

AIC n. 039302017 - «35 % crema» tubo da 50 g - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

AIC n. 039302029 - «35 % crema» tubo da 100 g - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

AIC n. 039302031 - «35 % crema» tubo da 150 g - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03262

Revoca, su rinuncia dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nebivololo Doc Generici».

Con la determinazione n. aRM - 45/2012-898 del 6 marzo 2012 è stata revocata,ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Doc Generici Srl, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: Nebivololo Doc Generici.

Confezione: A.I.C. n. 039602038.

Descrizione: «5 mg compresse» 90 compresse in blister PVDC/PVC/AL.

Medicinale: Nebivololo Doc Generici.

Confezione: A.I.C. n. 039602026.

Descrizione: «5 mg compresse» 30 compresse in blister PVDC/PVC/A.

Medicinale: Nebivololo Doc Generici.

Confezione: A.I.C. n. 039602014.

Descrizione: «5 mg compresse» 28 compresse in blister PVDC/PVC/AL.

12A03355

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Losartan Reddy».

Con la determinazione n. aRM - 46/2012-2551 del 8 Marzo 2012 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Dr. Reddy's S.r.l. l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: Losartan Reddy.

Confezione: A.I.C. n. 040216018.

Descrizione: «50 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC/PVDC/AL.

Medicinale: Losartan Reddy.

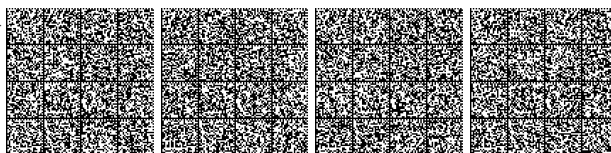
Confezione: A.I.C. n. 040216020.

Descrizione: «50 mg compresse rivestite con film» 56 compresse in blister PVC/PVDC/AL.

Medicinale: Losartan Reddy.

Confezione: A.I.C. n. 040216032.

Descrizione: «50 mg compresse rivestite con film» 98 compresse in blister PVC/PVDC/AL.

12A03356

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Limitazione delle funzioni consolari del titolare del Consolato onorario in Cartagena (Colombia)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE RISORSE E L'INNOVAZIONE

(*Omissis*).

Decreta:

Il sig. Pietro Abbrescia, Console onorario in Cartagena (Colombia), oltre all'adempimento dei generali doveri di difesa degli interessi nazionali e di protezione dei cittadini, esercita le funzioni consolari limitatamente a:

a) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà degli atti di stato civile pervenuti dalle autorità locali, dai cittadini italiani o dai comandanti di navi o aeromobili nazionali o stranieri;

b) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà delle dichiarazioni concernenti lo stato civile da parte dai comandanti di navi e di aeromobili;

c) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà dei testamenti formati a bordo di navi e di aeromobili;

d) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà degli atti dipendenti dall'apertura di successione in Italia;

e) emanazione di atti conservativi, che non implichino la disposizione dei beni, in materia di successione, naufragio o sinistro aereo (con l'obbligo di informarne tempestivamente l'Ambasciata d'Italia in Bogotà);

f) rilascio di certificazioni (esclusi i certificati di cittadinanza e di residenza all'estero) vidimazioni e legalizzazioni;

g) autentiche di firme su atti amministrativi nei casi previsti dalla legge;

h) autentiche di firme apposte in calce a scritture private, redazione di atti di notorietà;

i) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà della documentazione relativa al rilascio di passaporti dei cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale del Consolato onorario in Cartagena;

j) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà della documentazione relativa alle richieste di rilascio del documento provvisorio - ETD - presentate dai cittadini italiani e da cittadini degli Stati membri dell'UE, dopo aver acquisito la denuncia di furto o smarrimento del passaporto o di altro documento di viaggio e dopo aver effettuato gli idonei controlli, previsti ai sensi dell'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del citato decreto del Presidente della Repubblica; consegna degli ETD, emessi dall'Ambasciata d'Italia in Bogotà, validi per un solo viaggio verso lo Stato membro di cui il richiedente è cittadino, verso il Paese di residenza permanente o, eccezionalmente, verso un'altra destinazione;

k) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà della documentazione relativa al rilascio di visti;

l) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà delle domande di iscrizione nelle liste anagrafiche ed elettorali in Italia presentate dai cittadini che siano residenti nella circoscrizione territoriale dell'Ufficio consolare onorario;

m) ricezione e trasmissione materiale all'Ambasciata d'Italia in Bogotà, competente per ogni decisione in merito, degli atti in materia pensionistica;

n) assistenza ai connazionali bisognosi o in temporanea difficoltà ai fini della concessione di sussidi o prestiti con promessa di restituzione all'erario, dopo aver interpellato, caso per caso l'Ambasciata d'Italia in Bogotà;

o) notifica di atti a cittadini italiani residenti nella circoscrizione dell'Ufficio consolare onorario, dando comunicazione dell'esito degli stessi all'Autorità italiana competente e, per conoscenza, all'Ambasciata d'Italia in Bogotà;

p) effettuazione delle operazioni richieste dalla legislazione vigente in dipendenza dell'arrivo e della partenza di una nave nazionale;

q) tenuta dello schedario dei cittadini e di quello delle firme delle autorità locali.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 marzo 2012

Il direttore generale
VERDERAME

12A03354

MINISTERO DELLA SALUTE

Revoca, su rinuncia, dell' autorizzazione all'immissione in commercio di alcune confezioni del medicinale per uso veterinario «Quantum Dog».

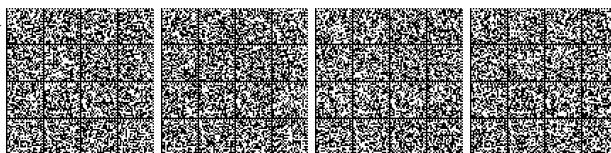
Estratto decreto n. 43 dell'8 marzo 2012

Con decreto n. 43 dell'8 marzo 2012 è revocata, su rinuncia della ditta Intervet Italia S.r.l., via Fratelli Cervi snc - Centro Direzionale Milano 2 - Segrate 20090 (MI), l'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.:

QUANTUM DOG DA2PPI/CVL	ASTUCCIO DI CARTONE CONTENENTE 25 FLACONI DI DA2PPI E 25 DI CVL	AIC 103756021
QUANTUM DOG DA2PPI/CVL	ASTUCCIO DI CARTONE CONTENENTE 10 FLACONI DI DA2PPI E 10 CVL	AIC 103756019

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03348

Revoca, su rinuncia, dell' autorizzazione all'immissione in commercio di alcune confezioni del medicinale per uso veterinario «Porsilis PRRS».

Estratto decreto n. 31 del 27 febbraio 2012

Con decreto n. 31 del 27/02/2012 è revocata, su rinuncia della ditta Intervet International B.V. Wim De Korverstraat 35 P.O.BOX 31 - Olanda, l'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.:

PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN VETRO DA 100 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183277**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN VETRO DA 20 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183291**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN PET DA 20 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183176**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN PET DA 100 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183238**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN VETRO DA 20 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183253**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN PET DA 100 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183190**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN VETRO DA 50 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183303**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN PET DA 200 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183202**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN PET DA 20 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183214**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN VETRO DA 200 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183289**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN PET DA 200 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183240**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN VETRO DA 50 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183265**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 1 FLACONE IN PET DA 50 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183188**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN VETRO DA 100 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183315**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN PET DA 50 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183226**
PORSILIS PRRS	**SCATOLA DA 10 FLACONI IN VETRO DA 200 ML DI DILUENTE**	**AIC 103183327**

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03349

Revoca, su rinuncia, dell' autorizzazione all'immissione in commercio di alcune confezioni del medicinale per uso veterinario «Carprofen Intervet».

Estratto decreto n. 44 dell'8 marzo 2012

Con decreto n. 44 dell'8 marzo 2012 è revocata, su rinuncia della ditta Intervet International B.V. Wim De Korverstraat 35 P.O.BOX 31 - Olanda, l'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario nelle preparazioni e confezioni di seguito elencate con i relativi numeri di A.I.C.:

Carprofen Intervet - Flacone da 28 cpr da 20 mg - A.I.C. 103916019;

Carprofen Intervet - Flacone da 56 cpr da 100 mg - A.I.C. 103916060;

Carprofen Intervet - Flacone da 84 cpr da 50 mg - A.I.C. 103916058;

Carprofen Intervet - Flacone da 28 cpr da 50 mg - A.I.C. 103916021;

Carprofen Intervet - Flacone da 140 cpr da 100 mg - A.I.C. 103916072;

Carprofen Intervet - Flacone da 28 cpr da 100 mg - A.I.C. 103916033;

Carprofen Intervet - Flacone da 84 cpr da 20 mg - A.I.C. 103916045.

I lotti già prodotti e presenti nel circuito distributivo possono rimanere in commercio fino ad esaurimento scorte e data di scadenza posta sulla confezione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

12A03350

REGIONE TOSCANA

Approvazione dell'ordinanza n. 7 del 29 febbraio 2012

Il Presidente della regione Toscana nominato commissario delegato ai sensi dell'art. 5 legge n. 225/1992 con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3974 del 5 novembre 2011, in relazione allo stato di emergenza dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2011 per le avversità atmosferiche che il 25 ottobre 2011 che hanno interessato la provincia di Massa Carrara, in particolare la zona della Lunigiana.

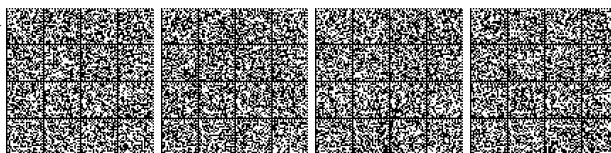
Rende noto:

che con propria ordinanza n. 7 del 29 febbraio 2012 ha approvato il progetto e dato avvio alle procedure di realizzazione dell'intervento codice R5-01 «Realizzazione di un guado provvisorio sul torrente Mangiola a monte della strada provinciale per Mulazzo»;

che l'ordinanza è disponibile sul sito web http://web.rete.toscana.it/attinew/ della regione Toscana, sotto il link "atti del presidente" e nel Bollettino ufficiale della regione Toscana n. 11 del 14 marzo 2012 - parte prima.

12A03352

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

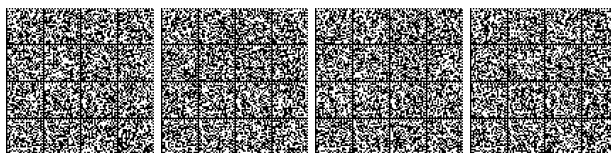
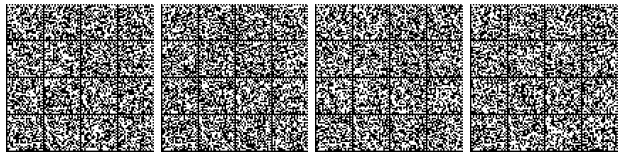
(WI-GU-2012-GU1-076) Roma, 2012 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2012

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 128,06)**	- annuale	€ **300,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,81)**	- semestrale	€ **165,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,73)**	- annuale	€ **86,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,77)**	- semestrale	€ **55,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00 (€ 0,83+ IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 21%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

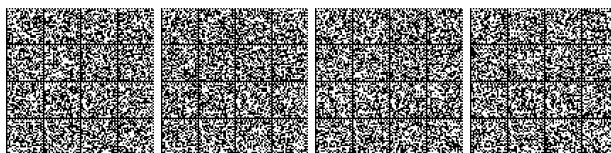
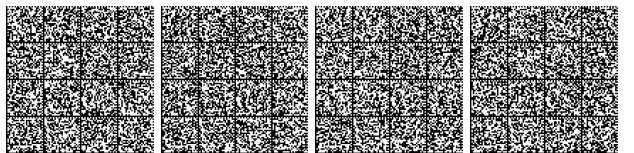
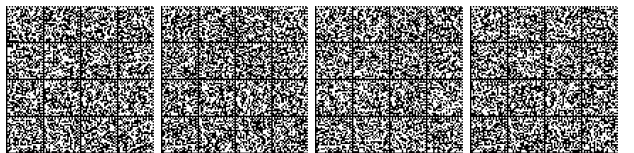
Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.

AVVISO AGLI ABBONATI

Si avvisano i Signori abbonati che sono state apportate alcune variazioni alle condizioni di abbonamento nello specifico per quanto riguarda la decorrenza e la tipologia degli abbonamenti offerti.

Gli abbonamenti decorreranno a partire dalla registrazione del versamento del canone, per terminare l'anno o il semestre successivo (in caso di abbonamenti semestrali).

I seguenti tipi di abbonamento, inoltre, non saranno più disponibili:

• Abbonamento A1 che comprende la Serie Generale e i supplementi ordinari recanti provvedimenti normativi;

• Abbonamento F1 che comprende la Serie Generale, i supplementi ordinari recanti provvedimenti normativi e le 4 Serie Speciali.

L'INDICE REPERTORIO ANNUALE non è più incluso in alcuna tipologia di abbonamento e verrà posto in vendita separatamente. Gli abbonati alla Gazzetta Ufficiale cartacea avranno diritto ad uno sconto sul prezzo di copertina.

Le offerte di rinnovo sono state inviate agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per il pagamento dell'abbonamento stesso. Si pregano i Signori abbonati di utilizzare questi bollettini o seguire le istruzioni per i pagamenti effettuati a mezzo bonifico bancario.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 19 febbraio 2012.

SI RENDE NOTO, INOLTRE, CHE CON LA NUOVA DECORRENZA NON SARANNO PIÙ FORNITI FASCICOLI ARRETRATI IN CASO DI ABBONAMENTI SOTTOSCRITTI NEL CORSO DELL'ANNO. TALI FASCICOLI POTRANNO ESSERE ACQUISTATI CON APPOSITA RICHIESTA.

Si pregano, inoltre, gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo, di darne comunicazione via fax al Settore Gestione Gazzetta Ufficiale (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio intermediario.

€ 1,00